Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 13 maggio 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 179 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

CADUTE ALL'IMPROVVISO LE SPERANZE DI UNA TREGUA NELLA MARTORIATA CAPITALE

SI RIACCENDE LA LOTTA A SAIGON ALLA VIGILIA DEI NEGOZIATI DI PACE

Fatto saltare un ponte di vitale importanza per i rifornimenti nonostante la estrema vigilanza
Pattuglie suicide di vietcong resistono ancora attorno al ponte a «Y» - Attaccata nuovamente Danang

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 12

Proprio alla vigilia delle trattative parigine per la pace nel Vietnam, a Saigon sono ripresi furiosamente i combattimenti. Quando ormai si sperava che la situazione si fosse quasi ristabilita e la città stesse per ritornare alla calma, i guerriglieri, al calar della notte, hanno lanciato un nuovo attacco in forze, impiegando compagnie suicide e squadre di sommozzatori guastatori. Mentre alcuni gruppi di vietcong effettuavano un attacco diversivo contro un campo di forze regionali e bombardavano con i razzi la base di Long Binh, i sommozzatori riuscivano a sistemare grosse cariche di esplosivo sotto i pilastri di sostegno del ponte di Newport, che è poi saltato, facendo scuotere le case dei quartieri circostanti.

E' stato questo il più grave atto di sabotaggio compiuto dai guerriglieri nella zona della capitale dall'inizio della seconda offensiva generale. Il ponte infatti, che è stato parzialmente distrutto, riveste un'importanza strategica essenziale, superiore a quella del ponte a «Y», centro delle battaglie dei giorni scorsi. Esso è infatti un punto di passaggio obbligato per i convogli che percorrono la grande arteria che collega Saigon alla base aerea di Bien Hoa. Il ponte di Newport, che è stato costruito dagli americani circa un anno fa, è custodito giorno e notte da forti contingenti di marines sud-vietnamiti, che nulla hanno potuto fare per evitare l'atto di sabotaggio.

L'esplosione ha provocato un enorme buco sulla carreggiata, largo cinquanta metri, mentre tre grosse travi di sostegno sono crollate completamente. Il traffico, tuttavia, non è stato interrotto completamente; una carreggiata del ponte è infatti ancora praticabile, ed un portavoce militare americano ha affermato che possono transitarvi i veicoli di peso non superiore alle sessanta tonnellate. La situazione è comunque molto grave: un gruppo di ingegneri dell'Esercito statunitense, dopo aver attentamente esaminato il ponte e i disastri provocati dall'esplosione, hanno affermato che sarà necessario almeno un mese per le riparazioni. Intanto già ora si verificano grossi intralci, poichè i convogli americani che giungono a Saigon provenienti dalla base di Bien Hoa, vengono arrestati dalla fila di vetture ed autocarri che tentano di raggiungere la parte nord-orientale della capitale.

I sabotatori sembrano essersi volatilizzati, e il comando americano ancora non sa rendersi conto come esattamente essi siano riusciti a raggiungere il ponte senza essere visti. La ipotesi più probabile, sempre secondo il comando militare, è che un gruppo di sommozzatori sia riuscito nell'impresa, approfittando delle tenebre e della bassa marea.

Quasi contemporaneamente sono riprese le ostilità anche in altri punti della capitale, e alcuni razzi si sono abbattuti sul ponte a «Y», nei cui pressi resistono ancora un centinaio di vietcong «suicidi», che dopo sei giorni di lotta continuano ad occupare le loro posizioni, nonostante i bombardamenti aerei, le artiglierie pesanti e gli attacchi lanciati da forze numericamente preponderanti. I combattimenti si svolgono nelle strade, casa per casa, mentre carri armati americani pattugliano l'intera zona, per impedire che i guerriglieri possano ricevere rifornimenti di armi e di cibo. Essi, però, non sembrano dare segni di cedimento, tanto che le unità americane che operano presso il ponte, hanno espresso la convinzione che, in qualche modo, essi ricevano rifornimenti nel corso della notte, forse per via fluviale.

Tuttavia, mentre continuano nelle strade le operazioni delle truppe alleate per annientare le sacche di resistenza, il generale americano Fred C. Weyand, comandante delle truppe di stanza nella zona della capitale, ha dichiarato che l'offensiva comunista è ormai sicuramente fallita. «Noi abbiamo fermato i contingenti nemici che tentavano di penetrare in città», ha dichiarato il generale. «Se vi sarà un altro attacco, questo non potrà che essere molto debole».

Il Comando americano ha comunicato che quattromila vietcong e nordvietnamiti regolari sono stati uccisi nella zona di Saigon dall'inizio della seconda offensiva, avvenuto domenica scorsa. Le perdite alleate ammontano a 210 morti, tra i quali 67 americani, e 979 feriti, 333 dei quali americani. Anche tra i civili le perdite sono state assai rilevanti. Centocinque persone sono morte, mentre i feriti sono più di 2600.

Le operazioni dei guerriglieri e delle truppe regolari comuniste sono proseguite anche nelle province settentrionali. Una prima volta all'alba di oggi, e poi ancora al tramonto, è stata bombardata per mezzo di razzi l'importante base di Danang e gli annessi campi di atterraggio degli elicotteri. In entrambi i bombardamenti, comunque, si sono avute solamente perdite di lieve entità. Gruppi di guerriglieri sono tuttora nei pressi della base di Dong Ha, appena a Sud della zona demilitarizzata.

U. P. I.

I nordvietnamiti a Parigi

«Noi siamo pieni di buona volontà»

Parigi, 12

Sessanta giornalisti, fotografi e operatori del cinema e della televisione saranno ammessi per qualche minuto domattina nel grande salone del palazzo dell'Avenue Kleber, e potranno forse seguire per qualche secondo l'apertura della prima seduta plenaria delle «conversazioni ufficiali» tra gli Stati Uniti e il Nord Vietnam, dalle quali si spera possa scaturire la pace in un avvenire non troppo lontano. Questa la decisione presa oggi dai portavoce delle due delegazioni, William Jorden per gli Stati Uniti e Nguyen Thant-le per il Nord Vietnam, i quali si sono brevemente incontrati, nonostante la giornata domenicale, per discutere i rapporti tra la conferenza e la stampa.

Oltre a questo contatto tra americani e nord-vietnamiti, si è appreso che sia la delegazione di Washington sia quella di Hanoi si sono riunite in varie riprese, in giornata, nei loro rispettivi alloggi — l'Hôtel Crillon per gli americani e l'Hôtel Lutetia per i nord vietnamiti — per completare i preparativi in vista della giornata di domani.

Si è anche appreso che le due parti hanno deciso di non pubblicare comunicati congiunti al termine di ciascuna seduta; infatti, gli uni e gli altri si sono riservati piena libertà di riferire alla stampa nel modo che giudicheranno più opportuno. D'altra parte, è stato convenuto di «prendere appuntamento» per la seduta successiva al termine di ogni riunione, anzichè stabilire in anticipo un calendario per un periodo più o meno lungo.

Per quanto riguarda la sostanza delle trattative, gli osservatori, già da parecchi giorni, ritengono che il primo punto sollevato sarà l'ormai nota questione dell'arresto dei bombardamenti sul Norvietnam e di un'azione di «reciprocità», forse sotto forma di impegno ad arrestare o controllare le infiltrazioni dal Nord verso il Sud.

Sin dal suo arrivo a Parigi, giovedì scorso, la delegazione nordvietnamita ha ripetutamente affermato la volontà del Governo di Hanoi di condurre questi negoziati con la massima serietà, ed oggi il portavoce ha aggiunto: «Siamo pieni di buona volontà». Egli ha anche affermato che i nordvietnamiti «nutrono molta stima per il popolo americano», anche se ritengono di essere oggetto di un'aggressione da parte dei dirigenti statunitensi.

AUSPICI DEL VATICANO per l'esito della conferenza

Città del Vaticano, 12

La Radio vaticana in una nota dal titolo «Preliminari», ha trasmesso oggi il seguente comunicato sui negoziati di Parigi: «Avranno inizio domani a Parigi le "conversazioni ufficiali" per la pace nel Vietnam. Dopo anni di guerra, di tentativi falliti, di amare delusioni, l'incontro di Parigi rappresenta un primo passo che raccoglie il consenso e l'augurio di quanti hanno a cuore la pace.

«Su Parigi — prosegue la nota — divenuta da venerdì capitale della speranza, si concentra la trepida attenzione del mondo.

Trepida, perchè difficili e complessi appaiono i problemi da superare. Tuttavia, sulla preoccupazione per gli ostacoli che intralciano il cammino, prevale sempre la speranza di una composizione onorevole per tutti. Speranza alimentata da validi motivi; il primo dei quali è rappresentato dall'incontro stesso, da tutti salutato come un gesto di buona volontà».

«Possano i negoziatori — conclude la nota della radio vaticana — trovare nella consapevolezza delle delicate e gravi responsabilità loro affidate, nello adeguato apprezzamento dei vantaggi di una pace giusta e onorevole, nella valutazione delle aspirazioni dell'umanità in attesa, lo stimolo forte e suadente a perseverare nell'ardua ma benemerita fatica fino a trovare le vie di una felice conclusione».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Il capo della delegazione di Hanoi, Xuan Thuy, nel parco Sceaux con una segretaria

LE CONCESSIONI DEL GOVERNO NON HANNO FATTO RIENTRARE LA DECISIONE

Sciopero oggi in Francia dopo la guerra degli studenti

Rilasciati tutti i giovani, tranne quattro, arrestati durante la "settimana rovente,, Nelle pellicole della polizia sono stati individuati molti "specialisti,, della rivolta

Parigi, 12

Uno sciopero generale e massicce dimostrazioni antigovernative sono in programma per domani in tutta la Francia per una manifestazione di solidarietà con gli studenti parigini. Inoltre studenti e sindacati hanno deciso di svolgere un grande corteo, che prenderà le mosse, domani pomeriggio, alle 15.30, da piazza della Repubblica, e dopo avere attraversato il centro di Parigi, risalirà il Boulevard St. Michel, per sciogliersi infine nella piazza Denfert-Rochereau.

Ma un piccolo gruppo «conservatore», la Federazione nazionale degli studenti francesi, ha fatto sapere che i suoi iscritti intendono recarsi in corteo all'Arco di Trionfo «per protestare contro la profanazione della Tomba del Soldato ignoto da parte degli agitatori», prima dell'inizio delle trattative fra americani e nordvietnamiti.

Lo sciopero generale avrà inizio alle ore 1 di lunedì ma i suoi effetti cominceranno a farsi sentire solamente nelle ore del mattino, quando la gente uscirà per recarsi al lavoro. La direzione della metropolitana prevede un traffico al 25-40 per cento del normale. L'Air France ha annunciato che solo alcuni voli per la Germania, la Svizzera e Nizza ne risentiranno. Lo sciopero avrà la durata di 24 ore e dovrebbe estendersi a dieci milioni di lavoratori. La vita del Paese rimarrà seriamente inceppata.

Gli studenti francesi e i sindacati hanno ribadito il loro appello per uno sciopero generale malgrado l'accettazione da parte del Governo di numerose richieste dei giovani dimostranti. La Confederazione generale del lavoro (CGT) afferma in un comunicato che l'accettazione da parte del Governo delle richieste degli studenti non modifica la decisione per lo sciopero. Anche la Federazione degli studenti ha detto che le concessioni governative, annunciate ieri sera poco prima della mezzanotte con un drammatico discorso del Primo Ministro Pompidou alla radio e alla televisione, hanno lasciato in pratica aperta la crisi delle università.

Pompidou aveva promesso nel suo appello la riapertura della Sorbona per domani, una decisione questa suscettibile di condurre rapidamente alla scarcerazione dei capi degli studenti che si trovano in prigione, e provvedimenti per arrivare a un ammodernamento delle strutture universitarie. Questa sera, poi, come un ulteriore gesto di conciliazione, le autorità hanno rilasciato tutti gli studenti arrestati durante una settimana di disordini, tranne quattro. Costoro sono stati condannati a due mesi di prigione per aver ferito con il lancio di pietre alcuni agenti; ma per essi vi sarà un nuovo processo domani.

La CGT, nel suo comunicato, afferma che Pompidou ha agito solo a seguito della pressione delle minacce degli studenti e dei sindacati. «La dichiarazione del Primo Ministro — prosegue il comunicato della Confederazione generale del lavoro — lascia intatta l'occupazione del Quartiere Latino da parte delle forze della repressione ed è lungi dal soddisfare tutte le richieste dei lavoratori, degli studenti e degli insegnanti». Alcuni studenti hanno adottato un atteggiamento di attesa nei confronti delle promesse di Pompidou.

Le autorità temono nuovi disordini, forse non ad opera degli studenti, ma quasi certamente ad opera di quanti nelle agitazioni dei giovani universitari si sono buttati per scopi che con i problemi delle università ben poco hanno a che vedere. Da parte degli organismi studenteschi si è dichiarato che per il momento i giovani sono in stato di «tregua d'armi», in quanto vogliono vedere come le promesse fatte dal Primo Ministro saranno seguite da misure concrete. Per gli studenti, infatti, non potrebbe bastare la riapertura della Sorbona, se chi deve provvedere non dimostri di essere ormai deciso di andare fino alle radici del male per estirparle, per adeguare la Università alle nuove esigenze. Comunque non sembra che il Governo voglia fermarsi alle promesse: lo dimostrano le riunioni che Pompidou ha avuto oggi con i Ministri dell'educazione Peyrefitte, della Giustizia Joxe e degli Interni Fouchet, oltre che con i presidi delle varie facoltà della Sorbona.

Intanto alla direzione della polizia parigina un portavoce del capo della Sûreté ha esplicitamente dichiarato che a capo dei giovani in aperta rivolta si trovavano, scavalcando spesso gli stessi dirigenti studenteschi, cento individui bene addestrati, veri e propri tecnici delle sommosse e delle barricate, la metà dei quali non francesi. Le squadre speciali della polizia che hanno filmato i disordini della «settimana rovente», hanno fermato sulla pellicola le prove della fondatezza delle affermazioni del capo della pubblica sicurezza parigina. Nei film si vedono personaggi ben individuati che servendosi perfino di radio da campo, spostano là dove sia più opportuno le squadre munite di elmetti, di bastoni, di catene, organizzano finti attacchi e manovre diversive, operazioni sui fianchi ed alle spalle delle forze dell'ordine, ritirate «strategiche» e improvvisi contrattacchi.

Nel Quartiere Latino è tornata intanto la calma. Fino alle 3, dopo la manifestazione avvenuta ieri sera, un gruppo di manifestanti particolarmente ostinati era rimasto nella piazza Saint Michel resistendo alle esortazioni dei dirigenti dell'Unione nazionale degli studenti di Francia (UNEF), che li invitavano ad andarsene. Poi, anche essi si sono convinti a seguire l'esempio degli altri partecipanti alla manifestazione svoltasi in serata lungo il boulevard Saint-Michel, che già da alcune ore si erano dispersi.

Nel Quartiere Latino, per tutta la giornata, i bulldozer con le lame d'acciaio hanno rimosso le prove della «guerra» violentissima che ha sconvolto la capitale francese, che ha arrecato danni ingentissimi, spesso a cittadini che forse dei problemi degli studenti nulla sapevano o volevano sapere. In Boulevard Saint Germain, in Rue de Rennes, in Place St. Sulpice, in Place St. Michel squadre di operai hanno cominciato a riattare alla meglio la pavimentazione stradale, a rimuovere i rottami di quei veicoli che sono stati tanto danneggiati da rendere impossibile, ai loro proprietari, di rimuoverli essi stessi per portarli alla riparazione.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Un gendarme duramente colpito dai dimostranti, viene soccorso dai militi della Croce Rossa, anch'essi protetti da elmetti di acciaio e con segnali ben visibili sulle loro divise

L'ONDATA DI COMIZI NELL'ULTIMA DOMENICA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

«Governeremo il Paese con fermezza e realismo»

Questo ha affermato l'on. Moro a Bari, dove ha anche sottolineato la «netta delimitazione della maggioranza» - Una analisi dell'estremismo dei giovani fatta dal socialista Preti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

L'ultima domenica prima del traguardo del 19 maggio ha rispettato le previsioni: c'è stata una vera e propria ondata di comizi che ha visto impegnati in tutte le città italiane leaders, esponenti di rilievo, personaggi di secondo piano e nuovi candidati nell'intento di orientare le decisioni del cittadino-elettore.

Ogni uomo politico si è sentito oggi nel dovere di dire la sua, di ribadire concetti già noti, magari forzando un po' la mano per differenziarsi, criticando, accusando, rivendicando la ricetta unica per una vita migliore; ne è derivato il consueto fiume di parole, la cui eco il tempo farà rapidamente disperdere se non saranno rapidamente ancorate ai fatti, sia da parte dei partiti di Governo che da quelli di opposizione, dopo il voto di domenica prossima.

I problemi del centro-sinistra post-elettorale, la esigenza di una azione più impegnata da parte della coalizione per il prossimo quinquennio, la riaffermazione della validità della formula che ha assicurato la stabilità democratica nel corso della quarta legislatura, un esame dei problemi di politica estera, con particolare riferimento all'Est europeo, e soprattutto la esigenza di una dovuta considerazione dei problemi dei giovani sono stati i temi di fondo affrontati dai numerosissimi oratori.

«Abbiamo governato e governeremo il Paese con fermezza, con chiarezza, con realismo, con serenità e con rispetto per tutti; il Governo non è stato fazioso e ha lasciato, nella netta delimitazione della maggioranza, largo respiro alla vita democratica, che si è arricchita e affinata. E' importante che non vi siano azioni di rottura»: questo il punto saliente del discorso tenuto da Moro nel suo collegio elettorale di Bari, un discorso tendente a porre chiaramente in luce l'esigenza della continuità di un governo, che ha garantito progresso economico e stabilità democratica.

«Se questo clima costruttivo deve continuare — ha proseguito il Presidente del Consiglio — ancora una volta denunciamo come un grave pericolo lo spirito di violenza, ovunque risorga e comunque sia caratterizzato». Già altre volte Moro, pur manifestando la sua piena comprensione per i problemi e le esigenze dei giovani, aveva espresso la sua condanna per ogni degenerazione violenta del diritto di critica

Il Presidente del Consiglio, dopo aver sottolineato che non è difficile vedere quanto la nostra espansione sia legata a scelte di politica internazionale, le quali offrono lo spazio e l'ambiente necessari alla nostra affermazione sui mercati mondiali, ha vivacemente polemizzato con il PCI sostenendo che «un mutamento degli indirizzi di fondo e dell'equilibrio politico avrebbe ripercussioni sensibili sul nostro sviluppo».

«Molte critiche convergenti delle opposizioni, anche se di segno opposto — ha detto ancora Moro — cadono dinanzi al buonsenso o semplicemente alla verità che malgrado tutto si impone. Cade la valutazione catastrofica delle cose che caratterizzò la fine della legislatura come del resto, in passato, l'instaurarsi della collaborazione di centro-sinistra. In realtà — ha concluso il Presidente del Consiglio — catastrofi non sono avvenute e non avverranno».

Il vicesegretario della D.C. Piccoli ha dedicato il suo discorso a Bergamo, ai problemi della scuola, sottolineando che la D.C. vuole nei prossimi anni replicare a talune forme di contestazione totale con la rivoluzione della scuola unica in grado di, assicurare la crescita civile degli italiani e di dare al Paese una sua vera e qualificata classe dirigente. Piccoli ha definito «disperato e vano» il tentativo delle opposizioni di sinistra e di destra di «distruggere negli elettori il segno di una crescita che è nelle cose e nei cittadini stessi, senza alcuna proposta alternativa, senza una indicazione qualificata che possa significare un modo nuovo e diverso di affrontare i problemi italiani».

Il vicesegretario della D.C. ha concluso ponendo in luce l'impegno della D.C. per il settore della scuola e per i molteplici problemi a essa connessi, rilevando che occorre puntare su un progetto globale perchè se si agisse, solo per l'università, significherebbe «guardare passionalmente all'urgenza di un episodio, che è solo l'atto finale di un intero processo».

Anche il Ministro dell'Interno Taviani si è occupato, in un discorso fatto a La Spezia, dei problemi dei giovani, rilevando che in Italia la possibilità di evoluzione democratica non hanno restrizioni e perciò è da ridimensionare la pretesa di contestazione globale del sistema. «Qualunque contestazione — ha detto Taviani — è possibile, se esercitata mediante gli strumenti democratici, ma nessun dissenso può essere validamente espresso, se prescinde da tali strumenti, che sono la garanzia di tutti i cittadini». E', quello di Taviani, un fermo invito ai giovani a non degenerare nella rivendicazione dei loro diritti.

A Cervia il Ministro delle Finanze Preti ha affermato che «l'unificazione è stata la più grande operazione politica del dopoguerra», che ha avuto in Nenni il suo catalizzatore. «Però certi ambienti e certa stampa, parlando del PSU, trascurano l'apporto della tradizione ex socialdemocratica e dei suoi uomini, forse per suscitare diffidenza e per sviare gli elettori verso altri partiti. Ma questo sviamento non avverrà. La crisi sempre più grave dei comunisti, messi in difficoltà dagli avvenimenti della Cecoslovacchia, ove si manifesta sempre più apertamente la mancanza di qualsiasi base democratica nei regimi di tipo sovietico, porta acqua al mulino elettorale del partito socialista».

A questo punto anche Preti ha parlato dei giovani. «I gravi scontri di piazza avvenuti a Parigi tra la polizia e gli stu-

Vice

(Continua in 2.a pagina)

Nelle pagine interne
PICCOLO Sport
APOTEOSI PARTENOPEA
Napoli al secondo posto Retrocedono con il Mantova, Spal e Brescia
GR. PREMIO DI SPAGNA «F 1»
Hill (Lotus) indisturbato dopo il ritiro di Amon
TERMINATA LA «VUELTA»
TRIONFO DI GIMONDI
LA TRIESTINA PAREGGIA
GIALLO A BOLZANO ARBITRO ASSEDIATO
REGIONALI SFORTUNATE
Monfalcone e Udinese sconfitte in casa

MENTRE SI TACE SUI MOVIMENTI INTIMIDATORI DI TRUPPE PRESSO I CONFINI

Russia, Polonia e Germania Est coalizzate negli attacchi a Praga

Forte irritazione dei capi comunisti per gli scarsi risultati ottenuti finora con le pressioni
La «Pravda» minaccia l'intervento della NATO rossa - Una protesta ufficiale di Pankow

Praga, 12

Anche oggi sono proseguiti, senza alcuna attenuazione di tono, gli attacchi contro il nuovo corso politico cecoslovacco da parte della Germania Orientale, la Polonia e l'Unione Sovietica. Il fatto che i dirigenti di Praga abbiano nei giorni scorsi confutato punto per punto le accuse di deviazione ideologica mosse nei loro confronti, non accennando al benchè minimo pentimento, deve indubbiamente aver inasprito i capi comunisti nelle tre capitali orientali, dove non si può non registrare il fallimento dell'azione di pressione psicologica e propagandistica esercitata secondo un piano concordato collegialmente.

Il giro d'orizzonte della campagna anti-cecoslovacca si apre con l'articolo apparso stamane, il terzo in meno di una settimana, sul giornale del PC della Germania Orientale, «Neues Deutschland», a firma del noto scrittore e regista teatrale di Berlino Est, Helmut Baierl. «Dove può andare un Paese dell'Europa centrale che aspira alla cosiddetta "neutralità" attiva se non allontanarsi da Mosca?, si chiede l'articolista. La direzione non può quindi che essere l'occidente. I cechi vogliono i soldi dell'occidente e questa è una posizione che non si può non definire miserabile». Baierl afferma di non aver nulla contro l'acquisto di automobili ma dice di non poter accettare il principio secondo cui «l'onore nazionale e quello comunista vengono smerciati per una manciata di marchi occidentali».

L'articolista parlando delle possibilità di esistenza di un partito di opposizione in Cecoslovacchia, formula quindi una altra domanda: a chi dovrebbe opporsi?, che resta però senza risposta. A ogni modo si sostiene che le nuove correnti operanti in Cecoslovacchia potrebbero minacciare il sistema comunista nel Paese e la sua alleanza con l'URSS. Il giornale aggiunge che certe dottrine espresse in questi tempi in Cecoslovacchia stanno suscitando «allarme» e «timore» presso gli autentici comunisti.

Baierl sostiene che consentire l'esistenza di altri partiti in competizione con quello comunista equivarrebbe a una «pericolosa liquidazione che susciterebbe i battimani dei nemici di classe». «Forse — egli prosegue — io vedo le cose troppo nere. Ma ho paura. Temo l'imprudenza che metta in pericolo tutto ciò che cui si è combattuto e vinto a così caro prezzo. Spero che non si arriverà a tanto. Non è dei comunisti conquistare una limitata felicità per sè, mentre in tutto il mondo c'è insicurezza. Ma il pericolo esiste. Amici di Praga. Esaminate il conto, tutti noi dovremmo pagarlo».

Il «Neues Deutschland» rincara la polemica con i dirigenti «riformatori» di Praga, denunciando la presenza di due scienziati cecoslovacchi a una trasmissione televisiva tedesco-occidentale ripresa a Praga e intitolata «La tavola rotonda del Cremlino». «E' quasi inconcepibile che questa tavola rotonda di nemici del socialismo» possa essere stata tenuta a Praga, scrive il giornale, aggiungendo che i due scienziati cecoslovacchi «hanno detto esattamente quello che gli organizzatori della trasmissione si aspettavano che dicessero».

La stampa di Berlino-Est ha inoltre dato notizia di un passo dell'Ambasciatore della Germania Orientale a Praga, Peter Florin, il quale venerdì, in un colloquio con il Ministro degli Esteri cecoslovacco Jiri Hajek, ha protestato per un attacco mosso dal quotidiano del partito comunista cecoslovacco «Rude Pravo» a nuove restrizioni imposte dalla Repubblica ai viaggi per Berlino. Il diplomatico ha definito il commento del «Rude Pravo» una «deformazione dei fatti».

A sua volta il Primo Ministro polacco Jozef Cyrankiewicz, in un discorso a Zabrze, nella Slesia, ha sottolineato la necessità che i paesi comunisti trovino «la capacità di armonizzare gli interessi nazionali fondamentali... con gli interessi supremi dell'intero campo». Egli ha ricordato che se non fosse stato per la rottura di Mao con l'Unione Sovietica, gli americani non avrebbero mai osato gettarsi nella guerra vietnamita, e ha affermato che questo dovrebbe servire da esempio, specie per i paesi comunisti d'Europa.

Su tali argomenti ha parlato anche il membro del Politburo del partito comunista polacco, Zenon Kliszko, molto vicino a Gomulka, il quale ha affermato, con evidente riferimento agli eventi cecoslovacchi, che «gli attacchi delle forze contro-rivoluzionarie a qualsiasi Paese socialista fratello finiranno con un fallimento».

La «Pravda», infine, con un chiaro riferimento alla Cecoslovacchia, auspica stamane una più intensa vigilanza contro i tentativi di «minare la società socialista dall'interno». Il giornale sottolinea anche che l'alleanza del Patto di Varsavia è pronta a difendere «le grandi conquiste del socialismo» nei Paesi membri (la Cecoslovacchia è membro del Patto di Varsavia).

L'organo del PCUS mantiene invece il silenzio sulle notizie circolate in occidente su movimenti di truppe sovietiche in Polonia in prossimità della frontiera cecoslovacca. Queste notizie sono state ridimensionate nelle sfere politiche dei Paesi dell'Est; tali movimenti vengono spiegati, nel quadro di manovre militari decise già da tempo, ma non ufficialmente; un portavoce del Ministro degli Esteri sovietico si è limitato a dire che non gli risulta nulla al riguardo.

Su un sacerdote di 45 anni

TERZO TRAPIANTO di cuore in Francia

Parigi, 12

Un trapianto di cuore è stato effettuato oggi all'ospedale Broussais di Parigi dal prof. Charles Dubost. E' il terzo trapianto cardiaco effettuato in Francia. Il cuore nuovo è stato ricevuto da un sacerdote di 45 anni. Non si sa chi sia stato il donatore. Il prof. Dubost, primario chirurgico dell'ospedale Broussais, è considerato uno dei pionieri francesi nella chirurgia a cuore aperto.

Secondo quanto dichiarato dalla radio, il paziente che ha subito il trapianto si trova in condizioni «soddisfacenti»: ha anche ripreso conoscenza dopo l'intervento.

Le altre due operazioni di trapianto compiute in Francia — la prima (che è stata anche la prima in Europa) il 27 aprile all'ospedale de La Pitié su Clovis Roblain, e la seconda giovedì scorso a Montpellier su Joseph Eli Reynes — non hanno avuto successo. Roblain, di 66 anni, non riacquistò mai conoscenza dopo l'operazione durata nove ore, e morì dopo 51 ore; aveva ricevuto il cuore di un operaio di 23 anni ed era stato operato dal dott. Christian Cabrol. Quanto ad Eli Reynes, che aveva 64 anni ed era stato operato dal dott. Eric Negre, morì 58 ore dopo l'operazione, anch'egli senza riprendere conoscenza. Aveva ricevuto il cuore di un addetto ad un distributore di benzina, che aveva 35 anni.

NAVI SOVIETICHE nel Golfo Persico

Beirut, 12

Da ieri sono in visita per otto giorni nel porto irakeno di Uzm Qasr, nel Golfo Persico, due navi da guerra sovietiche, l'incrociatore «Dmitry Pozharsky», della flotta del Pacifico, e l'Unità anti-sommergibili «Steregushchy».

ALLUCINANTE EPILOGO DI UN DIFFICILE «MENAGE» FAMIGLIARE IN UNA CITTADINA DEL CASENTINO

INFIERISCE FOLLEMENTE CON LA SCURE SULLA MOGLIE, LA SUOCERA E LA COGNATA

Delle donne, sorprese nel sonno, la prima è in fin di vita, le altre due sono morte - La figlioletta di due anni e mezzo risparmiata dall'autore della strage, che si è costituito ai carabinieri - Una lunga serie di continui litigi in casa

DAL NOSTRO INVIATO
Arezzo, 12

Un allucinante fatto di sangue è avvenuto a Poppi, nel Casentino. Un operaio di 42 anni, Nevio Sassoli, ha ucciso a colpi di accetta la suocera Gina Antonelli, di 78 anni, e la cognata Marisa Barelli coniugata Lanini, di 42 anni, riducendo poi in fin di vita la moglie Lidia Barelli, di 35 anni.

L'omicida si è costituito ai carabinieri. Mancavano venti minuti alle quattro del mattino quando il Sassoli ha suonato alla caserma dei carabinieri. Gli ha aperto il brigadiere Eugenio Buldrini: «Ecco le le chiavi — ha detto l'operaio. — Corra subito a casa mia e pensi alla bambina: ho fatto un macello perchè non ne potevo più». Il brigadiere ha affidato il Sassoli ai suoi uomini e si è precipitato in piazza IV Novembre, dove si trova l'abitazione dell'operaio, una casetta con due appartamenti, costruita dopo la prima grande guerra per i mutilati: uno l'aveva avuto in assegnazione il marito di Gina Antonelli, appunto la suocera dell'assassino.

C'era silenzio dappertutto. Nessuno aveva avvertito alcun rumore o un grido. L'agghiacciante tragedia rimaneva ancora soffocata tra le quattro mura dell'appartamento. Il brigadiere è entrato, scorgendo immediatamente, appoggiata al muro vicino alla porta della sala da pranzo, un'accetta insanguinata. E' corso per le scale, ha raggiunto il primo piano e in una camera, sul letto intriso di sangue, ha trovato rantolante Lidia Barelli; nella camera attigua, vi erano le altre due donne con la testa fracassata, la Antonelli sul letto e la figlia Marisa sul pavimento.

Nella stessa stanza, in una culla, c'era la piccola Franca, di due anni e mezzo, sveglia, stravolta ma incolume. Il babbo le aveva anche messo l'abito della festa, prima di andare in caserma. In casa stava dormendo tranquillo, ignaro di quanto era accaduto, Fernando Sassoli, di 43 anni, un fratello dell'omicida, minorato psichico. Il brigadiere ha preso in braccio la bimba e l'ha portata dai vicini di casa. Pochi istanti dopo è giunta l'ambulanza e le tre donne agonizzanti sono state trasportate al vicino ospedale: Gina Antonelli è morta alle 5 e Marisa Barelli pochi minuti prima delle 9.

L'assurda tragedia ha messo in subbuglio l'intero paese. Nessuno poteva mai immaginare che un uomo tranquillo come Nevio Sassoli potesse diventare protagonista di una vicenda tanto sanguinosa. Vero che in famiglia, da quello che si è appreso, le cose non andavano molto lisce e i litigi erano all'ordine del giorno. Nevio e Lidia Sassoli si erano sposati il 20 maggio 1964, e pochi mesi dopo c'era già stata una rottura. I parenti si erano dati da fare per mettere pace fra i coniugi, tanto che questi erano tornati a vivere insieme. Il Sassoli aveva trovato lavoro come operaio in una fabbrica di canne d'organo a Ponte a Poppi, e da allora sembrò che le incomprensioni si fossero attutite. La pace familiare, invece, ebbe breve durata; la mamma dei Sassoli fu ricoverata nell'istituto di mendicità del paese e nella casetta di Ponte a Poppi rimasero lo operaio, la moglie, la figlia e il fratello Fernando. Nel febbraio scorso, la piccola famiglia, dietro l'insistenza della moglie, si trasferì nell'abitazione della suocera, dove il Sassoli non voleva andare, non sopportando il carattere della Antonelli, con la quale spesso litigava. La moglie riuscì però ad averla vinta ancora una volta.

Per il Sassoli la vita, secondo le prime dichiarazioni rese dall'omicida al Procuratore della Repubblica di Arezzo, diventò subito un inferno: mamma e figlia non avrebbero perso occasione per mortificare e insultare il congiunto. Non si può dire con esattezza quanto ci sia di vero in queste affermazioni, ma il fatto è che Nevio Sassoli se ne era fatto una croce e il tarlo della follia stava ormai da tempo scavando nella sua mente.

Sabato sera, l'operaio ha cenato ed è uscito, lasciando a casa, oltre ai familiari, la cognata Marisa, venuta da Firenze dove abita, per prendere la madre, che aveva invitato alla comunione di una nipotina. Sarebbero dovute partire ieri mattina con la corriera. Il Sassoli andò a fare una partita a carte con gli amici e tornò verso le 22.

Le donne erano in sala da pranzo, che parlavano di affari. Discutevano della divisione fra sorelle della proprietà dell'appartamento del suocero. L'uomo se ne andò a letto, ma quando, poco dopo le 23, la Sassoli entrò in camera, trovò il marito sveglio. L'uomo iniziò una discussione con la moglie, rinfacciandole di essere dalla parte della madre. La donna, stanca, non dette molto peso alle parole del marito (del resto era abituata ormai a queste scenate) e si addormentò.

Non così il Sassoli, che rimase sveglio a «rimurginare» dentro di sè» (come dirà poi ai carabinieri).

Verso le tre, improvvisamente, è maturata nella mente ormai sconvolta del Sassoli, la tragica decisione. Egli si è alzato, è andato in cucina, ha afferrato un'accetta e, tornato in camera da letto, ha colpito con violenza la moglie, staccandole quasi di netto una mano. La donna terrorizzata ha cominciato a urlare, ma il Sassoli fuori di sè l'ha colpita ancora, una, due volte alla testa, procurandole gravissime ferite. La signora Antonelli e la figlia, che dormivano in una stanza attigua, hanno fatto appena in tempo ad alzarsi dal letto. Il Sassoli è entrato nella camera e si è gettato contro di loro menando colpi all'impazzata, senza freno, non curandosi minimamente delle urla delle poverette.

Dopo aver inferito sulle tre donne, il Sassoli ha abbandonato l'arma avvicinandosi alla bambina, l'ha svegliata, l'ha abbracciata e l'ha rivestita, forse pensando di portarla con sè alla caserma dei carabinieri: poi ha deciso invece di lasciarla nella culla. Ha preso le chiavi di casa, è uscito e si è andato a costituire.

Raccontando al magistrato lo allucinante episodio, poche ore dopo essersi presentato in caserma, il Sassoli è ritornato ad essere l'uomo freddo e calmo dei giorni passati. Ha raccontato la storia in tutti i minimi particolari e a mezzogiorno il suo interrogatorio era finito. All'uscita dell'omicida dalla caserma, un parente della moglie, che stava attendendo fuori, ha tentato di gettarglisi addosso, ma i carabinieri l'hanno immobilizzato. Poi hanno fatto salire il Sassoli su una macchina, che a grande velocità si è diretta verso il carcere di Arezzo.

Fulvio Apollonio

I PRENEGOZIATI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Il vice capo della delegazione nordvietnamita Ha Van Lau giunge alla sede dei negoziati in corso con gli Stati Uniti

Per tre giorni alla deriva una motobarca di pescatori

Napoli, 12

Una motobarca con a bordo tre pescatori è rimasta in balia delle onde, alla deriva, per tre giorni e tre notti in seguito a un'avaria al motore. L'imbarcazione — che è iscritta al Compartimento marittimo di Salerno — è la «Beatrice», di circa 20 tonnellate, di proprietà di Salvatore Mammata, di 36 anni, di Praiano (Salerno). A bordo, con il Mammata, vi erano due pescatori, Vittorio Criscuolo, di 28 anni, e Luigi Muggia, di 21, anche di Praiano.

La «Beatrice» era salpata giovedì pomeriggio da Praiano diretta al largo per la pesca del pesce spada. A cinque miglia a Nord dell'isola «Li Galli» — di proprietà del ballerino americano Leonida Massine — i motori della motobarca si erano fermati: le batterie si erano, improvvisamente, scaricate.

Risultati vani gli sforzi per riparare il guasto i tre uomini per tutta la notte e nei giorni successivi, mentre la «Beatrice» andava alla deriva, hanno cercato, sparando razzi di segnalazione, di avere soccorsi.

Venerdì pomeriggio, poichè la motobarca non era rientrata in porto erano cominciate le ricerche. Un elicottero aveva esplorato il mare tra Salerno e Agropoli e grossi motoscafi si erano spinti al largo: della «Beatrice» però, nessuna traccia.

Nel pomeriggio la «Beatrice» è giunta nel porto dell'isola d'Ischia. Il Mammata ha detto che spinti dalle onde al Nord avevano issato una vela di fortuna, ricavata da un grosso telone, riuscendo così a dirigere la motobarca verso Ischia tra non poche difficoltà. Il Mammata e i due pescatori in serata sono rientrati a Praiano con un motoscafo

L'AVVENTURA NOTTURNA di un bimbo di due anni

Roma, 12

Un bimbo di due anni e mezzo è uscito di casa, questa notte, e solo tre ore dopo i genitori si sono accorti della scomparsa. Lo hanno ritrovato al commissariato dove era stato portato all'alba da un guardiano notturno che lo aveva trovato in strada. Il singolare episodio è avvenuto in via dell'Impruneta. Alle 4 di stamane il guardiano notturno di un cantiere edile della zona, Giuseppe Pellegrino di 56 anni, notava al centro della strada un piccino che a malapena si reggeva sulle gambe.

Indossava un pigiamino e avanzava piangendo. Interrogato dall'uomo il piccolo, non in grado ancora di parlare, è scoppiato a piangere. Dopo averlo rifocillato il guardiano lo ha portato negli uffici del commissariato San Paolo. Il piccolo — Bruno Righi — era uscito di casa dove abita coi genitori Piero Righi e Claudia Masone in via dell'Impruneta 19. Evidentemente si era alzato nel corso della notte, aveva raggiunto la porta che era riuscito ad aprire salendo su uno sgabellino e quindi disceso le scale si era avventurato per la strada.

La guerra nelle vie di Saigon



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Due «rangers» sudvietnamiti attraversano un crocicchio sotto il fuoco dei vietcong

UN NUOVO PIU' RAPIDO CALCOLATORE ELETTRONICO A PALAZZO VIMINALE

GIÀ NELLA SERATA DI LUNEDÌ I PRIMI RISULTATI ELETTORALI

Non è escluso che nella stessa notte si possa avere un quadro completo delle votazioni
Sala stampa per quattrocento giornalisti allestita al pianterreno del Ministero degli Interni

Roma, 12

I risultati delle elezioni politiche potranno conoscersi con anticipo rispetto alle precedenti consultazioni. Non è escluso che nella nottata tra lunedì e martedì si possa avere il quadro completo.

Ciò è reso possibile da un nuovo calcolatore elettronico tra i più moderni installato all'ultimo piano del palazzo del Viminale e pronto per entrare in funzione ed elaborare i dati che perverranno al Ministero dalle varie Prefetture. Si tratta di una macchina modernissima che, rispetto a quella usata nelle precedenti elezioni politiche del 1963, ha il vantaggio di poter elaborare i dati in modo più rapido e procedere anche a calcoli più complessi.

La maggiore rapidità di elaborazione e anche il ridotto volume del complesso delle macchine rispetto a quello precedente è dato dal fatto che il calcolatore funziona a «circuiti integrati» invece che a «circuiti pre-stampati» come quello in funzione nelle elezioni del 1963. Solo due o tre tecnici sono sufficienti per il controllo della macchina.

Al piano terreno del Ministero degli Interni è in fase di allestimento la sala stampa, destinata a ospitare circa 400 persone tra giornalisti italiani e stranieri, tecnici della RAI-TV, operatori cinematografici, ecc. La RAI-TV opererà anche collegamenti diretti. Saranno in funzione oltre 40 apparecchi telefonici a disposizione dei giornalisti, e una parte della sala sarà destinata ad accogliere le telescriventi per la trasmissione dei risultati elettorali man mano che saranno distribuite ai giornalisti. Verranno installati anche tabelloni comparativi con le precedenti elezioni.

La sala stampa inizierà a funzionare sabato 18 alle ore 12. Nella giornata di domenica e nel pomeriggio di lunedì si avranno i risultati relativi alla affluenza alle urne, mentre nella serata di lunedì cominceranno ad arrivare i risultati delle votazioni.

I «CINESI» INVITANO a votare in bianco

Bologna, 12

In diverse parti della città sono comparse gigantesche scritte recanti «Vota Mao». Alcuni circoli, ai quali fanno capo giovani estremisti usciti a suo tempo dal PCI e dal PSIUP o dissidenti interni di questi partiti, su di un loro bollettino hanno lanciato la parola d'ordine di scrivere sulla scheda elettorale «L'imperialismo è una tigre di carta». I marx-leninisti, che fra qualche giorno faranno una manifestazione pubblica per invitare all'astensione dal voto scriveranno che «Il potere è sulla bocca del fucile».

A Milano intanto è stata annunciata la costituzione ufficiale dell'unione provinciale della «Gioventù comunista d'Italia» (marxista-leninista). A una pubblica manifestazione, svoltasi in un cinema, erano presenti Osvaldo Pesce e Silvio Risaliti, della segreteria nazionale del «Partito comunista d'Italia» («marxista-leninista»), Rolando Barnaba, del comitato centrale del partito, e Osvaldo Solari, della segreteria nazionale dell'unione «Gioventù comunista d'Italia».

Sullo sfondo della platea del cinema spiccava un ritratto a colori di Mao Tse-tung con la scritta: «Per la vittoria del marxismo-leninismo». Cartelli e striscioni con slogan rivoluzionari del movimento erano stati sistemati un po' dovunque.

L'annuncio della costituzione del movimento a Milano è stato dato dal segretario provinciale dell'unione, Claudio Castellani, il quale ha affermato, tra l'altro, che «la formazione dell'unione provinciale della "Gioventù comunista d'Italia" si è resa necessaria per organizzare la lotta rivoluzionaria nella nostra città e nel Paese e per disciplinare e inquadrare le lotte giovanili del movimento».

Ha preso poi la parola Domenico Romani, del comitato provinciale del «Partito comunista d'Italia» (M-L) il quale ha aspramente criticato la politica sovietica della coesistenza pacifica «che favorisce — ha detto — l'imperialismo», e i dirigenti comunisti italiani e del PSIUP «perchè condividono tale politica». «Non è possibile — ha aggiunto — definirsi comunisti e marxisti alleandosi con il capitalismo. Così facendo si rinnegano i veri principi del marxismo-leninismo. Questa è la politica attuata oggi dai revisionisti del PCI e del PSIUP».

SOSPESI A PARMA i comizi del MSI

Parma, 12

La direzione provinciale del Movimento Sociale Italiano, in un comunicato emesso questa sera, annuncia che «in seguito alla scarsa protezione dei suoi comizi elettorali da parte delle forze dell'ordine ha deciso di sospendere ogni discorso».

Inoltre, a quanto è dato sapere, domani il Movimento Sociale Italiano avrebbe intenzione di denunciare all'autorità giudiziaria il Sindaco di Parma Baldassi per «abuso di potere», avendo egli vietato l'uso del balcone del Palazzo del Governatore in piazza Garibaldi agli oratori missini

Corteo per il primo centenario

CENTOMILA VIENNESI festeggiano il tram

Vienna, 12

Una folla di circa centomila viennesi ha assistito, nella Mariahilferstrasse, alla festa per il primo centenario del tram, che si è svolta con un corteo di 18 vetture di tutti i tempi, dalla carrozza a cavalli a quelle più moderne, con manovratori, fattorini, bigliettai in uniformi delle diverse epoche e con gruppi folcloristici di tutte le regioni austriache.

Nel maggio del 1868 la società tranviaria, che era un'impresa privata, disponeva di una trentina di vetture, per un percorso di cinque chilometri e mezzo; adesso possiede 2392 vetture, per una rete di 406 chilometri, comprese le linee sotterranee.

DALLA PRIMA PAGINA

I COMIZI DOMENICALI

denti estremisti — ha detto il Ministro — non possono non essere ricollegati agli avvenimenti, non meno gravi, accaduti in Germania qualche settimana fa. Per fortuna in Italia il movimento estremista studentesco ha meno seguito e sembra proporsi fini meno estremamente eversivi. E' comunque ormai evidente che alla sinistra del partito comunista è in corso di costituzione in Europa una nuova sinistra di tipo anarchico, che non trova nessun apprezzabile appoggio nel movimento operaio e tanto meno nei sindacati, ma che raccoglie aderenti soprattutto nella gioventù di origine borghese.

«Questa minoranza — ha detto ancora Preti —, che contesta la società del benessere e il regime democratico parlamentare e rappresentativo in nome delle più confuse ideologie e richiamandosi a una specie di democrazia diretta, non deve evidentemente essere repressa con metodi incompatibili con le regole di uno Stato democratico. Bisogna, però, che negli ambienti politici e culturali ci si liberi da un certo complesso di inferiorità, che porta non poche persone a ravvisare un inesistente contenuto progressista in questo movimento e a ritenere erroneamente che esso esprima le esigenze le ansie e i sentimenti della maggioranza della gioventù. La stragrande maggioranza della gioventù è orientata in maniera del tutto diversa e crede profondamente nel regime democratico, vuole la società del benessere ed è leale nei confronti dei partiti che operano sul terreno democratico.

«Rechiamo offesa alla gioventù — ha concluso l'on. Preti — ogni volta che mostriamo di non tenere che quella piccola minoranza che grida più forte sia la più rappresentativa e meriti maggiore attenzione rispetto ai giovani che operano in silenzio con senso di responsabilità».

Naturalmente, non sono mancate in alcuni discorsi di esponenti socialisti anche le frecciate contro la D.C. In particolare il cosegretario De Martino, parlando a Genova, ha affermato che «la svolta significativa» cui parla il programma elettorale del PSU, come condizione per la ripresa della collaborazione del Governo non impedì avventure o catastrofi come molti, con molto artificio hanno tentato di far credere, implica il superamento di ambiguità e di incertezze moderate che hanno finora segnato il corso delle riforme e nell'azione politica quotidiana hanno impedito di fare giustizia di vecchi metodi paternalistici, burocratici e, peggio, non più corrispondenti alle esigenze dei tempi nuovi».

Sullo stesso tono il discorso fatto dal vicesegretario Brodolini ad Ancona, mentre Lombardi, parlando a Milano ha ripetuto ancora una volta la necessità di un Governo-ponte sino al congresso socialista «con altro incarico che portare a conclusione la revisione del concordato con la Santa Sede». L'esponente della sinistra socialista ha anche sostenuto che il governo-ponte consentirebbe uno sviluppo dei processi di revisione in corso sia in campo socialista che in quello democristiano.

Vice

ANCHE IERI UNA SERIE DI GRAVI INCIDENTI SULLE STRADE DELLA PENISOLA

LA FAMIGLIA DI UN OPERAIO FALCIATA IN UNO SCONTRO D'AUTO SULLA PADANA

Quattro morti e un ferito grave sulla statale jonica - Muore un ciclista investito dalla vettura dell'on. Canestrari - Giornalista in un fosso lungo l'«Autosole»

Verona, 12

Un'intera famiglia — papà, mamma e figlioletto di due anni — è stata falciata dalla morte in un incidente stradale avvenuto sulla Padana inferiore; in un altro incidente sulla statale jonica, in provincia di Catanzaro, sono morte quattro persone e un'altra è rimasta gravemente ferita. Queste le notte più gravi della cronaca dolorosa sulle strade della Penisola.

Nell'incidente sulla Padana inferiore, avvenuto tra Nogara e Bonferraro, una «1100-103» guidata dall'operaio Ivano Carmagnani, di 30 anni, che aveva a fianco la moglie Guerrina Rossini, di 25 anni, e il figlio Riccardo Giuseppe, di due anni, si è scontrata frontalmente con un autocarro «Fiat 142», carico di verdura, condotto da Giacomo Giachino, di 35 anni, di Stra (Cuneo).

I Carmagnani stavano tornando a casa, a Caselle, una frazione di Nogara. Secondo le dichiarazioni del Giachino, la «1100» stava superando una colonna di automobili e, nonostante la brusca sterzata, egli non è riuscito a evitare la collisione. L'urto ha fatto sbandare l'autocarro, che prima è andato a sbattere contro un platano e poi si è rovesciato. La «1100» è stata invece scaraventata in un fosso che corre parallelamente alla strada. Il Giachino è rimasto incolume ma i tre occupanti dell'auto sono morti.

Dell'incidente sulla jonica, avvenuto nel corso della notte, si hanno per ora notizie molto frammentarie. Le quattro persone sono decedute nello scontro tra una «Fiat 124» targata Catanzaro e un grosso autocarro, in località «bivio Strongoli», a 107 chilometri da Catanzaro.

Una donna, Gemma Puia, di 32 anni, di Strongoli (Catanzaro), rimasta gravemente ferita, è stata trasportata dai primi soccorritori alla clinica San Francesco di Crotone. Le sue condizioni sono gravi: ha riportato la frattura del cranio e altre ferite. La Puia non ha potuto fare alcuna dichiarazione. Da coloro che l'hanno soccorsa e trasportata a Crotone si è appreso che lo scontro tra i due autoveicoli è stato violento. La «Fiat 124», a bordo della quale erano le quattro persone che sono morte nell'incidente, si è incastrata sotto la parte anteriore dell'autocarro.

Due giovani sono morti e un terzo ha riportato gravi ferite l'altra notte in seguito a una collisione frontale tra due auto. L'incidente è avvenuto sulla via Emilia, nel tratto Lodi-Miano, all'altezza della località Muzza di Tavazzano. Una «Fiat 1500» condotta da Giuseppe Colombi, di 22 anni, di Milano, giunta all'uscita di una curva, sembra a causa del fondo reso viscido dalla pioggia, è sbandata sul lato sinistro della strada, urtando frontalmente una utilitaria con a bordo due persone, che procedeva in senso opposto.

L'utilitaria è stata proiettata fuori strada ed è finita in un canale. I due occupanti sono rimasti uccisi sul colpo. Essi sono: Tarcisio Barbieri, di 28 anni, e Realdo Abbiati, di 30, residenti a Castiglione d'Adda.

L'on. Alessandro Canestrari è rimasto coinvolto in periferia di Lendinara (Rovigo) in un incidente stradale nel quale una persona è morta. Il deputato viaggiava su un'auto condotta da Dino Fiorio, di 34 anni, di San Giovanni Lupatoto (Verona), in compagnia del dott. Botto, direttore provinciale delle poste e telegrafi di Verona. Il parlamentare proveniva da Rovigo, dove aveva partecipato a una riunione di postelegrafonici, ed era diretto a Verona. Giunta al bivio di Ca' Morosini, sulla statale 499, la vettura ha investito il ciclista Giovanni Battista Zanetti, di 76 anni, che è morto sul colpo.

Il redattore del «Giorno» Giovanni Capponi, di 42 anni, di Rivalta di Torino, è rimasto ferito in un incidente sull'Autostrada del Sole nei pressi di Villa Sesso (Reggio Emilia). Il Capponi stava raggiungendo in auto Ferrara per fare il servizio sulla partita di calcio Spal-Juventus, quando la sua auto, una «124», è sbandata per cause non ancora accertate e, dopo aver saltato l'aiuola spartitraffico, è finita nel fossato.

Naufragio di una petroliera



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Capo — La petroliera greca «Andron» nel momento in cui sta per scomparire sotto la superficie del mare: il naufragio è avvenuto al largo di Ludoriz, lungo la costa occidentale del Sud Africa. L'equipaggio si è posto in salvo

SI È FATTO PRUDENTE IL «NAVIGATORE SOLITARIO» VENEZIANO

RITORNA ALLA BASE CAROZZO PERCHÈ IL MARE ERA AGITATO

Egli deve raggiungere Palermo con il suo catamarano e qui imbarcarsi su un mercantile che lo porterà alla partenza della Plymouth-Newport

Venezia, 12

Lo spericolato «navigatore solitario» veneziano Alessandro Carozzo è diventato prudente: oggi aveva lasciato la laguna veneziana per raggiungere a bordo del suo catamarano «San Giorgio» il porto di Palermo, ma dopo qualche ora ha fatto dietrofront ed è ritornato alla base; egli ha detto che il mare non era affatto buono e che perciò aveva preferito rimandare la partenza a domani.

Carozzo andrà a Palermo per imbarcarsi assieme al suo catamarano su un piccolo mercantile che lo porterà a Plymouth, in Inghilterra, da dove il 1.o giugno prossimo partiranno le 47 imbarcazioni partecipanti alla traversata atlantica che si concluderà a Newport.

La difficoltà del trasporto del «San Giorgio» da Palermo a Londra è stata superata solo nei giorni scorsi: Carozzo infatti, ha ottenuto un passaggio con la sua imbarcazione su una piccola nave che, da Palermo, si recherà a Londra, dove dovrebbe giungere giusto in tempo per consentire al «navigatore solitario» di prendere il «via» della Plymouth - Newport.

Il «San Giorgio — interamente costruito da Carozzo — è una barca a due scafi che disloca sei tonnellate: è lunga 16 metri, larga sette, spessa 70 centimetri, munita di due alberi in alluminio alti, rispettivamente, 16 e 14 metri e quattro vele di «dacron», per una superficie complessiva di 145 metri quadrati.

La regata transoceanica da Plymouth a Newport sarà una delle più interessanti degli ultimi anni, sia per il numero che l'esperienza dei partecipanti. Inoltre costituirà un atteso «test», il confronto in Atlantico tra le imbarcazioni tradizionali (gli «yachts») e gli scafi multipli (catamarani e trimarani), i quali non si sono mai cimentati assieme su tale percorso.

CADAVERE NELL'ANIENE

Roma, 12

La salma di un uomo, in avanzato stato di decomposizione, è stata ripescata nelle acque del fiume Aniene da due sommozzatori dei Vigili del fuoco, chiamati dal Commissariato di Montesacro. Il cadavere è stato portato a riva nei pressi della borgata di Pietralata.

La morte dell'uomo, che dimostra una cinquantina d'anni, risale, secondo le dichiarazioni di un medico, ad oltre due settimane. La polizia non ha trovato alcun documento che ne consenta la identificazione; gli abiti sono irriconoscibili perchè macerati dalla lunga permanenza in acqua.

La salma, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata all'Istituto di medicina legale.

Naufragano con la barca quattro giovani americani

La Spezia, 12

Quattro giovani americani, giunti ieri pomeriggio a Bonassola — Lee Valenza, di 24 anni, con la moglie Phyllis, di Chicago, e Mark Davenport, di 26 anni, con la moglie Carol, di 24, di Madison — avevano oggi deciso di fare una prova in mare. L'imbarcazione che avevano preso a nolo, a circa duecento metri dalla costa, a causa del forte vento e del mare agitato si è rovesciata e i due hanno tentato di raddrizzarla.

Alcuni turisti che si trovavano sulla spiaggia di Bonassola hanno udito le grida di soccorso dei naufraghi e hanno dato l'allarme. Tre marinai con una barca a motore hanno raggiunto i quattro americani, già in procinto ad assideramento, portandoli in salvo.

Solo per il Davenport è stato necessario il ricovero nell'ospedale di Levanto, dove è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

ZERIAL
8 PIANI DI ESPOSIZIONE
via madonnina 18

PREOCCUPA UOMINI DI GOVERNO E SINDACALISTI L'ESPLOSIONE DEL RAZZISMO INGLESE

Se i negri lasciano l'Inghilterra crolla tutto il servizio sanitario

Metà dei medici in sottordine sono infatti gente di colore, come pure il 20 per cento delle infermiere e levatrici Anche nel campo industriale il loro contributo risulta determinante per il normale andamento della produzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Al peso che gli immigrati di colore esercitano sui servizi sanitari inglesi, nel campo scolastico, in quello edilizio, sul mercato del lavoro e in altri campi della vita economica e sociale inglese, fa da contrappeso la loro attività complessiva, per cui nulla in sostanza viene loro regalato. Gli immigrati in Inghilterra, di colore o non di colore, sono nella proporzione di due per ogni cento abitanti. Come dire un uomo su una zattera che ne contenga cinquanta.

Non sarà proprio quello che la farà affondare. E tanto per cominciare dai servizi sanitari, che i negri sono accusati di «ingombrare» con le loro richieste e i loro impacci, l'«Observer» ha notato che se gli immigrati di colore accogliessero l'invito di Powell di tornare ai loro Paesi, il servizio sanitario inglese crollerebbe. Metà dei medici in sottordine negli ospedali, dei medici giovani, sono medici di colore. Il 20 per cento delle infermiere e delle levatrici, che si vengono istruendo, sono ragazze di colore.

Nel campo della produzione, la confindustria inglese va da tempo sostenendo che il contributo degli immigrati è indispensabile, e che la loro abilità, la loro capacità di qualificazione e specializzazione, è assai più vasta di quanto si ritiene comunemente. Le costruzioni edilizie, le industrie meccaniche, la metallurgia dipendono in gran parte dalla mano d'opera negra.

La ripresa dell'industria cotoniera del Nord dell'Inghilterra non sarebbe stata possibile senza l'apporto degli immigrati asiatici. I turni di notte in molte tessiture dello Yorkshire sono esercitati da pakistani. Molte operazioni, nel calore soffocante delle fonderie, sono svolte da uomini di colore. Parecchi servizi urbani di trasporto, ferrovie sotterranee e autobus, non funzionerebbero senza di loro. Forse si fermerebbe anche il servizio postale. Si è calcolato che un quinto dei conduttori e dei fattorini di autobus a Londra e a Birmingham sono negri.

La «Confindustria» inglese ammette che molti dei suoi associati sono favorevoli alla mano d'opera negra, meno costosa, più disposta ad accettare condizioni di lavoro che, se applicate a operai bianchi, provocherebbero la chiamata in causa dei sindacati. Questi stessi motivi, naturalmente, provocano la reazione dei lavoratori inglesi, che non solo si sentono vittime di una iniqua concorrenza sul piano del lavoro, delle condizioni, delle paghe, ma ritengono indebolita la forza e la presenza delle loro organizzazioni e delle loro conquiste sindacali.

Comunque la concorrenza di quei due per cento di immigrati non può essere troppo severa. Per quanto riguarda l'occupazione operaia, si deve, fra l'altro, notare che le zone che hanno le più alte percentuali di disoccupati, il Nord-Est dell'Inghilterra e la Scozia, sono anche quelle con la minore percentuale di immigrati.

Le levate razzistiche dei portuali di Londra, e di altre categorie di lavoratori inglesi, hanno provocato smarrimento fra i sindacalisti, non solo e non tanto per il contrasto con la ufficiale posizione antirazzistica dei sindacati, quanto per il timore che, se si continua su questa china, i lavoratori di colore costituiscano sindacati per conto loro, compromettendo la coesione generale.

Quello che più li ha meravigliati è stata l'infrenabile spontaneità delle manifestazioni. Poco prima di mezzogiorno, il martedì in cui avvennero le prime manifestazioni, gli scioperi, la marcia alla Camera dei Comuni, i tremila portuali della West India si mossero come un sol uomo con la loro petizione in favore di Powell. Non ne rimasero indietro che una ventina.

Che il loro appoggio andasse a un Ministro conservatore, e si traducesse parallelamente in rinnegamento e discredito del Governo laburista, che aveva proposto la legge per la parità razziale è che in teoria dovrebbe essere considerato il «loro» Governo, non li preoccupava molto. Dicevano: «Non sosteniamo Powell, sosteniamo quello che Powell ha detto». Quello che Powell aveva detto strideva con la prudenza di espressione e di politica del Governo nel disciplinare l'immigrazione, ma dava espressione ai loro sentimenti repressi.

Perciò applaudivano e rincaravano la dose, senza curarsi di smentire in tal modo quella osservazione fatta da Attlee nel '63: «Sebbene ci siano stati slittamenti, dovuti soprattutto a influenze esterne, i londinesi dell'East-End (la zona operaia per eccellenza) si sono fatti notare per il loro esempio di tolleranza. Genti di varie razze e religioni hanno imparato a vivere insieme e ad apprezzare reciprocamente le loro qualità».

A parere di molti lavoratori inglesi, esiste nella stampa inglese una congiura per tacere la realtà del problema negro, per smussarne le asperità, per circondare il tutto d'una luce rosea e ottimistica. Perciò, e tanto più, il licenziamento di Powell dal Governo-ombra conservatore li ha esasperati come un attentato alla libertà di parola che tendeva a infrangere quella congiura. Adesso, dicono, diciamo pure fin d'ora che siamo razzisti: la parola in questo caso non ci fa paura, non vogliamo negri fra noi».

Questi sono gli estremisti, i primi a scuotere il complesso di orrore e di rimorso che accompagna tale parola in molti animi inglesi. Anche di rimorso, perchè gli inglesi ricordano, anche se non amano parlarne, certi episodi del loro passato colonialismo. Molti sono ancora nervosi e dissociati al riguardo. Condannano il razzismo di Hitler, il razzismo sudafricano o rodesiano, di certi settori dell'opinione pubblica americana, dell'assassino o degli assassini di Luther King.

Non sanno però precisamente come pronunciarsi di fronte all'Australia, che esclude l'immigrazione asiatica per salvaguardare il Paese da complicazioni razziste, e tendono a paragonarvi la situazione inglese del momento. Perciò al loro antirazzismo si mescola, se non proprio un po' di razzismo, almeno un po' di «powellismo». All'orrore e al rimorso si aggiunge la confusione. Sono probabilmente gli agnostici dei sondaggi di opinione.

Gli operai, più semplici, più impulsivi, almeno una parte di essi, hanno rotto la crosta dei ritegni. Forti d'un contrasto più immediato con l'immigrazione negra, meno impaccia da ricordi storici o di cultura, tirano spavaldamente le somme delle loro esperienze pratiche e arrivano alle loro conclusioni esagerate e passionali. Le proposte di Powell conservano, sotto l'aspetto della fattibilità, un certo realismo, ma a sentir loro, e i più estremisti, il Governo dovrebbe addirittura capovolgere la marcia, rinnegare le sue tradizioni e le sue dottrine antirazziste, e cacciar via tutti i negri dal suolo inglese, quelli che ci sono già e quelli che non ci sono ancora. «Back Britain, not black Britain», dicono: «Sostenete l'Inghilterra, non annerirtela».

Sono gli squadroni nati dalle pattuglie che per anni ed anni, alla vigilia di ogni congresso laburista, mandavano agli uffici del partito mozioni razziste inaccettabili, che venivano rimandate ai mittenti con qualche secca motivazione. Adesso le secche motivazioni non bastano più. Gli operai inglesi sono scesi in piazza, e hanno marciato sui Comuni. Non è una situazione allegra.

Occorrerà pazienza, avverte l'«Observer», e non negare più l'esistenza del problema, ma discuterlo e provvedere alle soluzioni. Occorrerà anche, aggiunge, essere disposti a farsi rompere i denti per amore della tolleranza e dell'equità razziale. Bisognerà non procedere a una integrazione forzosa, ma a una integrazione graduale, rispettando la volontà delle minoranze di colore di vivere per conto loro, se questa sarà la loro volontà (il periodo dei ghetti è comune a tutte le immigrazioni nella loro fase di inizio) e nello stesso tempo incoraggiarne e facilitarne l'apertura verso la società che le ha accolte e le circonda.

Eugenio Galvano

Ricordo di Bandini



(«Publifoto»)

Milano — Nei giorni scorsi è stato commemorato il primo anniversario della tragica scomparsa di Lorenzo Bandini, morto dopo l'incidente capitatogli a Montecarlo. Sulla sua tomba, a Lambrate, stato scoperto un monumento, presso il quale è inginocchiata la moglie

DOPO 17 GIORNI DI COMPLESSE INDAGINI TRA MANTOVA E FERRARA

Recuperata la tela del Tiziano trafugata dalla chiesa di Medole

I carabinieri hanno inoltre fermato cinque persone ritenute responsabili del furto Campane a festa nel paese per annunciare il ritrovamento del prezioso dipinto

Montova, 12

La tela del Tiziano, rubata la notte tra il 25 e il 26 aprile scorso nella chiesa parrocchiale di Medole, in provincia di Mantova, è stata recuperata dai carabinieri a Renazzo, nei pressi di Ferrara. Cinque persone, ritenute responsabili del furto, sono state fermate dai carabinieri. L'operazione è stata condotta a termine dai carabinieri di Mantova in collaborazione con quelli di Ferrara.

La tela, di inestimabile valore (gli esperti la valutano tra uno e due miliardi di lire), rappresenta una apparizione di Cristo a Maria: Gesù benedice la Madonna inginocchiata davanti a lui; nel cielo vi sono due file di putti alati, illuminati dall'aureola che irradia dalla testa del Redentore. E' questa l'unica opera del maestro cadorino che sia rimasta nella provincia di Mantova. Fu dipinta nel 1563 da Tiziano a Medole, dove è sempre rimasta.

Il furto fu scoperto la mattina del 26 aprile scorso, dal curato della chiesa parrocchiale di Medole, don Luigi Grossi, che sostituiva in quei giorni lo arciprete don Dino Bondavalli, partito per Lourdes con un pellegrinaggio di parrocchiani. I ladri staccarono la tela dalla cornice, che fu schiodata ed abbandonata nella chiesa, e quindi fuggirono a bordo di due biciclette prima e di una auto poi.

L'arciprete di Medole, don Dino Bondavalli, è stato informato telefonicamente dai carabinieri del ritrovamento della tela di Tiziano rubata dalla chiesa di Santa Maria Assunta. Don Bondavalli ha fatto subito suonare a festa le campane e una gran folla di medolesi è accorsa verso la chiesa dove ha appreso, dalla voce commossa del parroco, la notizia.

Nella chiesa gremita di folla, sono state recitate alcune preghiere di ringraziamento. Successivamente, don Bondavalli è partito per Mantova, per mettersi in contatto col comando dei carabinieri che ha diretto le complesse indagini per il recupero del prezioso dipinto.

Secondo notizie trasmesse telefonicamente a Mantova, da Ferrara, dove si trova anche il maggiore Dolzani, comandante del gruppo di Mantova, che ha condotto le indagini, i fermati sono cinque: Odoardo Govoni, di 34 anni di Renazzo, Sante Furini, di 27 anni, di Ferrara, Ettore Abati, di 52 anni, di Cento, in provincia di Ferrara, Giovanni Govoni, di 32 anni, di Renazzo e Sergio Galetti, di 25 anni, di un paese della provincia di Bologna.

La preziosa tela è stata trovata, arrotolata, nella soffitta della casa di Odoardo Govoni, mentre responsabili del furto sarebbero — sempre secondo le prime notizie trasmesse a Mantova — Ettore Abati e Sergio Galetti. A un primo esame compiuto dai carabinieri, la tela di Tiziano è sembrata integra e senza danni apparenti. I carabinieri sono giunti al ritrovamento del quadro con una abile operazione: dopo una serie di indagini, fingendosi mercanti d'arte, si sono messi in contatto con alcune persone che avevano offerto la preziosa tela per una somma che non è stata precisata.

Il furto aveva profondamente addolorato la popolazione di Medole. La tela, che Tiziano dipinse quando aveva 86 anni, donandola alla chiesa del paese dove era stato gravemente ammalato e affettuosamente assistito dalla popolazione, era stata tolta dalla chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta (costruita nel 1020 e restaurata nel 1500 e nel 1700) soltanto tre volte: nel periodo napoleonico, quando su sotterrata per evitare che diventasse preda di guerra dell'esercito francese; durante la prima guerra mondiale, quando fu trasferita temporaneamente a Venezia, e infine nel 1939, quando venne esposta a Venezia nella mostra dedicata alle opere di Tiziano.

Proprio lunedì scorso, il Consiglio comunale del paese aveva stanziato un milione di lire quale ricompensa per colui che avesse fornito notizie per il ritrovamento della tela.

Il clamoroso furto fu compiuto con relativa facilità; i ladri quasi certamente si erano fatti rinchiudere in chiesa al termine della funzione vespertina, per agire indisturbati durante la notte. Per raggiungere la tela, che era sistemata al centro dell'abside, dietro l'altare maggiore, a cinque metri da terra, si erano serviti di una scala a pioli, tolta da una stanza attigua al tempio e della quale dovevano conoscere l'esistanza.

CELEBRATA IN ITALIA E NEL MONDO LA «FESTA DELLA MAMMA»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Vittoria Galli eletta «mamma di chi non ha mamma» e Enedina Bonanni in Di Sebastiano «mamma dell'anno»

ASSISTE DA SOLA I TRE FIGLI INVALIDI

Premiata un'anziana madre che da trent'anni si prodiga da infermiera alla loro assistenza

Roma, 12

Si è celebrata oggi in tutta Italia la giornata dedicata alla «Festa della mamma». L'avvenimento è stato ricordato ieri anche nelle scuole elementari e negli asili. Per l'occasione il comitato nazionale «Mamma di Italia», patrocinato dalla Croce Rossa Italiana, e presieduto dalla signora Francesca De Gasperi, presidente del comitato nazionale femminile della CRI, ha segnalato in diverse regioni italiane «alcune figure di donna che maggiormente hanno meritato per il loro senso di attaccamento alla famiglia e di abnegazione verso i figli».

«Mamma dell'anno» è stata proclamata per il 1968 la signora Enedina Bonanni, di 79 anni, residente nel Lazio. La donna è madre di sette figli, tre dei quali sono invalidi. Da oltre 30 anni «mamma Enedina» assiste i figli minorati e, nonostante la età avanzata, si è costantemente rifiutata di farli accogliere in ricoveri pubblici e provvede a tutte le loro necessità prodigandosi come madre e come infermiera.

Il comitato ha inoltre segnalato Teresa Zublema, per il Piemonte, Giovanna La Rosa in Bonicelli, per la Lombardia, Agnese Ines Rossi per il Veneto, Silvana Ferri per la Liguria, Oliva Levorato per l'Emilia, la signora Olivi per le Marche, Iolanda Sorgi per gli Abruzzi, Nella Fulgari per la Toscana, Maria Filumena Matte per la Campania, Giovanna Meduri per la Calabria, Rosa Maimone per la Sicilia e Grazia Brusio in Rimi per la Sardegna.

«La "Festa della mamma" è la festa più bella dell'anno perchè è la più sincera di tutte», ha detto il prof. Vittorio Beonio Brocchieri, parlando a Milano nel corso della cerimonia per l'assegnazione dei premi «Mamma dell'anno 1968» e «Mamma di chi non ha mamma». La signora Enedina Bonanni ha ricevuto i premi consistenti in una medaglia d'oro con attestato di benemerenza, un corredo e una macchina per cucire e ha poi posato a lungo per i fotografi e i cineoperatori visibilmente commossa.

L'altro premio, destinato a una donna che abbia assunto il ruolo di madre per i giovani privi dell'affetto materno, è stato assegnato alla signorina Vittoria Galli, che è la continuatrice dell'opera della fondatrice dell'Istituto «Federico Traverso» per i figli dei carcerati di Volta Mantovana. Ha ricevuto una medaglia d'oro con attestato di benemerenza e un corredo di biancheria.

Dopo le premiazioni, noti artisti, fantasisti e cantanti hanno offerto uno spettacolo imperniato sul tema della mamma. «Gli usignoli della Chiesa rossa», i piccoli cantori della scuola di via San Giacomo, hanno presentato alcune canzoni scritte per l'occasione.

Anche il Papa, questa mattina, parlando ai fedeli in piazza San Pietro, ha ricordato il significato della «Festa della mamma», mettendo in risalto «l'intenzione di onorare chi nella nostra società porta degnamente questo nome grande e soave di madre, ravvisando in essa la più alta, la più generosa, la più sacra funzione della umana esistenza nell'ordine naturale e temporale, quella cioè di dare la vita, e di chiamare all'esistenza l'uomo col nome incancellabile per l'amore, per la gratitudine, per il senso del proprio essere, il nome di figlio».

ANCORA NESSUNA TRACCIA DEGLI SCOLARETTI DI ASPRA

I tre bambini scomparsi non sarebbero nelle grotte

Sono giunti a questa conclusione i vigili del fuoco dopo aver esplorato a fondo i cunicoli e le caverne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 12

I vigili del fuoco di Palermo hanno ultimato l'ispezione al gruppo di caverne, cunicoli e grotte della zona dell'Aspra senza trovare traccia dei tre scolari — Giuseppe La Licata, Domenico D'Alcamo e Vincenzo Astorino, di dieci anni i primi due e di undici il terzo — che mancano da giovedì pomeriggio quando, secondo la dichiarazione di un loro compagno, si sono avventurati in una delle tante gallerie che costituiscono il «Labirinto dei saraceni».

I vigili del fuoco hanno esplorato la notte scorsa anche la caverna di contrada Sant'Isidoro, in prossimità della villa del marchese De Cordova, che raggiunge una profondità di oltre 600 metri. Anche qui, come del resto si supponeva, date le notevoli difficoltà che sussistono per accedervi, nessun indizio dei tre ragazzi.

Si comincia a credere che i tre bambini non si siano sperduti nelle grotte. Nascono nuove speranze, ma anche nuovi angosciantì interrogativi. Appare impossibile che Vincenzo, Domenico e Giuseppe, si trovino sepolti nelle viscere della montagna, perchè tre bambini senza autorespiratori, senza attrezzi, non sarebbero mai riusciti a spingersi fin dove sono arrivati i vigili del fuoco, che possono disporre di maschere ad ossigeno, di potenti torce elettriche e di tute impermeabili.

Stamattina alle grotte, soccorritori non ce ne erano. Gli abitanti di Aspra con gli occhi stanchi, allucinati per le lunghe ore di veglia, si sono spostati altrove. Davanti alle grotte sono rimaste le donne che non sanno staccarsi da quel posto, dalle bocche di quelle gole gialle che potrebbero avere inghiottito i tre scolaretti. Un elicottero della Gaurdia di Finanza ha sorvolato a lungo Aspra e le sue campagne e il suo golfo, fino all'orizzonte.

Risultate vane le ricerche nelle grotte dei saraceni si ricomincia a formulare ipotesi per tentare di spiegarsi il perchè della scomparsa dei tre piccoli. A mare? Nulla. Oltretutto i bambini sapevan nuotare benissimo, e barche non ne mancano da giovedì. In campagna? I pozzi le roggie, i casolari sono stati tutti ispezionati ma senza risultato. Non resta molto, se si escludono le fantasie dei borghigiani, suggerite certamente dalla stanchezza. (Si è detto che forse i tre piccoli sono stati addirittura rapiti dagli zingari).

Le forze dell'ordine hanno deciso di sospendere per almeno otto ore ogni ricerca, convinte che probabilmente i piccoli sono vivi, ma non tornano a casa perchè vedendo da lontano tanti carabinieri e tanta polizia, impegnati a cercarli, temono di prendere le «busse» al loro rientro. Magari fosse così.

Alcuni ingegneri dei vigili del fuoco hanno detto: «Noi abbiamo fatto tutto ciò che era nelle nostre possibilità, per spirito umanitario nei confronti dei genitori dei tre ragazzi, affranti dal dolore. Siamo convinti che da questa zona i tre ragazzi non ci sono neppure passati».

Poco convinti che possa trattarsi di una avventura a lieto fine sono invece i familiari dei tre ragazzi, i quali stamani hanno pregato il Vicequestore dott. Vittore, che dirige il distretto di polizia di Bagheria, di voler far intervenire i soci della sezione speleologica del Club Alpino di Palermo, i quali con le loro attrezzature potranno calarsi proprio in tutte le grotte, anche quelle che per la loro conformazione non potrebbero in alcun modo essere accessibili a dei bambini.

Ma non si vuole lasciare nulla di intentato anche per dare soddisfazione a dei genitori che, da quattro giorni, trepidano per la sorte delle loro creature. Il dott. Vittore ha già preso contatto con gli speleologhi di Palermo per organizzare il nuovo ciclo di ricerche.

Franco Desio

CODICE DEL XIV SECOLO scoperto a Molfetta

Molfetta, 12

Un codice della prima metà del XIV secolo è stato trovato nella Biblioteca vescovile. La scoperta è stata fatta dal direttore, mons. Graziano Bellifemine, riordinando antichi documenti.

Nel manoscritto sono riportate le lettere di Seneca a Lucilia in scrittura gotica calligrafica, con titoli e rubriche in rosso ed azzurro, e spesso in entrambi i colori. I margini del codice recano anche disegni a penna e commenti.

INAUGURATO A MILANO il ventitreesimo «Mitam»

Milano, 12

Tutte le novità in fatto di tessuti per abito da donna e da uomo che serviranno per la realizzazione della moda della primavera e dell'estate del 1969, sono presenti alla ventitreesima edizione del «Mitam», il mercato internazionale del tessile per lo abbigliamento, che si è aperto oggi a Milano al palazzo del tessile, nel quartiere della Fiera, e che si chiuderà il 15 prossimo.

Questo salone mercato, al quale hanno accesso soltanto gli operatori qualificati, cioè i compratori di tessuti, raccoglie nei suoi numerosissimi stand tutta quella quantità di nuovi prodotti tessili, di ogni tipo e di ogni livello — tessuti naturali, tessuti in fibre sintetiche — che verranno nei prossimi mesi adottati sia dai sarti dell'alta moda, sia dai confezionisti per la realizzazione di abiti e completi, che daranno forma e che saranno l'espressione della moda per il 1969.

UNA NUOVA SPEDIZIONE ITALIANA SULLE VETTE DELL'ASIA

TORNANO NELL'HIMALAIA GLI SCOIATTOLI CORTINESI

In cinque tenteranno la conquista del Porbati Peak di 6850 metri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cortina, 12

Gli «scoiattoli» cortinesi partono ancora una volta per una spedizione nell'Himalaia. Questa spedizione è organizzata dal notaio Marino Tremonti, di Udine, che ha lasciato ieri Cortina, insieme a Lorenzo Lorenzi, e Claudio Zardini, e alle guide alpine Gaspart e Perron. Essi raggiungeranno l'Himalaia centrale, dove tenteranno di conquistare il Porbati Peak, la cui altezza è di metri 6850. La spedizione dovrebbe essere effettuata in un mese e mezzo.

Le imprese di questi cinque alpinisti sono note a tutti. Emulando Lino Lacedelli e Achille Compagnoni, che nel 1954 conquistarono il K2, il Tremonti si è sempre avvalso della esperienza e dell'amicizia degli «scoiattoli» di Cortina, ha superato ormai i confini delle Dolomiti, portandosi in lontani Paesi, portanto a termine scalate di importanza notevole.

Ricordiamo quella sul Kilimangiaro, nella quale il Tremonti si fece accompagnare da Marino Bianchi; nella catena dell'Atlante, in Marocco, dove scalò il monte Toburil, nel 1962, e vi aperse due vie di quinto grado, raggiungendo altezze fino ai 5.600 metri; nel Cerro Altar, nel 1963, nell'Ecuador, in prima ascensione, sempre con gli «scoiattoli» e i valdostani, ha superato difficoltà che avevano scoraggiato numerose altre spedizioni. Fu allora che i nostri alpinisti effettuarono la prima ripetizione del Chimaravo.

Nel 1965, nel corso di una spedizione sulle Ande, conquistarono El Canonhico, alto metri 5.560. La zona estremamente impervia, in quell'occasione rese difficile la marcia di avvicinamento. Nel 1966, metà degli alpinisti, ai quali però non si era unito Gaspart, precedentemente infortunatosi nel corso di una scalata, fu invece lo Yokon nel Canada. Vi scalarono quattro cime, una sola delle quali possedeva un nome: era la Poiner Lock, le altre tre furono battezzate rispettivamente: Tenuride Peack, dalla vale omonima, Cima delle Cocinelle e lo Sfarrnpeak.

Ogni spedizione è stata effettuata dopo lunghi e profondi studi e preparata con amore e passione.

Giovanna Costa Orzes

UN PROGETTO DIRETTO A RIPOPOLARE LE FORESTE ALPINE DEL VALLESE

Collari a transistors per le linci svizzere

Il «gatto della montagna» sarebbe così controllato nei suoi movimenti

Ginevra, 12

Linci in libertà nelle foreste alpine del Vallese: questo è quanto propongono autorevoli personalità svizzere, le quali hanno recentemente promosso un'azione in favore del ritorno della lince nella regione, convinte che il «gatto della montagna» potrebbe essere un agente «selezionatore» della fauna alpina, di cui molte razze sono in declino, appunto per una mancanza di selezione naturale.

Ma come impedire alla lince — scomparsa totalmente dal Vallese agli inizi del 1894 dopo un massacro totale — di trasferirsi in altre regioni più abitate, come seguirla e controllarla? Le perplessità suddette hanno suggerito — per calmare i timori espressi dagli allevatori della regione — di dotare la lince svizzera di un collare a transistor, il quale emetterebbe il consueto «bip-bip» suscettibile di far individuare i movimenti dell'animale. Sarebbe così possibile ridurre anche gli eventuali danni che le linci potrebbero causare, attaccando le greggi o avvicinandosi troppo ai pollai delle località abitate.

Il progetto ha naturalmente sollevato critiche e risate: «bisognerebbe anche insegnare alla lince a cambiare le pile del collare a transistor», è stata la risposta degli allevatori vallesani. E' facile d'altra parte — hanno precisato gli specialisti — che la lince non sopporterebbe un collare e che, a forza di grattarsi, riuscerebbe a distruggerlo.

NEL RICORDO DI BARACCA aperta la mostra di Lugo

Lugo di Romagna, 12

Con l'inaugurazione della mostra storica dell'aeronautica si sono aperte ufficialmente a Lugo le manifestazioni previste per la celebrazione del cinquantenario della morte di Francesco Baracca, «asso degli assi» dell'aviazione militare italiana nella prima guerra mondiale, caduto il 19 giugno 1918 sulla pendici del Montello, nella fase più cruciale della battaglia del Piave.

La mostra, allestita a cura dell'ufficio documentazione e propaganda dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, e dedicata principalmente all'eroe lughese, comprende una documentazione della vita dell'aviazione militare italiana dai suoi albori ai nostri giorni. Al centro della sala è stato collocato il velivolo «Spad 7», recentemente restaurato a cura del Ministero, l'apparecchio preferito di Baracca, sul quale egli conquistò la maggior parte delle sue 34 vittorie.



riunite per la prima volta in una collana le opere di narrativa che hanno vinto il "Premio Strega"

Un accordo fra sei dei maggiori editori italiani - Bompiani, Einaudi, Feltrinelli, Garzanti, Longanesi e Mondadori - che soltanto il Club degli Editori poteva realizzare, dà vita ad una collana, diretta da Maria Bellonci, che riunisce i più grandi successi della narrativa italiana contemporanea: le opere che hanno vinto "lo Strega" dal '47 al '65! Saranno venti volumi, di formato 20x12: uno al mese a partire dal maggio '68. Ogni opera, con copertina e frontespizio originali della prima edizione, è collocata criticamente da un saggio introduttivo affidato a un nome di grande rilievo e posta in vendita a un prezzo che soltanto le grandi tirature del Club degli Editori possono contenere in limiti così modesti. Si aderisce impegnandosi a ritirare in contrassegno i 20 volumi al prezzo di copertina di L. 1.200, più 200 lire per spese di invio. Si può anche limitare l'impegno a 15 volumi, o più, di cui i primi dieci obbligatori e gli altri a scelta. Chi sottoscrive l'intera collana con pagamento anticipato dovrà versare solo l'importo speciale ridotto di L. 20.000.

Per ulteriori informazioni e per la sottoscrizione rivolgersi direttamente al Club degli Editori, V.le Maino, 10 - 20129 Milano.

In omaggio a tutti i sottoscrittori un libro scritto per loro da Maria Bellonci:

"COME UN RACCONTO gli anni del Premio Strega"

CRONACA DELLA CITTA'

DA IERI IN FUNZIONE IL NUOVO SERVIZIO

Soccorsi stradali guidati con la radio

Per iniziativa della Regione 21 autolettighe sono così pronte a rispondere alle chiamate

E' iniziata ufficialmente ieri mattina la seconda fase del servizio di pronto soccorso stradale sanitario, istituito dall'Ente regione con apposita legge, che ha lo scopo di dare tempestiva ed idonea assistenza agli infortunati della strada. Con la realizzazione che oggi ha preso il via, sono stati collegati via radio fra loro e con il centro istituito presso la CRI dell'Ospedale civile di Udine, i centri ospedalieri di Latisana e Palmanova. E' questa la prima parte di un programma che prevede il sollecito collegamento via radio di 19 centri di pronto soccorso esistenti nell'intera regione, i quali fruiranno di un ripetitore centrale, che sorgerà nella zona di Gemona, per collegarsi tra di loro.

Il ponte radio, istituito nella regione per scopi sanitari, costituisce una iniziativa senza precedenti ed un nuovo ed importante servizio nel campo dell'assistenza sanitaria. Mediante il servizio di collegamento radio fra i vari centri e le venturo autoambulanze che dipendono da questi, si potranno non solo dirottare verso punti di chiamata urgente le ambulanze che si trovino in viaggio, ma anche consentire il contatto fra l'automezzo che trasporta l'infortunato ed i sanitari dell'ospedale, i quali saranno così in grado di fornire istruzioni sul la prima assistenza e potranno predisporre tempestivamente lo appropriato soccorso entro lo ospedale.

Da mercoledì i negozi con l'orario estivo

L'Unione commercianti informa che, in base alle norme in vigore, mercoledì 15 maggio avrà inizio l'orario estivo dei negozi. Pertanto, da tale data, tutti i negozi posticiperanno di mezz'ora tanto l'apertura che la chiusura pomeridiana.

Fanno eccezione alla modifica i negozi e depositi di materiale da costruzione, automotocicli ed accessori, articoli di acqua-gas e materiali elettrici, ferro metalli e macchinari industriali, accessori per automobili, depositi e rivendite di ghiaccio, per i quali non trova applicazione l'orario estivo. Sono del pari esclusi dalla modifica i negozi di vendita di colori, vernici, articoli per pittori, carta da parati e affini, i quali applicano l'orario estivo già dal 1.o marzo u.s.

Un nuovo autobus donato ai subnormali

Da ieri l'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali ha a disposizione un nuovo mezzo di trasporto, un grande pullman, a bordo del quale gli assistiti, specie quelli più bisognosi di cure, potranno raggiungere ogni giorno i propri posti di studio e di lavoro. Finora, disponevano invece di un furgoncino, capace di nove posti, che la generosità dei lettori del «Piccolo» aveva donato all'associazione per il Natale 1965. Il nuovo mezzo — benedetto ieri dal parroco della Chiesa SS. Pietro e Paolo — è stato acquistato con i contributi del Ministero della Pubblica Istruzione, della Cassa di Risparmio e del Commissario del Governo.

Chiuso per lavori il valico di Plavia

Per lavori di asfaltatura alla strada, sita in territorio amministrato dalla Jugoslavia, che conduce al valico di II categoria delle Noghere-Plavia, il traffico per detto valico nei giorni di lunedì 13 e martedì 14 p.v., verrà sospeso e dirottato su quello di Rabuiese Albaro Vescovà.

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di S. Anna, verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta XXI con loculi decennali a pagamento (campo IV), ove giacciono i resti mortali dei deceduti tivi sepolti dal 20 marzo 1956 all'8 giugno 1956.

Arriva in visita l'Ambasciatore di Francia

Arriva oggi nella nostra città l'Ambasciatore di Francia a Roma, Etienne Burin des Roziers. Prima di ricoprire la sua carica presso il Quirinale, fu per molti anni console generale di Francia a Milano, poi segretario generale dell'Eliseo.

In mattinata, l'Ambasciatore sarà ricevuto dal Presidente della Giunta regionale, dal Prefetto e dal Sindaco.

Il programma pomeridiano prevede una visita al porto e alla sede dell'Associazione italo-francese, dove l'Ambasciatore incontrerà i membri del comitato direttivo e i docenti di lingua francese dei nostri istituti. In serata un ricevimento privato sarà offerto in onore dell'illustre ospite in un albergo di Grignano.

L'ufficio tecnico comunale, per ragioni di sicurezza, ha disposto la chiusura al traffico di via Calvola, nel tratto compreso fra i n. 37 e 39.

Entro domani il bollo di circolazione

L'Automobile Club — ufficio esattore delle tasse di circolazione — comunica che il Ministero delle Finanza ha disposto la proroga della scadenza delle stesse a tutto domani, martedì.

L'OCCUPAZIONE DELLO STABILIMENTO

Apprensioni e solidarietà per gli operai dell'Atlas

Oggi in sciopero i metalmeccanici



(«Giornalfoto»)

Secondo giorno di occupazione, ieri, dello stabilimento dell'«Atlas», al porto industriale, da parte dei dipendenti che così hanno reagito al provvedimento di sospensione dell'attività, a partire da stamane, deciso dai dirigenti. Questi ultimi, peraltro, non si sono neppure presentati all'incontro fra le parti convocato sabato allo Ufficio del Lavoro, per cui pesa più che mai l'ombra dell'incertezza sul futuro dello stabilimento. Una settantina di operai ha domito all'interno, nella sala mensa, negli angoli dell'officina, su semplici pagliericci portati loro dai familiari; per tutta la giornata, i familiari hanno fatto visita agli occupanti, recando loro da mangiare.

Nella mattinata, gli occupanti hanno ricevuto la visita di alcune delegazioni sindacali che hanno espresso la loro solidarietà. La situazione è stata intanto esaminata dalla segreteria provinciale della FIM-CISL, e nell'occasione è stato ribadito l'intendimento d'inviare alle autorità politiche e amministrative un esposto sulla situazione preoccupante in cui versano l'«Atlas» ed altre aziende metalmeccaniche della nostra provincia. In segno di protesta per la continua diminuzione dei livelli d'occupazione, nel settore metalmeccanici verrà effettuato oggi lo sciopero di 24 ore indetto dalla CCdL e dalla CGIL.

FURIBONDA RISSA NOTTURNA IN PIAZZA CAVANA

PORTA QUATTRO IN CARCERE UN LITIGIO PER MOTIVI DI GELOSIA

Coinvolti e feriti nella zuffa due operai goriziani

Piazza Cavana è zona cruciale nella vita dell'operaia Massimiliana Stokovich, di 30 anni, e del tappezziere Bruno Rui, di 29 anni, abitanti in via Crosada 13: nel 1965, fu proprio lì che la donna chiese aiuto a una pattuglia di carabinieri, ai quali dichiarò che il Rui la malmenava e abusava della sua ospitalità. In questi giorni, la loro vicenda è passata attraverso la Corte d'Appello ma i due non hanno lasciato nemmeno che la sentenza passasse in giudicato per mettersi in un altro pasticcio: sabato notte, proprio in piazza Cavana, sono stati coinvolti in una zuffa assieme a due goriziani, il muratore Gabriele Comi, di 36 anni, residente nella città isontina, in via degli Scogli 49, e l'artigiano Luigi Veliscek, di 22 anni, residente in via Montesanto 121.

Poco dopo la mezzanotte, i clamori da essi suscitati hanno richiamato sul posto una pattuglia di carabinieri della vicina stazione di via San Giorgio, i quali hanno provveduto a separarli e, poichè erano feriti, ad accompagnarli all'ospedale. All'astanteria, al Comi, ch'era in preda al vino, sono state riscontrate ferite e ematomi al parietale sinistro, guaribili in dieci giorni: ha rifiutato d'essere ricoverato in divisione. Al Rui, ferite da graffio mutiple al volto e a una mano, guaribili in una settimana, alla Stokovich contusioni al temporale sinistro, pure guaribili in una settimana, e al Veliscek contusioni al naso, guaribili in una decina di giorni. A quanto sembra il parapiglia sarebbe stato determinato da motivi di gelosia. I quattro, che sono stati dichiarati in arresto, verranno deferiti all'autorità giudiziaria per rissa e lesioni.

Pensioni alle vedove e ai genitori di Caduti

L'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra porta a conoscenza degli interessati che in base alla legge n. 313 dd. 18-3-1968, la maggiorazione della pensione di guerra in favore delle vedove e dei genitori, per inabilità, decorre dal 65.o anno di età. Per ottenere tale aumento è necessario che gli interessati presentino domanda alla Direzione provinciale del Tesoro, di Trieste, Per ulteriori informazioni possono rivolgersi in sede, via Genova 21.

Il nuovo direttivo dei granatieri in congedo

Si è svolta l'altra sera presso la Casa del Combattente l'assemblea annuale della Sezione Granatieri in congedo «Stupaich», con l'intervento di una larga partecipazione di soci anziani e delle nuove leve. Il presidente dott. Salvi ha svolto la relazione morale esponendo la attività svolta nell'anno e le realizzazioni attuate nell'ambito della regione, la più importante delle quali l'inaugurazione della Colonna romana nel Vallone di Doberdò in memori adei granatieri caduti nella zona nei combattimenti del 1917.

Infine l'assemblea ha proceduto all'elezione del nuovo Consiglio direttivo per il triennio 1968-1971. Sono stati eletti consiglieri i granatieri Santo Del Piccolo, Franco Fabris, Menotti Mazzon, Guido Salvi, Bruno Sirotiche e Palmiro Trevisan. Il Consiglio neoeletto, riunitosi subito dopo, ha riconfermato alla presidenza della Sezione il dott. Guido Salvi.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 19 maggio, con partenza alle ore 6 da piazza San Giovanni, escursione al monte Schenone (m. 1950 Pontebba). Informazioni ed iscrizioni entro venerdì 17 in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SIAMO ORMAI NELL'ULTIMA SETTIMANA ELETTORALE

CONTESTAZIONI PIÙ VIVACI ALLA STRETTA FINALE DEI COMIZI

Difesa dell'istituto familiare - Il protosincrotrone La Grandi Motori e l'atteggiamento dei comunisti

Ieri, ultima domenica di propaganda elettorale, la voce dei partiti si è diffusa dovunque in città e nel circondario, dove hanno preso la parola decine e decine di oratori. Per la D.C. hanno tenuto comizi l'on. Belci a Opicina, Sergio Coloni e Franco Elia in piazza Goldoni, il prof. Medi in piazza della Borsa, l'on. Bologna e il presidente del Consiglio regionale de Rinaldini in piazza Goldoni e il prof. Ramani e Piero Agostini a Borgo S. Nazario. I vari oratori si sono soffermati principalmente sui problemi della famiglia, della sua unità e dell'indissolubilità del matrimonio, e su quello della «Grandi Motori». Sul primo argomento hanno affermato che «un assurdo manifesto affisso in questi giorni dice: "Diamo un avvenire ai nostri figli, vota per i partiti divorzisti", come se l'avvenire dei figli — hanno polemizzato gli esponenti della D.C. — fosse assicurato dal disordine morale e dalla disgregazione della famiglia: si tratta piuttosto di aggiornare il diritto di famiglia, di dare a questa naturale istituzione un più adeguato peso nella società». E hanno ribadito: «Consolidiamo la famiglia, che è il fondamento della società, una istituzione sulla cui salvezza si basano il costume e il livello morale della popolazione. E sulla «Grandi Motori» hanno polemizzato coi comunisti, per il loro atteggiamento contraddittorio: «Di fronte agli impegni che i partiti della maggioranza assumono per iniziative proiettate nel futuro — hanno rilevato gli oratori della D.C. — i comunisti parlano di promesse campate in aria, mentre non esitano a ritardare, per fini di parte, l'avvio di fatti concreti che la cittadinanza giustamente attende, come nel caso della «Grandi Motori» i cui lavori potranno subire un ritardo per l'atteggiamento dell'amministrazione comunista di San Dorligo, che non ha voluto concedere il permesso di accesso a una zona di terreni che comunque saranno ceduti all'Ente porto industriale».

Per il PSU hanno parlato, tra gli altri, Pittoni, Lonza e De Gioia. Quest'ultimo ha avuto nella sezione di S. Sabba un incontro con le elettrici e ha ricordato la «festa della mamma», rilevando le aspirazioni del mondo familiare, che coincidono con i programmi socialisti: la pace nel mondo, governi stabili e politicamente avanzati, costi e salari aderenti alla realtà. Pittoni ha puntualizzato la visione del PSU sull'avvenire economico della città; e ha affermato che nella prossima legislatura i socialisti si propongono di rinvigorire il centro-sinistra allo scopo d'impedire ogni involuzione moderata, sostenendo che «i socialisti chiedono maggiori consensi per aumentare la loro forza di contrattazione con la D.C. e per assicurare a Trieste una più giusta rappresentanza parlamentare». Il prof. Lonza, infine, ha ribadito i concetti di contestazione globale che i socialisti muovono al PCI, anche sul piano economico, essendo essi ancorati su posizioni conservatrici, incapaci di guardare alle prospettive concrete per il futuro.

Per il PLI, il consigliere regionale Trauner ha ripreso il tema del protosincrotrone, commentando la lettera del segretario nazionale della D.C., Rumor: «un semplice palliativo» e un «tentativo elettoralistico», ha detto; «Se la D.C. — ha concluso — ha veramente l'intenzione di adoperarsi per la sistemazione del protosincrotrone a Doberdò, dovrebbe ottenere una dichiarazione ufficiale del Presidente del Consiglio, con conseguente preciso impegno finanziario». E il consigliere regionale Morpurgo ha accusato i partiti di centro-sinistra d'essere «assai sollecitati di spargere lacrime sui poveri contadini della Colombia o sugli arabi, magari sui vietnamiti del Nord, mentre sarebbe ora che si occupassero piuttosto degli istriani e dei danni da essi subiti».

Numerosi anche gli oratori del MSI. La candidata Ida De Vecchi ha sostenuto la necessità di battersi contro la degenerazione dei costumi e in difesa dei valori spirituali, religiosi patriottici familiari, «calpestati dal materialismo marxista»; e il candidato Cosma ha ricordato gli interventi del MSI per la soluzione dei problemi economici cittadini; il dirigente provinciale Coana ha detto che «il centro-sinistra ha fallito proprio nei suoi obiettivi fondamentali: l'isolamento del PCI e una maggiore giustizia sociale»; Renzo de Vidovich ha espresso preoccupazione per il fenomeno della «fuga dei cervelli», che vede ogni anno partire i laureati da Trieste in cerca di lavoro; e il segretario provinciale Morelli ha ribadito la volontà del suo partito di battersi per la realizzazione del protosincrotrone a Doberdò.

Si registra infine che il candidato del MSI, Genesio Busa, ha parlato ieri, nella sua veste di dirigente, a un'assemblea congiunta dell'ANAM e dei combattenti della RSI, svoltasi alla Casa del Combattente.

Si è svolto a Muggia un comizio del PCI e del PSIUP con la partecipazione del prof. ing. Roberto Costa e di Ezio Martone per il PSIUP e di Antonio Cuffaro per il PCI.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

DOMANI alle ore 19 nella sala dell'Hôtel de la Ville VIA GENOVA N. 1

parlerà

GUIDO NOBILE

candidato alla Camera

DRAMMATICO SBANDAMENTO A GRIGNANO

Un gelso blocca il volo di un'auto

Due uomini e una giovane signora sono usciti ieri miracolosamente incolumi da una macchina rimasta coinvolta in un incidente spettacolare e insieme drammatico.

Il fatto è accaduto alle 15.20, quando la Fiat 850 «coupè», targata TS 94754, ha imboccato, proveniente da Sistiana, la discesa che conduce alla baia di Grignano. Giunta sulla grande curva prospicente la chiesa di Sant'Eufemia e Santa Tecla, (sarebbe auspicabile in quel punto una protezione in muratura), la vetturetta è sbandata improvvisamente fuori strada ed è piombata sulla scarpata che, dalla canonica, digrada verso il mare. La donna di casa del parroco, ch'era intenta a mondare del radicchio, ha scorto il terrificante salto e, impressionata, si è messa a urlare.

Il sacerdote è uscito precipitosamente dalla chiesa, pronto a recare soccorso ma, fortunatamente, nessuno aveva bisogno d'aiuto: dopo un volo di oltre quattro metri, la «850» è finita tra i rami di un gelso che l'ha bloccata. Dalla macchina notevolmente danneggiata, i tre sono usciti pallidi, spaventati ma incolumi. Oggi, con l'ausilio di una gru a braccio lungo, la «850» verrà rimossa.

Durante l'opera di ricupero di un'auto rimasta in panne sulla salita di via Sara Davis, il meccanico Andrea Terbizan, di 43 anni, abitante in piazza Garibaldi 6, è rimasto iermattina leggermente ferito. Intorno alle 11, mentre stava uncinando la vettura da rimuovere, l'autogru è slittata, e il Terbizan che le era accanto è stato sospinto contro un muro e si è ferito a un braccio. L'infortunato è stato accompagnato all'ospedale dalla CRI.

Al volante della Fiat 500, targata 70728, il bracciante Federico Zennaro, di 47 anni, abitante in via Molin a Vento 146, ha imboccato, alle due e mezzo di sabato notte, la strada di casa senonchè, all'altezza della via Rivalto, è andato a tamponare l'autocarro, targato TS 52813, che Ernesto Lorenzo aveva regolarmente posteggiato sul margine destro. Lo Zennaro, che ha riportato ferite al volto, è stato avviato all'ospedale dalla CRI, e trattenuto nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri.

Bando di concorso nell'Amministrazione P.S.

Con decreto del Ministro per l'Interno dd. 30 marzo 1968, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 95 del 12 aprile, è stato indetto un pubblico concorso per esami per il conferimento di 54 posti di vice commissario in prova nel ruolo della carriera direttiva del personale dell'Amministrazione della P. S.

Per la partecipazione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: avere conseguito la laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in scienze sociali e politiche presso una delle università o uno degli istituti superiori e non oltrepassato il 30.o anno di età.

Le domande di ammissione al concorso, dirette al Ministero dell'Interno (Direzione generale della P. S. - Divisione personale di P. S.); redatte su carta da bollo conformemente al modello allegato al bando di concorso, dovranno essere presentate o fatte pervenire direttamente allo stesso Ministero dell'Interno entro il termine perentorio dell'11 luglio 1968.

L'ARCIVESCOVO AL RITO NEL TEMPIO MARIANO

BENEDETTI A MONTE GRISA I TRE ALTARI DEGLI ESULI



(«Giornalfoto»)

Con un solenne rito religioso sono stati consacrati ieri mattina i tre nuovi altari posti nella cripta del Tempio Mariano di Monte Grisa, che sono stati dedicati quello centrale ai Santi Patroni dell'Istria e a Gesù Risorto e quelli laterali ai Santi fiumani Vito, Modesto e Crescenzia e ai Santi dalmati Simeone e Girolamo. Il rito, al quale ha presenziato l'Arcivescovo mons. Santin, che ha dato tutto il suo appoggio alla bella iniziativa promossa da un comitato di fedeli esuli, si è svolto in tre fasi. Dapprima i tre altari sono stati aspersi con l'acqua benedetta, al canto delle litanie dei Santi; poi sono state trasportate in processione le reliquie dei Santi Nazario, Nettario e Vittorina, infine collocate nei sepolcreti di ciascun altare e murate; quindi, per la consacrazione vera e propria, sono state unte con Sacro Crisma le cinque croci ai quattro angoli e al centro di ciascun altare, e su ognuna sono stati bruciati grani d'incenso mentre i fedeli invocavano lo Spirito Santo.

Arredati infine gli altari, il Presule si è accostato a quello centrale e vi ha celebrato la Messa, pronunciando al Vangelo nobili parole sul significato dell'avvenimento. Al solenne rito hanno assistito il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Commissario di Governo, Cappellini, il Procuratore generale della Repubblica, Renzi, il Sindaco Spaccini e numerose altre personalità, insieme con le rappresentanze delle associazioni che raggruppano i profughi istriani e dalmati, intervenute con labari e bandiere, e i membri del comitato promotore, presieduto dalla signora Rovatti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Muzio - Il sole sorge alle 4.36 e tramonta alle 19.26. La luna nasce alle 21.19 e tramonta domani alle 4.46.

Ieri: temperatura massima 27,6; minima 17; pressione mb. 1007 in aumento irregolare; umidità 67 per cento; vento 15 km. da O-SO; pioggia (prima delle ore 19) mm. 1,3; temperatura del mare 19,5.

Maree — OGGI: alta alle 10.15, cm. 31 e alle 21.30, cm. 55 sopra il l. m.; bassa alle 15.30, cm. 20 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.25, cm. 75 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 96483; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

PSI - PSDI UNIFICATI

LUCIO LONZA
candidato alla Camera
PARLERA' OGGI ALLE ORE 9.30 DAVANTI AL CANTIERE

OGGI ore 18.45 VIA MAZZINI N. 32 Circolo G. Salvemini

I RADICALI HANNO SCELTO IL SOCIALISMO UNIFICATO

Introdurrà il dibattito
LIVIO PESANTE
candidato alla Regione

Presiederà l'avv.
GUIDO TIBERINI

COMIZI DI OGGI:

LUCIO LONZA
candidato alla Camera
e
LUCIANO VOLK
candidato alla Regione

ore 17.30 - Basovizza
ore 18.15 - Padriciano
ore 19.00 - Trebiciano
ore 19.30 - Opicina - Piazza Monte Re

ore 19.00 - Campo San Giacomo
PITTONI
cand. alla Regione
TEINER
cand. al Senato

ore 19.00 - Piazza Goldoni
BONICIOLI
cand. alla Regione

ore 20.00 - Piazzale Gioberti
MIANI
cand. alla Regione

UNITEVI A NOI CHE CI SIAMO UNITI

PSI - PSDI UNIFICATI

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Oggi parleranno:

ore 18.30 — Servola (Via Giardini)
on. Corrado BELCI
candidato alla Camera

Tullio GOMBAC
candidato alla Regione

ore 19 — Piazzale Gioberti
Romano CIMAROSTI
candidato alla Regione

ore 19 — Piazza Sant'Antonio
Nereo STOPPER
candidato alla Regione

ore 20.30 — Muggia (Piazza Marconi)
prof. Enrico MEDI
candidato al Senato

Michele ZANETTI
candidato alla Camera

Proiezioni dei documentari:
«Trieste-Italia-Europa»
«Trieste-Parlamento-Regione»
ore 19.30 - Piazza d. Borsa
ore 19.30 - Piazzale Rosmini
ore 20.30 - Piazza Cavana
ore 20.30 - Muggia

PREPARIAMO ASSIEME LA GRANDE TRIESTE DEGLI ANNI 70

SOLO IL PARTITO LIBERALE ITALIANO PUO' DARE A TRIESTE IL QUARTO DEPUTATO

COMIZI DI OGGI:
Ore 11 — Largo Giardino
Ore 17 — Piazza Garibaldi
Avv. DANIELE MORPURGO

Ore 11 — Piazza della Libertà (stazione Autocorriere)
Ore 18 — Via Kandler - Via Giulia
Avv. SERGIO TRAUNER

DIAPOSITIVE:
Ore 19.30 - Via delle Doccie - Via Tintoretto
Ore 20.00 - Via S. Cilino - Via Brandesia
Ore 20.30 - Piazzale Longera (casa nuova)
Ore 21.00 - Strada di Guardiella

RAFFORZATE LA OPPOSIZIONE LIBERALE AL CONSIGLIO REGIONALE

MSI

OGGI - ORE 19
PIAZZA GARIBALDI
il dott. Alfio MORELLI
candidato alla Regione

L'ascesa dei voti liberali a Trieste

1960		NEL 1963 L'ULTIMO DEPUTATO LIBERALE IN ITALIA FU ELETTO CON UN RESTO
ELEZIONI PROVINCIALI	VOTI 6.912	UTILE DEL 75%
1962		◆
ELEZIONI COMUNALI	VOTI 15.003	SE IL P.L.I. AVRA' A TRIESTE VOTI 26.0%
1963		◆
ELEZIONI POLITICHE	VOTI 19.753	CONSEGUIRA' UN RESTO UTILE DEL 76%
1964		NEL 1966 IL P.L.I. HA AVUTO A TRIESTE VOTI 23.1%
ELEZIONI REGIONALI	VOTI 20.518	◆
1966		PER AVERE UN DEPUTATO A TRIESTE, AL P.L.I.
ELEZIONI PROVINCIALI	VOTI 23.194	MANCANO VOTI 2.8%

Solo il Partito Liberale può dare a Trieste il quarto deputato

PLI

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
ore 11.30 - 13: via S. Lazzaro 20
18 - 20: Telef. 29738
aut. n. 1900/4133-68

è arrivato
nel Friuli Venezia Giulia
THE LONDON LOOK BY YARDLEY

Ecco le profumerie che hanno la nuova linea cosmetica per giovanissime della Yardley.

ADUA	Piazza della Borsa, 8	Trieste
CARIS GIUSEPPINA	Passo S. Giovanni, 1	Trieste
DONATELLA di FACCHINETTI	Viale Dante	Grado
ERMANNO	Galleria Protti, 3	Trieste
FRAGIACOMO	Via Roma, 20	Trieste
GRAZIA di FACCHINETTI	Via Marina, 5	Grado
GREMESE	Corso Verdi, 46	Gorizia
SALONE MARIUCCIA DI MARCOCCI	Vicolo del Castagneto, 8	Trieste

UN FIORE PER OGNI MAMMA



(«Giornalfoto»)

Oltre un centinaio di alunni delle scuole materne ed elementari hanno festeggiato ieri la loro mamma, con spontanea commozione, durante una riuscitissima manifestazione, svoltasi al Ridotto del «Verdi». Il significato della festa è stato illustrato dal presidente dell'Associazione italiana maestri cattolici, prof. Zanini, e dalla presidentessa del Centro italiano femminile, dottoressa Eulambio, i quali facevano gli onori di casa. Il prof. Zanini ha letto, tra la commozione generale, un tema svolto da un uomo che a trentanove anni ha conseguito la licenza elementare, un tema sulla mamma che egli non aveva mai conosciuto. E la prof. Eulambio ha esaltato la figura della mamma, il bene più caro che da sempre rappresenta insostituibile presidio della famiglia. Alla presenza del Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, del Viceprefetto Molinari, del Vicepresidente della Provincia, Apih, dell'assessore comunale all'Istruzione, professoressa Faraguna, i bambini hanno animato uno spettacolino, che da tanti mesi avevano preparato, mandando a memoria poesie e canzoni, tutte in omaggio alla mamma. La manifestazione — cui ha partecipato anche il coro di voci bianche diretto dalla professoressa Galvano — si è conclusa con la premiazione di 90 alunni per i migliori temi; «Un fiore per la mamma»: quelli delle elementari hanno svolto un componimento e quelli dell'asilo un disegno.

Oggi al C.C.A. Massimo Mila: *Trieste e la musica*

L'illustre musicologo e saggista prof. Massimo Mila, docente di storia della musica all'Università degli Studi e al Conservatorio di musica di Torino, terrà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza sul tema «Trieste e la musica». La manifestazione fa parte della serie culturale celebrativa del Cinquantenario della redenzione, affidata al Circolo.

Critico e studioso tra i più apprezzati in Italia nel campo delle trattazioni musicali, Massimo Mila si presenta con una scheda bibliografica di prim'ordine, della quale basterà ricordare i noti ed importanti saggi su Verdi, Mozart, Wagner e quello fondamentale sull'estetica nella musica moderna. Ma l'elemento determinante della scelta di Mila per l'odierna prolusione celebrativa, è costituito dalla sua compiuta conoscenza dell'opera dei musicisti triestini, del passato e del presente, nonchè degli elementi essenziali della tradizione musicale di Trieste.

L'inizio della conferenza è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del CCA, ingresso da via San Carlo 2. L'ingresso è libero.

I 75 anni di Orlando



(«Giornalfoto»)

Franco Orlando, il pittore concittadino festeggiato per il suo 75.o compleanno, ha avuto anche il piacere di essere ricevuto in Municipio, dal Sindaco Spaccini, presenti gli assessori Redento Romano e Luciano Ceschia. Il valente artista, che dipinge da sessant'anni, ha conseguito notevoli successi e vasta notorietà. Nato a Trieste nel 1893, ha incominciato ad esporre i suoi lavori nel 1930, partecipando alle più importanti rassegne d'arte nazionali e internazionali, comprese la Biennale di Venezia e la Quadriennale di Roma. Nel 1959 ha partecipato, assieme a una selezione dei più rappresentativi pittori italiani, alle mostre di New York, Washington, Chicago, San Francisco, Los Angeles e Filadelfia. Nel 1963 ha ottenuto la medaglia d'oro dell'esposizione internazionale di Padova.

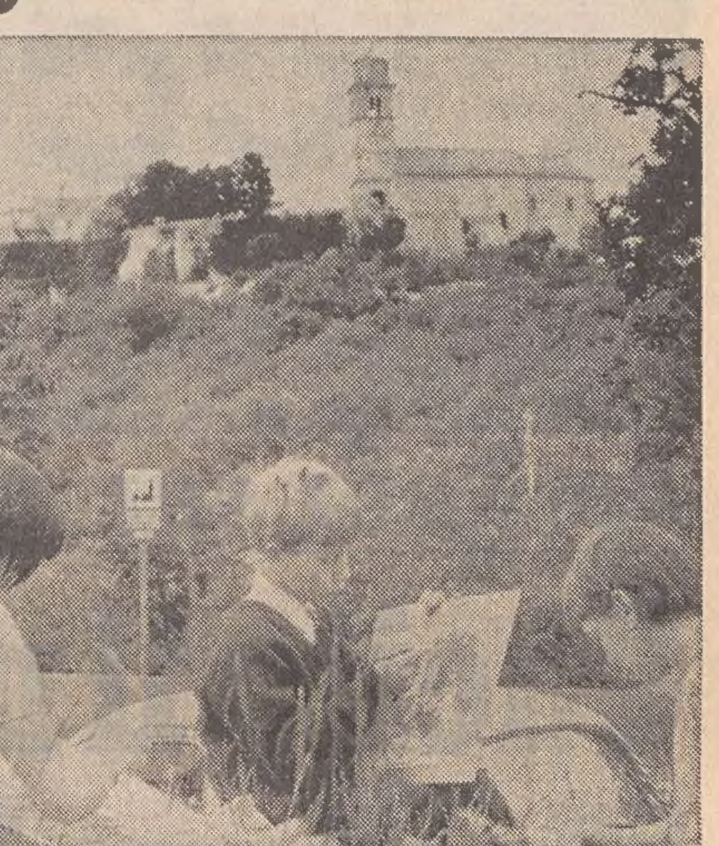
In questi ultimi anni è stato presente a numerose manifestazioni artistiche, conseguendo premi e medaglie. L'anno passato, in modo particolare, è stato per Orlando ricco di affermazioni e riconoscimenti: gli è stata assegnata la medaglia di oro di prima classe, con speciale menzione, alla mostra di Perugia; ha partecipato alle commemorazioni pirandelliane di Pisa; è stato invitato, con tre opere alla Biennale di Padova; è stato scelto un suo acquarello per le celebri collezioni dell'Albertina di Vienna.

Opere di Orlando si trovano in diversi musei, gallerie, e collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Attualmente è membro della Commissione Diocesana per l'Arte Sacra di Trieste; nel 1961 e nel 1966 è stato segretario della Mostra internazionale d'arte sacra.

In considerazione degli alti meriti acquisiti in campo artistico, il Sindaco gli ha consegnato un sigillo d'argento con le insegne trecentesche del Comune. L'omaggio è stato accompagnato da parole di elogio da parte dell'ing. Spaccini, il quale ha voluto ricordare la lunga attività del pittore Orlando e le molte affermazioni raggiunte durante i sessant'anni dedicati all'arte, e augurando all'esimio maestro lunghi anni di proficua attività.

Il pittore Orlando ha ringraziato commosso il Sindaco per le sue cortesi espressioni e ha dichiarato di essere profondamente grato all'Amministrazione civica e all'ing. Spaccini stesso per questo ambito riconoscimento. Erano presenti alla simpatica cerimonia anche i figli dell'artista, Bruno, rappresentante dell'USIS per le Tre Venezie, e Guido, dirigente dell'Amministrazione comunale di Torino.

Sull'erba in gara gli artisti in erba



(«Giornalfoto»)

Sui prati di Monrupino, piccoli artisti sono stati ieri in gara ad iniziativa del Patronato scolastico della graziosa località. Il Patronato ha voluto così celebrare la ventesima Giornata nazionale dei Patronati scolastici includendo nello usuale programma delle manifestazioni la simpatica gara - concorso.

NEI GUAI PER UN BICCHIERE DI TROPPO

Una piccola guerra a vetri e cristalli

Cattura notturna da parte dei vigili di un idraulico che è stato arrestato

Una personale guerra ai vetri e ai cristalli è venuta a costare piuttosto cara all'idraulico Aldo Godina, di 25 anni, abitante in via Marconi 16: è finito in carcere in attesa di rispondere davanti ai magistrati di oltraggio a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e ubriachezza. Il suo momento di... guastatore risale alla notte tra venerdì e sabato scorso: intorno all'una e mezzo, un sottufficiale e un vigile urbano che si trovavano negli uffici del Settore di via Madonna del Mare 13 hanno udito un rumore di vetri infranti provenire dalla vicina via della Rotonda. I due uomini sono usciti precipitosamente all'aperto e hanno raggiunto la via proprio in tempo per vedere un tizio — era il Godina — che si stava allontanando in direzione di piazza della Valle. Vi hanno visto qualcos'altro ancora: un enorme squarcio nel cristallo della mostra pubblicitaria esterna del cinema Radio. Il sottufficiale e gregario hanno bloccato il Godina e lo hanno invitato a seguirli verso il comando: lì per lì, il Godina è stato abbastanza remissivo ma, appena messo piede nell'ufficio ha oltraggiato i due tutori dell'ordine, quindi si è slanciato verso una porta e con, una testata — così come aveva fatto con il cristallo del cinema — ha infranto due vetri. Non ancora contento, il Godina ha afferrato una radiolina a transistor che si trovava su una scrivania e l'ha scaraventata con violenza al suolo, mandandola in mille pezzi. L'esagitato personaggio è stato finalmente immobilizzato e affidato alla Squadra mobile, chiamata telefonicamente sul posto. Gli agenti hanno trasportato il Godina all'ospedale, dove il medico di turno gli ha riscontrato ferite lacero contuse al vertice del capo, contusioni al labbro superiore, escoriazioni alla mano sinistra e, quello che è peggio, etilismo subacuto. Per le ferite è stato giudicato guaribile in una settimana. A sbornia sfumata, il Godina è stato dichiarato in arresto.

Scivola per le scale

Nello scendere una scala a chiocciola nella sua abitazione, in Salita di Contovello 5, il rappresentante Silvio Luzzatto, di 74 anni, è scivolato e, cadendo sui gradini, si è prodotto un trauma cranico e contusioni alla regione occipitale. Trasportato all'ospedale con la CRI, è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

Colta da un malore mentr'era sola in casa, Maria Zhepek - Mulec, di 74 anni, abitante in via Zanella 109, è stramazzata pesantemente sul pavimento, producendosi contusioni multiple al capo e la sospetta frattura di un gomito. La vecchia signora è stata più tardi soccorsa da una sua figlia che l'ha fatta accompagnare all'ospedale: è stata ricoverata d'urgenza e con prognosi di una settimana nella divisione neurochirurgica.

MOSTRE D'ARTE

ROSIGNANO A MILANO

Livio Rosignano, reduce dalla bella e riuscita mostra nella nostra città, ha esposto a Milano, alla Galleria «Il Cannocchiale» di via Brera 4, dal 25 aprile a venerdì scorso. Il pittore concittadino ha presentato le sue attuali opere che esprimono il suo più focoso periodo. Dal 1949 a oggi di strada ne ha fatta parecchia, riuscendo attraverso diverse vie e prospettive a maturare un'arte che inquadra il passato al presente e questo verso soluzioni più lontane. La sua odierna realtà fatta di pennellate piene, continue, è tutta imperniata di vivissima poesia. I soggetti che rappresenta, pur attenendosi ancora a mondi che ricordano il terreno espressionistico, si allargano verso orizzonti più ampi, dove l'origine, la provenienza, non conta più, ma la composizione si dimensiona in una via distesa, profonda e vorremmo dire universale. Particolarmente i suoi "interni" tendono a completare la sua visione; il suo costrutto diventa racconto aperto, dialogo continuo; il suo mondo così ricco di storia ci ricorda e l'uomo e la società nel quotidiano succedersi affannoso. Nelle minute cose (gli oggetti sul tavolo da lavoro) Rosignano sa esprimere il mondo senza riserve; infatti ogni motivo da lui trattato trova la sua collocazione nel contesto umano più largo. La sua arte è parabola che si dipana attraverso innumerevoli vie e si inserisce direttamente nella più valida pittura contemporanea. Anche quando l'artista opera nell'acquaforte il suo procedimento è preciso e i risultati ugualmente positivi; ma è nell'olio la sua massima ascesa e soprattutto quando decanta il mondo della gente qualunque (caffè, osterie, strade) e quello non meno valido dell'artista nello studio (oppure l'autoritratto) che è poi sempre interiorità portata allo estremo.

Rosignano, sostenuto in ogni momento da una espertissima tecnica, è un'artista sincero, senza dubbi procedimenti, pronto a esprimere compiutamente la sua storia. E' un uomo che lavora con costanza, molto spesso dall'alba al tramonto, che analizza i suoi problemi, che sta dietro il suo "mestiere" alla maniera dei nostri Veruda, Levier, Brumatti; artista quindi che sa che l'arte oltre a essere creazione è anche studio, esperienze, sviluppo, insomma condizione che investe nell'insieme l'artista.

F. A.

Pittrici al «Tribbio»

Per la fine di maggio è prevista una interessante rassegna dedicata al gatto, di particolare profilo in quanto il felino verrà raffigurato in 28 opere eseguite dalle pittrici Frida de Reya, Silva Fonda, Elettra Metallinò e Pedra Zandegiacomo. Certamente questa mostra sarà diversa dalle altre sia per la sua struttura, sia per la validità delle artiste impegnate, sia per lo scopo umanitario in quanto parte del ricavato sarà devoluto a scopo zoofilo.

Per i visitatori sarà interessante osservare come un unico soggetto possa essere risolto in maniera diversa secondo il mondo interiore dell'artista e quindi come ogni pittrice vede i suoi gatti.

Le espositrici hanno ideato ed organizzato tale mostra spinte da amore verso questo nostro felino tanto amato ma anche tormentato e derelitto; e lo scopo principale di questa mostra è quello di poter ricavare una somma con la quale venire ad esso in aiuto.

Per realizzare un ricavato soddisfacente, alla chiusura della mostra verrà bandita un'asta delle opere non vendute.

SPETTACOLI

Mercoledì al Verdi il coro della Sistina

Sarà ospite mercoledì prossimo al Teatro Verdi, nell'ambito delle manifestazioni della stagione sinfonica di primavera, il coro della Cappella Sistina di Roma, diretto da Domenico Bartolucci, suo «direttore perpetuo» dal 1956. Mons. Bartolucci è già ben noto al nostro pubblico per aver diretto l'anno scorso, nel nostro Comunale, e poi ad Aquileia, in Basilica, il «Vespro della Beata Vergine» di Monteverdi, la cui esecuzione rappresentò uno dei più importanti «momenti» musicali nella nostra città durante lo scorso anno.

Del tutto nuovo per la nostra città è invece il coro della Sistina, cui da dodici anni, come detto, attende mons. Bartolucci, succeduto nell'ambita carica di «direttore perpetuo» a Lorenzo Perosi che ne era stato onorato per oltre cinquanta anni.

Il coro della Sistina, composto di una cinquantina di elementi, in parte adulti e in parte ragazzi, presenterà a Trieste un programma composto da musiche di Palestrina, di Perosi e dello stesso Bartolucci. In particolare di Giovanni Pierluigi da Palestrina verranno eseguiti tre mottetti a sei e cinque voci e tre offertori a cinque voci; di Lorenzo Perosi il coro presenterà l'«Ave Maria» a quattro voci, «O sanctissima anima», a sei voci, dall'Oratorio «Transitus animae» e il «Benedictus» a sei voci, con basso solista (si tratta di una prima esecuzione in sede di concerto) e due antifone mariane: «Tota pulchra», a quattro voci e «Regina coeli» a quattro voci.

Per questo concerto, che avrà inizio alle ore 21, inizia oggi, alla biglietteria del Verdi (telef. 23988), la vendita dei biglietti per i posti liberi dall'abbonamento.

GRANDE LUNA PARK
PASSEGGIO SANT'ANDREA
Tram 9 — Filobus 16
APERTO TUTTI I GIORNI
—o—
Festivi ore 10-24 . Feriali 15-24

«Daisy, daisy, desiderio» allo Stabile da giovedì

Alla Biglietteria Centrale di galleria Protti (tel. 36372) si possono prenotare da oggi i posti per le rappresentazioni della commedia «Daisy, daisy, desiderio» di Romain Weingarten, che andrà in scena giovedì 16 al Teatro Auditorium, dove le repliche continueranno fino a domenica. Ancora per questo spettacolo gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile fruiranno delle usuali riduzioni.

La commedia, attesa con molta curiosità a Trieste, fece conoscere per la prima volta al pubblico italiano Romain Weingarten, autore e interprete, durante l'ultimo festival della prosa a Venezia. Allora comparve con il titolo «L'été», che figura da una ventina di mesi nell'elenco dei maggiori successi parigini. La versione è di Ennio Flaiano, la regia di Guido Mazzella, i costumi e le scene di Emanuele Luzzati. A dar vita ai personaggi saranno Antonio Salines e Franco Sabani nelle parti di due gatti, accanto da Sabani nellee taooti avh a Magda Mercatali e Mario Mearelli che interpreteranno una coppia di giovani fratelli.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un film con Grace Kelly

«Best - sellers: dodici film di successo (TV-1, ore 22). Nel ciclo dei dodici film di successo scelti per questa serie ha trovato posto anche «la ragazza di campagna»: un film che, tra gli altri motivi di interesse che offre, presenta l'unica interpretazione non sofisticata, sofferta e umanamente credibile, della non ancora Principessa di Monaco, Grace Kelly. Si tratta di un film girato da George Seaton nel 1954 e ispirato al dramma omonimo di Clifford Odets, che procurò l'Oscar allo scrittore per la sceneggiatura, e a Grace Kelly per l'interpretazione. Tema della storia cinematografica è la decadenza di un attore, lo sfaldarsi del suo mondo espressivo in conseguenza dell'instabilità della sua vita privata.

O

«Tuttilibri» (TV-1, ore 18.45). Le ragioni del successo nella vita: questo è il tema di un dibattito in programma per questo settimanale d'informazione libraria. L'industriale Nino Cerutti, Renata Mauro, il prof. Renato Sigurtà, Maurizio e Victor del complesso «équipe 84», Paolo Villaggio, prendendo spunto dal libro di Paolo Sforzini, «psicologia del successo», diranno, secondo la loro esperienza, dove, come e quando nasce il fenomeno che si chiama successo e quali effetti produce nella vita di un uomo. Un servizio filmato sul «Centro di lettura» di Sanguinetto presso Verona, illustrerà poi l'attività di questo piccolo istituto, anche attraverso una serie di interviste con coloro che lo frequentano, soprattutto ragazzi e ragazze. La trasmissione sarà completata dal consueto «notiziario» e da un incontro con lo scrittore Libero Bigiaretti. Il «notiziario» riguarderà «lettere dall'esilio» di Emilio Turati e l'opera di Gerardo Zampaglione «Idea della pace nel mondo antico»; l'incontro con Bigiaretti, infine avrà per tema il suo romanzo più recente, «La controfigura».

SUPER LAVA AUTO RAPIDO
Via BELPOGGIO, 15
Sal. PROMONTORIO, 9
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 5 - TRIESTE

GIRO DELLA **REGIONE**

C'è sempre qualcosa da scoprire anche in casa Vostra e la nuova autolinea «Giro della Regione» della S.A.P. di V. Sergas & C., Trieste, ve ne offrirà un'occasione affascinante con giro settimanale (mercoledì) dal 1.o maggio al 30 settembre.

ITINERARIO:

Trieste - Grignano - Sistiana - Monfalcone - Redipuglia - Gorizia - Oslavia - Capriva - Cividale - Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia - Grado - Trieste

TARIFFE (solo trasporto):

da Trieste	L. 2.300
da Sistiana o Duino	L. 2.150
da Monfalcone	L. 2.050

Informazioni alla soc. S.A.P. telefono 68-600 e presso gli Uffici Viaggi

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e su Sardegna, da nuvoloso a temporaneamente coperto con piogge e temporali più frequenti su regioni nord-orientali; nevicate su arco alpino oltre i 2500 metri; tendenza a graduale miglioramento durante la giornata a cominciare dalle regioni nord-occidentali. Al Centro, al Sud e su Sicilia nuvolosità irregolare in temporanea accentuazione con possibilità di piogge e locale attività temporalesca.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: su regioni settentrionali deboli o localmente moderati intorno Nord con probabili rinforzi su golfo di Trieste; su Sardegna da moderati a forti da Nord-Ovest; su regioni centrali, meridionali e su Sicilia da moderati a forti intorno Sud tendenti a ruotare a Nord-Ovest.

Mari: in prevalenza mossi, localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 18; Verona 13, 18; Trieste 17, 27,6; Venezia 15, 24; Milano 12, 18; Torino 13, 15; Genova 16, 21; Bologna 12, 22; Firenze 17, 28; Pisa 16, 26; Pescara 11, 32; L'Aquila 14, 27; Roma Nord 20, 27; Roma Fium. 19, 23; Campobasso 14, 24; Bari 18, 31; Napoli 17, 26; Potenza 20, 27; S. Maria di Leuca 20, 23; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 17, 24; Messina 17, 26; Palermo 20, 33; Catania 12, 25; Alghero 14, 20; Cagliari 16, 22.

ORE DELLA CITTÀ

La bandiera alla «Carniel»

Nel clima del cinquantenario della Redenzione, in occasione del 50.o anniversario del sacrificio del volontario Fabio Carniel s ul monte San Gabriele avvenuto il 14 maggio 1917, la Compagnia volontari giuliani e dalmati consegnerà domani, martedì, alle 10.30 agli allievi della scuola intitolata al nome del caduto, la bandiera in sostituzione di quella scomparsa nei tristi giorni del maggio 1945. I volontari sono invitati a presenziare alla cerimonia.

Visita di ex genieri

Reduce da un pellegrinaggio sui campi di battaglia e al Sacrario di Redipuglia, una comitiva di circa cento genieri e trasmettitori già in servizio nella Brigata «Sassari» ha voluto rendere omaggio alla città di San Giusto. Al saluto rivolto dal dott. Grossi a nome dei radunati, il presidente della locale sezione dell'ANGET.

Sport ed età evolutiva

Un'interessante tavola rotonda sul «Danni dello sport in età evolutiva» si terrà mercoledì, alle 19, nella sede della Società Ginnastica Triestina, promotrice dell'iniziativa, che ha già avuto larga eco negli ambienti didattici e sportivi cittadini. Vi parteciperanno, quali relatori, i professori Pietro Zatti, Enrico Tamaro e Francesco Tecilazich, e i dottori Aldo Fabiani e Antonio Nuti; fungerà da moderatore il dott. Gaetano Blasina. Seguirà un pubblico dibattito.

Personale per le colonie

L'Opera «Figli del Popolo» comunica che sono aperte le iscrizioni per l'assunzione del personale educativo e di servizio per le proprie colonie montane di Pierabec (Forni Avoltri) e di Ovaro, e per la colonia marina di Punta Sottile (Muggia). Per il solo personale addetto alla sorveglianza dei minori, maschile e femminile, sono richiesti i seguenti requisiti: anni 18 compiuti e titolo di studio di scuola media superiore. Le domande, in carta semplice, vanno consegnate a mano, alla segreteria dell'ente, in largo Papa Giovanni 7, telefono 35-805, tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 16 alle 19.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 29435.

DUE ESCURSIONISTI SONO FINITI ALL'OSPEDALE

Brutte scivolate in Val Rosandra

La giornata appena trascorsa è stata tutt'altro che propizia per gli escursionisti della Val Rosandra: nel giro di poche ore, due sono rimasti vittime di incidenti che li hanno fatti finire all'ospedale. Primo a rimanere infortunato è stato lo enologo Franco Barbieri, di 36 anni, abitante in via Ruggero Manna 19. Intorno alle 11.30, mentre stava inerpicandosi sul monte Carso, è scivolato su un ghiaione e, perduto l'equilibrio, è piombato, dopo un salto di circa tre metri, su un ripiano sottostante, dove è atterrato all'impiedi. Il Barbieri, che ha riportato la frattura della gamba destra è stato prontamente soccorso dai compagni, i quali hanno anche provveduto a chiamare sul posto la CRI. Adagiato in un'autolettiga, il ferito ha raggiunto l'ospedale, ed è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di una quarantina di giorni.

Una gita nell'incantevole vallata è stata fatale anche al fattorino Giovanni Crismani, di 16 anni, abitante in via Santa Rita 3: poco prima delle 15, mentre stava camminando sul sentiero che si snoda lungo il corso del torrente, è incespicato e, cadendo, è andato a sbattere contro uno spuntone roccioso, producendosi trauma cranico e ferite al capo nonchè alla mano sinistra. Con una vettura privata, il giovane è stato trasportato all'ospedale, e trattenuto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

Ricuperati a Duino tre ordigni bellici

Tre pericolosi ordigni bellici — un proiettile da 240 millimetri e due da 136 millimetri — sono stati ricuperati e fatti brillare ieri dagli uomini del Nucleo SDAI della Marina militare di Ancona. I «souvenir» della guerra, di origine imprecisata ma efficienti, sono stati localizzati nel fondale dello specchio d'acqua prospicente il castello di Duino, e alle 16.58 sono stati fatti brillare a due miglia della costa. Il servizio di assistenza durante il ricupero e il brillamento è stato svolto dal personale di vigilanza sul mare del Commissariato di Duino imbarcato sulla motovedetta P/113, che si è staccata dagli ormeggi alle 14 e ha poi gettato l'ancora alle 17.15. Non si lamenta alcun inconveniente.

Al Commissariato di Cittavecchia, Giacomo Tassoni, di 33 anni, abitante in via Carpaccio 2, ha denunciato per conto di una ditta con sede in via Carducci 2, che l'altra notte sconosciuti s'erano impadroniti di 25 metri di cavo elettrico ad alta tensione, da lui depositati su un fondo che si stende dietro alla sua casa: cinquantamila lire di danni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ
«LA SCUOLA DELLA VIOLENZA»
TECHNICOLOR
IL TERZO CAPOLAVORO DI SIDNEY POITIER

GRATTACIELO
INDOVINA CHI VIENE A CENA?
TECHNICOLOR COLUMBIA
S. TRACY - K. HEPBURN
S. POITIER - K. HOUGHTON

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Mercoledì, alle ore 21, concerto del Coro della Cappella Sistina, diretto da Domenico Bartolucci. In programma musiche di Palestrina, Perosi e Bartolucci. Vendita dei biglietti da domani alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Da giovedì a domenica: «Daisy, daisy, desiderio» (L'été) di Romain Weingarten, traduzione di Ennio Flaiano, regia di Guido Mazzella, con Magda Mercatali, Mario Mearelli, Antonio Salines e Franco Sabani. Prenotazione dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Nel giardino d'inverno i fiori d'Estate di Pescia. «Arte e natura» di Zigaina. Mostra filatelica, i fiori dei bimbi, esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre - Ultimi arrivi: un pitone delle rocce, il gigante dei pitoni; un varanus bengalensis; altri dieci piranha; nuovi pesci marini tropicali, pesci e animali del Mediterraneo, Aperto anche i giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10: «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Mouchette. Tutta la vita in una notte». Un film di Robert Bresson. Tratto dal romanzo di Georges Bernanos. Il film non è vietato.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Vado... l'ammazzo e torno», con George Hilton, Edd Byrnes, Gilbert Roland. Il film non è vietato. Techniscope.

GRATTACIELO. 16: «Indovina chi viene a cena?». Il film che nella competizione degli «Oscar 1968» è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier e K. Houghton. Technicolor. Columbia. Ultime repliche.

NAZIONALE. Apertura 16, inizio film 16.40, 19.20, 22.10: «I Nibelunghi», con Uwe Beyer, Maria Marlow, Siegfried Wischnewski, Mario Girotti. Technicolor.

RITZ. 15.30: «La scuola della violenza». Il terzo capolavoro di Sidney Poitier, drammatico, avvincente, indimenticabile technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Escalation». Technicolor. Un avvenimento eccezionale che non si può ignorare! Il film più attuale del nostro tempo diretto da Roberto Faenza, con la interpretazione di Claudine Auger e Lino Capolicchio. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30 (ult. 22 precise, inizio film): «Vivere per vivere». Un film di C. Lelouch (il regista di «Un uomo e una donna»), con Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen. Un marito, una moglie e... l'altra nell'ultimo delicato e avvincente film del celebre regista francese. Technicolor. Vietato 14.

CAPITOL. 15.30: «Costretto ad uccidere». Spettacolare western Paramount, con Charlton Heston (Will Penny), Joan Jockett e Donald Pleasance. Technicolor.

CRISTALLO. 16: «Il sesso degli angeli». Vollero passare i limiti imposti dalla natura, con Bernhard De Vries, Rosemarie Dexter, Doris Kustmann, Laura Troschel. Technicolor technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. Chiuso. Domani: «5 marines per 100 ragazze». Comicissimo.

GARIBALDI. Oggi riposo.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.45): «Blow-Up», di M. Antonioni con V. Redgrave e D. Hemmings. Technicolor. Vietato 14.

MODERNO. 16. Paul Newman in «Nick mano fredda». Quest'uomo non conosce la paura, non conosce la legge. Con George Kennedy, J. D. Cannon. Techniscope. Vietato anni 14. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare». Catherine Spaak, Hydell Bennett e Hugh Griffith. Divertentissimo!

ABBAZIA. 16: «Squadriglia d'eroi». Una riedizione dell'indimenticabile technicolor con John Wayne e Robert Ryan.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il vento non sa leggere». Una meravigliosa storia d'amore e di guerra con Dirk Bogarde e Yoko Tani. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Una bara per lo sceriffo». Un western d'eccezione in technicolor con Anthony Steffen. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Il bello, il brutto, il cretino». Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Brigitte Petry nel più divertente film di Gianni Grimaldi. Eastmancolor. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16: Cinemascope technicolor: «E divenne il più spietato bandito del Sud», con Peter Lee Lawrence, Gloria Miland. Spettacolare western. Successo.

LUMIERE. Sabato: «O. K. Connery».

MARCONI. 15.30, 18.45, 22 (precise). Vincitore di 3 premi Oscar: «Grand Prix». Super Panavision, Metrocolor, con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Mifune, B. Bedford, J. Walter, A. Sabàto, F. Hardy. Prezzi d'ingresso: adulti L. 250, ridotti L. 200. Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Creatura del diavolo». Capolavoro del terrore con Joan Fontaine e Kay Walsh. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Grand Prix». Cinemascope a colori con James Garner, Eve Marie Saint e Toshiro Mifune.

MALAGODI

PLI
OGGI - ORE 21
TV NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale raido: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Corsi di lingua francese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.10: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: «Hit parade»; 13.54: Le mille lire; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: Rassegna del Premio Italia 1967: «Non è il caso di fare discussioni», radiodramma; 17.55: Wolmer Beltrami e il suo complesso; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.15: «Il tulipano nero», romanzo di A. Dumas; 19.30: Luna-park; 20: La giornata elettorale; 20.25: Un disco per l'estate; 21: Tribuna elettorale; 22: Orchestra diretta da Bert Kaempfert; 22.15: Musiche di Claudio Monteverdi; 23: Benvenuto in Italia.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - La civiltà cinese.
13.00: In casa.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Gli amici dell'uomo — b) Figurine militari.

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - La nostra salute.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Cronache dei partiti - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna elettorale.
22.00: Best-sellers: 12 film di successo - «La ragazza di campagna».
23.45: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Recital lirico di Marcella Pobbe con la partecipazione del tenore Franco Tagliavini.
21.50: Sprint - Settimanale sportivo.
22.45: III Anfiteatro d'oro - Serata finale.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.40: Signori l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Tre camerati», romanzo di E. M. Remarque; 10.15: Le ore libere; 10.40: Alberto Lupo presenta: Io e la musica; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Un disco per l'estate; 13: Tutto da rifare; 13.35: Fred ore 13.30; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.35: Turismo '68; 15,57: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.10: Canzoni napoletane; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Le nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Ricordo di Arturo Mossolo. Conversazione; 10: Musiche di Gilles; 10.45: Musiche di Brahms; 11.20: Musiche di Balakirev e Respighi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Corelli; 12.50: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 15.05: Musiche di Bach; 15.30: La favola di Orfeo; 16.05: Musiche di Schubert; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Fuorisacco; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.40: Musiche di Baervoets; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.45: «Sansone agonista», poema drammatico; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Edoardo de Leitenburg; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rapsodie triestine; 13.30: Album di canti regionali; 13.45: Appunti di etnografia; 13.55: Giulio Viozzi: «Concerto per archi» (prima esecuzione a Trieste); 14.25: Trio di Sergio Boschetti; 14.40: I giovani dell'Università: «L'emigrazione in Friuli nell'età giolittiana»; 15.10: Listino Borsa di Milano; 19.45: Il Gazzettino.

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport
preferisce vestirsi
nel suo negozio
di fiducia
Al Calumiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

SIPARIO SUL TEATRO STAGIONALE 1967-'68 DELLA SERIE «A» CALCISTICA

Cucito il nono scudetto sulle casacche del Milan
Mantova Brescia e Spal nel purgatorio della «B»

I RISULTATI

*Bologna - Mantova	1-0
*Cagliari - Inter	3-2
*L. Vicenza-Fiorentina	1-0
*Milan - Varese	1-0
*Napoli - Brescia	0-0
*Sampdoria - Atalanta	0-0
Juventus - *Spal	1-0
*Torino - Roma	2-1

LA CLASSIFICA

Milan	30	18	10	2	53	24	46 +1
Napoli	30	13	11	6	34	24	37 - 8
Juventus	30	13	10	7	33	29	36 - 9
Fiorentina	30	13	9	8	35	23	35 -10
Inter	30	13	7	10	46	34	33 -12
Bologna	30	11	11	8	30	22	33 -12
Torino	30	12	8	10	44	31	32 -13
Varese	30	12	8	10	28	27	32 -13
Cagliari	30	12	7	11	44	38	31 -14
Sampdoria	30	6	15	9	27	34	27 -18
Roma	30	7	13	10	25	35	27 -18
L. Vicenza	30	8	9	13	22	30	25 -20
Atalanta	30	10	5	15	26	42	25 -20
Spal	30	10	2	18	23	38	22 -23
Brescia	30	8	6	16	20	35	22 -23
Mantova	30	3	11	16	13	37	17 -28

Il Milan è campione d'Italia. Retrocedono in Serie «B» Mantova, Brescia e Spal.

PREOLIMPIONICA

■ L'incontro di qualificazione fra la squadra olimpica austriaca e quella francese si è concluso oggi con il risultato di 1 a 1. Il primo tempo si era chiuso con il punteggio di 1 a 0 a favore degli austriaci. In tal modo la squadra francese, che nell'incontro di andata a Parigi aveva vinto per 3 a 1, si è assicurata la sua partecipazione alle Olimpiadi di Città del Messico.

A CAGLIARI VISTA UN' INTER IRRICONOSCIBILE (3-2)

Ultima forte delusione degli uomini di Herrera

MARCATORI: nel primo tempo al 22' e al 28' Cappellini; nella ripresa al 1' Boninsegna, al 15' Greatti ed al 34' Riva. CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva. INTER: Sarti; Burnich, Facchetti; Benitez, Landini, Santarini; D'Amato, Mazzola, Cappellini, Suarez, Achilli. ARBITRO: Sbardella, di Roma.

Cagliari, 12

Un' Inter irriconoscibile. La squadra neroazzurra ha avuto in pratica soltanto due attimi di lucidità: è stato nel primo tempo, quando Cappellini ha portato i neroazzurri in vantaggio per due a zero nel volgere di sei minuti. Per il resto, salvo qualche spunto personale dello stesso Cappellini e di Mazzola, soltanto idee confuse, errori vistosi, lacune preoccupanti, sul piano agonistico e su quello tecnico. In particolare la difesa della compagine milanese è apparsa troppo fragile ed incerta: i tre gol segnati dal Cagliari nella ripresa testimoniano di una vulnerabilità in altri tempi nemmeno pensabile.

Da parte loro, i rossoblù hanno giocato al meglio delle loro possibilità tecniche e tutti hanno profuso nella gara un eccezionale patrimonio di energie. Il Cagliari non ha avuto il comprensibile smarrimento per il netto svantaggio iniziale: ha continuato ad inseguire la possibilità di un recupero con molta volontà ed alla fine ha completamente rovesciato il risultato. E' stato, quello di oggi, un successo a lungo sofferto; come molla psicologica ha certamente avuto un significato per i rossoblù la vivace polemica seguita al «giallo della monetina» ed alle successive decisioni dei giudici sportivi considerate ingiuste dai neroazzurri.

Il Cagliari, cioè, ha voluto dimostrare di non aver demeritato la vittoria a tavolino ottenuta nel girone d'andata: in questo senso si è preso una bella soddisfazione. L'applauso finale del pubblico caldo e prolungato, ne ha dato ampia conferma, un applauso tramutatosi poi in un affettuoso saluto all'allenatore Puricelli che, per l'ultima volta, ha occupato la panchina rossoblù.

Fra i nerazzurri il migliore è stato Burgnich. Fra i rossoblù e in senso assoluto, è emerso Greatti, un attento regista e realizzatore deciso. Ottima la prova di Riva.

BENFICA CAMPIONE

■ Il Benfica ha vinto il campionato di calcio portoghese. Classifica: Benfica p. 41, Sporting 37, Oporto 36, Academica 35, Setubal 34.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
JUVENTUS - SPAL 1-0 — A Ferrara la Spal ha ricevuto il colpo di grazia dagli juventini. Ecco il gol della Juventus segnato da Zigoni (sulla sinistra dopo aver calciato la palla visibile a mezz'aria). A destra si vede Bertucce

TORINO IN VANTAGGIO SULLA ROMA CON UN GOL POLEMICO (2-1)

L'«autorete-fantasma» un grosso interrogativo

MARCATORI: nel primo tempo Scaratti (autorete) al 44'; ripresa: Agroppi al 21', Taccola al 25'. TORINO: Vieri; Agroppi, Fossati; Puia, Cereser, Corni; Carelli, Ferrini, Baisi, Bolchi, Facchin. ROMA: Ginulfi; Scaratti, Carpenetti; Pelagalli, Losi, Spinosi; Jair, Peirò, Taccola, Cordova, Ferrari. ARBITRO: Gussoni, di Varese.

Torino, 12

Il Torino ha concluso vittoriosamente il campionato, interrompendo a spese della Roma una serie di cinque sconfitte consecutive che ha tolto smalto a una stagione che, tutto sommato, può essere considerata positiva per i granata. Sul successo di misura della squadra di Fabbri pesa comunque l'interrogativo di una «autorete-fantasma», quella di Scaratti che, quasi ano scadere dei primi 45 minuti, ha portato in svantaggio i giallorossi.

Prima di questa fantomatica segnatura, le due squadre avevano dato vita a una partita alquanto equilibrata, senza grossi colpi di scena e senza troppo infastidirsi a vicenda, anche perchè il terreno fradicio di pioggia, rendendo problematico il controllo del pallone, non consentiva virtuosismi e spunti tecnici apprezzabili. I portieri erano stati, di conseguenza, poco impegnati: al 7' vieri si era esibito in una deviazione in angolo per sventare un pericoloso pallone parabolico di Scaratti, Ginulfi aveva replicato al 23' e al 26' per fermare palloni di Facchin e Carelli.

Al 44', improvviso e strano, l'episodio che ha spostato la bilancia del risultato a favore del Torino. Discesa di Carelli sulla destra, con tiro in corsa che Ginulfi in tuffo para senza trattenere (ciò accadrà un paio di volte anche nella ripresa), probabilmente per la viscidità del cuoio; in corsa sopraggiunge Baisi che tocca debolmente nella porta vuota. Scaratti è sul posto e fa buona guardia. Il terzino ha tutte le possibilità di rinviare, senonchè si impappina, pasticcia, fallisce una prima volta il rimando, poi tocca malamente la palla che si dirige verso la linea bianca. Con uno scatto Scaratti la rincorre, la raggiunge, la rinvia. L'arbitro ritiene però che il rinvio sia stato compiuto quando la palla aveva già superato la linea bianca; della stessa opinione è il segnalinee, che indica con la bandierina il centrocampo. Vane le proteste dei giallorossi.

Nella ripresa le cose si complicano ancora per i romanisti quando al 15', in seguito a una dura entrata di Peirò su Puia, l'arbitro espelle lo spagnolo. Ne approfittano i padroni di casa per raddoppiare al 21' con Agroppi.

Il punto

Il massimo campionato calcistico ha chiuso i battenti. Come da tempo si sapeva il Milan ha conquistato il suo nono scudetto, mentre Mantova, Brescia e Spal hanno dato l'addio alla Serie A. Il Mantova, già da tempo spacciato, ha perso di stretta misura con il Bologna, il Brescia ha conquistato un inutile pareggio a Napoli e la Spal ha perso in casa con la Juventus. Comunque anche se la formazione di Petagna avesse vinto, non sarebbe riuscita a salvarsi poichè non avrebbe potuto mirare nemmeno allo spareggio, in quanto il Vicenza ha battuto la Fiorentina e l'Atalanta ha pareggiato con la Sampdoria.

L'Inter ha conosciuto l'ultima amarezza della stagione, uscendo battuta dall'Amsicora per 3-2. Per i nerazzurri questa è stata una stagione molto deludente e, alla fine del campionato, Herrera non è ancora riuscito a trovare una formazione sicura. Infine il Torino ha superato la Roma per 2-1.

Alcune note di statistica. Unico campo imbattuto è quello di Varese. Non hanno mai vinto in trasferta Atalanta e Vicenza. Tra le mura amiche, il maggior numero di successi (10) è stato ottenuto da Milan, Inter, Varese e Atalanta, mentre in campo esterno il maggior bottino è stato conquistao dai neocampioni d'Italia con 8 vittorie e 6 pareggi. I rossoneri inoltre hanno perso una sola volta fuori casa.

Spal e Brescia hanno conquistato a pari merito il primato negativo delle sconfitte in casa (7), mentre al Mantova spetta quel'o delle vittorie tra le mura amiche: solamente 2. La cenerentola di Serie A inoltre è stata molto avara in fatto di reti messe a segno: solamente 4 (!) tra le mura amiche e 9 in trasferta.

La Spal e il Brescia sono retrocessi in Serie B dopo tre anni di permanenza nella massima categoria (erano ritornati nella stagione 1965-66).

I marcatori

15 reti: Prati (Milan).
13 reti: Riva (Cagliari), Combin (Torino), Altafini (Napoli).
12 reti: Savoldi (Atalanta), Domenghini (Inter).
11 reti: Maraschi (Fiorentina), Rivera e Sormani (Milan), Anastasi (Varese).
10 reti: Taccola (Roma).
8 reti: De Paoli (Juventus), Hamrin (Milan), Facchin (Torino), Gori (Vicenza).
7 reti: Pascutti (Bologna), Cristin e Francescoli (Sampdoria), Brenna (Spal), Vastola (Varese), Vinicio (Vicenza), Facchetti e Cappellini (Inter), Zigoni (Juventus).
6 reti: Amarildo e De Sisti (Fiorentina), Mazzola (Inter), Vieri (Sampdoria), Rozzoni (Spal).
5 reti: Danova (Atalanta), Perani (Bologna), Troja (Brescia), Nenè, Greatti, Boninsegna e Rizzo (Cagliari), Menichelli (Juventus), Canè (Napoli), Poletti (Torino), Frustalupi (Sampdoria).

CONTENDENTI SENZA AMBIZIONI

Bologna-Mantova 1-0

MARCATORE: nel primo tempo Perani al 6'. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Prini, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Clerici, Haller, Pace. MANTOVA: Pelizzaro; Pavinato, Freddi; Micheli, Spanio, Giagnoni; Tomeazzi, Di Giacomo, Spelta; Salvemini, Stacchini. ARBITRO: Michelotti, di Parma.

Bologna, 12

E' stata sufficiente una sola rete al Bologna per superare il Mantova nell'ultima gara di campionato. Si è trattato di un classico incontro di fine stagione fra due squadre che non avevano nient'altro da dire: il Mantova già condannato alla retrocessione e il Bologna ormai senza ambizioni di classifica.

Tuttavia, qualche fase della partita è stata interessante e specie il Bologna, lasciato libero di manovrare dagli avversari, è riuscito a svolgere qualche buona azione. Sia Bulgarelli sia Haller non sono stati sottoposti a marcatura stretta e quindi proprio dai loro piedi sono partite le trame più pericolose dei locali.

Il Bologna, oltre alla rete di Perani, avrebbe potuto arrotondare il successo se non avesse trovato a guardia della rete avversaria un ottimo portiere, sempre pronto a neutralizzare i tiri conclusivi dei rossoblù. In due sole occasioni Pellizzaro è stato scavalcato da tiri di Perani: prima ha provveduto Spelta a salvare sulla linea bianca, poi è stato lo stesso Pace che, nella foga di riprendere la palla che aveva battuto sul palo, l'ha allontanata definitivamente.

Il Mantova non ha accettato la sconfitta supinamente ed ha lottato con foga per rimediare alla rete subita all'inizio; avvicinandosi anche alla conclusione, ma Vavassori non si è lasciato sorprendere dai tiri di Tomeazzi, Stacchini e Micheli. Al 14' della ripresa Stacchini è riuscito anche ad infilare la palla in rete, ma l'arbitro aveva fischiato in precedenza un fuori gioco di un mantovano.

SALVATO DAL SOLITO VINICIO

L. Vicenza - Fiorentina 1-0

MARCATORE: nel primo tempo Vinicio, al 45'. L. VICENZA: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantini, Calosi; Menti, Gori, Vinicio, Bicicli, Fontana. FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Mancin; Cencetti, Ferrante, Rogora; Merlo, Bertini, Amarildo, De Sisti, Chiarugi. ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

Vicenza, 12

Una rete di Vinicio messa a segno quasi allo scadere del primo tempo, ha dato al L. Vicenza la vittoria sulla Fiorentina e quindi la certezza della permanenza in Serie A. E' stato un gol molto bello, realizzato dal centravanti vicentino alla sua maniera, con un potente calcio di punizione che ha mandato il pallone ad insaccarsi nella rete di Albertosi quasi all'incrocio dei pali, sulla sinistra del toscano, vanamente proteso nel tentativo di parata. Un gol da campione, che basterebbe da solo a ribadire l'importanza della presenza di Vinicio in una squadra come il Vicenza che, non essendo complesso di classe eccelsa, deve necessariamente trovare in un cannoniere la possibilità di «fare il risultato».

Oltre ad aver segnato questo gol, peraltro decisivo, il Vicenza, pur giocando sotto il profilo tecnico e spettacolare a un livello inferiore dei toscani, ha avuto altre due favorevoli occasioni per aumentare il bottino. In entrambe le occasioni però Gori ha mancato il colpo risolutivo, lasciando così fermo un risultato che, tutto sommato, appare equo, e da un lato premia il grande impegno agonistico dei vicentini e dall'altro non mortifica una Fiorentina che, fra l'altro, ha giocato la mezz'ora finale in dieci per l'espulsione di Chiarugi, responsabile di proteste verso l'arbitro.

IN DIECI UOMINI IL MILAN PIEGA UN CORIACEO VARESE (1-0)

RECA IL NOME DI FABIO CUDICINI L'ULTIMO SUCCESSO DEI ROSSONERI

MARCATORE: nel primo tempo Sormani al 29'. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. VARESE. Carmignani; Sogliano, Maroso; Borghi, Cresci, Dellagiovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Burlando, Vastola. ARBITRO: Lattanzi. di Roma. NOTE: nel corso del primo tempo è stato osservato un minuto di silenzio in memoria del giornalista Emilio Violanti, morto mercoledì scorso a Monaco.

Milano, 12

Il Milan ha chiuso il campionato con un'altra vittoria, resa ancora più significativa dallo aver giocato in dieci per quasi tutto l'incontro, dopo che Malatrasi aveva abbandonato il campo al 15' del primo tempo in seguito ad un infortunio. Anche a ranghi ridotti, il Milan ha dimostrato di saper contrastare più che validamente un Varese che oggi ha comunque giocato su un buon livello.

Il successo rossonero porta soprattutto il nome di Cudicini che, dopo la grande partita di mercoledì a Monaco, ha confermato il suo stato di grazia parando anche oggi una serie di palle-gol. Uscito Malatrasi, il Milan aveva dovuto rivoluzionare la sua difesa retrocedendo Rosato a battitore libero, spostando Trapattoni a «stopper» su Anastasi e retrocedendo a centrocampo Mora. Questi rientrava in squadra dopo una lunga assenza (aveva fatto solo alcune comparse allo inizio del campionato) ed oggi era intenzionato a fornire una buona prova per richiamare la attenzione su di sè in vista di un prossimo trasferimento.

Invece lo sfortunato Mora si è trovato a giocare in un ruolo non suo e per di più con una spalla dolorante in seguito ad una caduta nella prima parte della gara. La sua prestazione è pertanto da considerarsi solo sul piano dell'impegno dimostrato. Comunque davanti a Cudicini, Rosato e Schnellinger si sono battuti validamente supplendo alle deficienze del centrocampo rossonero.

I palloni che venivano rilanciati in avanti hanno poi trovato in Sormani un altro lottatore instancabile, che praticamente oggi ha rappresentato da solo tutto l'attacco milanista dato che Prati ben poche volte è riuscito a liberarsi dall'attenta guardia cui lo sottoponeva Cresci. L'allenatore varesino Arcari aveva infatti dedicato il suo miglior difensore al controllo del cannoniere del campionato. Effettivamente questo duello fra due dei migliori giovani del calcio italiano è stato uno dei principali motivi di questa partita. Cresci, comunque, si è aiutato anche con diverse scorrettezze, anche se non del genere di quelle che possono causare danni all'avversario. L'altro «gioiello» che il Varese ha messo in mostra sulla passerella di San Siro, vale a dire il centravanti Anastasi, si è trovato molto meglio contro Trapattoni che non all'inizio quando a marcarlo era Rosato.

Degli altri giocatori del Varese sono piaciuti soprattutto Dellagiovanna, autore anche di molti pericolosi tiri a rete, ed il giovane portiere di riserva Carmignani.

PARI CHE SALVA GLI OROBICI

Samp - Atalanta 0-0

SAMPDORIA: Battara; Garbarini, Delfino; Sabatini, Morini, Vincenzi; Novelli, Carpanesi, Salvi, Frustalupi, Francesconi. ATALANTA: Balzarini; Bertuolo, Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Milan, Santonico, Dell'Angelo, Salvori. ARBITRO: Pieroni, di Roma.

Genova, 12

L'Atalanta è riuscita a conquistare oggi un prezioso pareggio a Marassi; pareggio che le ha consentito di raggiungere la salvezza senza dover attendere i risultati delle partite nelle quali erano impegnate le altre squadre pericolanti. La squadra ospite, è riuscita, con una efficace barriera a centrocampo formata da Tiberi, Milan, Salvori e Dell'Angelo, a controllare efficacemente il gioco dei padroni di casa privi di Vieri e Cristin, due dei migliori giocatori bluecerchiati della stagione.

LA JUVENTUS SUPERA TECNICAMENTE LA SPAL (1-0)

RETROCEDONO CON ONORE GLI UOMINI DI PETAGNA

MARCATORE: nel primo tempo Zigoni al 9'. JUVENTUS: Anzolin; Coramini, Leoncini; Bercellino, Roveta, Salvadore; Favalli, Del Sol, De Paoli, Sacco, Zigoni. SPAL: Cipollini; Stanzial, Bozzao; Reia, Pasetti, Bertuccioli; Dell'Omodarme, Bigon, Rozzoni, Parola, Brenna. ARBITRO: Angonese, di Mestre.

Ferrara, 12

Per la Spal non c'è stato nulla da fare, come del resto era nella logica delle previsioni. La squadra biancazzurra retrocede nella divisione inferiore dopo un campionato fra i più sfortunati, ma anche, occorre rilevarlo, cosparso di parecchi errori specie nella prima parte del torneo. La Juventus ha giocato per vincere e c'è riuscita, mostrando ancora una volta il suo ammirevole senso sportivo e, per l'occasione, anche una grinta come da tempo non si riscontrava nelle file bianconere.

La partita ha avuto le sue fasi migliori nel primo tempo. Nella ripresa, dopo una sfuriata spallina, la Juventus ha cercato di «addormentare» l'incontro ed ha trovato terreno fertile poichè la Spal ormai aveva sprecato tutte le sue energie. Evidentemente superiore sul piano tecnico, la Juventus non ha neppure mancato di contrastare la Spal anche su quello agonistico ricorrendo nell'occasione al suo maggior peso atletico.

Una sola rete ha contrassegnato questo confronto, ma il risultato non rispecchia che in parte le occasioni avute dalle due squadre ed in particolare dalla Juventus. Infatti il portiere spallino Cipollini è stato senz'altro il miglior giocatore in campo salvando almeno tre palle-gol; ma anche Anzolin non ha voluto esse gli da meno evitando alla Juventus un pareggio che, per buona parte della partita, non era apparso per nulla impossibile.

D'altro can occorre considerare che gli altri risultati sono stati per la Spal tutti negativi e questo rimane forse l'unico motivo di consolazione per la compagine biancazzurra che si è battuta finchè ha potuto con uno spirito agonistico di prim'ordine.

Ferruccio Valcareggi rientrato da Mosca

Roma, 12

Il commissario tecnico della Nazionale italiana di calcio, Ferruccio Valcareggi, è rientrato oggi all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Mosca, dove ieri ha assistito all'incontro URSS-Ungheria vinto dai sovietici per 3-0. Il tecnico, al suo arrivo, in merito alla semifinale della Coppa Europa per Nazioni tra Italia e URSS del 5 giugno prossimo a Napoli, ha detto: «Se gli azzurri giocheranno con la stessa "verve" delle ultime prestazioni, i sovietici potranno essere battuti. Del resto, li abbiamo già superati in Italia. Per quanto riguarda l'incontro di Mosca, gli ungheresi sono stati travolti, ma sono stati anche molto sfortunati. L'autorete che i magiari hanno dovuto incassare, li ha svantaggiati e quindi il risultato non deve impressionare. Comunque, ho visto una bella squadra sovietica, un complesso che ha ritmo e tenuta atletica e contro il quale gli ungheresi, che avevano adottato una tattica rinunciataria, non hanno potuto reagire».

In merito alla località dove gli azzurri, verso la fine del mese, andranno in ritiro, Valcareggi ha precisato: «Non è stato ancora deciso se ci ritireremo a Fiuggi o in un piccolo paese vicino a Napoli. Una cosa è certa: ci prepareremo seriamente per ben figurare in questo confronto che si preannuncia molto interessante».

Totocalcio

Bologna-Mantova	(1-0)	1
Cagliari - Inter	(3-2)	1
L. Vicenza-Fiorent.	(1-0)	1
Milan - Varese	(1-0)	1
Napoli - Brescia	(0-0)	X
Sampd. - Atalanta	(0-0)	X
Spal - Juventus	(0-1)	2
Torino - Roma	(2-1)	1
Catania - Reggina	(2-0)	1
Lazio - Modena	(2-0)	1
Perugia - Verona	(3-1)	1
Legnano - P. Patria	(1-0)	1
Pescara-Internapoli	(2-0)	1

Il montepremi è di lire 513.560.820.

QUOTE POPOLARI

Ai 193 vincitori con punti 13 spetta circa 1.330.400 lire; ai 6941 vincitori con punti 12 circa 36.900 lire.

Nella Zona sono stati realizzati 8 tredici e 401 dodici. Un tredici anonimo è stato ottenuto al bar Guglielmo in via San Marco n. 2 a Trieste. Un tredici a Gorizia, anonimo su scheda da sistema nella quale sono stati realizzati anche 9 dodici giocata al bar Pace di piazza Vittoria 22. Un tredici nel Friuli anonimo al bar Sport di Tarcento in via Angeli.

PARTENOPEI «VICECAMPIONI»

Napoli - Brescia 0-0

NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Palzanato, Montefusco; Canè, Juliano, Orlando, Altafini, Barison. BRESCIA: Brotto; Mangili, Vitali; Rizzolini, Tommasini, Busi; Salvi, D'Alessi, Braida, Schutz, Troja. ARBITRO: Genel, di Trieste

Napoli, 12

Il Napoli è vice-campione, ma quanta fatica, specialmente negli ultimi novanta minuti di gioco. La squadra partenopea ha conquistato il secondo posto, ma è mancato lo spettacolo coreografico degli appassionati sostenitori della squadra di Pesaola. «Le girandole», i petardi, i mortaretti sono stati sparati senza convinzione; le detonazioni sono state più boli di altre volte.

Al fischio di chiusura ottimo Genel, ventidue hanno imboccato in fretta spogliatoi. Alcuni azzurri no rifiutato persino i fior ferti dai raccattapalle. «rondinelle» bresciane, reggio non ha fatto primav La retrocessione è giunta matematica precisione. Per na coincidenza, Napoli e scia erano tornati insieme anni fa, nella massima di ne, entrambi dopo una fati lotta.

Oggi il Napoli ha conse un successo mai raggiunto sessanta anni di attività società. Ed è stato un Na scialbo, nervoso, dalle idee co chiare. Il Brescia, inve stato condannato in «B», prima di precipitare nella rie cadetta ha lottato a stretti.

Serie «B»

I RISULTATI

*Catania - Reggina	2-0
*Catanzaro - Bari	1-0
*Lazio - Modena	2-0
*Livorno - Venezia	1-0
*Messina - Foggia	1-0
*Padova - Monza	1-0
Lecco - *Palermo	2-1
*Perugia - Verona	1-0
*Potenza - Pisa	1-0
*Reggiana - Genoa	2-1
Ha riposato il Novara	

LA CLASSIFICA

Palermo	35	15	16	4	36	21
Pisa	35	16	12	7	43	30
Foggia	34	13	14	7	33	20
Verona	34	14	11	9	35	28
Reggiana	34	13	13	8	35	28
Bari	34	14	10	10	45	32
Livorno	34	15	8	11	28	25
Monza	34	10	16	8	37	35
Catania	34	12	11	11	35	36
Reggina	35	12	11	12	37	40
Catanzaro	35	8	18	9	24	26
Padova	34	12	9	13	28	27
Lazio	34	8	17	9	22	26
Modena	34	8	15	11	32	35
Perugia	35	9	13	13	35	41
Genoa	34	8	14	12	31	36
Lecco	35	6	18	11	30	37
Messina	34	9	12	13	30	37
Venezia	34	8	13	13	21	37
Novara	34	6	15	13	24	38
Potenza	34	4	14	16	20	45

LE PARTITE DEL 19.5.1968

Bari - Monza
Catanzaro - Perugia
Genoa - Potenza
Foggia - Lecco
Modena - Catania
Novara - Livorno
Palermo - Reggiana
Pisa - Lazio
Verona - Messina
Venezia - Padova
Riposa: Reggina

AUTOMOBILISMO E CICLISMO ALLA RIBALTA DELLO SPORT INTERNAZIONALE

Graham Hill al comando del «mondiale» conduttori Il Giro di Spagna nel «carnet» di Felice Gimondi

SFORTUNATA LA FERRARI AL GRAN PREMIO DI SPAGNA DI FORMULA 1

L'ALFIERE DELLA LOTUS PROTAGONISTA DOPO L'ABBANDONO DI OTTO MACCHINE

Un superbo successo dedicato a Jim Clark

Mai come questa volta Graham Hill era tanto felice dopo una vittoria di Gran Premio. Alla vigilia non l'aveva detto, ma si sapeva che il gentleman del volante avrebbe desiderato più di qualsiasi altra cosa al mondo un successo al G.P. di Spagna. Non sarebbe stata un'affermazione solo sua, ma sarebbe stata dedicata al suo più caro amico e compagno di scuderia: Jim Clark, il favoloso scozzese volante, rimasto ucciso poco più di un mese fa in Germania. E così è stato. Questo successo della Lotus e di Graham Hill ci rende tutti soddisfatti, poichè con questa vittoria gli inglesi hanno voluto ricordare il compianto Clark e lo hanno fatto nel miglior modo possibile, come lui avrebbe voluto.

Jim Clark è morto, ma per piloti, tecnici e sportivi, è come se fosse ancora vivo. Parlando dei favolosi tempi ottenuti nelle prove del G.P. di Spagna (i migliori avevano girato in 1'28") s'era detto che se fosse stato vivo Jim avrebbe corso in 1'27". E sarebbe stato vero, poichè quest'anno lo scozzese volante non temeva avversari; la sua forza era talmente superiore che niente avrebbe potuto fermarlo. Invece Jim non è più e ha lasciato un grande vuoto, veramente incolmabile.

Graham Hill e Colin Chapman avevano le lacrime alla fine della corsa. Erano felici per il successo (il secondo ottenuto dalla Lotus in queste prime due prove), ma quelle lacrime erano dedicate a Jim, che se un triste destino non avesse rapito ieri sarebbe stato a gioire con loro, probabilmente da vincitore.

La vittoria di Hill è stata accettata da tutti i piloti, anche da quelli che avrebbero potuto vincere se la macchina avesse retto sino alla fine. Tutti i piloti di Formula 1 hanno dedicato questo Gran Premio a Jim Clark, perchè egli era amico di tutti, era il maestro di tutti, era colui che tutti avrebbero voluto essere. Anche il pubblico lo ha capito e non ha cessato di battere le mani all'inizio, quando lo speaker, comunicando il record della corsa, ha fatto il suo nome. E' stato un applauso spontaneo, dettato dal cuore, che è cessato solamente con i primi rombi dei motori. In quel momento sembrava che Jim Clark fosse con gli altri alla partenza. E forse lo era davvero.

G. B.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 12

L'inglese Graham Hill, al volante di una Lotus, ha vinto oggi il Gran Premio automobilistico di Spagna sul circuito di Jarama, alla media di 135,842 chilometri all'ora. Con questa vittoria il pilota inglese si trova in testa alla classifica mondiale dei conduttori. Graham Hill ha vinto dopo aver sostenuto un entusiasmante attacco dal campione del mondo, il neozelandese Denis Hulme al volante di una McLaren Ford negli ultimi 36 giri. Hill ha tagliato comunque il traguardo con un buon margine, precedendo Hulme di 16 secondi. Al terzo posto si è piazzato l'inglese Brian Redman su una Cooper BRM. Quarto Ludovico Scarfiotti su un'altra Cooper BRM, e quinto il francese Jean Pierre Beltoise al volante di una Matra.

Mai come quest'anno il Gran Premio automobilistico di Spagna formula uno, seconda prova della stagione valevole per il titolo mondiale di conduttori, è stata così ricca di colpi di scena provocati da una serie di clamorosi ritiri. Basta un dato tecnico per tracciare un quadro, che si commenta da sè, sulla asperità della gara che ha messo a durissima prova macchine e piloti: su tredici partenti solo cinque sono giunti al traguardo. Ha vinto, sia grazie ad una accorta condotta di guida sia per la scomparsa dei grandi favoriti, l'inglese Graham Hill su Lotus. Hanno invece deluso le BRM, la Ferrari di Chris Amon e in modo particolare la Honda 12 cilindri dalla quale gli esperti si attendevano grandi cose. Anche la Matra francese, che aveva ottimamente figurato nelle prove ufficiali, ha ceduto alla distanza, battuta dalla durezza del percorso e dalla sua infernale successione di curve e controvirate.

La cronaca dell'appassionante competizione, che segue il Gran Premio di Johannesburg disputato in gennaio e vinto dal compianto Jim Clark, si inizia con il duello ingaggiato sin dal via dalla BRM del messicano Pedro Rodriguez e dalla Matra del francese Jean Pierre Beltoise. Dopo otto giri di 344 metri ciascuno (i corridoni ne dovranno percorrere 90 per una distanza complessiva di 306,388 chilometri) «Pedrito» è in testa con un vantaggio di tre secondi sul francese, mentre il circuito di Jarama fa la sua prima vittima. E' la Repco Brabham dell'austriaco Jochen Rindt che si ferma ai box per un guasto. Alcuni passaggi più tardi anche Beltoise è costretto a compiere una sosta che comprometterà ogni sua speranza di affermazione. Alla guida della corsa restano così Rodriguez e la Ferrari del neozelandese Amon. La splendida vettura della Casa del cavallino rampante riesce, forzando l'andatura al limite, a superare la BRM al 25.o giro, mentre Hill è terzo con la sua verde Lotus allestita da Colin Chapman.

Intanto la polemica delle scorse settimane sulla pericolosità del Jarama è dimenticata. Tutto sembra filare a perfezione. Ancora due giri però e dagli spalti si leva un mormorio di delusione: il messicano, grande beniamino del pubblico spagnolo, compie uno spettacolare testa-coda, pare causa una macchia d'olio, poco prima di affrontare la grande curva ad «S», esce di pista ma resta fortunatamente indenne. Per lui comunque il Gran Premio è finito. Amon ha così la vittoria a portata di mano, e nulla lascia supporre che il mezzo lo tradirà di lì a poco. Hill è infatti distanziato di 20 secondi, un margine praticamente incolmabile, la Honda guidata dall'inglese John Surtees, ex primo pilota della casa di Maranello è terza, mentre Beltoise tenta di risalire la corrente.

A metà gara la Ferrari è sempre saldamente in testa, mentre Surtees si fa scavalcare dal campione del mondo Denis Hulme, della Nuova Zelanda, al volante di una McLaren Ford. Lo stesso Hulme stabilisce il nuovo record del giro, 1'28"4 per una media di 139 kmh. Il primato precedente di 138.014 km. orari era stato stabilito lo scorso anno dal povero «scozzese volante» deceduto in aprile ad Hockenheim. Al 58.o giro, Amon alza le mani in gesto di rassegnazione e si ferma. Hill ha così partita vinta e Hulme, nonostante avesse tentato il tutto per tutto nei 30 giri finali per rosicchiare al baffuto inglese i due secondi che questi aveva guadagnato nelle fasi iniziali, non riesce ad andare più in là del secondo posto.

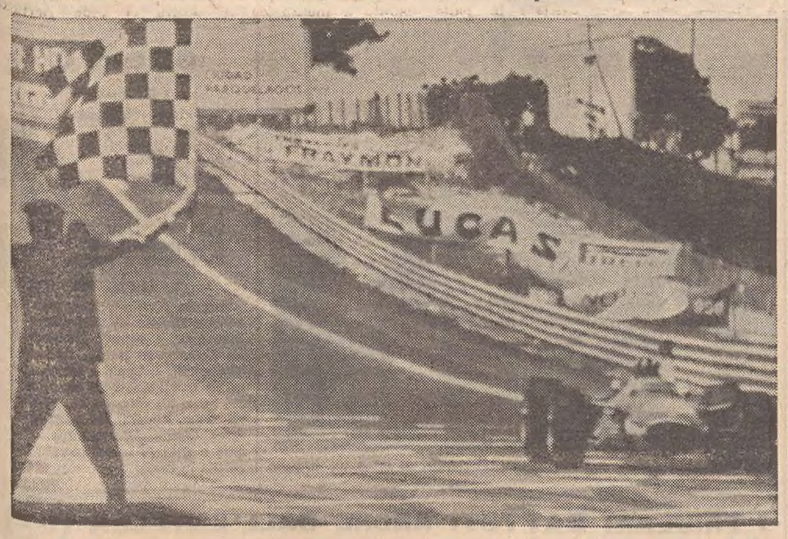
La Honda giapponese, pure costretta al ritiro, cede la conquista della piazza d'onore alla Cooper BRM del britannico Brian Redman, mentre il compagno di squadra Ludovico Scarfiotti giunge quarto. Quinto e ultimo Beltoise, su Matra, che stabilisce il nuovo record con un decimo di meno del tempo di Hulme.

Hill balza così al comando della graduatoria mondiale grazie al secondo posto ottenuto nel Sudafrica. L'appuntamento è ora a Montecarlo.

A. P.

LA CLASSIFICA UFFICIALE

1) Graham Hill (Inghilterra) Lotus, 2.15'20"1, kmh. 135,842; 2) Dennis Hulme (Nuova Zelanda) McLaren Ford, 2.15'36"1, 135,572; 3) Brian Redman (Ing.) Cooper BRM, 2.16'03"6, 133,62; 4) Ludovico Scarfiotti (It.) Cooper BRM, 2.16'03"9, 133,562; 5) Jean Pierre Beltoise (Francia) Matra, 2.16'36"9, 121,105.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Graham Hill conclude la sua vittoriosa corsa sul difficile circuito madrileno di Jarama

PUGILATO

Forse la rivincita fra Orsolics e Arcari

Vienna, 12

La Stadthalle di Vienna, dopo una conversazione tra il suo direttore Adolf Eder, il procuratore di Orsolics, Karl Marchart e l'organizzatore di manifestazioni pugilistiche Hans Rottensteier, ha deciso di inviare al Procuratore di Arcari, Rocco Agostino, una lettera per domandargli se sia possibile un incontro di rivincita tra i due pugili per il titolo europeo dei pesi superleggeri.

In caso di risposta affermativa verranno poi stabilite le condizioni e la data.

PALLACANESTRO
Ardita - Basket Mestre 50-46

RAMAZZOTTI STELLA AZZURRA - SNAIDERO 62-56

Necessaria la «bella» a Bologna per il titolo della «B» di basket

RAMAZZOTTI STELLA AZZURRA: Spinetti 9, Donati 2, Albanese 15, Galliano 10, Napoleoni 14, Saglieni, Falcomer 4, Salvatori 8, Andreussi, Quercia. SNAIDERO UDINE: Cescut. 11 20, Paschini 8, Sarti 3, Fiorini 5, Porcelli 12, Magnoni 3, D'Amico 1, Cella 4, Zanon, Moos. ARBITRI: Ardito e Tieri di Napoli. NOTE. Sono usciti per cinque falli Spinetti e Cella. Tiri liberi: Stella Azzurra 12 su 27; Snaidero 14 su 24. Circa 3000 spettatori.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

Bella a Bologna, il 23 o il 26 prossimi: questo il verdetto del Palazzo dello Sport, al termine di un incontro decisamente brutto, condotto con molto affanno e nervosismo da entrambe le parti.

I romani sono partiti subito all'attacco, mettendo a segno un discreto numero di cesti. Sembrava tutto concluso, ma un cambio dei friulani, con l'ingresso di Fiorini, faceva mutare volto alla partita. Gli udinesi, pur non riuscendo a rimontare, giocavano con ben altra efficacia. Così — chiuso il primo tempo in svantaggio di quattro punti — iniziavano a gran ritmo la seconda frazione, acciuffando il pari (37-37) al 4' con un cesto di Porcelli.

I ragazzi di Costanzo reagivano, ma i friulani non mollavano. Nuova parità al 7' (44-44). Poi doveva uscire Cella per cinque falli e la Snaidero si disuniva permettendo ai romani di acquistare il margine necessario per portare in salvo la vittoria.

L'incontro — assai scadente sul piano tecnico, perchè giocato da tutti con i nervi a fior di pelle — poteva avere ben altra conclusione se Cescutti, anzichè intestardirsi a cercare soluzioni personali, ignorando completamente i compagni, avesse aperto più il gioco sul bravo Fiorini, ottimo suggeritore, e su Porcelli. Eccellente anche il lavoro di Cella. Dei romani i migliori sono stati Spinetti e Albanese, quest'ultimo sempre ben centrato nelle conclusioni a canestro.

Pierfranco Ellero

SERIE C

Hausbrandt-Cremona 54-45 (24-20)

HAUSBRANDT: Dazzara (7), Preiz (12), Bertoncelli (2), Federici (9), D'Angeri (8), Rozbowsky, Zudetich (4), Quarantotto, Friedrich (12). VERGANI CREMONA: Caterini (7), Barbieri (12), Radi (2), Villa, Santini (10), Galli, Mandelli, Ferrari (14). ARBITRI: Brunelli (Vicenza), Giorgetti (Padova). — Usciti per 5 falli nell'ordine: Dazzara, D'Angeri, Santini, Zudetich, Friedrich e Ferrari. Tiri liberi: Hausbrandt 11 su 28; Cremona 13 su 36.

Ultima fatica e ultima vittoria dell'Hausbrandt in questo campionato. I triestini hanno disputato una discreta partita e, costantemente in vantaggio ma sempre tallonati dagli avversari, hanno vinto con pieno merito. Il Cremona, in caso di vittoria, avrebbe raggiunto nella classifica i triestini, e perciò la partita è vissuta su questo interesse, più che altro di prestigio. L'Hausbrandt è stato in costante vantaggio da un minimo di due punti a un massimo di nove punti a metà ripresa. Gli ospiti si rifacevano sotto, ma nel finale erano ancora i triestini a staccarsi nettamente.

Serie D

DON BOSCO - *ROBUR RAVENNA 54-41 (33-19)

DON BOSCO: Goina 8, Olivo 3, Turcinovich 2, Pellegrini 3, Mauri 15, Rigo 21, Colombi, Gustini 2. ROBUR: Fontanini 8, Benini, Pierfederici 6, Brunetti 5, Bergamaschi 4, Brasini, Bruschi 10, Balsamo 8, Mingheti, Vaccari.

Virtus Murano-*CUS Trieste	61-53
*Ardita-Basket Mestre	50-46
I divisione	
*Generali-Hausbrandt	42-36
*Montuzza-Libertas Muggia	50-34
Servolana-*BOR	65-31

CICLISMO

PER VETERANI

Billato fa sua la «Coppa Longera»

Lavinio Billato della S. C. Zanon di Cadoneghe ha vinto la II Coppa Longera per veterani, battendo in una volata a due il triestino Antonio Mauri (Coppi-Hausbrandt), unico tra i concorrenti ad essere stato in grado di resistere all'azione finale, prodotta sulla dura rampa di Moccò dal vincitore. Terzo si è classificato Antonio Ladovaz (Veterani Cottur) a 38", e al quarto posto è giunto Silvino Selvatico che, con un distacco di 1'3", ha regolato Sbrofati e Bartoli.

La corsa, bene organizzata dalla «Veterani Cottur», è stata assai dura e ha avuto le sue fasi più interessanti nella fuga iniziale di Bruno Steffiniongo, che è transitato tutto solo a Basovizza, Opicina e Prosecco per essere quindi raggiunto dal compagno di colori Bartoli nei pressi di Santa Croce. Nella fase conclusiva i migliori si sono messi in evidenza e tra essi Mauri, Ladovaz e Billato hanno cercato più volte di frazionare il gruppo. Tentativo di fuga di Selvatico che raggiunge un vantaggio massimo di 30", poi ricongiungimento del plotoncino dei più forti all'altezza di Padriciano. Tenta ancora di andarsene Ladovaz ma il formidabile «tandem» Billato e Mauri lo raggiunge e lo supera negli ultimi chilometri.

Onore al vincitore Billato ma anche al suo valido antagonista Mauri, oltre a tutti questi generosi e irriducibili combattenti del pedale che hanno ancora una volta entusiasmato la folla degli sportivi accorsa sull'altipiano per applaudirli.

L'ordine d'arrivo: 1) Lavinio Billato della S. C. C. Zanon Cadoneghe, che compie i km. 68 del percorso in ore 2 alla media di km. 34; 2) Antonio Mauri (U. C. F. Coppi - Hausbrandt) s. t.; 3) Antonio Ladovaz (S. C. Veterani Cottur) a 38" 4) Selvatico (S. Guerra-Barbiano, Albignasego) a 1'3"; 5) Sbrofati (S. C. SMEG Guastalla) s. t.; 6) Bartoli (Veterani Cottur) s. t.; 7) Zerial (idem) a 2'43"; 8) Marchetto (S. S. Tre Valli Lendinara, Rovigo) a 2'50"; 9) Zamprogna (U. C. Giorgione, Castelfranco Veneto) a 3'; 10) Morato

CONCLUSA LA «VUELTA» CON GIMONDI MAGLIA GIALLA

Martin Pinera davanti a tutti nell'ultima frazione Tolosa-Bilbao

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bilbao, 12

Apoteosi per Felice Gimondi, magnifico vincitore dell'edizione di quest'anno del Giro ciclistico di Spagna.

La vittoria ormai non gliela poteva strappare più nessuno in pratica dopo la conclusione della tappa a cronometro di ieri, in cui ancora una volta il campione della Salvarani aveva dato un'irrefutabile dimostrazione delle sue grandi possibilità.

La tappa odierna, la Tolosa-Bilbao di 206 chilometri, è stata vinta dallo spagnolo Martin Pinera con il tempo di 5 ore 56'31" (abbuono di 40 secondi), seguito dai connazionali Ventura Diaz in 5.57'47" (abbuono 20 secondi), Lopez Rodriguez ed Elorza, entrambi con il tempo di 5.58'47".

Il gruppo con tutti i principali protagonisti della Vuelta, Gimondi, Adorni, Perez Frances, Velez e Echevarria, ha tagliato il traguardo con il tempo di 6 ore 13' ed è stato regolato nella volata finale dall'olandese Janssen.

Nella classifica generale, dopo la Maglia Gialla che ha segnato il tempo complessivo di 78.29'0", al secondo posto si trova lo spagnolo Perez Frances, l'uomo che forse più di tutti aveva sperato all'inizio della Vuelta di poter coronare la giornata odierna con una sua vittoria. Un'ambizione fondata indubbiamente sulle sue grandi risorse, sul suo coraggio, sulla sua volontà ma che si è infranta ieri quando nella tappa a cronometro Gimondi ha saputo frapporre tra lui e lo spagnolo un minuto e 32 secondi, una distanza incolmabile praticamente, alla vigilia dell'ultima tappa, specialmente per il fatto che la Maglia Gialla del primo in classifica era proprio Gimondi a indossarla.

Per quanto riguarda l'uomo di punta della Salvarani, possiamo dire che la vittoria oggi ottenuta al Giro di Spagna dovrebbe rappresentare per lui un auspicio e un incitamento per le prove che lo attendono, in primo luogo il Giro d'Italia e forse il Tour.

Questa edizione della Vuelta ha avuto indubbiamente un particolare rilievo rispetto a quelle passate, per essere stata animata da un numero così folto di grandi assi del ciclismo mondiale, fra cui in primo luogo naturalmente lo stesso Gimondi

Il Gran Premio della montagna è stato meritatamente vinto dallo spagnolo Francisco Gabica

A. P.



Felice Gimondi: sulle strade di Spagna se li è bevuti tutti

Ecco l'ordine d'arrivo ufficiale della 18.a e ultima tappa del Giro di Spagna, Tolosa-Bilbao di 206 chilometri:

1) Martin Pinera (Sp.) 5.56'29" (con 42" di abbuono); 2) Diaz (id.) 5.57'37" (con 30" di abbuono); 3) Lopez Rodriguez (id.) 5.58'43"; 4) Elorza (id.) s.t.; 5) Sagarduy (id.) 5.58'47"; 6) Arenzabal (id.) s.t.; 7) San Miguel (id.) 5.59'3"; 8) Gabica (id.) 6.00'05"; 9) Momene (id.) 6.00'07"; 10) Grain (Fr.) s.t.; 11) Van Schil (Bel.) s.t.; 12) Goyeneche (Sp.) s.t.; 13) Van den Bossche (Bel.) s.t.; 14) Fernandez (Sp.) s.t.; 15) Janssen (Ol.) 6.00'13".

CLASSIFICA FINALE

1) GIMONDI (IT.) 78.29'00"; 2) Perez Frances (Sp) 78.31' e 15"; 3) Velez (Sp) 78.34'08"; 4) Errandonea (Sp) 78.34'19"; 5) Adorni (Italia) 78.34'26"; 6) Janssen (Ol) 78.34'43"; 7) Gomez Del Moral (Sp) 78.34'55"; 8) Echeverria (Sp) 78.35'00"; 9) Aimar (Fr.) 78.35'42"; 10) Spruyt (Belgio) 78.36'50"; 11) Otano (Sp) 78.39'32"; 12) Ducasse (Fr) 78.41'42"; 13) Gabica (Sp) 78.42'23"; 14) Wright (GB) 78.43'57"; 15) Diaz (Sp) 78.44'04"; 18) Altig (Germania) 78.47'43".

MOTTA NELL'ULTIMA TAPPA

A Merckx il Giro della Svizzera Romanda

Ginevra, 12

Il belga Eddy Merckx ha vinto il 22.o Giro ciclistico della Svizzera Romanda. Gianni Motta si è aggiudicato la quarta e ultima tappa, Crans-Ginevra, di 232 chilometri.

Vincendo il Giro della Svizzera Romanda, il campione mondiale Eddy Merckx ha rifinito la propria preparazione in vista del Giro d'Italia. Sulle strade elvetiche, il giovane belga ha messo in luce le sue grandi qualità e le sue doti di potenza. Il trionfo dell'iridato ha coinciso con il primo importante successo stagionale di Gianni Motta, il quale ha riscattato la scialba prova di ieri vincendo oggi la quarta e ultima tappa. Il lombardo ha battuto in volata Franco Bitossi, dopo che i due avevano sorpreso il gruppo nell'attraversamento di Ginevra.

La classifica: 1) Eddy Merckx (Belgio), 21.55'58"; 2) Raymond Delisle (Francia), 21.57'12"; 3) Robert Hagmann (Svizzera), 21.57'25"; 4) Marino Diaz (Spagna), 21.58'38".

Zamuner con distacco nella Coppa Commercianti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi, 12

Paolo Zamuner ha vinto con distacco la prima «Coppa Commercianti», gara ciclistica per esordienti, valevole per il trofeo «Zanolla», che è stata disputata sulle strade isontine con l'organizzazione dell'A.S. Ronchi - Rovis. Zamuner ha sferrato il proprio attacco solitario sulla salitella fra Doberdò e San Martino del Carso, a una quindicina di chilometri dal traguardo finale. La sua azione è valsa a sgretolare il grosso che era rimasto quasi intatto sino ai piedi del colle. Solo Sant e Visintin sono riusciti a controllare a distanza la fuga del sacilese, che prendeva sempre più consistenza. Un incidente ha tolto di gara nella parte finale della discesa da San Martino il giovane portacolori del Casagrande, Claudio Santin (15 anni, da Fiaschetti di Caneva), finito fuori strada. Nel rovinoso capitombolo Santin ha riportato un trauma cranico, ferite alla testa, contusione al rachide dorsale e altre con escoriazioni a più parti del corpo. Ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Monfalcone, guaribile in quindici giorni.

Giorgio Braulin

Ordine d'arrivo: 1) Paolo Zamuner, G.S. Casagrande di Caneva, che compie i 42 chilometri del percorso in ore 1.3' alla media oraria di chilometri 40; 2) Valerio Sant, Velo Club Cividale, a 30"; 3) Alfredo Visintin, A.S. Ronchi - Rovis, s.t.; 4) Giuliano Rampazzo, Ciclistica Bottecchia Pordenone, a 1'45"; 5) Rinaldo Pin, Ciclistica Bottecchia Pordenone, s.t.; 6) Ivo Dreossi, A.S. Ronchi - Rovis, s.t.;

Vinta da Visintin la Coppa di Pasiano

Pasiano, 12

Con una spettacolare volata, Stello Visintin dell'U. C. Coppi-Hausbrandt di Trieste ha vinto la III Coppa di Pasiano, organizzata dalla «Ciclistica O. Bottecchia» per dilettanti di 3.a serie. Il giovane biancoceleste è stato protagonista, assieme ad altri sette qualificati concorrenti, di una fuga che doveva risultare decisiva ai fini dell'esito della competizione. Il nono arrivato, infatti, il sacilese Tocchet, accusava un distacco, all'arrivo, di 6'25". Per rendersi conto del valore di questo successo di Visintin, basta leggere i nomi dei corridori che egli è riuscito a superare sotto lo striscione d'arrivo: Morutto, Chies, Tassinato, tutti che vanno per la maggiore nel ciclismo dilettantistico. Il trofeo «Consorzio Mobilieri» di Pasiano è stato assegnato all'U. C. Coppi - Hausbrandt.

Ordine d'arrivo: 1) Stello Visintin (U. C. F. Coppi - Hausbrandt Trieste, ore 3.2', km. 124 alla media di km. 40,878); 2) Silvano Morutto (Cicl. A. Scarpis Bannia) s. t.; 3) Denis Marangone (Gr. Sp. Portoflex) s. t.; 4) Gino Chies (U. C. Vittorio Veneto) s. t.; 5) Iginio Maronese (G. S. Mottense G. Durante) s. t.; 6) Severino Tassinato (C. O. B. - Pordenone) s. t.; 7) Lorenzo Puppi (C. O. B. - Pordenone) s. t.,

MOTOCICLISMO A HOCKENHEIM

NELLE «350» E «500» DOPPIETTA DI AGOSTINI

Hockenheim, 12

I campioni del mondo Giacomo Agostini e Bill Ivy sono stati i grandi protagonisti della corsa motociclistica internazionale disputatasi sul circuito di Hockenheim, in Germania. Il britannico Ivy ha vinto le prove delle classi 125 e 250, mentre l'italiano si è imposto nella 350 e nella 500.

Questi i risultati.

Classe 50 cmc: 1) Anscheidt (Germ.) su «Suzuki» 48'53"4 (alla media oraria di chilometri 124,600; 2) Kunz (Germ.) su «Kreidler» 50'43"1.

Classe 125 cmc: 1) Ivy (GB) su «Yamaha» 47'01"4 alla media di km. 146,6; 2) Anscheidt (Germania) su «Suzuki» 47'04"2.

Classe 250 cmc: 1) Ivy (GB) su «Yamaha» 56'08"3 alla media oraria di km. 166,400; 2) Read (GB) su «Yamaha» 56'37"4.

Classe 350 cmc: 1) Agostini (It.) su «MV Agusta» 54'54"9 alla media oraria di km. 169,900; 2) Milani (It.) su «Aermacchi» a un giro.

Classe 500 cmc: 1) Agostini (It.) su «MV Agusta» 1.08'08" alla media oraria di km. 178.800; 2) Nelson (GB) su «Hanna-Patton» a due giri.

Manager in gonnella per Benvenuti-Akasaka

Tokio, 12

Il manager del campione giapponese dei pesi medi Hoshiaki Akasaka ha riferito che il ventiquattrenne pugile è estremamente lieto di avere la possibilità di misurarsi con il campione del mondo Nino Benvenuti, in un incontro non valido per il titolo, che si svolgerà a Roma il 7 giugno.

«Questa è un'ottima occasione per il nostro ragazzo — ha affermato il manager di Akasaka, la signorina Haru Nagano. — Akasaka è fiero e grato di potersi misurare con il campione del mondo».

La Nagano ha precisato che l'incontro Benvenuti - Akasaka «ci era stato proposto diverse volte dall'anno scorso», ma il pugile giapponese finora non aveva saputo decidersi. Ma ora Akasaka ha maturato un'esperienza «che gli ha dato più fiducia... ed è felice di potersi battere con un campione del mondo». Akasaka sarà così il primo pugile giapponese a battersi in Italia.

Il manager ha precisato che il campo di Benvenuti ha accettato di pagare tutte le spese più 1500 dollari.

GITA A FIRENZE

Incontro di calcio Inghilterra-Jugoslavia

L'AURORA VIAGGI organizza per l'incontro di calcio Inghilterra - Jugoslavia una gita in pullman a Firenze. Partenza da Trieste il 5 giugno ore 13.30, partenza da Firenze ore 23.30. Viaggio e biglietto d'ingresso lire 5.500.

Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI, via Cicerone 4, telefono 29-243.

SULLE PEDANE DEL «GREZAR»

Vitale il vivaio atletico triestino

Organizzata dal comitato regionale della FIDAL si sono svolti ieri mattina allo stadio comunale «Pino Grezar» la gara di qualificazione regionale femminile riservata alla categoria seniores per la «Coppa Italia 1968», e il campionato provinciale per le allieve. Nella massima categoria sfortunatissima la Rossi, caduta sull'ultimo ostacolo quando stava per cogliere un successo in un tempo di grande valore, e risultati tecnici soddisfacenti ottenuti dalla Giamperlati (alto), Del Giudice (peso) e dalla stessa Rossi (100). Tra le allieve ottime la Beinat (lungo), la Bovani (80 h), la Cividino (150), la Seriau (80 piani) e la Marini (peso).

Complessivamente risultati tecnici di buon valore con molte ragazze (specialmente le più giovani) in grande evidenza, a testimoniare la vitalità del vivaio triestino che sta preparando un manipolo di atlete veramente promettenti.

I. D.

Ecco il dettaglio tecnico:

COPPA ITALIA SENIORES

Corsa m. 8 H: 1) Elena Schiavo (Gualf) 13"4; 2) Orlando (SGT) 13"8; 3) Rossi (SGT) 15"1.

Getto del peso: 1) Brunella Del Giudice (Gualf) m. 12,07; 2) Cerar (SGT) 10,41; 3) Nanino (Gualf) 9,69; 4) Banfi (SGT) 9,50.

Corsa m. 400: 1) Elena Schiavo (Gualf) 1'00"7.

Corsa m. 100: Licia Rossi (SGT) 12"7; 2) Toniut (Gualf) 13"9; 3) Troian (Gualf) 14"7; 4) Valli (Edera) 14"8.

Salto in alto: 1) Luciana Giamperlati (SGT) m. 1,55; 2) Orlando (S. G.T.) 1,30; 3) Troian (Gualf) 1,30.

Lancio del giavellotto: 1) Ivana Nanino (Gualf) m. 27,92; 2) Chiarcosso (Gualf) 19,14; 3) Zacchigna (Edera) 18,88.

Corsa m. 200: 1) Luisa De Marchi (SGT) 27"6; 2) Vit (Gualf) 28"; 3) Polacco (SGT) 28"2; 4) Toniut (Gualf) 29"4.

Corsa m. 800: 1) Franca Del Conte (SGT) 2'33".

Lancio del disco: 1) Brunella Del Giudice (Gualf) m. 34,06; 2) Chiarcosso (Gualf) 28,98; 3) Cernigal 26,96; 4) Cerar (SGT) 25,04; 5) Zacchigna (Edera) 24,52.

Staffetta 4 x 100: 1) GUALF (Zalatteu, Bertolutti, Kerp, Lombardi) 52"4; 2) S.G.T. (D'Ambrosi, Potasso, Biagini, Fiorentini) 52"8.

Salto in lungo: 1) Luciana Giamperlati (SGT) m. 4,77; 2) Vit (Gualf) 4,64; 3) Polacco (SGT) 4,38.

CAMPIONATO ALLIEVE

Salto in lungo: 1) Giuliana Beinat (SGT) m. 4,81; 2) Amodeo (SGT) 4,13.

Corsa m. 80 H: 1) Gianna Bovani (SGT) 11"4; 2) Togni (SGT) 13"6; 3) Batageli (SGT) 14"3.

Lancio del disco: 1) Edda Crevatin (Edera) m. 22,92; 2) Segatti (SGT) 20,78.

Corsa m. 150: 1) Anna Cividino (SGT) 20"4; 2) Gulli (Edera) 24"8.

Corsa m. 80: 1) Tiziana Seriau (SGT) 10"8; 2) De Michele (SGT) 11"4; 3) Ferrari (SGT) 11"6; 4) Mercanti (SGT) 11"9; 5) Benvenuti (Edera) 12"1; 6) Quattrocchi (SGT) 12"2.

Getto del peso: 1) Silvana Marini (SGT) m. 9,54; 2) Segatti (SGT) 8,74; 3) Amodeo (SGT) 7,87; 3) Bertoli (Edera) 7,67.

TRIATHLON ALLIEVE

Corsa m. 80 H: 1) Maria Elena Magro (SGT) 13"4.

Getto del peso: 1) Mariana Elena Magro m. 8,85.

Salto in alto: 1) Maria Elena Magro m. 1,25.

Classifica: 1) Maria Elena Magro punti 1746.

IL CICLISMO SULLE STRADE DELLA NOSTRA REGIONE

AL G. S. CASAGRANDE DI CANEVA L'ELIMINATORIA DELLA «COPPA ADRIANA»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Vito al Tagliamento, 12

Il quartetto del G. S. Casagrande di Caneva si è aggiudicato l'eliminatoria regionale della «Coppa Adriana», acquisendo così il diritto di partecipare alla finale nazionale che avrà luogo a Treviglio tra quindici giorni. La competizione, che si disputa con la formula «a cronometro a squadre» ed è riservata alla categoria allievi, ha visto alla partenza le migliori formazioni della regione che hanno offerto uno spettacolo di alta levatura tecnica. La media della squadra vincente è stata di quasi 43 km. orari, nonostante il vento incessante e il disagio derivato dalle numerose curve che hanno caratterizzato il tracciato.

Il V. C. Cividale (a 50") e la «Bartali-Rovis» di Trieste (a 1'25") hanno occupato le piazze d'onore. I triestini sono stati costretti a scendere in lizza privi di un elemento della forza di Paolo Giorgetti che ancora risente dell'infortunio occorsogli domenica scorsa (Giorgetti è stato dimesso appena da due giorni dall'ospedale di Monfalcone); tuttavia i giallorossi hanno disputato una gara del tutto lodevole, cedendo il secondo posto solamente all'ultimo dei tre tornanti del circuito in programma. Garbin, Pettelin, Marsi e Onofri (i componenti della équipe della «Bartali-Rovis») con un po' più di esperienza potranno in futuro esprimersi ancora meglio. Sfortunati i cividalesi che dopo pochi chilometri dal via sono stati privati dell'apporto di De Giusti, vittima di una crisi. La competizione è stata lodevolmente organizzata dal C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento.

Luciano Golinelli

L'ordine d'arrivo: 1) G. S. Casagrande, Caneva (Santin, Da Riva, Cao, Casagrande) km. 66,600 in 1.33'6"6, media 42,928; 2) V. C. Cividale (Selensiig, Maranzana, De Giusti, Conto) in 1.33'56"4; 3) S. C. Bartali-Rovis, Trieste (Pettelin, Garbin, Marsi, Onofri) in 1.34'31"6; 4) C. C. L. Stefanutti (Mistruzzi, Manzutti, Pancino, Pasut) in 1.38'5"2; 5) G. S. Fornara, Ronchi (Polesel, Sgubin, Furlan, Marchioli) in 1.38'11"8; 6) S. C. Sacilese (Nadal, Messana, Piazza, Biasotto) in 1.40'26"3.

La ruota di Del Bianco nel Trofeo «Rudy Caffè»

Gorizia, 12

L'udinese Luigi Del Bianco, del G. S. Parmeggiani, ha vinto a Gorizia la seconda edizione del trofeo «Ser Rudy Caffè», valida quale prima prova del campionato regionale e provinciale dilettanti.

La gara, alla quale hanno partecipato 70 corridori tra i quali alcuni dilettanti torinesi e bresciani, è stata particolarmente veloce e combattuta, ma Del Bianco si è dimostrato nettamente il più forte. Uscito dal gruppo da solo per rincorrere cinque fuggitivi che avevano accumulato più di un minuto di vantaggio, ha dapprima coronato il suo inseguimento e successivamente ha staccato tutti negli ultimi chilometri, giungendo solo sul colle del Castello.

ORDINE D'ARRIVO

1) Luigi Del Bianco (G. S. Parmeggiani Udine) che copre i km. 100 del percorso in 2 ore e 32' alla media di 39,470; 2) Silvano Petrei (G. S. Enal Doni Udine) a 5"; 3) Franco Zanuttin (U. C. Pozzuolese) s.t.; 4) Franco Chiandussi (G. S. Parmeggiani Udine) a 15"; 5) Dionisio Battola (G. S. Bellotti Tarcento) a 20"; 6) Paolo Maranzana (G. S. Bellotti) a 30"; 7) Renzo Chiarandini (G. S. Enal Doni) a 2'35"; 8) Lucio Urbani (G. S. Coppi U. B.) s.t.; 9) Pietro Dreon (U. C. Brescia) s.t.; 11) Giacomo Beccifù (G. S. Borgo Cenisia Torino) s.t.; 12) Enzo Zamò (G.S. Parmeggiani) s.t.

Si impone Rosolen al G. P. Piccinato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 12

Senza respiro questo durissimo terzo premio Piccinato e trionfo completo dei corridori del Gruppo sportivo Casagrande. Quarantadue i partenti, tra i quali molti nomi più in vista del dilettantismo veneto. Una prima vampata la corsa l'ha avuta a Sacile con una lunga fuga di Rosolen, Da Ros, Zangrando e Gasparotto che è durata ben novanta chilometri; raggiunti a Oderzo se ne sono andati Morosini, Darsie e Pessot, ma a venti chilometri dall'arrivo il gruppo si è ricomposto. Nella bagarre finale, mentre il comasco Bianchi cadeva assieme a Mazzer, i pedalatori di Caneva avevano buon gioco e il brillante Rosolen riportava l'ambita vittoria sul compagno di squadra Da Ros.

Memo Scarabellotto

ORDINE D'ARRIVO

1) Giuseppe Rosolen (Casagrande Caneva) che compie i 163 km. del percorso in 3 ore e 58 minuti, alla media di 42,394; 2) Mario Da Ros Castellan (Libertas Marino Rossi Udine-Castellan (Libertas Mario Rossi Udine) a 15"; 4) Sergio Bianchi (Albavilla Como) a 20"; 5) Gianfranco Bianchin (Casagrande Caneva) s.t.,

SERIE "C„ - GIRONE "A„: MESTRINA E PAVIA ESCONO SONORAMENTE SCONFITTE DAL LORO CAMPO

IMMUTATE LE DISTANZE TRA COMO E PIACENZA DELLE «REGIONALI» SOLAMENTE LA TRIESTINA IMBATTUTA

SEGNANO LOJACONO E PASQUINA DOPO LA RETE SIGLATA DA TUMIATI (2-1)

Con il vantaggio di un uomo l'Alessandria passa a Monfalcone

MARCATORI: Tumiati al 16' del primo tempo, Lojacono al 10', Pasquina al 25' della ripresa. — MONFALCONE ITC: Maschietto; Baccari, Trevisan; Zonch, Giordani, Sortino; Tumiati, Barile, Cicilitira, Zulich, Morello. ALESSANDRIA: Moriggi; Nervi, Legnaro; Gori, Lesca, Lojacono; Boccasso, Berta, Pasquina, Chinellato, Bonfanti. — ARBITRO: Leardi di Messina. — NOTE: Pomeriggio annuvolato e molto afoso. Incidente a Morello a 5 minuti dall'inizio. Angoli 5 a 1 per il Monfalcone.

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 12

Non che la partita avesse molta importanza nè per l'una nè per l'altra squadra, ma la sconfitta dei cantierini si è profilata dopo soli cinque minuti dall'inizio, quando ha dovuto regalare all'avversaria un uomo di vantaggio. Difatti, Morello si è scontrato con un avversario ed è rimasto dolorante a terra, inutilmente massaggiato al ginocchio destro; è ritornato in campo cinque minuti dopo ma in tali condizioni da consigliarlo, poco dopo, a riprendere la via degli spogliatoi. All'inizio della ripresa Morello è rientrato con il ginocchio stretto da una larga fascia elastica, però dopo un solo quarto d'ora ha definitivamente rinunciato a rimanere sul terreno anche soltanto per fare numero.

La sconfitta dei locali, quindi, ha preso l'avvio da questo incidente anche se al 16' Tumiati ha segnato una rete, la prima e l'unica, che poteva far credere il contrario. La situazione creatasi con l'infortunio ha dato all'Alessandria un uomo libero, il giovane terzino Nervi, che ha scorazzato indisturbato fino a che ha sostituito Lojacono che a sua volta si è portato tutto solo in avanti ed ha svolto una regia congegnata in modo da permettere ai suoi uomini un dominio quasi assoluto del centrocampo per buona parte della partita. Il mediano d'attacco Lesca, i due interni Berta e Chinellato, unitamente a Lojacono, hanno formato una vera barriera difficilmente superabile dai monfalconesi, cosicchè il gioco è stato per la maggior parte comandato dai grigi eccettuato una parte del primo tempo e quei pochi minuti finali durante i quali gli azzurri hanno tentato disperatamente di rovesciare una situazione compromessa.

Non è da dire che l'Alessandria abbia eccessivamente messo in difficoltà la retroguardia monfalconese dato che operava con il solo centravanti Pasquina e con le due modeste ali Boccasso e Bonfanti, ma territorialmente la superiorità degli ospiti è stata sufficiente a tenere lontani dalla porta di Moriggi le punte Cicilitira, Tumiati e Barile. A «guardia del corpo» di Cicilitira c'era sempre l'atletico mediocentro Lesca che non ha lasciato nè spazio nè tempo all'avversario, e lo ha fatto con tanto zelo che allorquando dalla stretta, Lesca non ha esitato a «cinturarlo» in un abbraccio ortodosso nel rugby ma non nel calcio.

Batti e ribatti, i grigi hanno creato dapprima i presupposti dei calci di punizione in loro favore, punizioni che immancabilmente erano affidate ai tiri dell'ancora valido Lojacono (anche se notevolmente grasso e a corto di fiato) che in fatto di «fucilate» sa il fatto suo. Dopo un fallo di Barile su Gori (mediano instancabile che possiamo definire il miglior uomo in campo) al 10' della ripresa Lojacono, dal limite dell'area e spostato sulla destra, ha sfoderato una cannonata a filo d'erba che ha sorpreso Maschietto, pareggiando quel gol monfalconese nato su calcio d'angolo e rovesciato in rete da Tumiati nel primo tempo.

Le buone prestazioni di Trevisan che dalla posizione di difensore si portava spesso in avanti, l'intraprendenza di Tumiati e la generosità di Cicilitira non bastavano però a dare un gioco collettivo alla squadra che non esistendo a centrocampo doveva limitarsi a sporadiche azioni di contropiede. Calato Sortino che con l'andar del tempo non riusciva più a trattenere il centravanti Pasquina, scoppiato Zonch che avrebbe dovuto contrastare l'interno Berta, il Monfalcone si è trovato sempre di più in balia delle incursioni avversarie, sicchè al 25' si è sviluppata quell'azione che doveva dare la vittoria all'Alessandria: Chinellato fuggiva sulla destra, passava in tromba un difensore, convergeva al centro avvicinandosi alla porta di Maschietto e quindi smistava a Pasquina che, dal centro dell'area piccola, non aveva difficoltà a deviare in rete da pochi metri.

Solo a questo punto gli azzurri si scuotevano iniziando una controffensiva che, con un poco di fortuna, sarebbe potuta sfociare nel pareggio. Al 37', a conclusione di un'azione confusa, Tumiati mancava di qualche centimetro il bersaglio; poi è stato Cicilitira, due minuti dopo, a sfiorare il montante su imbeccata di Zulich. Francamente era troppo poco per far saltare la difesa alessandrina che aveva dato prova di saldezza con le uscite tempestive di Moriggi (magnifico nelle respinte di pugno), la calma di Lojacono colpitore preciso, la grinta di Lesca e l'aggressività dei due terzini. L'unica attenuante valida per il Monfalcone è quella di aver giocato praticamente tutta la partita in dieci uomini; è un'attenuante che ha il suo valore, ma oggi gli azzurri sono mancati quasi completamente dando modo all'Alessandria di montare in cattedra con un gioco orchestrato su temi di ordinato e buon calcio.

I punti di maggior forza degli ospiti sono poggiati sull'intelligente e chiara visione di Lojacono che è anche l'allenatore dell'Alessandria, sulla inesauribile vitalità di un Gori costantemente presente nei rilanci, sull'attenta guardia dello stopper Lesca e sul lavoro prezioso delle mezze ali Berta e Chinellato. Per contro nel Monfalcone si sono distinti solamente Trevisan per le doti di anticipo e di agonismo, Tumiati con le veloci e puntigliose scorribande, Cicilitira che si è dimostrato solido e attivo quando ha avuto la palla tra i piedi. Per il resto grigiore pressochè assoluto con qualche sprazzo di luce di Barile.

Onesto l'arbitraggio del sig. Leardi spedito fin qui da Messina e arrivato appena in tempo per dar inizio in orario alla partita. Che sieno i viaggi premio ai direttori di gara alla fine del campionato? Il male è che ne fanno le spese queste finanziariamente modeste squadre di Serie C.

Tullo Stabile

I marcatori

15 reti: Baffi (Pro Patria).
13 reti: Longo (Solbiatese), Pantani (Marzotto).
12 reti: Blasig (Udinese), Tomy (Legnano), Lojacono (Aless).
11 reti: Mola (Marzotto), Comini (Como).
10 reti: Invernizzi (Biell.), Migliorati (Verbania), Canzian (Entella).
9 reti: Mantellato e Muzzio (Udinese), Recagni (Aless.), Cugnolio (Biellese), Gambazza e Oliva (Pro Patria), Perego (Rapallo), Favari (Piacenza).
8 reti: Fazzi (Savona), Galtarossa (Treviso), Pedroni (Triestina).
7 reti: Lombardi (Bolzano), Sironi e Musiello (Como), Rizzi (Rapallo), Camotti (Trevigliese), Canzi (Biellese).



(Foto Raspar)

MONFALCONE-ALESSANDRIA 1-2 — Siamo al 16' del primo tempo: su calcio d'angolo di Zulich, colpo di testa di Barile e Tumiati in rovesciata (coperto dal portiere) batte Moriggi mentre tutta la difesa dei «grigi» è colta di sorpresa

Il punto

Delle squadre regionali solamente la Triestina è riuscita a ottenere un risultato positivo, pareggiando (1-1) sul campo del Bolzano. Le altre due hanno perso addirittura in casa: il Monfalcone è stato superato dall'Alessandria, al termine di una partita giocata in 10 uomini e l'Udinese ha collezionato la sua sesta sconfitta casalinga, in questo campionato che tanta euforia prima e tante delusioni poi ha dato ai tifosi bianconeri.

In vetta alla classifica nulla è cambiato. Il Como ha vinto in casa con il Savona e il Piacenza ha mantenuto le distanze vincendo a Pavia con il classico punteggio di 2-0. Con la sconfitta casalinga l'Udinese è scesa al quinto posto in classifica, in quanto è stata superata anche dal Verbania, che è uscito vittorioso dal campo della Mestrina.

Tra Biellese e Marzotto si sono visti molti gol, sei in totale, dei quali quattro a favore dei piemontesi. Il Legnano ha superato di stretta misura la Pro Patria e lo stesso ha fatto la Solbiatese con il Treviso. Infine un risultato di parità ha sancito la fine dell'incontro tra Rapallo e Trevigliese.

Anche se tutto sembra deciso, bisognerà attendere ancora qualche giornata per poter tirare le somme su questo campionato. Per la promozione il Como non dovrebbe avere più difficoltà, anche se il Piacenza (è improbabile però) potrebbe ostacolargli il passo. Per quanto riguarda la retrocessione tutto sembra ormai deciso: daranno l'addio alla Serie C il Bolzano, il Pavia e la Mestrina.

GIRONE B

I RISULTATI

*Carrarese - Anconitana	3-2
*Cesena - D. D. Ascoli	2-0
*Empoli - Maceratese	1-0
*Jesi - Siena	0-0
*Pistoiese - Massese	2-0
*Prato - Pontedera	2-0
*Ravenna - Torres	2-1
*Sambened.-Città di Castello	2-0
*Spezia - Rimini	1-1
Arezzo - *Pesaro	1-0

LA CLASSIFICA

Cesena punti 43; Spezia 41; Sambenedettese e Prato 40; Arezzo e Maceratese 39; Del Duca e Siena 36; Pesaro 34; Anconitana e Torres 33; Rimini ed Empoli 31; Massese 29; Jesi 28; Pontedera 27; Ravenna 26; Pistoiese 25; Città di Castello 24; Carrarese 22.

GIRONE C

I RISULTATI

Salernitana - *Akragas	1-0
*Barletta - Avellino	3-1
*Cosenza - Trapani	2-0
*Crotone - Chieti	2-1
*Nardò - L'Aquila	2-0
*Pescara - Internapoli	2-0
*Ternana - Siracusa	2-0
Casertana - *Trani	4-1
*Massiminiana - Lecce	1-0
Ha riposato il Taranto	

LA CLASSIFICA

Ternana punti 45; Casertana 44; Lecce e Taranto 39; Salernitana 38; Internapoli e Pescara 36; Avellino 34; Cosenza 30; Nardò, Barletta e Trapani 28; L'Aquila e Massiminiana 27; Chieti e Crotone 26; Akragas 24; Trani 21; Siracusa 18. Casertana, Lecce, Pescara, Salernitana, Cosenza, Nardò, Massiminiana, Siracusa e Taranto hanno giocato una partita in meno.

LA TRIESTINA PAREGGIANDO (1-1) CONDANNA IL BOLZANO ALLA RETROCESSIONE

ARBITRO MALMENATO E ASSEDIATO DAI TIFOSI DOPO LA RETE DI DEL PICCOLO IN «ZONA CESARINI»

MARCATORI: nel p.t. al 2' Weis; nel s.t. al 44' Del Piccolo. BOLZANO: Bedendo; Verzolla, Natali, Scolati, Josio, Bertuolo; Lombardi, Prudenziati, Weis, Paganin, Saiani. TRIESTINA: Colovatti; Da Rold, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Ravalico, Brusadelli, Pedroni, Scala, Ridolfi. ARBITRO: Zacchetti di Milano. NOTE: campo ridotto ad una risaia con pubblico numeroso e pioggia scrosciante nell'ultimo quarto d'ora. Espulso Weis al 22' della ripresa. Ammoniti Da Rold e Sadar. Lievi incidenti a Brusadelli e Bedendo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 12

La Triestina ha condannato il Bolzano alla retrocessione: solamente in caso di vittoria, infatti, i bolzanini avrebbero avuto qualche lieve speranza di riuscire ad agguantare il Rapallo e a passare in una zona di classifica più tranquilla. Invece il pareggio non è servito a nulla e caso mai è servito agli ospiti che hanno mantenuto la loro posizione tranquilla di centro classifica.

C'è stato anche del «giallo» alla fine dell'incontro, disputato sotto una pioggia battente e su un terreno di gioco ridotto in condizioni penose, costituito da una vera e propria aggressione da parte di dirigenti e tifosi della squadra locale nei confronti dell'arbitro Zacchetti di Milano, reo, secondo i bolzanini, di aver convalidata la rete del pareggio messa a segno da Del Piccolo, che si era aiutato con il corpo e con le mani per spingere un difensore biancorosso. Il segnalinee, per la verità, ha sbandierato immediatamente, ma Zacchetti ha segnato il centrocampo. Pochi palleggi e quindi fischio di chiusura della partita e inizio al «giallo» che si è concluso solamente verso le 20 quando l'arbitro, scortato da un imponente numero di poliziotti, è riuscito a lasciare lo stadio. Zacchetti, ad essere sinceri, di grosse colpe non ne ha: ha convalidato la rete di Del Piccolo, concedendogli il vantaggio, perchè (ed è stato lo stesso segnalinee che aveva sbandierato ad ammetterlo poi) il fallo semmai era stato commesso dal difensore biancorosso e non dall'attaccante triestino. Il fatto è che l'arbitro è diventato il motivo dello sfogo rabbioso dei tifosi bolzanini, che avevano capito come ormai la Serie C fosse solamente la esperienza di un anno e nulla più.

Mesi e mesi di delusioni e di amarezze per una squadra che ormai è riuscita ad ingranare la marcia giusta e a porsi su uno standard di gioco più o meno apprezzabile, sono esplosi senza controllo alla fine di Bolzano-Triestina e ci sono stati attimi in cui il povero Zacchetti ha avuto paura, specie quando un tifoso gli è letteralmente saltato addosso mentre imboccava il sottopassaggio e gli ha spaccato la faccia con una serie di pugni.

A parte questo movimentato «dopo partita», la gara è stata nè più nè meno come tante altre. Ci si poteva attendere di più, ma lo stato del campo non l'ha permesso. La Triestina ha avuto comunque un grosso merito: quello di aver coronato un lungo inseguimento, se ci è concesso il termine ciclistico, nei confronti dei bolzanini, che si erano portati in vantaggio dopo appena 2' di gioco con Weis, il quale riprendendo una corta respinta del portiere, aveva mandato di testa la palla in rete. 88' di pressione quindi, conclusi da Del Piccolo con un altro colpo di testa che ha battuto imparabilmente Bedendo.

Due minuti dall'inizio e un minuto dalla fine sono stati gli unici momenti di un certo interesse in tutto l'arco della gara, che è vissuta qua e là su qualche azione dei singoli, come quando, poco prima del pareggio, Pedroni e Brusadelli hanno avuto due buone occasioni che sono state però sciupate. Si è detto del gol di Weis, all'inizio di partita, che ha costretto i rossoalabardati ad una dura rincorsa. I triestini hanno sempre trovato un muro difensivo davanti agli uomini che via via puntavano a rete. Infatti l'allenatore del Bolzano aveva preferito tre riserve (Prudenziati, Paganin e Scolati) ai tre titolari per tenere appunto il centrocampo, tutto una pozzanghera, e la sua mossa è stata senza dubbio felice. Così disposta, infatti, la squadra atesina non solo ha risposto efficacemente agli attacchi dei giuliani, ma ha pure messo in pericolo ripetutamente la rete difesa da Colovatti. Prudenziati, infatti, al 4' è scivolato al momento del tiro e Paganin al 7' ha sfiorato la traversa.

Il Bolzano dava l'impressione di poter fare ancora molto; al 18' Prudenziati, servito da Scolati, ha fallito per un soffio il bersaglio ed al 36' lo stesso interno atesino ha fatto partire una fucilata che Colovatti, in uscita, ha respinto con il corpo.

Nella ripresa la Triestina si è fatta più ardita: una frecciata di Ridolfi al 6' ha costretto Bedendo ad un gran tuffo sulla destra. Al 10' il Bolzano ha fallito banalmente il raddoppio: l'azione è partita da Lombardi, che ha fatto viaggiare Saiani sulla destra il quale, dopo un felice scatto tra i difensori triestini, ha restituito la palla al compagno in posizione favorevolissima, ma Lombardi ha voluto calciare al volo precipitosamente ed ha sbagliato. Al 22' è stato espulso Weis per scorrettezze.

La partita si è fatta accesa e i rossoalabardati hanno incominciato a premere, mentre il Bolzano ha cercato di tenere i suoi uomini a centrocampo. Durante un contropiede atesino Colovatti ha parato un pallone calciato da Lombardi, ma pressato da Saiani si è girato su se stesso, ha perso l'equilibrio ed è caduto oltre la linea bianca. Gol, ma l'arbitro ha concesso una punizione in favore degli ospiti per carica di Saiani sul portiere. La Triestina ha stretto ancora i denti: prima Pedroni e poi Brusadelli hanno fallito la palla gol. Due calci d'angolo finali e sul secondo il colpo di testa di Del Piccolo che ha condannato il Bolzano.

Giorgio Falt



Del Piccolo, l'autore del pareggio alabardato al 44' della ripresa

COSÌ SUGLI ALTRI CAMPI

Piacenza - Pavia 2-0

MARCATORI: nel primo tempo Favari al 12' e al 16'. PAVIA: Ravazzi; Villa, Ponzoni; Acquali, Ghisoni, Sangalli; Dabusti, Danzelli, Zucchinali, Regoli, Brumana. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Belloni, Favari, Cattai; Annibali, Robbiati, Corbellini, Pestrin, Callegari. ARBITRO: Giallusi di Barletta. NOTE: Angoli 9-4 per il Piacenza, cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 4000. Espulsi per reciproche scorrettezze al 20' del primo tempo: Villa e Cattai. Al 35' della ripresa Sangalli ha abbandonato il terreno di gioco per un infortunio.

*Solbiatese - Treviso 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 12' Dalle Crode. SOLBIATESE: Pisci; Eridano, Vergani; Rossi, Morganti, Giustacchini; Dalle Crode, Crespi, Quadri, Longo, Milanesi. TREVISO: Zabeo; Sirena, Cimenti; D'Andrea, Zathila, Busatti; Galtarossa, Spangaro, Mognon, Agnoletto, Bianco. ARBITRO: Martinelli di Catanzaro. NOTE: Angoli 10-3 per il Treviso. Cielo coperto, terreno allentato, spettatori 300.

*Legnano - Pro Patria 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 4' Lamera. LEGNANO: Fornasaro; Talarini, Malgrati; Piacentini, Colombo, Lamera; Cappellazzo, Malvestiti, Tomy, Barbazza, Vanazzi. PRO PATRIA: Cazzaniga; Manera, Croci; Lombardi, Tagliorelti, Tumiati; Oliva, Gambazza, Galli, Ferraguti, Baffi. ARBITRO: Monteverdi di Macerata. NOTE: Angoli 9 a 6 per il Legnano. Pioggia torrenziale per tre quarti della partita, terreno pesante e in alcune zone del campo allagato; spettatori 2000.

Verbania - *Mestrina 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Cagnin (su rigore), al 26' Giannini; nella ripresa: al 26' Canto, al 40' Migliorati. MESTRINA: Canella; Pin, Barizza; Fiorini, Marella, Mialich; Corradi, Inferrera, Cagnin, Pochissimo, Rizzo. VERBANIA: Fellini; De Ponti, Mariani; Canto, Lo Bosco, Marforio; Margnini, Giannini, Migliorati, Romanzini, Gini. ARBITRO: Fuschi di Pescara. NOTE: Angoli 4-2 per la Mestrina; giornata piovosa, terreno sdrucciolevole, spettatori 1500.

*Como - Savona 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 31' Sironi. COMO: Lonardi; Paleari, Magni; Pirola, Barzaghi, Ballarini; Perotti, Sironi, Cattaneo, Pittofrati, Comin. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Cherubini; Natta, Pozzi, Osterman; Ghittone, Furino, Fazzi, Fascetti, Stevan. ARBITRO: Campanini di Finale Ligure. NOTE: Angoli 8-5 per il Savona; tempo piovoso, terreno scivoloso, spettatori 6000.

*Biellese - Marzotto 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Livraghi, al 27' Canzi, al 33' Bettini; nella ripresa al 14' Livraghi, al 24' Magri autorete, al 37' Pantani su rigore. BIELLESE: Albertini; Valerio, Garagiola; Mosca, Mattaruccchi, Nobili; Cugnollo, Invernizzi, Canzi, Ninni, Livraghi. MARZOTTO: Ridolfi; Giordano, Meionari; Doni, Porra, Masiero; Meroi, Magri, Mola, Pantani, Bettini. ARBITRO: Baroncini di Bologna. NOTE: Tempo piovoso, campo pesante, spettatori 100; angoli 13-2 per la Biellese.

*Rapallo - Trevigliese 1-1

MARCATORI: Brasi al 28' del primo tempo; nella ripresa al 31' Roberts. RAPALLO: Santambrogio; Budicin, Trivulzio; Roberts, Lodrini, Gualco; Rossi, Rizzo, Perego, Lanbrugo, Rizzi. TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Ronchi II, Trevisan, Cavalletti; Petrogalli, Ronchi I, Brasi, Algarotti, Maestroni. ARBITRO: Rododonte di Teramo. NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni; angoli 6-3 per la Trevigliese; spettatori mille.

I RISULTATI

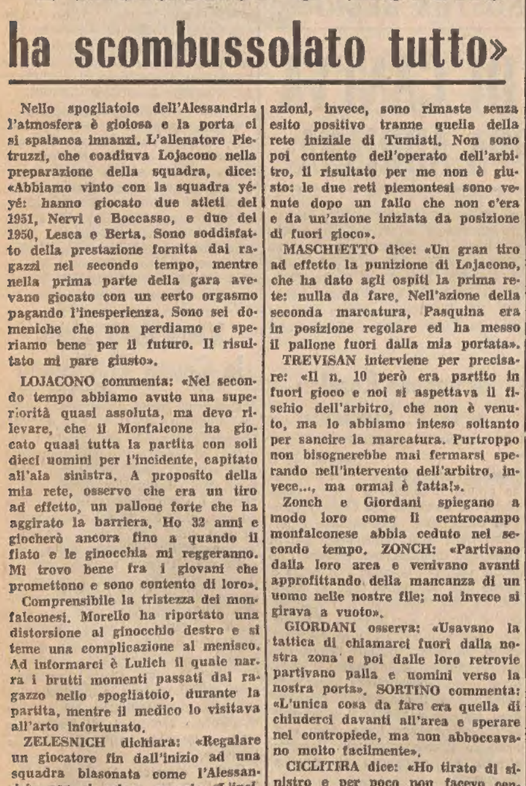
*Biellese - Marzotto	4-2
*Bolzano - Triestina	1-1
*Como - Savona	1-0
*Legnano - Pro Patria	1-0
Verbania - *Mestrina	3-1
Alessandria-*Monfalcone	2-1
Piacenza - *Pavia	2-0
*Rapallo - Trevigliese	1-1
*Solbiatese - Treviso	1-0
Entella - *Udinese	2-1

LA CLASSIFICA

Como	33	20	9	4	44	13	49 - 1
Piacenza	33	17	11	5	37	18	45 - 4
Savona	33	15	10	8	37	20	40 - 9
Verbania	33	12	15	6	32	24	39 -10
Udinese	33	16	6	11	45	30	38 -11
Pro Patria	33	14	9	10	46	33	37 -12
Alessandria	33	12	10	11	34	41	34 -15
Solbiatese	33	10	14	9	30	21	34 -15
Triestina	33	8	16	9	24	27	32 -18
Marzotto	33	11	10	12	33	34	32 -19
Monfalcone	33	8	15	10	27	29	31 -18
Legnano	33	10	11	12	25	29	31 -19
Trevigliese	33	9	13	11	21	27	31 -19
Biellese	33	8	15	10	39	46	31 -19
Treviso	33	9	12	12	31	33	30 -20
Entella	33	12	7	14	24	32	29 -18
Rapallo	33	10	8	15	31	42	28 -22
Bolzano	33	5	14	14	27	42	24 -26
Pavia	33	4	14	15	18	42	22 -26
Mestrina	33	5	11	17	43	26	21 -27

LE PARTITE DEL 19.5.1968

Alessandria - Biellese
Entella - Mestrina
Marzotto - Legnano
Piacenza - Como
Pro Patria - Pavia
Savona - Solbiatese
Treviso - Rapallo
Trevigliese - Triestina
Udinese - Bolzano
Verbania - Monfalcone



(Foto Raspar)

MONFALCONE-ALESSANDRIA 1-2 — Cicilitira (a sinistra) mentre sta contrastando la palla ad un difensore piemontese

SEI GIORNATE UTILI DEI GRIGI

«L'incidente a Morello ha scombussolato tutto»

Nello spogliatoio dell'Alessandria l'atmosfera è gioiosa e la porta ci si spalanca innanzi. L'allenatore Pietruzzi, che coadiuva Lojacono nella preparazione della squadra, dice: «Abbiamo vinto con la squadra yé-yé: hanno giocato due atleti del 1951, Nervi e Boccasso, e due del 1950, Lesca e Berta. Sono soddisfatto della prestazione fornita dai ragazzi nel secondo tempo, mentre nella prima parte della gara avevano giocato con un certo orgasmo pagando l'inesperienza. Sono sei domeniche che non perdiamo e speriamo bene per il futuro. Il risultato mi pare giusto».

LOJACONO commenta: «Nel secondo tempo abbiamo avuto una superiorità quasi assoluta, ma devo rilevare, che il Monfalcone ha giocato quasi tutta la partita con soli dieci uomini per l'incidente, capitato all'ala sinistra. A proposito della mia rete, osservo che era un tiro ad effetto, un pallone forte che ha aggirato la barriera. Ho 32 anni e giocherò ancora fino a quando il fiato e le ginocchia mi reggeranno. Mi trovo bene fra i giovani che promettono e sono contento di loro».

Comprensibile la tristezza dei monfalconesi. Morello ha riportato una distorsione al ginocchio destro e si teme una complicazione al menisco. Ad informarci è Lulich il quale narra i brutti momenti passati dal ragazzo nello spogliatoio, durante la partita, mentre il medico lo visitava all'arto infortunato.

ZELESNICH dichiara: «Regalare un giocatore fin dall'inizio ad una squadra blasonata come l'Alessandria non ci voleva proprio. L'incidente di Morello ci ha scombussolato un po' tutti e vano è stato il prodigarsi dei nostri giocatori. Devo laventare che alcuni, fra il pubblico, non hanno capito quanto ci era successo ed hanno gridato ai ragazzi rimasti in campo e che stavano facendo del loro meglio: non erano grida di incitamento e me ne dolgo! L'Alessandria con pochi tiri in porta è riuscita passare; le nostre azioni, invece, sono rimaste senza esito positivo tranne quella della rete iniziale di Tumiati. Non sono poi contento dell'operato dell'arbitro, il risultato per me non è giusto: le due reti piemontesi sono venute dopo un fallo che non c'era e da un'azione iniziata da posizione di fuori gioco».

MASCHIETTO dice: «Un gran tiro ad effetto la punizione di Lojacono, che ha dato agli ospiti la prima rete: nulla da fare. Nell'azione della seconda marcatura, Pasquina era in posizione regolare ed ha messo il pallone fuori dalla mia portata».

TREVISAN interviene per precisare: «Il n. 10 però era partito in fuori gioco e noi si aspettava il fischio dell'arbitro, che non è venuto, ma lo abbiamo inteso soltanto per sancire la marcatura. Purtroppo non bisognerebbe mai fermarsi sperando nell'intervento dell'arbitro, invece..., ma ormai è fatta!».

Zonch e Giordani spiegano a modo loro come il centrocampo monfalconese abbia ceduto nel secondo tempo. ZONCH: «Partivano dalla loro area e venivano avanti approfittando della mancanza di un uomo nelle nostre file; noi invece si girava a vuoto».

GIORDANI osserva: «Usavano la tattica di chiamarci fuori dalla nostra zona e poi dalle loro retrovie partivano palla e uomini verso la nostra porta». SORTINO commenta: «L'unica cosa da fare era quella di chiuderci davanti all'area e sperare nel contropiede, ma non abboccavano molto facilmente».

CICLITIRA dice: «Ho tirato di sinistro e per poco non facevo centro. Il mio angelo custode era molto attento e non mi dava la minima libertà, e ricorreva spesso al fallo pur di non lasciarmi andare via». TUMIATI conclude: «Bisognava tirare non appena fosse stato possibile e così ho tentato la rovesciata, insaccando; poi mi è andata male in qualche altra occasione, come nel finale».

M. C.

I FRIULANI BATTUTI ANCHE DALL'ENTELLA (1-2)

NUOVO ROVESCIO DELL'UDINESE PUBBLICO DELUSO E INVIPERITO

MARCATORI: nella ripresa: Giulio al 30'; al 39' e al 43' Cazzaniga. ENTELLA: Scabini; Fontana, Giordan; Tassara, Nadalin, Delle Piane; Canzian, Paccani, Cazzaniga, Cavizioli, Colombo. UDINESE: Casazza; Sgrazzutti, Fedele; Del Zotto, Zampa, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Biasig, Galeone, Giulio. ARBITRO: Magnani, di Firenze. NOTE: calci d'angolo 4-4.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 12

L'Udinese ha nuovamente deluso le aspettative del pubblico, che come sempre è accorso numeroso ad assistere all'incontro. La compagine bianconera è mancata all'appuntamento con una vittoria che sulla carta era data per scontata, incappando così nella sesta sconfitta interna di questo campionato. L'Udinese forse ha veramente creduto, quest'oggi, in una facile vittoria casalinga, data la particolare situazione in classifica dell'Entella, che fino a poco tempo fa lottava per non retrocedere. Bisogna però dire che la vittoria dei biancoazzurri non è stata meritata, avendo l'Udinese mantenuto costantemente il dominio della palla. Ma come spesso succede in casi analoghi, la dea bendata ci ha messo lo zampino e la vittoria ha veramente premiato la squadra più fortunata.

Il gioco è stato veloce, ma privo di quel mordente che tutti si aspettavano di vedere; un gioco impreciso e a volte scorretto non per volontà dei giocatori ma per la foga e l'impreparazione tecnica degli avanti nel trattare la palla.

Ecco in sintesi la cronaca della partita: le sorti dell'incontro si sono decise nella seconda metà della ripresa, in quanto il primo tempo ha rispecchiato solamente un gioco fiacco e impreciso, stazionante a metacampo e privo di idee. Unico a salvarsi è stato lo stopper bianconero Zampa che, pur non brillando, si è messo in luce con interventi di sufficiente pregio.

Da rilevare al 19' del primo tempo un'azione da gol a favore dei bianconeri: Mantellato si impossessa della palla, scende verso la rete avversaria, tiro e parata in tuffo del portiere Scabini, a cui sfugge la palla; intervento frettoloso di De Cecco, che tira alto sulla traversa.

L'inizio del secondo tempo dà l'impressione di un radicale cambiamento e un'azione in profondità dell'attaccante Giulio, lascia bene a sperare, ma purtroppo questo è solo un fuoco di paglia. L'abulia e il grigiore dominano la prima mezza ora di gioco esclusa un'azione al 9' con Biasig e Galeone, che però sul batti e ribatti di una punizione respinta dal portiere, vuoi per sfortuna, vuoi per imprecisione, non dà esito positivo.

L'ultimo quarto d'ora, infine, vede le azioni che portano alla realizzazione dei tre gol. La prima concretata dall'Udinese e condotta da Mantellato che passa con intelligenza a Giulio (finalmente al suo posto) il quale con un bellissimo colpo di testa mette fuori causa il portiere insaccando nell'angolo alto a destra. Il gol riverdisce le speranze dei tifosi bianconeri, che vedono finalmente un'azione di rilievo condotta dalla loro squadra. Ma 9' più tardi, al 39', l'attaccante Cazzaniga, su analoga azione, smorzerà le illusioni udinesi, riportando la partita in parità. E per finire, quattro minuti più tardi, al 43' lo stesso Cazzaniga, sigierà il gol della vittoria per la sua squadra, eliminando così le speranze udinesi.

Il fischio dell'arbitro Magnani di Firenze vede il pubblico udinese, noto per il suo equilibrio e la sua tolleranza, scatenato contro la sua squadra e soprattutto contro i dirigenti tacciati di incompetenza.

Giuseppe Pucciarelli

Gravi incidenti sul campo di Agrigento

Agrigento, 12

Gravi incidenti sono avvenuti durante e dopo la gara di calcio Akragas-Salernitana del Girone C della Serie C, terminata con la vittoria della Salernitana per 1-0. Due ore dopo la fine dell'incontro lo stadio era ancora circondato da tifosi e presidiato dalla polizia.

Gli incidenti sono cominciati al 40' del secondo tempo quando Alberti, svenuto, è stato trasportato fuori campo dai compagni di squadra; sempre al 40' della ripresa Pacco, dopo uno scontro con un tifoso, non è rientrato in campo; al 44' Bertolotti è rimasto ferito alla testa da una pietra lanciata da Rosati.

I giocatori della Salernitana e l'arbitro hanno potuto lasciare il campo dell'Akragas a tarda sera. Essi sono stati accompagnati dalle forze dell'ordine fino a Favara, da dove hanno potuto proseguire con un treno per il continente.

In precedenza agenti di pubblica sicurezza, che erano stati fatti segno a lancio di pietre, senza conseguenze, hanno disperso gruppi di sportivi riuscendo a identificare i più scalmanati: essi domani verranno convocati in Questura e con tutta probabilità denunciati alla autorità giudiziaria.

SERIE «D» - *GIRONE «C»: TUTTO RESTA ANCORA DA DECIDERE PER LA PROMOZIONE*

Il Pordenone balza a fianco del Rovereto Definitiva ormai la condanna del Ponziana

UN INCONTRO AVVILITO ANCHE DALL'ARBITRO: PORDENONE-TRENTO 1-0

CON LA FORZA DELLA DISPERAZIONE I NEROVERDI PROTESI ALLA VITTORIA

MARCATORE: al 21' del p. t. Dapit. PORDENONE: Canese; Iut, Piva; Bernardis, Varglien, Della Pietra; Bertoia, Piazza, Tonello, Dapit, Renzulli. TRENTO: Spaggiari; Caturi, Fabbro; Turinelli, Verazzani, Sartori; Boetto, Scali, Gennari, Pennati, Verlin. ARBITRO: Albertini, di Torino.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 12

E' stata una partita decisamente brutta, resa più avvilente dall'arbitro. Il signor Albertini è stato costretto a sostare a lungo nel suo spogliatoio al termine dell'incontro e ha dovuto allontanarsi con l'auto di un dirigente del Pordenone che ha raggiunto la stazione ferroviaria di Sacile sotto la scorta di una macchina del Nucleo radiomobile dei carabinieri.

Il suo operato, poco oculato e privo di qualsiasi autorità, è valso a far degenerare la partita nel secondo tempo con numerosi scontri nei quali hanno avuto la peggio i pordenonesi Bertoia, Piazza e Tonello. Il primo, colpito duramente al femore destro e alla caviglia sinistra all'11' della ripresa è rimasto fuori campo per 5' ed è poi rientrato del tutto inutilizzabile all'ala sinistra. Il secondo ha pure subito un duro colpo al piede destro al 21' ed è rimasto poi nullo. L'infortunio a Tonello avvenuto a 5' dal termine è invece più grave: colpito alla testa è rimasto a terra privo di sensi per cui è stato trasportato ai bordi del campo fino alla fine. E' rinvenuto soltanto nello spogliatoio ed il medico sociale, dopo un'accurata visita, temendo qualche complicazione cerebrale, lo ha fatto trattenere a Pordenone. Lo stesso giocatore è riuscito comunque ad avvertire del contrattempo la sua famiglia che abita a Padova.

Premesso questo bisogna dire che il Pordenone ha voluto disperatamente la vittoria e questa sua ansia di aggiudicarsi i due punti è stata realizzata soltanto su tiro dal dischetto degli undici metri. L'azione che ha preceduto la marcatura dei neroverdi è stata forse l'unica degna di essere menzionata. Si era al 21' di gioco e un lungo traversone di Piva pescava Renzulli spostato sul settore destro dell'attacco, con un dosato pallonetto serviva Bertoia, incuneatosi al centro e veniva però agambettato senza complimenti e messo a terra a pochi metri dalla porta. L'arbitro, che si trovava nelle vicinanze, pareva alquanto indeciso e soltanto dopo aver consultato il guardalinee, indicava il dischetto del rigore: batteva Dapit ma il portiere Spaggiari intuiva la traiettoria e di pugno respingeva corto; lo stesso Dapit si proiettava in avanti riuscendo a colpire nuovamente il pallone e a spedirlo in rete.

La reazione del Trento era vivace, ma la difesa pordenonese poggiante su un Varglien ottimo colpitore e perfetto tempista, riusciva a non farsi sorprendere. Il Pordenone tentava a sua volta il raddoppio con alcune puntate di Renzulli, Bertoia e Tonello senza però riuscire a sfruttare il bersaglio. Il primo tempo, certamente il migliore, si concludeva con un fortissimo tiro di Verlin che mandava il pallone a sibilare sopra la traversa della porta di Canese.

All'inizio della ripresa il Trento si proiettava subito nella metà campo dei padroni di casa e Piva, uno dei migliori in campo, era costretto a salvare in angolo. Dalla panchina Pison impartiva ordini nel tentativo di dare una maggiore propulsione offensiva alle tre punte neroverdi che dimostravano di aver perso lo smalto del primo tempo. All'11' Bertoia rimaneva dolorante a terra e l'arbitro concedeva una punizione contro il Trento. Il tiro di Dapit viene sfruttato abilmente da Tonello che di testa spediva a fil di montante. Il gioco era completamente spezzettato dagli interventi arbitrali, per cui la contesa scadeva ulteriormente di tono. Gli scontri si susseguivano a ritmo veloce con gran lavoro per i due massaggiatori tra la totale indifferenza del signor Albertini, visibilmente timoroso di qualche reazione.

Si giungeva così al 40' quando Tonello, tallonato a vista da tre difensori, si accasciava al suolo. Anche in questa occasione l'arbitro si faceva beccare dal pubblico per non avere richiamato Fabbro, autore della grave scorrettezza. Poi la fine con l'uscita dell'arbitro dal rettangolo di gioco sotto la scorta degli agenti di servizio, mentre qualche centinaio di persone tentava di scavalcare la rete di protezione per entrare nel settore degli spogliatoi. Per ultimo la veloce fuga dallo stadio ben scortato dai carabinieri. Una partita che, risultato a parte, deve essere dimenticata.

Gildo Marchi

Il girone giuliano della Serie C di hockey

La commissione tecnica federale ha predisposto il programma d'attività per le squadre aventi diritto a partecipare al campionato di Serie C. Sono stati formati dieci gironi eliminatori. Il numero dei sodalizi iscritti è notevole ed ammonta complessivamente a ben 56 società; per la prima volta l'hockey su pista presenta uno schieramento alquanto compatto nelle zone del Meridione, che sarà presente alla competizione con 18 squadre suddivise in quattro gironi.

Il girone del Friuli-Venezia Giulia vede allineate cinque squadre e precisamente la Goriziana, la Gradese, l'Italcantieri Monfalcone, gli Hockeisti Triestini e gli Hockeisti Ferrovieri. Manca all'appuntamento il Pordenone che, alla data di chiusura delle iscrizioni, non aveva perfezionato la propria adesione. Il girone giuliano, con partite di andata e ritorno, dovrebbe aver inizio sabato 18 maggio; entro agosto tutte le squadre di «C» dovranno aver concluso la fase eliminatoria.

UNIVERSITARI IN PISCINA

Ingegneria e Scienze prime nell'«Interfacoltà»

Si sono concluse alla piscina «Bruno Bianchi» le gare dell'Interfacoltà organizzate dalla sezione nuoto del CUS Trieste. Sono risultate prime la Facoltà di ingegneria per i maschi e la Facoltà di scienze per le femmine. Sono stati realizzati alcuni tempi degni di considerazione con Morgera nello stile libero, Tosoni nella farfalla e Passagnoli e Fonda nella rana e fra le ondine da Malli Barbara nel dorso e Passagnoli Violetta nello stile libero.

Un insieme di gare interessanti cui hanno partecipato una quarantina di universitari in vasca e oltre un centinaio sulle gradinate. Ottima l'organizzazione curata dal comitato regionale della FIN e dal caposezione del CUS Mario Passagnoli.

I RISULTATI

33 stile libero femminile (esordienti): 1) Gladrossi Licia 24"2; 2) Di Lucia Daniela 26"5; 3) Berquier Fulvia 27"9; 4) Gubertini Gianna 28"4.

33 stile libero maschile (esordienti): 1) Tamaro Franco 21"5; 2) Kodrich Renato 30"1.

33 rana maschile (esordienti): 1) Interdonato Sergio 27"6; 2) Darec Edoardo 30"2; 3) Candian Corrado 31"4; 4) Finocchiaro Fulvio 33"5.

66 dorso femminile: 1) Malli Barbara 55"1; 2) Malli Rossana 1'01"; 3) Vitri Serena 1'07"4.

66 dorso maschile: 1) Petelin Bogdan 52"; 2) Tosoni Giacomo 52"2; 3) Covelli Silvano 55"8; 4) Zannier Giuliano 58"1.

66 stile libero femminile: 1) Passagnoli Violetta 46"; 2) Vidali Vera 51"2.

66 stile libero maschile: 1) Morgera Claudio 38"9; 2) Covelli Silvano 43"3; 3) Petelin Bogdan 44"6; 4) Zanier Paolo 45"9; 5) Miotti Roberto 48"6.

66 rana femminile: 1) Tassan Gianna 1'07"1; 2) Vitri Serena 1'12"4; 3) Orlando Cristina 1'17"3.

66 rana maschile: 1) Passagnoli Mario 51"9; 2) Fonda Piero 52"2; 3) Fonda Ezio 53"7.

66 farfalla maschile: 1) Tosoni Giacomo 49"8; 2) Morgera Claudio 54"3; 3) Fonda Ezio 1'02"8.

Staffetta mista 3 x 33 femminile: 1) Scienze (Malli, Orlando, Passagnoli) 1'20"8; 2) Lettere (Vitri, Tassan, Vidali) 1'21"4.

Staffetta mista 4 x 33 maschile: 1) Ingegneria (Petelin, Fonda P., Morgera, Covelli) 1'29"3; 2) Ingegneria B (Precali, Zanier, Passagnoli, Vidossi) 1'41"5; 3) Scienze (Menegazzi, Candian, Fonda E., Schwarz) 1'49"9.

Staffetta 3 x 33 stile libero femminile: 1) Scienze (Malli, Orlando, Passagnoli) 1'08"6; 2) Lettere (Vitri, Tassan, Vidali) 1'16"9; 3) Scienze B (Berquier, Gubartini, Di Lucia) 1'24".

Staffetta 4 x 66 stile libero maschile: 1) Ingegneria (Covelli, Passagnoli, Petelin, Morgera) 3'04"1; 2) Ingegneria B (Zanier, Menegazzi, Miotti, Laurenti) 3'24"1.

CALCIO C.S.I.

L'ENAOLI Trieste campione regionale

La squadra triestina di calcio dell'Enaoli si è laureata campione regionale del Centro Sportivo Italiano battendo nell'incontro di spareggio il Tomadini di Udine per 1-0. La partita, disputata sul campo neutro di Lucinico dopo che nelle due precedenti gare le squadre si erano assicurate una vittoria ciascuna, è stata risolta da una rete di Urbani. Lo Enaoli, allenato da Carretti, si è assicurato così il diritto di accedere alle finali nazionali che verranno svolte nella nostra città dal 19 al 24 maggio.

I RISULTATI

Alense - *Audace	2-1
*Rovereto - Belluno	0-0
Conegliano - *Rovigo	1-0
*Schio - Jesolo	1-0
*San Donà - Olivo	0-0
*Vittorio Veneto-Merano	1-1
*Saici - Ponziana	3-2
Sottomarina-*Portogruaro	2-0
*Pordenone - Trento	1-0

LA CLASSIFICA

Sottomarina	32	19	6	7	35	15	44 - 3
Pordenone	32	16	11	5	35	16	43 - 5
Rovereto	32	16	11	5	42	23	43 - 5
Trento	32	11	17	4	27	15	39 - 9
Rovigo	32	10	14	8	26	21	34 -14
Alense	32	10	13	9	31	30	33 -15
Saici	32	10	12	10	46	41	32 -17
Jesolo	32	11	10	11	38	35	31 -16
P. Merano	32	12	7	13	32	32	31 -16
Portogruaro	32	10	11	11	38	36	31 -17
Conegliano	32	10	11	11	24	25	31 -17
San Donà	32	8	14	10	28	31	30 -18
Vittorio V.	32	8	13	11	24	24	29 -20
Audace	32	8	12	12	30	39	28 -20
Belluno	32	8	13	11	19	27	27 -18
Schio	32	8	11	13	21	37	27 -21
Ponziana	32	6	10	16	29	44	22 -26
Olivo	32	4	10	18	18	53	18 -30

LE PARTITE DEL 19.5.1968

Belluno - Audace
Alense - Pordenone
Olivo - Portogruaro
Conegliano - Rovereto
Jesolo - Rovigo
Sottomarina - Saici
Merano - San Donà
Ponziana - Schio
Trento - Vittorio Veneto

ENTUSIASMO NEL DERBY SAICI-PONZIANA: 3-2

Rispolverato in 90 minuti il manuale del gran gioco

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Furlani, al 18' Polvar, al 24' Carpin II; nel secondo tempo al 9' Fonda, al 28' Polvar. SAICI: Battiston (Sorato dal 25' del secondo tempo); Carpin I, Nardin; Cossaro, Montanari, Neri; Graziani, Corso, Dianti, Polvar, Carpin II. PONZIANA: D'Ambrosi; Suard, Giannella; Baudaz, Covacich, Kirchmayr; Fonda, Ravalico, Furlani, Curci, Milcenich. ARBITRO: Puppo, di Genova. NOTE: al 25' della ripresa Sorato sostituisce Battiston. Calci d'angolo 3-2 per il Ponziana. Spettatori 1200 circa con una folta rappresentanza dei tifosi triestini.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torviscosa, 12

La Saici ha regalato ai suoi sostenitori, nell'ultima partita casalinga del campionato, una vittoria entusiasmante, anche se assai sofferta. Il derby tra le due tradizionali rivali, anche nel passato protagoniste di stupende disfide, ha offerto al pubblico, assiepato sugli spalti del Comunale di Torviscosa, una partita stupenda. Un'ora e mezzo di gioco, privo di soste, un gioco sempre tenuto su livelli apprezzabili, e un ritmo che soltanto atleti autentici sono in grado di produrre da cima a fondo.

Ponziana e Saici, insomma, nonostante giocassero in particolari circostanze, la prima ormai rassegnata a retrocedere, la seconda, tranquilla a centro classifica, hanno offerto tutte le emozioni, che a una partita di calcio si possono chiedere. Sia i friulani che i triestini hanno profuso nella gara una carica agonistica eccezionale, come se avessero dovuto giocare per il primato. E ciò torna a loro onore, in quanto hanno onorato con la loro prestazione ogni sport in genere, e il calcio in particolare. Ad un certo punto, sul risultato di 3-2, conquistato dagli aziendali con una prodezza di Polvar, le due compagini si sono battute con ancor maggior accanimento: si era a un quarto d'ora dal termine, e sono stati 15' elettrizzanti e di cardiopalma. Durante tale periodo poteva pareggiare il Ponziana, così come la Saici poteva rendere più pingue il suo vantaggio.

Nella ripresa era la squadra triestina ad attaccare con maggiore insistenza e a riequilibrare le sorti, ma ancora una volta gli uomini di Abatematteo, pur scossi per il pareggio subito, reagivano prontamente, senza riuscire a scardinare subito la difesa triestina. Tuttavia il gioco d'attacco degli aziendali portava i suoi frutti e D'Ambrosi, il valoroso portiere ospite doveva capitolare per la terza volta a 15' dal termine.

Il Ponziana, d'altro canto, ha pure attaccato, ma è stato fermato da una difesa precisa ed attenta, che solo una volta si è distratta e ha permesso a Fonda di siglare il secondo gol biancazzurro. Tuttavia la compagine triestina ha giocato allo spasimo, e anche se perdente, esce a testa alta dal confronto. Tutti gli undici ragazzi di Covacich sono da elogiare per la generosa condotta di gara. Hanno voluto lasciare un degno ricordo allo sportivissimo pubblico di Torviscosa, che cavallerescamente li ha applauditi.

La cronaca è ricchissima e ci limiteremo a descrivere le fasi più salienti. All'8' una pericolosissima azione di Neri, che da fondo campo crossa, Polvar stoppa la sfera e calcia a rete, il pallone lambisce l'incrocio dei pali. Al 12' un altro cross di Neri taglia fuori la difesa triestina e pesca di precisione Carpin II, che di testa devia di poco sopra la traversa.

Al 16' passa improvvisamente in vantaggio il Ponziana: un fallo di Cossaro al limite e Furlani batte la punizione, la saetta del centravanti filtra tra la barriera e si insacca a fil di montante.

Al 18' pareggiano gli aziendali con un'azione simile alla precedente: discesa velocissima di Dianti, che viene fallosamente fermato al limite. Polvar batte la punizione e segna con un tiro che si insacca a fil di palo.

Al 23' bella triangolazione Dianti-Polvar-Carpin II, e il tiro conclusivo di quest'ultimo lambisce la traversa. Al 24' la seconda rete dei locali. Ennesimo attacco degli aziendali e corta respinta della difesa triestina. Si impossessa della sfera Carpin II che tira rasoterra, la palla rimbalza sul terreno e si insacca ingannando D'Ambrosi. Al 35' stupenda azione personale di Corso, che supera tre avversari e tira a rete, D'Ambrosi para con eccezionale bravura.

Nella ripresa al 9' Fonda porta in parità il Ponziana, l'azione è di Furlani che tira violentemente, Battiston para ma non trattiene, irrompe Fonda e insacca.

Al 16' Dianti serve Carpin II, che invita all'azione Nardin, il cui violentissimo tiro si stampa sulla traversa. Al 28' il terzo gol aziendale. Dianti viene falciato al limite da due avversari e la punizione viene battuta ancora da Polvar, la mezzala lascia partire un tiro che supera la barriera e si insacca di precisione all'incrocio dei pali.

Alla fine un lungo applauso saluta la compagine della Saici, che con la vittoria odierna termina i suoi incontri casalinghi.

Franco Sandri

ALL'INSEGNA DELL'IMPROVVISAZIONE SAN DONA' - OLIVO: 0-0

Un'occasione sciupata e tanta poca volontà

SAN DONA': Masiero; Cibin, Cabiotto; Guerrato, Tomasella, Bona; Geretto, Busato, Carniello, Veludo, Panzeri, OLIVO: Piccinini; Bonora, Aloisi; Versini, Florio, Bergamini; Angeli, Ciaghi, Pellegrini, Barisi, Lutterotti. ARBITRO: Restampi di Messina.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Donà, 12

Diciamolo subito: è stata una gara davvero deludente. Nessuna delle due squadre ha veramente giocato, tutto è stato lasciato all'improvvisazione e all'iniziativa dei singoli giocatori. Durante tutto l'arco dell'incontro si sono viste, sì e no, cinque o sei azioni manovrate con una certa razionalità e tutte si sono infrante prima di arrivare nell'area avversaria.

La partita ha avuto due volti: il primo tempo ha visto le due squadre in equilibrio anche se gli ospiti hanno più efficacemente insidiato la porta difesa da Masiero. Il secondo tempo invece vede l'Olivo asserragliarsi nella propria metà campo ed effettuare solo gioco di rottura, salvo qualche sparuta puntata in contropiede. Tutti i giocatori, salvo Busato e Panzeri del San Donà e Angeli e Pellegrini dell'Olivo, che sono stati gli unici a impegnarsi e a rendersi talvolta pericolosi, sono apparsi svogliati, privi di mordente e i sandonatesi in particolare non sono stati nemmeno l'ombra di quelli visti contro il Sottomarina.

A loro scusante sta comunque il fatto che a dar man forte in difesa mancava il libero Gabriele, assente a causa di una slogatura alla caviglia, e che pertanto gli attaccanti non potevano sentirsi le spalle coperte. Questo però giustifica solo il primo tempo, non il secondo, quando gli ospiti hanno chiaramente dimostrato di rinunciare alla lotta e che quindi la difesa non poteva più destare preoccupazioni.

L'inizio è a favore degli ospiti e già al 5' sfiorano la segnatura: Cibin su calcio di rinvio cerca di servire Bona sulla sinistra, la palla viene intercettata da Angeli che tira al volo, Masiero colto di sorpresa riesce a malapena a respingere a mani aperte. Al 15' Lutterotti, dopo aver vinto uno scontro con Tomasella, tira dal limite dell'area: la palla attraversa tutto lo specchio della porta ed esce a pochi centimetri dal palo. Al 20' Busato conclude un'azione personale con un tiro dalla sinistra che mette in difficoltà Piccinini, il quale per non subire la rete è costretto a deviare la palla in calcio d'angolo. Al 26' Geretto sulla destra esce vincitore da una disputa con Aloisi, quindi serve Veludo al centro, questi tocca la palla per Carniello il cui tiro viene bloccato da Piccinini in tuffo. Al 28' Barisi dopo una lunga discesa manda la palla al centro, Angeli si insinua tra Cabiotto e Cibin e sta per mettere in rete quando Masiero, con un potente colpo di reni, riesce ad anticiparlo e a bloccargli la palla proprio sulla testa.

Al 18' del secondo tempo un cross dalla destra di Busato spiove sui piedi di Carniello, questi benchè si trovi solo ed abbia tutto il tempo per bloccare il pallone, preferisce tirare al volo sciupando un'ottima occasione. Al 22' calcio d'angolo battuto da Panzeri, saltano Fiorio e Panzeri, quest'ultimo riesce a deviare la palla che sfiora la traversa ed esce. Al 39' mischia in area ospite, Veludo sulla sinistra riesce a intercettare la palla e la manda a stamparsi sul palo. Al 43' allungo di Veludo per Geretto sulla destra, questi si destreggia fra due difensori e quindi con un tiro cross serve Busato che tira a fil di palo. Al 34' partono Bona e Cabiotto dalla propria metà campo, una serie di passaggi e si portano nell'area avversaria e di qui Bona serve Panzeri, ma il suo tiro lambisce il palo ed esce.

Gianni Aldrigo

CAMPIONATO ALLIEVI

Pordenone-Sangiorgina 1-0

MARCATORE: Di Tella al 20' del p.t. PORDENONE: Puccioi; Furlan, Pessotto; Celisi, Rossi, Garbo; Lisotto, Comuzzi, Bidinotto, Floreano, Di Tella. SANGIORGINA: Vit I; Peressano, Venturini; Milocco, Vit II, Ferroni; Trevisan, Pizzolito, Di Tommaso, Zanfagnini, Cristin. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Concordia Sagittaria, 12

Gli allievi del Pordenone si sono laureati campioni regionali della categoria. Nella finalissima contro la solida formazione della Sangiorgina, vincitrice del titolo tra le società dilettantistiche, i ragazzi di Brollo hanno imposto la loro migliore tecnica mettendo a segno il gol della vittoria a 20' di gioco con l'ala sinistra Di Tella. La partita è stata disputata sul campo neutro di Concordia Sagittaria. I granata di San Giorgio di Nogaro hanno cercato ripetutamente la via del gol, ma la difesa neroverde li ha inesorabilmente bloccati al limite della area. Una vittoria che conferma la bontà del vivaio pordenonese indubbiamente il migliore della Regione.

G. M.

COPPA DELLE DUNE

■ L'australiano Paul Hawkins, al volante di una Ford GT40, ha vinto a Zandwoort, la Coppa delle Dune, gara riservata alle vetture Sport e Gran Turismo. Al secondo posto si è classificata la Ferrari Le Mans dell'inglese David Piper.

CON PIU' TEMPERAMENTO IL SOTTOMARINA SUL PORTOGRUARO: 2-0

DUE PUNTI ALLA CAPOLISTA PER CONSOLIDARE LA POSIZIONE

MARCATORI: nella ripresa al 12' Milani, al 42' Meneghetti. SOTTOMARINA: Vieno; Penzo, Grion; Boscolo, Milani, Vaglianetti; Marinucci, Zancopè, Meneghetti, Bianco, Gurian. PORTOGRUARO: Perez; Scortegagna, Barbiani; Bittolo, Nadalutti, Milani; Biasotto, Flaborea, Pagura, Ferro, Omizzolo. ARBITRO: Lattanzi, di Macerata.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Portogruaro, 12

La vittoria del Sottomarina non è stata netta come il secco punteggio potrebbe far sembrare, ma ciò non toglie tuttavia che non sia stata meritata dato che, in definitiva, i due punti in palio sono andati alla squadra che ha palesato maggior temperamento e ha sprecato di meno. La capolista non poteva perdere se voleva mantenere il suo primato in classifica e nel contempo fare un altro passo avanti verso la promozione. I granata, d'altro canto, erano impegnati a riscattare davanti al loro pubblico le deludenti prove offerte contro il Pordenone e il San Donà. Le premesse per un buon spettacolo, quindi, c'erano e sono state in buona parte mantenute. La partita infatti è risultata vivace, combattuta e, a tratti, anche piacevole. Verso la fine del secondo tempo si sono registrate comunque delle intemperanze tra i giocatori, e la contesa ha finito per degenerare. La colpa di tutto ciò può attribuirsi in buona misura all'arbitro che, se fino a quel momento aveva diretto a un buon livello, si è poi lasciato sfuggire dalle mani le redini dell'incontro.

I neroverdi hanno dimostrato di avere una difesa ben organizzata che ha i suoi punti di forza in Veglianetti e Milani. Da elogiare altresì la prova degli attaccanti Gurian e Meneghetti.

Si incomincia a spron battuto, con rapidi capovolgimenti di fronte, le difesé comunque hanno buon gioco e situazioni veramente pericolose non si registrano fino al 35', allorchè Omizzolo con una splendida azione personale riesce a superare tre avversari e scoccare un forte rasoterra che fa gridare al gol sugli spalti; un provvidenziale intervento in extremis di Boscolo che devia in spaccata, salva la porta difesa da Vieno. E' il momento del Portogruaro che comprime con un brillante forcing il Sottomarina nella propria metà campo. Al 40' ancora in evidenza Boscolo che sulla linea di porta riesce a deviare in angolo un tiro cross di Biasotto che aveva nettamente spiazzato il portiere.

La ripresa ha inizio con i granata lanciati all'attacco nell'intento di sbloccare il risultato di parità. Al 2' su una punizione a due in area, concessa dall'arbitro per atterramento di Biasotto, Pagura offre la palla buona a Omizzolo e Ferro, ma entrambi sprecano malamente da pochi passi. Al 3' su contropiede degli ospiti, Scortegagna impossessatosi del pallone arrischia un passaggio all'indietro al proprio portiere, non avvedendosi del sopraggiungere di Gurian che costringe Perez a tuffarglisi sui piedi. All'8' una punizione dal limite di Veglianetti, tirata ad effetto, sfiora l'incrocio dei pali.

Al 12' il primo gol degli ospiti. Corner di Bianco, uscita a vuoto di Perez, e il lungo Milani, spintosi all'attacco per l'occasione, non fatica insaccare con un preciso colpo di testa. Pronta risposta dei locali con una bella azione che si sviluppa sulla destra tra Biasotto e Milani, alla fine dello scambio l'ala ha la palla buona ma fallisce clamorosamente da distanza ravvicinata. Una bella girata al volo di Pagura al 18' si perde di poco al lato. Visti inutili gli attacchi il Portogruaro si demoralizza e il gioco si fa più rude, dando adito a reciproche scorrettezze.

Verso la mezz'ora l'allenatore Giannini, al fine di creare una maggiore incisività nell'attacco, manda in avanti Nadalutti e fa retrocedere Milani. La mossa però non sortisce l'effetto sperato. Anzi al 42' su una rapida azione di contropiede il Sottomarina raddoppia con Meneghetti che batte di prepotenza Perez in uscita. Al 43' gli ospiti ancora pericolosi con una punizione dello specialista Milani che lambisce l'incrocio dei pali.

A fine partita la delusione dei tifosi di casa e l'esultanza esacerbata dei tifosi ospiti dà luogo a qualche tafferuglio peraltro prontamente sedato dalle forze dell'ordine.

Franco Brussolo

SEMPRE IN TESTA L'ALLIEVO DI DUS NELLA CORSA TOTIP

Tiller irraggiungibile prevale nei confronti di Vittrice ed Epiro

«Premio dei Garofani», L. 550.000 m. 2060: 1) Esteno (U. Belladonna), 2) Abarth. 5 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 31; 22, 26; (57). «Premio dei Gigli», 1.a div., L. 320.000 m. 1680: 1) Beograd (G. Grusovin), 2) Grestasio, 3) Willer. 9 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 18; 15, 22, 21; (119) 68. «Premio delle Gardenie», L. 550.000 m. 2060: 1) Gallinara (G. Zeugna), 2) Aquileia. 5 part. Tempo al km. 1.28.6. Tot.: 57; 33, 43; (177) 202. «Premio dei Fiordalisi», L. 735.000 m. 2480: 1) Forese (F. Mescalchin), 2) Grancan. 5 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 17; 17, 20; (33) 116. «Premio delle Rose», L. 400.000 m. 1660: 1) Belgrado (U. Belladonna), 2) Cabochard, 3) Indovino. 9 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 35; 15, 30, 15; (209) 84. «Premio di Maggio», L. 750.000 m. 1680, corsa Totip: 1) Tiller (D. Dus), 2) Vittrice, 3) Epiro. 8 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 23; 11, 16, 11; (366) 154. «Premio dei Gigli», 2.a div., L. 320.000 m. 1680: 1) Tridramma (U. Belladonna), 2) Roana, 3) Allier. 9 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 27; 19, 17, 22; (76) 147. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 24.060 per 100 lire. «Premio dei Tulipani», L. 350.000 m. 1660: 1) Feletto (E. Susmel), 2) Godinette, 3) Gusano. 9 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 67; 23, 15, 16; (179) 189.

Senza l'americana High N Away la Totip Premio di Maggio ha perduto molto dal punto di vista spettacolare ma non per questo è riuscita monotona. Tiller, Truce ed Epiro la hanno infatti movimentata battagliando a spada tratta lungo i due giri di pista. L'ha spuntata Tiller, che al via era stato il più lesto, ben meritando la palma in ossequio alla sua straordinaria vivacità e al suo piglio battagliero.

Truce ha cercato nel primo mezzo giro di mettere in difficoltà il cavallo di Dus che ha marcato un passo falso dopo 400 metri riprendendosi però prontamente. Allora Truce si è sistemato nella scia di Tiller attendendo l'avanzata di Epiro che ha cercato l'aggancio a partire dai 600 finali mentre Vittrice guatava alle spalle del terzetto dei favoriti e Valiant faticava più del previsto per ricuperare la penalità. Lotta appassionante nel rettilineo di fronte all'arrivo, poi Epiro mollava la presa e Truce cercava di agguantare Tiller entrando in dirittura dove però sbagliava in maniera grossolana autoeliminandosi.

Nel varco lasciato da Truce si lanciava allora l'attendista Vittrice che con un buon finale finiva a scorta dell'intangibile Tiller ancora fresco alla meta in un buon 1.22.8, mentre più discosto Epiro occupava un valido terzo posto e Meco completava l'elenco degli andati a premio davanti ad un poco incisivo Valiant.

* * *

Prima esperienza dei 3 anni sulla distanza del doppio chilometro con due «poules» una riservata ai maschi, l'altra alle femmine. I rappresentanti del sesso forte si sono resi protagonisti della corsa di apertura nella quale si è ben destreggiato Esteno per una bella evidenza della Scuderia Nevea del sig. Stabon. In fase negativa, Ubanghi non è riuscito a rendere un nastro finendo nella retroguardia mentre Esteno ha spaziato davanti ad Abarth che nel finale piegava Saati. Per Esteno il nuovo limite di 1.27.2 che acquista maggior valore perchè conquistato sulla media distanza.

Il diligente Beograd al secondo «esperimento» sulla pista ha fatto bravamente centro nella corsa «gentlemen» egregiamente sostenuto da Carlo Grusovin che comincia a mietere vittorie. L'azzeccato acquisto della Scuderia Quarnero si è comportato ottimamente in sicuro percorso di testa tenendo in rispetto Grestasio che ha seguito con sicurezza la sua scia dal principio; terzo Willer.

Un grave errore iniziale ha costretto Liula ad intraprendere un penoso inseguimento nella «poule» delle femmine di 3 anni. L'allieva di Belladonna riusciva persino a sistemarsi al comando ma cedeva poi alla distanza lasciando via libera a Gallinara che una volta in vantaggio doveva guardarsi dal preciso serrate conclusivo di Aquileia.

Un Forese al meglio ha giostrato con sicurezza lungo i 2500 metri del Premio dei Fiordalisi. Ovviata una leggera incertezza iniziale, l'allievo di Checco Mescalchin si assestava di slancio al comando dopo mezzo giro tenendo in rispetto un Grancan in industriosa ascesa che lo aveva ben presto appariglìato. La soluzione si aveva logicamente allo spunto e Forese teneva testa sin sul palo all'aggressivo allievo di Pippo Tiego.

Nel Premio delle Rose, Ega comandava le operazioni dal via sollecitata lungo il percorso da Augello costretto per forza di cose sempre all'esterno. In arrivo sotto lo sforzo Augello saltava via e su Ega piombavano Cabochard, Indovino (che aveva sbagliato al via) e Belgrado al largo di tutti. In uno splendido finale il grigio Belgrado aveva la meglio su Cabochard che resisteva a Indovino mentre Ega calava.

Nella seconda divisione del Premio dei Gigli, Roana cercava di prendere il largo ma veniva avvicinata da Tridramma dopo un giro; nel penultimo rettilineo Tridramma intensificava la sua azione e Roana doveva arrendersi conservando comunque il secondo posto davanti ad Allier mentre Tridramma concludeva facile in un buon 1.23. Infine un turno utile anche per Feletto che Egidio Susmel indirizzava con precisione al seguito della lanciata Godinette superata poi all'imbocco della curva finale.

Mario Germani

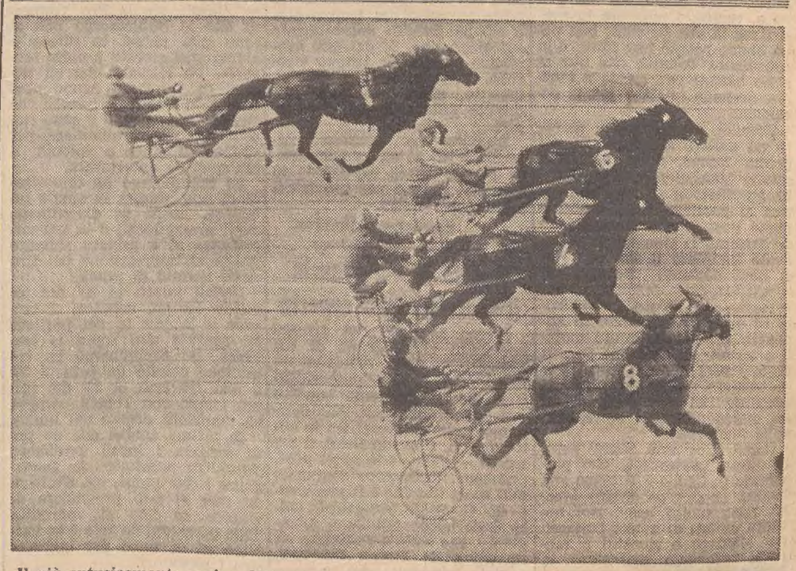
La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Atina	2
	2) Sion	1
2.a CORSA:	1) Laclos	1
	2) Botticelli	X
3.a CORSA:	1) Tiller	1
	2) Vittrice	X
4.a CORSA:	1) Obi	1
	2) Cirioiò	2
5.a CORSA:	1) Osborn	1
	2) Cortigiano	1
6.a CORSA:	1) Ardenne	X
	2) Garcilaso d. Vega	X

LE QUOTE

Ai 3 vincitori con punti dodici circa 2.652.543 lire; ai 94 vincitori con punti undici circa 84.655 lire; ai 1037 vincitori con punti dieci circa 7528 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 8 undici e 105 dieci. A Trieste 1 undici con 2 dieci su una scheda sistemistica sono stati ottenuti al bar Firenze. Un altro undici al bar Catina; un altro ancora al bar Inter. Un undici è stato realizzato nel Friuli presso il bar Carlet a Pordenone.



Il più entusiasmante arrivo della giornata lo si è avuto nel Premio delle Rose. Ecco il grigio Belgrado svettare al largo per piegare Cabochard, Indovino (al centro) ed Ega in fase calante

Il punto

Il Ponziana è definitivamente condannato alla retrocessione. Dopo un anno di permanenza in Serie D i biancocelesti devono ritornare tra i dilettanti. E' stata un'amara esperienza, affrontata con coraggio, ma che non ha dato i frutti sperati. Ieri nel derby, il Ponziana è stato superato per 3-2 dal Saici, al termine di una partita che ha entusiasmato il pubblico presente.

Tutto da decidere ancora per la promozione e saranno gli ultimi 180 minuti a decidere. Per il momento il Sottomarina è in testa alla classifica, avendo vinto anche ieri sul campo del Portogruaro, mentre il Pordenone (vincitore sul Trento) ha raggiunto il Rovereto, che ha dovuto dividere la posta con il Belluno.

Il San Donà non è riuscito a superare l'Olivo e si è dovuto accontentare di un risultato in bianco. Un pareggio ha risolto anche la partita tra Vittorio Veneto e Merano. Lo Schio ha superato di stretta misura lo Jesolo, guadagnando due preziosi punti per la salvezza e infine il Conegliano ha sconfitto il Rovigo per 1-0.

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «A»: MANIAGO E SPILIMBERGO SEMPRE IN TESTA - RETROCEDONO OSOPPO, TOLMEZZO E CIVIDALESE

Rimandata agli ultimi novanta minuti la decisione per il primato del girone

Il punto

Non è accaduto nulla per quanto riguarda la conquista del primato. Maniago e Spilimbergo comandano sempre la danza staccate fra loro di una lunghezza. Ogni decisione è rinviata quindi a domenica prossima. Ieri la capolista e la sua immediata inseguitrice hanno entrambe impattato (0-0) rispettivamente sui terreni della Manzanese e del Tolmezzo. Non è mutato nulla insomma per cui non rimane altro da fare che attendere il responso degli ultimi 90' per conoscere quale delle due acquisterà il diritto di contenere alla vincente dell'altro girone il titolo regionale e la conseguente promozione in Serie D.

Tutto risolto invece in coda. Dopo Osoppo e Cividalese, anche il Tolmezzo ha perso l'autobus della salvezza. Per non dare l'addio alla prima categoria, i carnici avrebbero dovuto battere lo Spilimbergo e sperare domenica prossima nel miracolo. Il risultato a occhiali con la seconda della classifica ha posto fine però con anticipo a tutte le illusioni.

Cormonese e Gemonese, che avevano bisogno dell'intera posta per mettersi in salvo senza correre alcun rischio, hanno affrontato con la forza della disperazione rispettivamente la Cordenonese e la Cividalese, riuscendo nell'impresa di incasellare i due punti della definitiva tranquillità.

Per il resto la Pro Gorizia battendo l'Osoppo ha posto forse una definitiva ipoteca per quanto riguarda la conquista della terza poltrona. Agli isontini, che hanno due lunghezze di vantaggio sulla Manzanese, basterà un punto per terminare alle spalle delle due maggiori protagoniste.

Per il quinto posto tre squadre sono in lizza: il Mossa, che ieri ha ottenuto l'unica vittoria esterna espugnando il terreno del Brugnera, diretta antagonista e la Sandanielese, che ha piegato sul proprio campo la Sacilese.

Rimane ancora l'Alabarda Darwil. L'undici di Pace e Salvini ha sprecato una grossa occasione contro la Maianese per congedarsi con una chiara affermazione dai propri tifosi.

I marcatori

19 reti: Sandrigo (P. Gorizia).
18 reti: Corolli (Manzanese).
14 reti: Della Vedova (Alabarda D.), Sarcinelli (Spilimb.).
13 reti: Munini (Sandanielese).
11 reti: Ragogna (Brugnera).
10 reti: Esente (Maianese), Riservato (Spilimbergo).
9 reti: Spangher (Mossa).
8 reti: Endrigo II (Cordenonese), Centazzo II e Del Ben (Maniago), Silvestri (P. Gorizia), Canton (Sacilese).
7 reti: Fabbro (Brugnera).
6 reti: Pezzot (Cordenonese), Toniutto (Gemonese), Infulati (Sandanielese), Tonelli (Spilimbergo).
5 reti: Scropetta (Alabarda D.), Sburlin (Brugnera), D'Odorico (Cividalese), Moro (Manzanese), Canciani (Mossa), Brieda (Sacilese), Nadali Tolmezzo).

ITALIA - PORTOGALLO

La Nazionale italiana di rugby ha battuto ieri a Lisbona la rappresentativa del Portogallo per 17-3 dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo per 3-0.

POTEVA VINCERE L'ALABARDA D. CON LA MAIANESE: 2-2

Triestini svogliati e deludenti



(Foto de Rota)

Alabarda Darwil - Maianese 2-2 — Un momento del primo tempo: la squadra di casa ha impostato con Dellavedova un'azione d'attacco; l'avanti triestino è sorvegliato da Floreami

MARCATORI: nella ripresa al 7' Artico, al 14' Dellavedova, al 32' Scropetta, al 41' Artico. **ALABARDA:** Croci; Venturi, Graniero; Valenti-Clari, Mandanici, Nicolli; Vigini, Scropetta, Dellavedova, Grimm, Kelemenic. **MAIANESE:** Moro; Floreani, Sgrazzutti; Ambrosini, Nilgessi, Pighin; Buttazzoni, Zecchini, Artico, Esente, Troiani. **ARBITRO:** Drigo, di Portogruaro.

Se l'Alabarda avesse avuto bisogno dell'intera posta in palio, oggi dovrebbe scuotersi fortemente il petto e recitare un pentito «mea culpa», poichè ieri i giocatori di Salvini e Pace hanno sbagliato tutto, venendo meno alle regole più elementari del calcio. Il gioco dell'Alabarda è stato tra i più svogliati mai visti in questo campionato, e nell'arco dei 90' i giocatori si sono sempre affidati alla fortuna senza mai cercare d'imbastire qualche azione concreta. E dire che non sarebbe stato difficile superare la Maianese, che ha messo in luce tante lacune, quante bastano a una squadra per apparire mediocre.

La formazione triestina ha sbagliato tutto sin dall'inizio, quando pur accorgendosi che gli ospiti giocavano praticamente con due punte fisse, avendo schierato Troiani addirittura stopper, manteneva uno schema di copertura, lasciando al solo Dellavedova il compito di combattere all'attacco (Scropetta era quasi nullo e Vigini è stato sempre anticipato da Sgrazzutti). Molto meglio sarebbe stato far avanzare Venturi, rimasto libero, e intensificare il centrocampo, che non ha mai retto a dovere. Inoltre la difesa non dava molte garanzie, in quanto si trovava in imbarazzo in quelle rare occasioni in cui veniva chiamata al lavoro. Dal grigiore generale emergevano solamente Nicolli, Kelemenic, Venturi e, per quel poco che poteva fare, Dellavedova.

La retroguardia della Maianese non reggeva nel contrasto e si è visto nelle uniche due occasioni pericolose del primo tempo (due colpi di testa di Dellavedova e altrettanti pali) che i triestini avrebbero potuto passare agevolmente, usando un gioco più coerente e di assieme. Ma per tutti i primi 45' l'Alabarda ha giocato solamente d'intuito. D'accordo che avrebbe potuto passare in vantaggio due volte con Dellavedova e quindi può anche in un certo senso gridare alla sfortuna, ma non si può concedere ai triestini simili attenuanti, poichè con un gioco più concreto i due pali sarebbero stati dimenticati, in quanto le reti (che senz'altro sarebbero venute) li avrebbero cancellati.

Poi, all'inizio della ripresa, le cose sembravano dovessero precipitare completamente poichè gli ospiti, sull'unica azione pericolosa mostrata in 50', pervenivano al successo con una rete di Artico che, liberissimo in centro dell'area, raccoglieva di testa un traversone di Buttazzoni e insaccava. A questo punto i locali si scuotevano e al 14' giungevano al pareggio grazie a Dellavedova, che anticipava il portiere in uscita. Sull'onda del successo l'Alabarda continuava a premere e, anche se disordinatamente, dimostrava tutta la sua superiorità. Al 32' Kelemenic agganciava un pallone proprio sulla linea di fondo e riusciva a metterlo in centro dell'area, dove Scropetta con un guizzo riusciva a colpire di testa mettendo fuori causa Moro.

Con il risultato a favore di 2-1, l'Alabarda avrebbe potuto tranquillamente attendere la fine. Però si dimostrava ancora una volta squadra imprevedibile e incapace di mantenere la vittoria. Infatti dopo un miracoloso salvataggio di Croci su tiro di Zecchini, la Maianese riusciva a pareggiare con un pallonetto di Artico, che superava l'estremo difensore della Alabarda. Inutilmente i giocatori locali reclamavano una presunta irregolarità (che forse c'era anche stata), ma l'arbitro concedeva il punto.

In conclusione il risultato di parità è da considerarsi giusto, in quanto l'Alabarda non ha fatto niente per vincere e gli ospiti hanno giocato una partita difensiva cercando d'incamerare un punto tanto utile alla loro classifica. In questo ci sono riusciti e debbono ringraziare gli avversari, che hanno fatto di tutto per agevolarli.

Gianfranco Bernes

I RISULTATI

*Cormonese-Cordenonese	5-0
*Gemonese-Cividalese	2-0
*Sandanielese-Sacilese	2-0
*Pro Gorizia - Osoppo	3-0
Mossa - *Brugnera	1-0
*Alabarda D. - Maianese	2-2
*Manzanese - Maniago	0-0
*Tolmezzo-Spilimbergo	0-0

LA CLASSIFICA

Maniago	29	17	11	1	45	13	45
Spilimbergo	29	17	10	2	46	17	44
Pro Gorizia	29	14	8	7	36	20	36
Manzanese	29	13	8	8	25	21	34
Sandanielese	29	11	8	10	29	26	30
Mossa	29	9	12	8	30	29	30
Brugnera	29	11	8	10	33	33	30
Alabarda D.	29	6	16	7	32	38	28
Cordenonese	29	10	9	10	37	43	27
Sacilese	29	8	10	11	28	29	26
Maianese	29	8	10	11	23	28	26
Cormonese	29	7	12	10	21	29	26
Gemonese	29	9	7	13	29	39	25
Tolmezzo	29	6	10	13	28	34	22
Cividalese	29	4	10	15	22	42	18
Osoppo	29	4	9	16	24	53	17

LE PARTITE DEL 19.5.1968

Spilimbergo - Pro Gorizia
Cordenonese-Sandanielese
Cividalese - Cormonese
Mossa - Gemonese
Osoppo - Manzanese
Maniago - Alabarda D.
Maianese - Brugnera
Sacilese - Tolmezzo

RUGBY - RINVIO

Ieri pomeriggio era in programma sul campo di San Luigi a Trieste l'incontro di recupero per il «Trofeo Federale» fra le squadre del Cus e della Libertas. La partita non ha avuto luogo però per la mancata presentazione sul campo del direttore di gara.

SCHIACCIATA DALLA CORMONESE LA CORDENONESE: 5-0

Autentica sagra di gol

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Gaiatto al 40' Piccinini; nel secondo tempo al 9' Leban; all'11' Gaiatto; al 41' De Rossi. **CORMONESE:** Bevilacqua; Zamaro, Clinez; Zanuttini, Maiero, De Rossi; Piccinini, Furlani, Gaiatto, Perin, Leban. **CORDENONESE:** De Marchi; Brun, Zaia; Saccher, Gardonio, Endrigo I; De Piero, Zampese, Pezzot, Endrigo II, De Paoli. **ARBITRO:** Derin, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 12

Grosso bottino della Cormonese che ha inflitto una secca cinquina agli amaranto di Cordenons, scesi a Cormons con l'etichetta di squadra di rango, e apparsi invece, dopo la gara di oggi, ben poca cosa. La Cordenonese, infatti, era reduce da una squillante vittoria a spese del valoroso Arsenale, e i padroni di casa nutrivano una certa apprensione per la partita poichè non erano ancora matematicamente esclusi dal pericolo della retrocessione.

Anche se la vittoria della Cormonese è stata in parte agevolata dalla condotta rinunciataria degli ospiti, il pubblico è stato egualmente appagato per il bel gioco messo in mostra a lunghi tratti dai suoi beniamini e per le numerose reti, che ripagano in parte dei troppi 0 a 0 di questo campionato (sei se non andiamo errati). Tante reti, tutte insieme, i cormonesi non ne segnavano da molto tempo.

Ha aperto le marcature Gaiatto che, pochi secondi dopo il fischio di inizio, a conclusione di un'azione Clinez-Leban, fulminava De Marchi con preciso e angolato rasoterra. Altri due pericoli per il portiere ospite: al 15', su calcio a due in area della Cordenonese, Piccinini serviva di precisione Furlani che costringeva De Marchi ad un difficile intervento; al 32' Piccinini, ben servito sulla destra e in posizione favorevole, colpiva male e mandava di poco a lato. Al 40' però Piccinini si rifaceva con un preciso spiovente insaccando sull'uscita del portiere.

Nel corso del primo tempo gli ospiti, con gioco molto lento si sono portati raramente in area avversaria e non hanno mai impegnato seriamente Bevilacqua. Nella ripresa è aumentata ancor più la prevalenza dei padroni di casa che sono andati a rete per la terza volta, al 9', con il giovanissimo Leban il quale, ben servito da Piccinini, insacca sulla destra di De Marchi con un preciso rasoterra.

Due minuti dopo siamo alla quarta rete, peraltro fortunosa, messa a segno da Gaiatto con un tiro cross. Finalmente gli ospiti tentano di reagire: al 16' Bevilacqua salva la sua porta con un'audace uscita e al 18' si ripete levando letteralmente il pallone dalla testa di Zampese che si apprestava a mettere in rete. Un minuto dopo nuovo pericolo per Bevilacqua che prima respinge e poi mette in angolo due tiri consecutivi degli amaranto. Al 41' la quinta rete, ad opera di De Rossi che batte De Marchi su azione di calcio d'angolo. Negli ultimi minuti gli ospiti tentano disperatamente di mettere a segno la rete della bandiera, ma il loro serrate è vano. Derin ha diretto con bravura una gara per altro correttissima.

Sergio del Fabro

PALLAVOLO

Le finali del CSI a Trieste a fine mese

Dal 24 al 26 maggio Trieste ospiterà la finale nazionale del campionato di pallavolo riservato alle formazioni juniores del C.S.I. La finale, per la prima volta assegnata alla nostra città nel quadro delle manifestazioni «Trieste 68», vedrà in lizza pure la squadra dei Vigili del Fuoco, classificatasi domenica a Rovigo al secondo posto. In passato, l'ingresso alla finale è stato tentato in varie occasioni dal Villaggio Sereno, però senza successo.

A Rovigo, nella fase interregionale la squadra allenata da Renato Gianneselli è riuscita a prevalere nei confronti dello Schio e del Ferrara; al terzo incontro della giornata, ormai stremata per i precedenti impegni, è stata superata dal Rovereto per 2-1. Nel corso del concentramento interregionale Gianneselli ha utilizzato Pugliese, Sgomba, Bergagna, Carmi, Dipinguente, Giavina, Lubis e Manzini.

Particolarmente applaudita è stata la prestazione del giovane Manzini, rivelatosi il miglior giocatore presente alla manifestazione.

COPPA «FACCHINETTI»

Triestina «A» - Cantieri Triestina 6-0; Campormido - Cervignano 4-2.

DEDICATA AL CANNONIERE LA PARTITA PRO GORIZIA - PRO OSOPPO: 3-0

Tutti hanno giocato per Sandrigo

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Sandrigo; al 22' Sandrigo; nel secondo tempo al 24' Silvestri. **PRO GORIZIA:** Bandini; Cudicio, Perusin; Komauli, Marangon, Bulian; Trampus, Sandrigo, Silvestri, Lorenzon, Visintin. **PRO OSOPPO:** Mauro; Ponton, Christ; Mecchia, Forgiarini, Rossi L.; Natali, Venchiarutti, Duria, Rossi A., Lirussi. **ARBITRO:** Pecchiari di Trieste.

Gorizia, 12

La Pro Gorizia si è congedata per questa stagione dal suo pubblico battendo per 3 a 0 la Pro Osoppo al Baiamonti. Si è trattato per la verità di un incontro senza storia che non ha offerto nulla di emozionante ai pochi tifosi accorsi a sostenere la propria squadra.

Piuttosto dimessa nel suo bagaglio tecnico e rassegnata ormai alla retrocessione, la squadra osovana è stata praticamente per tutti i 90 minuti costretta nella propria metacampo dalla schiacciante pressione esercitata dai padroni di casa. Senza storia per quanto riguarda le due contendenti, la partita ha avuto invece il suo lato positivo nel prodigarsi di tutti i biancocelesti in favore di Sandrigo, proteso alla conquista del titolo di capo cannoniere del girone: in tutte le azioni condotte contro la porta difesa da Mauro si è, infatti, visto lo zampino del mezzodestro che è riuscito a mettere a segno due palloni. Con solo un pizzico di fortuna, in più comunque, Sandrigo avrebbe potuto benissimo segnare almeno quattro reti, avendo prima colpito una traversa con il portiere ospite fuori causa ed essendosi in seguito fatto parare un rigore concesso per suo atterramento in area.

La squadra di Tomat ha messo così una seria ipoteca sul terzo posto in classifica, unico traguardo valido rimastole dopo le forzate rinunce e le sconcertanti prestazioni di questo campionato.

Già dai primi minuti di gara appare chiaro quali sono le intenzioni dei padroni di casa: innanzi tutto vincere e possibilmente far segnare a Sandrigo. Già al 10' infatti i biancocelesti passano in vantaggio a seguito di azione personale di Sandrigo: l'aspirante capo cannoniere, infatti, ricevuta la palla da Visintin si rende protagonista di una bella discesa, resiste a ben tre cariche avversarie e batte imparabilmente Mauro.

Dodici minuti dopo è ancora la sua volta: su una punizione battuta da Visintin, Sandrigo anticipa l'intervento in uscita del portiere e insacca di testa. Al 30' l'episodio del pallone che va a stamparsi sulla traversa colpito dalla solita testa del solito mezzodestro. Da segnalare ancora nel primo tempo un bolide di Komauli al 37", parato in tuffo da Mauro e al 43' un altro bel tiro di Cudicio di poco a lato.

Il motivo conduttore non cambia nella ripresa, ma questa volta Sandrigo rimane all'asciutto nonostante tutti i tentativi fatti e le numerose occasioni favorevoli: al 17' si fa parare un tiro da pochi passi e al 26' addirittura il rigore. Al 24' la rete di Silvestri nata da una rimessa laterale operata da Komauli, il mediano destro ricevuta di ritorno la palla da Trampus opera un dosato cross che spiove nel centro dell'area, dove si trova bene appostato il centroavanti biancoceleste, il quale non ha difficoltà alcuna a battere imparabilmente Mauro. Sino alla fine dell'incontro si assiste ad un incessante bussare degli isontini alla porta degli ospiti ma senza risultato alcuno.

Gli osovani non si sono praticamente visti, e non c'è da segnalare da parte loro neppure un'azione pericolosa contro la porta di Bandini, rimasto inoperoso per tutti i novanta primi minuti di gioco e limitando i suoi interventi unicamente a qualche rimessa dal fondo.

Ma non si può chiudere la cronaca di questa partita senza parlare del direttore di gara. Sembra infatti quasi impossibile che simili arbitri siano abilitati a dirigere incontri di calcio seppure a livello dilettantistico. Per niente oculato, quasi immobile sul campo e tollerante verso certi falli che avrebbero dovuto essere puniti con severità, il signor Pecchiari ha avuto solo la fortuna che l'incontro da lui diretto non rivestisse alcuna importanza per la classifica: altrimenti, sarebbero stati difficilmente controllabili i nervosismi che la sua condotta avrebbe indubbiamente provocato.

TENNIS - FORLANINI

La squadra femminile di tennis del T.C. Triestino si è assicurata ieri la fase interregionale eliminatoria della «Coppa Forlanini» il campionato nazionale a squadre riservato alla categoria juniores, espugnando con il risultato di 2 a 1 i campi del T. C. Venezia.

NOIA E SBADIGLI

Mossa - Brugnera 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 13' autorete di Netto. **MOSSA:** Vidoz; Casagrande, Bevilacqua; Furlani, Medeot I, Medeot II; Cecotti, Concina, Cresta, Marini, Canciani. **BRUGNERA:** Netto; Piccinini, De Re; Piovesana, Beltrame, Bortolin; Fabbro, Lugo, Sburlin, Carli, Maluta. **ARBITRO:** Decimani, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brugnera, 12

Gli azzurri del Mossa si sono ripresi oggi al Comunale di Brugnera i due punti che avevano perso sul proprio terreno nel girone di andata.

E' meglio dire subito che è stata una partita scialba. Un incontro questo che doveva finire 0-0, ma le due squadre niente hanno fatto per meritarsi i due punti. Siamo d'accordo che le due contendenti non avevano più niente da chiedere a questo campionato, essendo ambedue installate a centro classifica, però un po' più d'impegno d'ambo le parti non avrebbe guastato.

I locali sono scesi in campo con una formazione priva di titolari, in parte perchè costretti, in parte per poter mettere in campo dei giovani i quali, giova subito sottolineare, non hanno risposto alle aspettative. Il fatto è grave, perchè dai giovani si pretende almeno un po' d'impegno, ciò che oggi non è avvenuto.

Gli ospiti hanno giocato una partita senza infamia e senza lode, e sono andati in vantaggio con un'autorete, e hanno così vinto. Nel primo tempo non si registra neppure un'azione da rete: più noia di così si muore. Nel secondo tempo al 13' Medeot II tira, e Netto respinge, riprende ancora Medeot II e la palla è fuori bersaglio, senonchè il portiere nell'intento di respingerla nuovamente devia la palla che finisce in rete.

I locali hanno un leggero ritorno e al 26' Fabbro, smarcato, da non più di tre metri tira addosso al portiere. Al 30' è Sburlin che non raccoglie un passaggio di Fabbro e manca un gol già fatto, perdendo così un'altra occasione per pareggiare le sorti. A questo punto la partita si esaurisce con un noioso batti e ribatti a metà campo.

Luigino Covre

ALL'INSEGNA DELL'AGONISMO

Gemonese - Cividalese 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 43' Lanzoni; nel s.t. al 29' Patat. **GEMONESE:** Birtig; Gobat, Baldissera; Patat, Lanzoni, Stroili; Chiandussi, Venturini, Toniutto, Martina, Rigo. **CIVIDALESE:** Amoretti; Mesaglio, Grassi; Pucella, Guizzo, Mulloni; Nardone, Barbassi, D'Odorico, Dorlich, Vidoni. **ARBITRO:** Pasian di Cervignano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gemona, 12

Con i due punti conquistati, oggi, la Gemonese ha raggiunto matematicamente la salvezza in seguito al pareggio interno della Pro Tolmezzo. E' stata una partita corretta e veloce, giocata con molto agonismo da entrambe le squadre.

La compagine locale doveva accapararsi l'intera posta e vi è riuscita. Con questo non è detto che la Cividalese sia stata remissiva e deludente: ha dato il meglio di se stessa sino al novantesimo di gioco cercando parecchie volte la via del gol. Per la Gemonese i migliori ci sono apparsi Toniutto, Venturini e Stroili, mentre nella Cividalese si sono messi in luce Pucella e Vidoni.

Parte veloce la Gemonese che impegna con Toniutto, al 10' ed al 14', il portiere Amoretti in difficili interventi. Al 43', dopo un batti e ribatti in area ospite, un difensore cividalese ferma con la mano un tiro di Venturini; l'arbitro concede senza difficoltà il rigore, trasformato poco dopo la Lanzoni.

Nella ripresa a 15' Toniutto, dopo aver dribblato ben tre avversari, calcia a lato. Due minuti dopo Gobat deve uscire dal terreno di gioco per un incidente: rientra tre minuti dopo. Segue un periodo di equilibrio tra le due compagini, poi la Genonese riprede a premere. Al 24' un tiro fortissimo di Toniutto, trovatosi a pochi passi dal portiere, viene miracolosamente respinto di pugno da quest'ultimo. Al 29' Patat sigla la rete della sicurezza per i locali su calcio di punizione dal limite dell'area. La conclusiva sfuriata dei cividalesi non cambia il risultato.

Aurelio Copetti

LOCALI IN VENA

Sandanielese-Sacilese 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 2' Martinuzzi, al 31' Munini. **SANDANIELESE:** Gortan; Clara, Del Fabbro; Burbera, Goi, Miani; Infulati, Martinuzzi, Rinaldi, Munini, Amabile. **SACILESE:** Gregorutti; Colussi, Rossetti; Torrigiani, Madalozzo, Costantino; Marangoni, Scandolo, Ulian, Turchetti, Brieda. **ARBITRO:** Sartori di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Daniele, 12

Scesi in campo in formazione inedita nella prima linea, i «diavoli rossi» hanno subito dimostrato al pubblico di essere in giornata favorevole svolgendo un volume di gioco redditizio che non doveva tardare a dare frutti.

Infatti, benchè il calcio d'inizio fosse toccato agli ospiti, Goi non tardava a intercettare e a rimandare la palla sui piedi di Rinaldi che fuggiva verso la rete ospite. Ostacolato da Colussi, il centrattacco passava a Martinuzzi, oggi rientrato in prima linea, il quale segnava imparabilmente con uno di quei pallonetti che sono sua prerogativa quando è in vena.

Gli ospiti non si sono lasciati scoraggiare dall'infortunio e hanno subito reagito, costringendo la retroguardia avversaria, e lo stesso Gortan, a non sempre facili interventi. Ma la partita era nelle mani dei padroni di casa i quali ai due terzi del primo tempo, protagonisti Martinuzzi e Munini, con una zampata di quest'ultimo raddoppiavano. L'ultimo quarto d'ora del primo tempo e l'intero arco della ripresa sono trascorsi in una continua reciproca offensiva, e non si sono contati i calci d'angolo e le punizioni dall'uno all'altro lato.

Al 15' della ripresa Gregorutti è rimasto infortunato durante un'uscita a vuoto, ma dopo due minuti ha potuto riprendere il suo posto. Degli ospiti Scandolo e Ulian sono stati i più attivi, mentre Brieda si è fatto richiamare dal direttore di gara per alcuni interventi fallosi. Dei locali, oltre all'immancabile Gortan e ai due realizzatori, hanno svolto un bel volume di gioco l'intera linea attaccante, il terzino Del Fabbro, l'instancabile Goi e il bravo Miani.

M. J.

DILETTANTI 2.a CAT.

GIRONE «C»

I RISULTATI

Risanese-*Castionese	1-0
*Pozzuolo-Porpetto	1-0
*Percoto - Audax	1-0
*Pocenia - Lucinico	1-0
Ruda - *Dolegnano	1-0
*Sevegliano-Rivignano	2-2
*Juventina-Fiumicello	1-1
*Terzo - Maranese	2-1

LA CLASSIFICA

Audax	28	14	12	2	52	30	40
Dolegnano	28	16	7	6	41	18	39
Maranese	28	15	6	7	45	27	36
Sevegliano	26	13	6	7	37	26	32
Rivignano	28	9	12	7	35	33	30
Fiumicello	28	10	10	8	39	31	30
Percoto	28	6	17	5	36	31	29
Terzo	28	9	8	11	35	41	26
Pocenia	28	9	7	12	26	31	25
Risanese	28	8	9	11	28	38	25
Juventina	27	9	6	12	31	39	24
Pozzuolo	28	9	6	13	27	37	24
Castionese	28	7	9	12	26	33	23
Porpetto	28	7	7	14	25	37	21
Lucinico	26	4	11	11	25	35	19
Ruda	27	5	9	13	27	44	19

LE PARTITE DEL 19.5.1968

Pozzuolo - Pocenia
Fiumicello - Castionese
Audax - Sevegliano
Rivignano - Terzo
Porpetto - Dolegnano
Lucinico - Ruda
Juventina - Percoto
Maranese - Risanese

GIRONE «D»

I RISULTATI

Mariano-*Pro Monfalcone	1-0
*Sagrado - Rosandra	0-0
*S. Canzian - Libertas	2-1
*Edera - CRDA	0-0
S. Lorenzo - Farra (sosp. per incidenti)	—
Turriaco - *Vesna	2-1
*S. Pier d'Is. - Torriana	1-1
Romans - *Itala	2-0

LA CLASSIFICA

Mariano	28	18	7	3	46	20	43
Edera	28	16	6	6	37	22	38
Libertas	28	12	11	5	30	19	35
S. Canzian	27	11	11	5	34	22	33
Sagrado	28	11	9	8	33	22	31
S. Pier d'Is.	28	12	7	9	28	34	31
Itala	28	10	8	10	32	32	28
Turriaco	28	9	10	9	27	31	28
Farra	27	7	13	7	29	30	27
Rosandra	28	9	9	10	30	25	27
Torriana	27	9	6	12	25	30	24
Romans	28	8	8	12	33	34	24
CRDA	28	6	10	12	20	32	22
P. Monfalcone	28	7	5	16	27	43	19
Vesna	28	3	11	14	22	36	17
S. Lorenzo	27	5	7	15	18	39	17

LE PARTITE DEL 19.5.1968

Sagrado - Edera
Torriana - Pro Monfalcone
Libertas - Vesna
Turriaco - Itala
Rosandra - S. Lorenzo
CRDA - Farra
S. Pier d'Isonzo - S. Canzian
Romans - Mariano

MANZANESE - MANIAGO: 0-0

Buona la difesa di casa

MANZANESE: Furlanich; Passoni, Bibalo; Coffieri, Toscano, Cepile; Moro, Furlan, Corolli, Pelizzari, Tonutti. **MANIAGO:** Vecil; Forneron, Jut; Della Pietra I, Centazzo I, Pussini; Centazzo II, Della Pietra II, Milani, Di Bon, Del Ben. **ARBITRO:** Bertoldini, di Venezia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Manzano, 12

Pur priva di cinque titolari e con tre juniores in squadra, la Manzanese è riuscita a fermare, con una gagliarda prestazione difensiva, la capolista Maniago. Certamente le cose avrebbero potuto andar meglio per i padroni di casa, se l'attacco avesse funzionato. Invece oggi Corolli era stranamente assente, quasi distaccato dal gioco e, venuta a mancare in centroarea la sua potenza, ben poco hanno potuto fare Moro e lo esordiente Tonutti, che pur si sono battuti con grinta e tenacia, creando qualche buona occasione.

Tonutti, anzi, è anche riuscito ad andare a rete al 30' del primo tempo, sulla più bella azione Manzanese, ma l'arbitro ha annullato il gol per una carica al portiere, della quale, a parer nostro, non sussistevano gli estremi. Il Maniago, così, ha avuto facilitato il suo compito e, non dovendo preoccuparsi eccessivamente dell'attacco avversario, si è spinto decisamente in avanti, chiamando in appoggio alle punte, molto mobili e vivaci, anche i due fratelli Della Pietra, i quali, però, pur costruendo molto gioco, hanno ecceduto nel cercarsi a vicenda, ritardando così la velocità della manovra.

Come dicevamo sopra però, la difesa manzanese, che presentava in Cepile e Toscano una inedita coppia di centro area, ha retto molto bene. Nei novanta minuti di gioco, l'attacco del Maniago è riuscito a rendersi realmente pericoloso in ben poche occasioni e non ha creato che una palla gol: al 3' della ripresa, su una lunga sgroppata di Della Pietra I il quale, giunto quasi a fondo campo, ha preferito tirare non accorgendosi che al centro dell'area c'erano liberissimi Milani e Centazzo II.

Prima di questa azione e dopo c'è stata solo una gran confusione e molte mischie. Infatti, il gioco che nel primo tempo era stato abbastanza piacevole e tecnicamente pregevole con manovre di grande movimento, è notevolmente scaduto nella ripresa. Stanchezza e nervosismo hanno preso il sopravvento e così negli ultimi venti minuti abbiamo assistito a una serie di scontri violentissimi che con il calcio hanno ben poco a che fare. Evidentemente la posta in palio era troppo alta e ciò ha influito notevolmente sul gioco, che, se dal lato agonistico è stato fin troppo vigoroso, tecnicamente non ha soddisfatto, anche pensando alle qualità potenziali dei due undici.

L'arbitro ha commesso parecchi svarioni ed ha completato la sua opera espellendo al 37' della ripresa per proteste il manzanese Furlan.

Luciano Alberton

Aperto in via Frausin il «bocciodromo» coperto

Presso la sede del gruppo bocciofilo «Ex Pavan» di via Frausin, è stato ufficialmente inaugurato sabato pomeriggio il primo bocciodromo coperto con campi omologati. Alla cerimonia erano presenti fra le autorità l'on. Corrado Belci, il delegato regionale allo sport prof. Combatti, l'assessore comunale allo sport Ceschia e il presidente del Comitato provinciale della Federbocce Schillani. L'impianto, che è stato realizzato su iniziativa di Pietro Sinosich, è stato benedetto dal parroco di San Giacomo don Cosulich.

ARBITRAGGIO SCADENTE

Tolmezzo - Spilimbergo 0-0

PRO TOLMEZZO: Marzuttini; Zarabara, D'Orlando; Visentin, Puppini, Di Gallo; Nadali, Fuccaro, Bano, Giroi, Colosetti. **SPILIMBERGO:** D'Andrea; Bortoluzzi I, Sartor; Bortoluzzi II, Rigutto, Cominotto; Riservato, Tolazzi, Sarcinelli, Tonelli, Possarizza. **ARBITRO:** Milan, di Treviso.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Tolmezzo, 12

L'incontro odierno, di vitale importanza per entrambe le contendenti, è stato dominato fin dall'inizio dalla discutibile personalità dell'arbitro che è stato decisamente inferiore al compito affidatogli, dando un volto infelice a una partita che doveva e poteva avere un andamento corretto e spettacolare. Difatti, sia la Pro Tolmezzo che lo Spilimbergo non si sono mai chiusi in difesa e hanno anzi giocato a carte scoperte. Va rilevato che gli uomini di Tolmezzo hanno oggi dato fiato a tutte le trombe che ancora possedevano e sono riusciti, alla fine, a dominare, per volume di gioco e volontà, il più quotato antagonista.

Lo Spilimbergo ha dimostrato di non gradire la spinta offensiva, anche se disordinata, degli avanti locali e in più circostanze si è salvato soltanto grazie all'imprecisione nel tiro degli uomini di punta.

Nadali infatti al 20' del secondo tempo, venutosi a trovare a tu per tu col portiere ha sparato alto sopra la traversa. Lo Spilimbergo ha comunque colpito un palo al 30' e una traversa al 36' del primo tempo con Tonelli, sempre su punizioni dirette dal limite.

In ultima analisi con un po' di fortuna i locali avrebbero senz'altro meritato di guadagnare i due punti, ma d'altronde non si può pretendere di vincere se non si approfitta delle occasioni da rete e se l'arbitro fa di tutto per innervosire i giocatori.

Fulvio Castellani

BASEBALL SERIE «B»: ALPINA - UNIPOL BOLOGNA 4 a 3

Di misura i biancoverdi su una matricola in gamba

PUNTEGGI PARZIALI:
UNIPOL:
1, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 2, 0 = 3
ALPINA:
1, 0, 0: 0, 0, 2; 0, 0, 1 = 4

ALPINA: Gherlani, Delise, Brady, Stefany, Chmet, Carli, Perini, Ferluga (Bosdachin), Mahnic (Caldognetto). **UNIPOL:** Barrera, Maccaferri, Landuzzi, Cuomo, Ballanti, Baravelli, Sassi, Gamberini (Rosano), Albertazzi. **ARBITRI:** Carbognani, di Parma e Bachi, di Trieste.

Ancora una vittoria sul filo di lana per l'Alpina, che ormai sembra aver preso gusto a mettere k. o. gli avversari solo nelle ultimissime battute. Ieri è stata la volta dell'Unipol di Bologna, una matricola niente affatto male (6 valide e 6 errori) che è riuscita efficacemente a controllare i biancoverdi per otto inning, dopo che nel sesto sembrava alla mercè dei padroni di casa. Vale la pena di rivivere assieme le battute finali di questo incontro che, è bene dirlo subito a scanso di equivoci, la Alpina ha tenuto sempre saldamente in pugno, anche dopo essersi vista raggiunta sul tabellone nel corso della penultima ripresa.

Seconda metà dell'ultimo inning e tocca all'Alpina di andare alla battuta. Bosdachin e Caldognetto vengono passati gratis in base dal lanciatore Baravelli, ottimo sino allora ma che evidentemente accusava un po' la fatica. Con la prima e la seconda base occupate, è la volta di Gherlani. Il giocatore, ieri molto sfortunato all'attacco, riesce a effettuare un perfetto sacrificio e come una furia, approfittando di un errore di Baravelli che non riesce a raccogliere, arriva salvo sul sacchetto della prima. Zero eliminati e tre uomini in base. Delise azzecca una bella battuta che Rosano e Cuomo non riescono a fermare e Bosdachin vola a casa realizzando il punto della vittoria: 4-3 per l'Alpina e un grosso sospiro di sollievo da parte dei numerosissimi tifosi. La squadra di Cadelli ha infilato la seconda perla utile alla collana dei successi ma, rispetto alla settimana scorsa, ha maggiormente convinto. Nonostante le assenze degli squalificati Francavilla, Saletù e Stepancich, il «nove» triestino ha dimostrato di essere avviato a grandi passi verso la condizione migliore. La squadra insomma cresce a vista d'occhio, anche se ieri ha commesso alcuni errori di troppo. Tutti, a eccezione di Gherlani un po' in ombra, hanno disputato una buona prova. Mahnic, rimasto in pedana per sette inning, ha retto ottimamente all'assalto delle mazze avversarie; Delise ha operato due eliminazioni a casa-base molto difficili; Stefany in prima, Chmet di seconda e Brady interbase si sono esibiti su un piano più che accettabile; Carli, Perini, Ferluga e Bosdachin sono sempre stati all'altezza della situazione, come Caldognetto, che nelle due ultime riprese ha rilevato Mahnic. La palma del migliore in senso assoluto spetta però al giovane esterno centro Perini. Una sua perfetta assistenza a casa-base nel quinto inning ha bloccato proprio in extremis un pericoloso assalto dell'Unipol che stava per realizzare due punti. Anche all'attacco Perini ha pienamente soddisfatto con un «doppio» e un «singolo». La mazza migliore comunque è risultata quella di Stefany, che ha realizzato un «triplo».

Per concludere, un'Alpina in crescendo. Riuscisse Cadelli a migliorare un po' il rendimento dei suoi uomini all'attacco, la squadra rientrerebbe di diritto fra il ristretto novero delle grandi favorite di questo torneo.

Claudio Nordio

NETTA SUPERIORITA'

Black Panthers-Rimini 10-4

B. P.: 3, 2, 3 0, 1, 0 0, 1, 0. G. G. Rimini: 0, 2, 0 0, 1, 0 0, 1, 0. **BLACK PANTHERS:** Pison, Miani, Giorgi, Site, Ulian, Visentin, Orlando, Marcolin, Geron. **G. G. RIMINI:** Ludovisi, Eliot, Oliveti, Brantlei, Zucconi B., Monzecco, Friola, Gammarini, Alvisi. **ARBITRI:** Mingato e Basaglia di Bologna.

Rimini, 12

Inizio rapidissimo del Black Panthers e per la compagine riminese ogni velleità è già morta e sepolta. Dopo il terzo inning i giocatori ospiti conducono infatti con un punteggio di 8 a 2. Di per sè la situazione sarebbe ancora aperta senonchè i giocatori di casa dimostrano sia in difesa che sul monte di lancio e nei brevi corridoi una preparazione sommaria e approssimativa permettendo al Black Panthers di riposarsi per uscire dal proprio guscio solo a tratti realizzando altre due volte nel corso del match il giungimento di base di casa.

Baseball - Serie D

La Fiamma Monfalcone ha espugnato ieri mattina il «diamante» del CUS Trieste nell'incontro decisivo per la conquista del titolo regionale della Serie «D» che darà diritto all'ammissione alle finali interregionali. I monfalconesi si sono imposti per 15 a 9. Le due squadre si trovano così a pari punti in vetta alla classifica per cui si renderà necessario uno spareggio.

L'incontro tra i' Ronchi e il Monfalcone è stato rinviato.

Baseball - Juniores

Alpina «A»-CUS Trieste «A» 24-0

DILETTANTI 1.a CATEGORIA - GIRONE «B» - SEMPRE PERICOLANTI GONARS, ARSENALE E CREMCAFFE'

Gradese e Tisana affiancate anche nello sprint a una sola giornata dalla fine del campionato

SI E' FATTO ATTENDERE IL SUCCESSO DEL TISANA SUL RONCHI [2-0]

Flemma dei blasonati

MARCATORI: nella ripresa al 29' Pines, al 43' Soban. TISANA: Toso; Pines, Casasola; Bigot I, Valentinuzzi, Paron; Minut, Sell, Soban, Bigot II, Olivo. RONCHI: Piemonte; Gellini, Ustulin; Barbana, Pivec, Della Rocca; Fontanot, Misuri, Dorigo, Doria, Logozzo. ARBITRO: Stringaro, di Codroipo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ronchi, 12

Successo non autoritario anche se il risultato lascierebbe credere a una supremazia netta del Tisana capolista, che ha dovuto attendere 74 minuti e una propizia occasione preparata loro dall'arbitro (assai discutibile il calcio di punizione concesso alla capolista e quindi battuto e ripetuto da Bigot II) per violare la rete, sempre ben difesa da Piemonte. Il gol che immeritatamente ha punito i padroni di casa è stato frutto anche di un falluccio ai danni del portiere: Piemonte elevatosi per bloccare lo spiovente di Bigot, è stato urtato e ha perduto la palla sottorete; il terzino Pines ha raccolto e ha scaraventato nel casso. La sfera, saltellante, è stata aiutata a restare in porta dall'accorrente Sell.

Il Ronchi ha reagito, ma senza risultato; è stato invece il Tisana a raddoppiare questa volta a conclusione di una pregevole azione in linea, protagonisti l'onnipresente mediano Bigot I e Soban, autore della stoccata finale che ha messo in ginocchio Piemonte.

Si dice che capiti sempre così. Il Tisana sa sfruttare la sua eccellente condizione fisica e, pur dopo un barcamenarsi non troppo lusinghiero per una «grande», finisce per cogliere il successo nella parte finale della gara. Potrà trattarsi di tattica, è vero, solo che l'undici di Valentinuzzi è una squadra bene articolata, in possesso di alcune buone individualità (lo stesso Valentinuzzi gran regista, i due Bigot, il giovane Sell) che sa giocare, ma diciamolo pure, non sempre soddisfa, come è il caso della gara con gli amaranto che ha messo in discussione la supremazia della blasonata.

G. B.

I RISULTATI

*Sangiorgina - Gonars	1-1
*Aquileia - Cremcaffè	3-0
*Mortegliano-Muggesana	4-0
*Arsenale-Cervignano	1-1
S. Giovanni-*Fortitudo	3-2
Tisana - *Ronchi	2-0
*Palmanova - Pieris	2-1
Gradese - *Palazzolo	1-0

LA CLASSIFICA

Gradese	29	16	10	3	41	19	42
Tisana	29	16	10	3	45	22	42
Sangiorgina	29	12	12	5	44	31	36
Cervignano	29	12	11	6	42	34	35
Palmanova	29	11	13	5	33	27	35
Aquileia	29	12	10	7	38	30	34
Pieris	29	11	10	8	33	19	32
S. Giovanni	29	11	9	9	34	35	31
Palazzolo	29	10	9	10	31	29	29
Muggesana	29	8	10	11	23	27	26
Fortitudo	29	10	6	13	32	36	26
Ronchi	29	6	11	12	26	47	23
Arsenale	29	7	6	16	28	34	20
Cremcaffè	29	5	10	14	22	34	20
Gonars	29	5	8	16	18	37	18
Mortegliano	29	5	5	19	21	48	15

LE PARTITE DEL 19.5.1968

Gradese - Arsenale
Gonars - Mortegliano
Cremcaffè-Sangiorgina
S. Giovanni - Aquileia
Cervignano-Palmanova
Pieris - Ronchi
Tisana - Fortitudo
Muggesana . Palazzolo

Il punto

Gradese e Tisana, entrambe vittoriose in trasferta, si presentano appaiate all'inizio del rettilineo d'arrivo. Gli uomini di David e Valentinuzzi promettono di dar vita a uno sprint entusiasmante, ricco di suspense, e non è detto che per assegnare la vittoria finale non si renda necessario uno spareggio. Tanto la Gradese quanto il Tisana non mollano. Ieri la prima ha espugnato il campo del Palazzolo e la seconda è uscita con il più classico dei risultati dal rettangolo del Ronchi.

Anche in coda ogni decisione per quanto riguarda le due compagini che dovranno compiere assieme al già condannato Mortegliano, il viaggio in seconda categoria, è rinviato agli ultimi 90', se addirittura non si renderà necessaria una coda di spareggi. In bilico sono sempre in tre: il Gonars, l'Arsenale e il Cremcaffè. I nerazzurri, impattando sul campo della Sangiorgina, stanno peggio di tutti in quanto rispetto alle altre due si trovano attardati di due lunghezze. L'Arsenale, con il pareggio ottenuto sul proprio campo contro il Cervignano, ha potuto affiancarsi a quota venti al Cremcaffè, sommerso sotto una valanga di tre reti a zero sul terreno dell'Aquileia.

Per il terzo posto, oltre alla Sangiorgina, sono in corsa ancora il Cervignano e il Palmanova, che ieri ha superato il Pieris. Rimangono ancora gli incontri Mortegliano-Muggesana, che i padroni di casa si sono assicurati con una secca quaterna, e il derby Fortitudo-San Giovanni, che è andato ai rossoneri.

I marcatori

17 reti: Piccoli (Palazzolo).
16 reti: Degrassi II (Gradese).
15 reti: Olivo (Tisana).
13 reti: Vettorello (Aquileia).
12 reti: Bazzara (Fortitudo) e Ceccotti (Palmanova).
10 reti: Fusetti (Arsenale), Zuppet (Pieris).
9 reti: Minut e Soban (Tisana).
8 reti: Toros (Cervign.), Starz (Cremcaffè), Fontanot (Ronchi).
7 reti: Bellaminut (Aquileia), Cerebuch (Fortitudo), D'Odorico (Gonars), Bubnich (Muggesana), Ulcigrai (San Giovanni).
6 reti: Sgolli (Aquileia), Carone (Arsenale), Caporale (Cervignano), Del Bianco (Cremcaffè), Bucchini (Palmanova), Cellia e Benotto (Pieris), Cortello e Bigotto (Sangiorgina), Pelin (S. Giovanni), Tomasin (Gradese).
5 reti: Barbiani (Fortitudo) e Corubolo (Mortegliano).

IL PALMANOVA BATTE IL PIERIS (2-1)

FINALE ROVENTE

MARCATORI: nel s.t. Bucchini al 32' su rigore, Zuppet al 43', Bucchini al 44'. PALMANOVA: Rossini; De Rossi, Franz; Gon, Tortolo, Giovanetti; Bon, Snidero, Cecotti, Bucchini, Turri. PIERIS: Blasizza; Tricarico, Pauscha; De Fabbris, Bazzeu, Ceccone; Benotto, Bonazza, Zuppet, Comelli, Ceglia. ARBITRO: Zoch di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palmanova, 12

Diciamo subito che i padroni di casa non hanno rubato nulla e che Cecotti ad un minuto dalla fine con un pizzico di fortuna in più avrebbe potuto aumentare il bottino degli amaranto, che già con Bucchini avevano trovato la via della vittoria. Ci sembra però onesto dire che il calcio di rigore, accordato ai palmarini alla mezz'ora della ripresa e trasformato con facilità da Bucchini, è per lo meno discutibile. Infatti, la decisione sulla massima punizione per un fallo di Bazzeu su Giovanetti non ci è sembrata del tutto ortodossa, anche se i tifosi del Pieris hanno dovuto giocoforza archiviare le loro proteste inutilmente lanciate.

In ogni modo è stata una partita veloce, equilibrata e per molti lati interessante, ma soprattutto corretta e cavalleresca tra due contendenti di grande classe. Il primo tempo, forse per un'inesatta impostazione dell'attacco amaranto è stato spesso in mano ai pierissini, che hanno bombardato la rete difesa da Rossini, costringendo il portiere locale ad alcuni interventi di grande levatura e obbligando la stessa difesa a un lavoro continuo, che è stato assolto da Gon e compagni con la consueta calma e precisione.

Le punte avanzate del Pieris hanno avuto nel biondo centravanti Zuppet e nella mezz'ala destra Bonazza gli uomini di maggior prestigio, che si sono portati in area amaranto senza sosta con un gioco di impostazione volante, che non permetteva certo ai palmarini di addormentarsi. Per contro il Palmanova ha dominato incontrastato nella ripresa, dopo aver pazientemente arretrato Bon in seconda battuta, nel posto che gli è congeniale, trascinando il menomato Turri e De Rossi nelle posizioni di estreme. Bucchini, lavoratore di spola, ha fatto sempre buon gioco ed ottime cose hanno fatto Snidero e Cecotti.

Tutto sommato, il Palmanova, pur non avendo strabiliato, ha giocato un'ottima partita di impostazione, anche perchè aveva di fronte un avversario di vaglia, che non permetteva mai distrazioni. Peccato che il fischio dell'arbitro spesso abbia rotto le uova nel paniere ad ambedue i contendenti, rallentando il ritmo delle discese e creando parecchia confusione. L'ultimo quarto d'ora dell'incontro è stato addirittura incandescente, poichè in poco più di 10' si è avuto un rigore, una magnifica rete di testa di Zuppet, sempre insidiosissimo, che ha riportato le sorti in parità, e la stoccata fulminea di Bucchini — già autore del rigore — che ha steso il Pieris senza remissione.

Proprio allo scadere Cecotti, come si è detto, per un soffio non ha aumentato il vantaggio dei palmarini.

Primo tempo con il Pieris in avanti, che giostra con passaggi volanti, dando filo da torcere alla difesa. Il Palmanova, con azioni di contropiede, contrasta il gioco granata e con il tandem Snidero-Cecotti cerca spesso la marcatura della rete. Al 14' Cecotti stanga al lato di pochi centimetri e il Pieris mantiene imbrigliata la pressione palmarina con un'azione di classe a centrocampo. Al 21' Rossini interviene con una parata di classe, deviando in angolo un pallone di Comelli, e al 5' altro pericoloso gioco di Benotto e Zuppet, che si conclude male.

La ripresa vede il Palmanova deciso a lanciarsi in avanti. Al 6' Ceglia insacca al volo, ma l'arbitro annulla per precedente fuorigioco. Due minuti dopo Snidero arriva come una saetta sul fondo e costringe il portiere avversario a salvarsi in angolo. Cecotti perde due occasioni da rete e lo stesso De Rossi al 24' alza sulla traversa. Al 32' il rigore per il Palmanova trasformato da Bucchini. Al 43' Zuppet con un grande colpo di testa sorprende Rossini e manda la palla in rete. Passa appena un minuto e Bucchini ristabilisce le distanze con una cannonata dal limite dell'area di rigore del Pieris, che fa ballare la rete.

M. G.

LA GRADESE PASSA A PALAZZOLO (1-0)

Lagunari scatenati

MARCATORE: al 30' della ripresa Tommasin. GRADESE: Pozzetto; Tommasin, Peressini; Vecchiato, Clama, Regolin; Di Mercurio, Sabbadin, Maricchio, De Grassi I, De Grassi II. PALAZZOLO: Vit; Zanelli, Mason; Mazzolo I, Seretti, Ciprian; Fadon, Mattiussi, Piccoli, Biasioli, Fabbro. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 12

Nella festosa e variopinta cornice di un folto pubblico i lagunari sono riusciti ad accaparrarsi l'intera posta nel confronto con il Palazzolo.

Gli ospiti hanno attaccato per tutta la durata della gara, ma una sola volta, nell'azione del gol, sono riusciti a far breccia, ed in modo fortunoso, nell'attenta difesa locale.

La squadra locale, dal canto suo, ha cercato di arginare le puntate della Gradese, impostando qualche veloce contropiede per alleggerire la pressione degli ospiti. Il migliore dei viola è stato Mattiussi, che ha macinato chilometri su chilometri per controllare assieme a Biasioli il centrocampo. I giocatori del Palazzolo hanno lasciato il campo a testa alta, convinti che contro una squadra così non si poteva fare di più. E' stata la vittoria della volontà, della tenacia, ma direi soprattutto della forza; sembrava che i gradesi fossero in venti, tanta era la foga nel conquistare il pallone, tanto correvano e si davano da fare.

All'inizio la Gradese innesta subito la quarta e costruisce azioni su azioni che però vengono costantemente fermate dai locali. Il Palazzolo si fa vivo al 16' quando, su invito di Fadon, Piccoli gira di testa un bel pallone che va di poco al lato. La pressione ospite si allenta, la squadra isolana risente del violento sforzo iniziale e non vuol giocare subito tutte le carte disponibili. Nel secondo tempo la pressione dei lagunari si fa ancora più massiccia e per Ciprian e compagni il lavoro non manca. Al 9' Peressini crossa per De Grassi II che impegna Vit. Poi si rifà vivo il Palazzolo con una serie di veloci azioni che però non approdano a nulla. Al 30' Mason perde una palla a centro campo ad opera di De Grassi II; passaggio a Maricchio che avanza incontrastato, Vit esce dai pali e cerca di opporsi senza successo; cross dell'ala a fil di palo e Tommasin fra due difensori riesce di testa a segnare. E' la rete del successo.

Aldo Pizzali

SUPERIORITÀ DELL'AQUILEIA SUL CREMCAFFÈ (3-0)

Troppo facile

MARCATORI: nel p. t. al 25' Ballaminut; nella ripresa al 14' Bergamasco, al 37' Vettorello. AQUILEIA: Pin; Trentin, Comar; Zampar, Spagnul, Ballaminut; Zanetti, Bergamasco, Rigonat, Pief, Vettorello. CREMCAFFE': Coassin; Angeleri, Gamboz; Poli, Edera, Fantini; D'Ambrosio, Del Bianco, Zucic, Omedù, Starz. ARBITRO: Cover di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 12

Gli azzurri dell'Aquileia si sono congedati dal pubblico amico nell'ultima gara interna del campionato battendo nettamente la squadra triestina del Cremcaffè.

Il compito dei padroni di casa poteva essere difficile, in quanto gli avversari, ancora in lotta per evitare la retrocessione, si sono battuti al limite delle loro possibilità per ostacolare la marcia degli azzurri. I ragazzi di Padoan hanno però superato tale ostacolo senza eccessiva difficoltà, grazie alla loro netta superiorità a centrocampo. Avuto il sopravvento nella zona nevralgica del gioco, è stato poi facile alla squadra locale superare la difesa ospite, apparsa oggi, per la verità, alquanto debole.

Dell'Aquileia si sono distinti in modo particolare il libero Ballaminut e l'infaticabile Zampar. Il primo ha diretto con la consueta autorità il reparto arretrato ed è riuscito anche a segnare una rete di ottima fattura. Il secondo, ben coadiuvato a centrocampo da Bergamasco, è stato l'elemento decisivo della squadra.

Gli ospiti si sono difesi come hanno potuto, ma di fronte a un avversario troppo superiore, hanno dovuto subire la legge del più forte. Si sono distinti lo stopper Edera e le due ali D'Ambrosi e Starz.

Al 25' del primo tempo su un fallo di Fantini su Rigonat l'arbitro concedeva una punizione dal limite ai locali. Si incaricava del tiro il libero Ballaminut, che segnava imparabilmente, portando i locali in vantaggio.

Nella ripresa arriva il raddoppio: è Zanetti a dar vita da una azione travolgente da battimani; giunto in area ospite passa la palla a Bergamasco, che non ha difficoltà a segnare. Al 37' era Vettorello ad aumentare il bottino. Riuscito ad agganciare una palla, da buona posizione tirava e il pallone si insaccava all'incrocio dei pali.

Su questa azione si chiude praticamente la gara. Positiva la direzione arbitrale.

G. M.

MODESTA PRESTAZIONE DELLA SANGIORGINA CON IL GONARS [1-1]

Si impone il più debole

RETI: nel secondo tempo al 26' Bigotto, al 40' Carletti. SANGIORGINA: Marcatti; Marega, Zabeo; Filip, Bigotto, Nali; Furlan, Ferrara, Fagnini, Bernardi, Cortello. GONARS: Piu; Bruno, Serra; Fabio, Del Mestre I, Vicedomini; Del Mestre II, Martin, Udai, Sattolo, Carletti. ARBITRO: Pules, di Cordenons. NOTE: al 40' del primo tempo espulso Fagnini per aver colpito a gioco fermo Del Mestre I, reo di scorrettezze nei suoi confronti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Giorgio, 12

La Sangiorgina si è congedata dai suoi sostenitori con una modesta prestazione. Il risultato di parità contro la modestissima rivale però non deve trarre in inganno i lettori.

Nei derbies la classifica conta poco, così come non conta la differenza tecnica e stilistica fra squadra e squadra, fra giocatori e giocatori. Nei derbies subentra sempre lo spirito agonistico e la volontà di primeggiare. E così inevitabilmente è successo oggi e la squadra più forte, tecnicamente più preparata ha dovuto adattarsi al gioco imposto dagli ospiti. D'altra parte la Sangiorgina, senza alcuna preoccupazione di classifica, ha dovuto combattere contro un Gonars molto probabilmente condannato alla retrocessione e che un risultato del tutto positivo avrebbe dato ancora speranza per un possibile spareggio. Questa premessa è valida a giustificare il risultato dei padroni di casa i quali, d'altra parte, hanno dovuto giocare per l'intera ripresa in dieci uomini per la espulsione di Fagnini, avvenuta al 40' del primo tempo, e contro un irriducibile avversario deciso alla conquista dell'intera posta.

La partita è stata molto veloce e diretta in maniera veramente impeccabile da un giudice di gara attento e oculato. Un direttore di gara che ci piacerebbe incontrarlo in serie superiore.

Nella Sangiorgina si sono distinti Furlan, Filip e, come sempre, Bigotto. Marcatti si è impegnato da gran campione ma è stato beffato da un facile pallone. Bene anche il giovane Bernardi, spostato nel secondo tempo al centro dell'attacco e Nali, ottimo suggeritore. Per gli ospiti bene. Piu, autore di ottimi interventi, Del Mestre II e Carletti; questi ultimi poco marcati dalla difesa locale e perciò liberi di manovrare a piacimento i quali però hanno sciupato molte occasioni da rete. Ed ecco un po' di cronaca.

Al 10' azione ospite con Sattolo che in piena area serve Del Mestre II. Questi con un preciso colpo di testa manca una buona occasione e spedisce sul fondo. Al 12' analoga occasione per i padroni di casa; cross di Nali e Bernardi di testa manda al lato. Al 15' Carletti solo davanti al portiere indugia e Marcatti riesce a neutralizzare. Al 17' azione ben congegnata dei padroni di casa: la palla viaggia da Filip a Nali, da Nali a Zabeo spintosi in avanti, ma il tiro del terzino va di poco al lato. Al 36' spettacolare intervento di Piu su tiro di Bernardi; il pallone respinto di pugno viene intercettato da Cortello che indirizza a rete; grande parata di Piu. Alla fine del primo tempo gli ospiti approfittando del vantaggio numerico insistono all'attacco ma il risultato rimane ad occhiali.

Nella ripresa sono quasi sempre gli ospiti a farsi minacciosi, ma al 26' Bigotto porta la squadra in vantaggio con un fortissimo tiro da fuori area che sorprende Piu. Al 30' Carletti da buona posizione non riesce a pareggiare. Al 32' Marcatti neutralizza con un spettacolare volo un tiro di Vicedomini. Al 40' a conclusione di una costante pressione gli ospiti raggiungono il pareggio con Carletti.

Tommaso Ciccolo

Vittoria clamorosa ma platonica

Mortegliano-Muggesana 4-0

MARCATORI: nel s. t. al 9' Della Vedova, al 23' Codarin, al 30' Corubolo, al 35' Tonetti. MORTEGLIANO: Del Gobbo (Zaina); Tirelli II, Moro; Tonetti, Gori, Beltrame; Tirelli I, Di Lena, Corubolo, Codarin, Della Vedova. MUGGESANA: Ellero; Montanar, Degrassi I; Derossi, Vivoda, Mamilovich; Chessa, Degrassi II, Bubnich, Sandrin, Riva. ARBITRO: Rosa di Casarsa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mortegliano, 12

In virtù di un esaltante secondo tempo, durante il quale hanno segnato ben quattro gol alla pur quotata Muggesana, i giovani biancorossi mortegliànesi non potevano meglio congedarsi dal proprio sparuto pubblico di tifosi e di mostrare che se fossero stati inseriti prima, la loro squadra non si troverebbe certamente nell'attuale posizione in classifica.

Infatti, dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, anche se i locali hanno colpito un palo con Di Lena e mancato un gol che pareva già fatto con Della Vedova, gli stessi si sono letteralmente scatenati nella ripresa e per gli azzurri muggesani sono incominciati i dolori in quanto già al 9' Della Vedova, da pochi passi, poteva spedire in rete un pallone respinto dal montante su precedente tiro di Corubolo.

Insistendo ad attaccare con veemenza i locali sono passati nuovamente con un magnifico tiro di Codarin al 23'.

Il periodo felice del Mortegliano non accenna a diminuire e alla mezz'ora una bella fuga sulla destra di Di Lena termina con un bel cross che Corubolo sfrutta a dovere battendo di precisione Ellero per la terza volta. In seguito, e precisamente al 35', è invece la volta di Tonetti che porta a quattro le reti dei locali, riprendendo stupendamente di testa un calcio dal limite di Beltrame, sanzionando così una vittoria platonica, ma ,come abbiamo detto sopra un'esaltante prestazione dei biancorossi locali.

Ado Faidutti

Corsi estivi di nuoto alla piscina «Bianchi»

La direzione del Centro addestramento al Nuoto del C. O. N. I. comunica che per la stagione estiva avranno svolgimento presso la piscina Bruno Bianchi i seguenti corsi di nuoto: 1) corsi estivi per non brevettati: riservati ai ragazzi di ambo i sessi nati negli anni 1960 e 1961. Durata del corso: 30 lezioni consecutive con frequenza giornaliera. 2) Corsi estivi «pulcini»: riservati ai bambini di ambo i sessi, nati negli anni 1962 e 1963. Durata del corso: 30 lezioni consecutive con frequenza giornaliera. 3) Corsi estivi per allievi brevettati: riservati agli allievi di ambo i sessi già iscritti e frequentanti il Centro nell'anno 1967-68. Durata del corso: 1.o luglio - 28 settembre con le frequenze alle lezioni previste dai brevetti conseguiti.

ATLETICA LEGGERA

Staffetta notturna Trofeo «S. Gottardo»

Fogliano Redipuglia, 12

Indetta dal Circolo ACLI di Mariano del Friuli e organizzata dall'U. S. San Marco di Fogliano Redipuglia, si è svolta la staffetta notturna per il primo Trofeo «San Gottardo».

Ecco la classifica: 1) Italcantieri Monfalcone (Bertani, Geat, Blasig, Miani) in 16'1"4; 2) U. G. Goriziana (Reis, Visintin, Gaggioli, Chionchio) in 16'52"3.

HOCKEY ROTELLE

■ Nella Coppa Italia di hockey a rotelle il Ferroviario ha superato in trasferta il Trissino per 10-2 (6-1). Il Ferroviario ha giocato nella seguente formazione: Mora (Brunner), Fonzari, Scleghi, Gregori (4), Spessot (5), Martellani, Pecorari (1).

COPPA FACCHINETTI DI TENNIS

C.M.M. - SAICI 5-1

PIEGATA DAL SAN GIOVANNI LA FORTITUDO (3-2)

GIOCO EQUILIBRATO

MARCATORI: nel p. t. al 26' Quaia, al 32' Barbiani, al 40' Bazzara; nel s. t. al 3' e al 40' Ulcigrai. — SAN GIOVANNI: Baxa; Modolo, Billia; Dagri, Doz, Filippi; Vascotto, Quaia, Ulcigrai, Pelin, Vouk. FORTITUDO: Ciliberti; Denicoloi, Celant; Barbiani, Cerebuch, Bassanese; Degrassi, Godaz, Bazzara, Drioli, Di Giorgio. — ARBITRO: De Mitri di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 12

Certo che due squadre, senza problemi di classifica, possono permettersi quel gioco aperto che il pubblico vorrebbe sempre vedere, acceso fin che si vuole, ma senza catenacci di sorta, in modo che gli sforzi costruttivi dei giocatori siano premiati anche da numerose segnature.

Il susseguirsi alterno delle segnature sta poi ad indicare quell'equilibrio di gioco, che le due compagini hanno messo in mostra, scarso come qualità, ma agonisticamente apprezzato.

Dopo un tiro di Bazzara che colpisce l'esterno della rete, e un bel tiro di Quaia che Ciliberti para in tuffo alla base del montante, si ha al 22' una bella girata verso rete di Di Giorgio, ma il portiere salva il tiro insidioso. Al 25' da buona posizione Vascotto calcia fuori. Risponde immediatamente la Fortitudo con una girata al volo di Degrassi a filo della traversa. La prima rete è del San Giovanni con un cross di Vascotto per lo smarcato Quaia, che non ha alcuna difficoltà a battere Ciliberti, insaccando nell'altro lato della porta. Al 32' Barbiani pareggia con un tiro che mette in difficoltà Baxa, il quale prende la sfera, ma ricade col pallone a fondo rete. Al 40' un'altra beffa per il numero 1 del San Giovanni, che si lascia sfuggire la palla dalle mani su tiro di Bazzara e questa gli entra in rete, passandogli tra le gambe. Al 44' Vascotto riceve inaspettatamente una palla da un avversario e da ottima posizione calcia clamorosamente fuori.

La ripresa inizia con una bella azione in contropiede di Ulcigrai, il quale sfuggito alle difese locali da distanza ravvicinata mette un pallone a filo di montante che Ciliberti non riesce a tenere.

Al 40' ancora una volta in contropiede Ulcigrai supera in volata Cerebuch e batte Ciliberti, uscitogli incontro, inviando di testa nella porta ormai senza difesa. Alti e bassi a ripetizione, dunque, che fanno trepidare i tifosi fino alla fine dell'incontro. Al 45' Doz riesce a rubare la zampata di Bazzara su punizione di Bassanese e deviare in calcio d'angolo la precisa girata dell'attaccante muggesano.

Enzo Deluchi

DEVE ACCONTENTARSI DEL PAREGGIO L'ARSENALE CONTRO IL CERVIGNANO (1-1)

Allo sbaraglio per la salvezza



ARSENALE - CERVIGNANO 1-1 — Fuselli, che con Carone B. è stato il più pericoloso dell'attacco arsenalotto, in azione in piena area di rigore. (Foto de Rota)

MARCATORI: nel secondo tempo all'8' Carone B., al 20' Mian. ARSENALE: Verginella; Carone L., Cecolin; Ellini, Pescatori, Coassin, Ronchi, Venturini, Fusetti, Carone B., Chiaruttini. CERVIGNANO: Migliori; Tibald, Federicis; Lucchetta, Rosin, Pascoli; Mian, Caporale, Jucca, Martinis, Peruzzi. ARBITRO: Simionato, di Sacile.

Nuovo smottamento dell'Arsenale. Doveva vincere, stava per vincere e alla resa dei conti ha dovuto accontentarsi di un pareggio. Ormai sia sulla retta d'arrivo del campionato e bisogna far miracoli per entrare nel gruppo delle squadre entro il tempo massimo.

L'incontro, per la verità, non è risultato molto tirato, come avrebbe dovuto essere. Il Cervignano si è accontentato di controllare l'avversario pur non riuscendo ad afferrare l'iniziativa del gioco. L'Arsenale dal canto suo, dopo un primo tempo alquanto in sordina, ha tentato il tutto per tutto nella ripresa, che lo vedeva vittorioso solo per una decina di minuti, poi arrivava il gol del pareggio a togliere ogni illusione. Gol che aveva però l'effetto di galvanizzare gli arsenalotti in quanto si lanciavano allo sbaraglio e più volte sfioravano il raddoppio mettendo in seri pasticci la pur valida difesa degli avversari dove, come sempre, brillava per il senso della posizione, la precisione dei rilanci e l'esatta visione del gioco il giovanissimo terzino Tibald (ragazzo «rivelazione» dell'annata, presente in tutte le partite di questo campionato e del torneo del «Trofeo Zanetti» e tuttoggi alla guida della classifica dei migliori terzini). Suo, infatti, è stato il merito di aver salvato il Cervignano da una secca sconfitta alla mezz'ora del secondo tempo, quando Venturini scedendo sulla sinistra, e pur trovandosi a tu per tu col portiere ma in posizione diagonale, invece di tentare il tiro a rete appoggiava al centro dell'area all'accorrente Chiaruttini: con la difesa cervignanese completamente tagliata fuori. Chiaruttini si apprestava al tiro, quando fulminava su di lui Tibald e spediva in rimessa laterale.

Questo forse è stato il momento più emotivo della gara. Ma nella difesa degli ospiti si è molto distinto anche Rosin con i suoi interventi tempestivi e precisi e soprattutto eleganti. Su un suo calcio di punizione è scaturita la rete del pareggio. Poco redditizia invece la prima linea dove il solo Caporale faceva il bello e il cattivo tempo e cercava di dare ordine alle manovre non solo di centro campo ma anche offensive: il veterano ha giocato con l'entusiasmo degli anni migliori ma si è troppo massacrato nel suo lavoro di raccordo, di penetrazione e a volte anche di difesa.

L'Arsenale, nuovamente sceso in campo con una formazione rimaneggiata (lamentando le assenze di Slobez, Urcioli e De Luca), si è fatto ammirare per l'ardore nella lotta e la correttezza nel gioco, pur avendo i nervi a fior di pelle. E' stato quasi sempre in prima linea, specie nella ripresa, ma ha visto solo il miraggio della vittoria. Il nervosismo ha avuto un ruolo determinante in questo incontro, in quanto quasi tutti i suoi attaccanti, pur essendosi creati parecchie azioni da gol o non volevano assumersi la responsabilità del tiro finale o tiravano con troppa precipitazione. A parte l'indugio di Venturini e quello di Chiaruttini più sopra descritto, che hanno fatto inutilmente gridare al gol, ci sono da segnalare anche le occasioni sfumate nei primi quarantacinque minuti: una al 25', protagonista Carone B. (sempre mobile per la verità e l'unico, con Fusetti, che avesse avuto un po' di coraggio di tirare sempre a rete): questi palla al piede entrava in area di rigore e al momento del tiro veniva sbilanciato per cui cadeva a terra ma interveniva subito Fusetti che colpiva l'incrocio dei pali; nemmeno un minuto dopo lo stesso Fusetti ha mandato la palla a sbattere alla base d'un palo della porta difesa da Migliori già fuori causa... Poi Fusetti, sempre nella morsa della difesa avversaria ma sempre pronto a sganciarsi e a tirare a rete alla bell'e meglio, si è fatto male e ha finito l'incontro azzoppatissimo. Da notare però che anche il Cervignano dal 27' del secondo tempo ha giocato in dieci uomini per l'espulsione di Federicis.

E veniamo alla descrizione delle due reti: 8' della ripresa: duello in piena area, sulla destra della porta di Migliori, fra Carone B. e l'irriducibile Rosin. Migliori esce fuori dai pali chiamando la palla, ma Carone l'aveva già carpita al suo diretto avversario e prontamente, con un bel pallonetto, la spedisce in rete. Azione bellissima. Al 20' punizione dal limite di Rosin: grappolo di teste sotto la porta di Verginella e rete di Mian. Soddisfatti gli ospiti, delusi ma non irrimediabilmente condannati i locali che devono chiudere ormai un anno di disavventure e di sfortune, dando il meglio di sè e del loro entusiasmo sportivo. Un punto dunque quello di ieri che può valere la salvezza...

Aldo Priore

CONCLUSO IL QUADRANGOLARE «TROFEO CUBI» DI PALLANUOTO

Meritata vittoria del Fiat La Triestina al secondo posto

Fiat - Triglav 8-5

(3 - 0, 2 - 1, 2 - 2, 1 - 2)

MARCATORI: primo tempo Consiglio al 2.34 e al 4.08, Piccardo al 4.57; secondo tempo Aversa all'1.41, J. Rebolj al 3.37, Perego al 4.37; terzo tempo Aversa allo 0.44, Kodek all'1.15, Mohoric al 2.05, Aversa al 3.45; quarto tempo Kodek al 3.28, Piccardo al 4.01, J. Rebolj al 4.19.

Triestina - Primorje 1-1

(0 - 0, 0 - 1, 1 - 0, 0 - 0)

MARCATORI: secondo tempo Vukelic al 4.13 (penalità); terzo tempo Alessandrini al 2.52 (rigore).

Triglav - Primorje 2-1

(0 - 0, 1 - 1, 0 - 0, 1 - 0)

MARCATORI: secondo tempo Simanic al 3.26, Kosnik al 4.06; quarto tempo Kodek al 2.28.

TRIGLAV KRANJ: Matejcic, Lovrovic, Simanic, Dobrila, Vukelic, Jenul, Miletic, Blazina. PRIMORJE FIUME: F. Rebolj, Mohoric, Chvatal, Kosnik, Balderman, J. Rebolj, Kodek, Sorli, Finzgar. ARBITRI: Vinattieri e Giustolisi di Trieste.

Fiat - Triestina 3-2

(1 - 0, 0 - 1, 2 - 0, 0 - 1)

MARCATORI: Consiglio al 4.40; secondo tempo Foschi allo 0.34; terzo tempo Migliarese all'1.05, Aversa al 3.14; quarto tempo Foschi al 4.27 (penalità). FIAT: Bertello, Migliarese, Perego, Consiglio, Leoncini, Piccardo, Ceola, Puleo, Aversa, Caruso, Cicoria. TRIESTINA: Iacono, Alessandrini, Brazzach, Umek, Mattei, Foschi, Orlando, Orelli, Nider, Cerni, Matteucci.

Classifica finale: Fiat p. 5, Triestina p. 3, Primorje e Triglav p. 2.

Nella piscina «Bianchi» si è conclusa ieri la seconda edizione del "Trofeo Cubi" dopo la disputa dei quattro incontri finali, due giocati nella mattinata e due nel tardo pomeriggio. Con pieno merito si è imposto il Fiat di Torino, il "sette" nelle cui file giocano il nazionale Aversa e i vari Piccardo, Bertello, Consiglio, Perego.

Nella giornata conclusiva i torinesi, apparsi di gran lunga più vivaci rispetto alla prestazione inaugurale di sabato sera, si sono sbarazzati con largo margine del Triglav di Kranj (8 a 5) e quindi, sebbene per un soffio, sono prevalsi sulla Triestina.

Dallo scontro finale fra le due formazioni nazionali presenti al torneo, Fiat e Triestina, doveva sortire la vincente. Ha vinto la squadra piemontese per 3 a 2, successo questo, conseguito grazie a una sola rete di scarto. Lo scarto minimo con cui si è risolta la partita decisiva va addebitato all'imprecisione degli avanti torinesi oppure al valore degli alabardati? Il quesito appare di facile soluzione. Il distacco finale così contenuto va ascritto senza dubbio alla bravura di Iacono che in qualche occasione ha sfoderato interventi di classe, incredibili, resisi necessari per annullare gli sbagli commessi da alcuni suoi colleghi. Nel contempo bisogna sottolineare l'indecisione, congiunta all'ingenuità degli avanti alabardati che non sono riusciti a sfruttare le occasioni da rete allorchè si sono trovati in buona posizione. Quest'ultima osservazione chiama in causa più degli altri Mattei, alcune volte incredibilmente impacciato e anche Alessandrini che ha mandato ben alta una penalità nel terzo tempo quando il Fiat conduceva per 3 a 1. Ha vinto così la squadra meglio dotata di giocatori, primo fra tutti Aversa, autore di sette reti, fatto questo che gli ha permesso di affermarsi quale tiratore scelto dell'edizione 1968 del "Trofeo Cubi".

La Triestina, pur battendosi con volontà ma non sostenuta dalla forma migliore e a tratti anche dimenticata dalla fortuna, ha chiuso la rassegna al secondo posto. Posto onorevole, non certo ottimo, che dovrebbe spronarla a intensificare la preparazione in vista del campionato di Serie B che inizierà sabato prossimo.

Vittorio Firmiani

SERIE «A» DI HOCKEY SU PRATO

Contro le due romane altrettante sconfitte

MDA Roma - CUS 2-0

MARCATORE: al 4' ed al 27' del p. t. Tito. — C.U.S. TRIESTE: Valle; D'Agnolo, Semerani; Lokar, Mandich, Roggero; Miserocchi, Vecchiet, Guerrini, Caggianelli, Lutmann. M.D.A. ROMA: Soli; Perna, Parmeggiani; Mazzoni, Marchiori, Parrilli; Fornaro, Mannucci, Vannini, Tito, Scuriatti. — ARBITRI: Tinti e Magagnoli di Bologna.

Anche contro l'M.D.A., i triestini hanno avuto un avvio infelice, tale e quale come era accaduto sabato coi romani del Tennis. La segnatura iniziale, accusata dopo appena quattro minuti di gioco, ha compromesso tutto l'andamento dell'incontro. Con l'affanno in corpo, i giocatori del C.U.S. non sono riusciti a trovare la strada buona per rimontare lo svantaggio ed anzi prima del riposo hanno accusato la seconda passività della giornata.

La prima rete scaturiva da una bellissima azione combinata dell'attacco degli avieri; era la mezz'ala Tito a sorprendere Valle con un tiro indovinato. Anche la seconda segnatura era opera del mezzo sinistro romano e questa volta con la complicità dei difensori locali; Mandich aveva un'incertezza nell'interdizione e Tito ne approfittava senza un attimo di esitazione, mettendo la palla in rete a porta completamente sguarnita.

Nella ripresa il C.U.S. ha esercitato una forte pressione offensiva, rimasta sterile.

Tennis Roma-Triestina 1-0

MARCATORE: al 13' La Cava. TRIESTINA: Naglieri; Cesaratto, Billè; Pin, De Micheli, Malutta; Comello, Fracella, Martellani D., Martellani N., Candotti. TENNIS ROMA: Lottini; Pizzoli, Barbieri; Barittoni, Vacca, Borroni; Garfagnoli, Basili, Curto, Vincenti, La Cava. ARBITRI: Magagnoli e Tinti di Bologna.

Decisamente era scritto che la Triestina dovesse chiudere il campionato sul proprio campo senza la più piccola soddisfazione.

Il primo tempo era stato molto equilibrato con una Triestina molto attiva e guardinga.

Le speranze alabardate di strappare un pari crollavano al 13' quando in un ennesimo attacco i romani riuscivano a passare. La Cava era protagonista di un exploit personale.

Bruno Ive

ALTRI RISULTATI

A Macerata: C.G. Macerata - Pontevecchio Bologna 2-0. A Reggio Emilia: H.C. Reggio Emilia - ACLI Bologna 1-0.

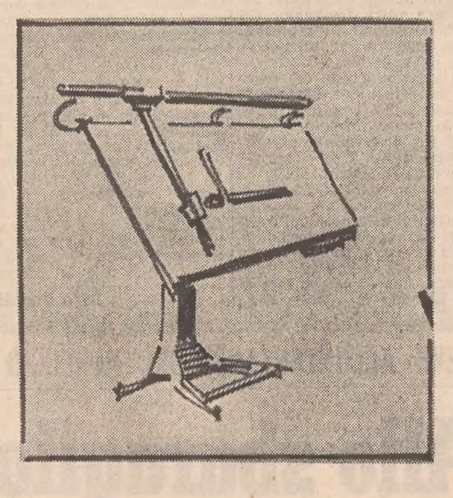
SERIE C

El Oro - Triestina B non disputata per mancanza di arbitri. Verrà recuperata la prossima domenica.

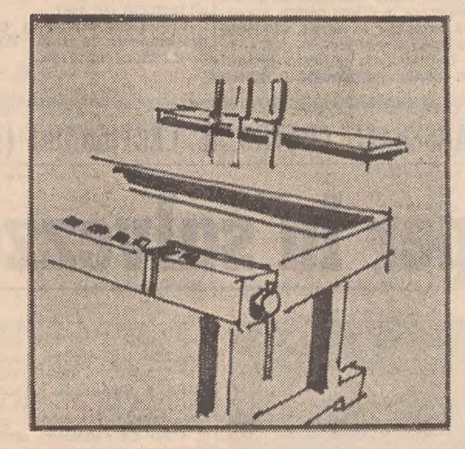
IL

CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI TRIESTE

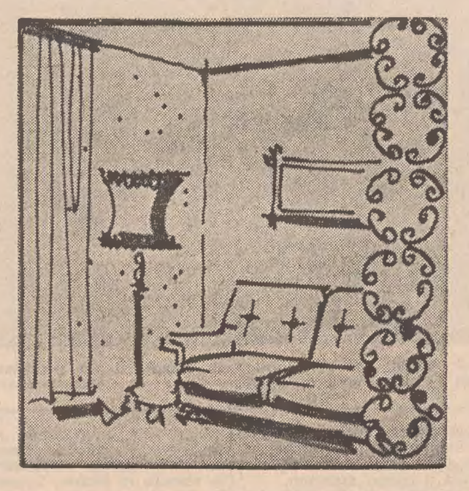
PROGETTA



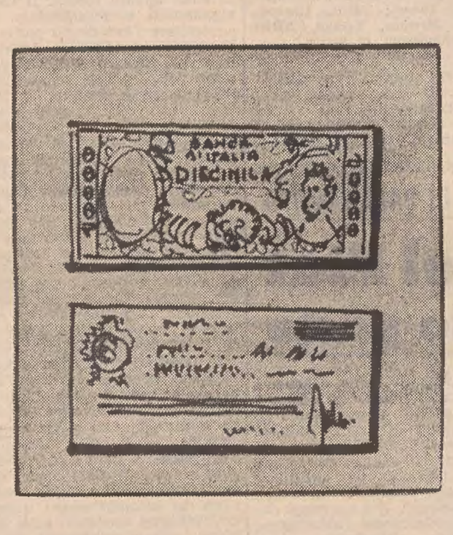
COSTRUISCE



ARREDA



AGEVOLA NEI PAGAMENTI



VIA SETTEFONTANE 74

TELEFONO 741440

RASSEGNA del freddo all'Universaltecnica: sconti dal 25 al 50% su frigoriferi, condizionatori, congelatori, ventilatori, ozonizzatori. Approfittate di questa singolare «rassegna» per dotare la vostra casa di queste comodità. Universaltecnica, corso U. Saba 18 e piazza Goldoni 1.
RASOI elettrici di tutte le migliori marche mondiali: a prezzi e condizioni eccezionali presso l'Universaltecnica, corso U. Saba 18 e piazza Goldoni 1.
CUCINE economiche a gas, elettriche e «miste»: tutti i nuovi modelli delle maggiori Case, a prezzi e condizioni senza confronti. Universaltecnica, corso U. Saba 18 e piazza Goldoni 1.
STUDENTI, chiedete all'Universaltecnica di provare uno dei nuovi modelli di registratori a nastro delle maggiori marche mondiali: lo potrete acquistare a «condizioni su misura», studiate apposta per voi. Un divertimento e un ausilio per il vostro studio. Universaltecnica, piazza Goldoni 1 e corso U. Saba 18.
FILODIFFUSIONE entusiasmante novità: una gioia che costa poco, specie approfittando delle eccezionali condizioni praticate dall'Universaltecnica sui ricevitori per la filodiffusione. Informazioni e chiarimenti Universaltecnica, corso U. Saba 18 e piazza Goldoni 1.

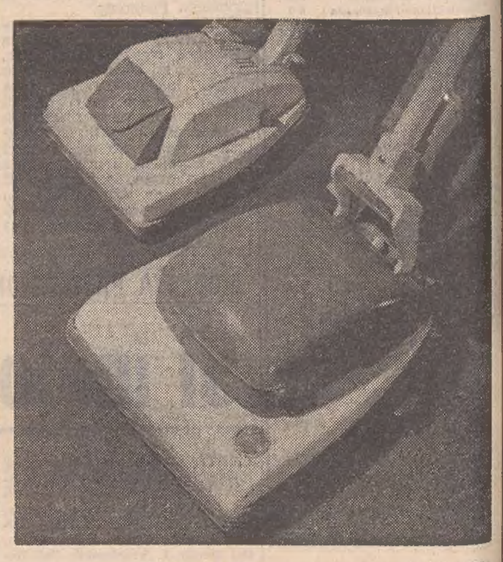
RASSEGNA del freddo all'Universaltecnica: sconti dal 25 al 50% su frigoriferi, condizionatori, congelatori, ventilatori, ozonizzatori. Approfittate di questa singolare «rassegna» per dotare la vostra casa di queste comodità. Universaltecnica, corso U. Saba 18 e piazza Goldoni 1.
RASOI elettrici di tutte le migliori marche mondiali: a prezzi e condizioni eccezionali presso l'Universaltecnica, corso U. Saba 18 e piazza Goldoni 1.
CUCINE economiche a gas, elettriche e «miste»: tutti i nuovi modelli delle maggiori Case, a prezzi e condizioni senza confronti. Universaltecnica, corso U. Saba 18 e piazza Goldoni 1.
STUDENTI, chiedete all'Universaltecnica di provare uno dei nuovi modelli di registratori a nastro delle maggiori marche mondiali: lo potrete acquistare a «condizioni su misura», studiate apposta per voi. Un divertimento e un ausilio per il vostro studio. Universaltecnica, piazza Goldoni 1 e corso U. Saba 18.
FILODIFFUSIONE entusiasmante novità: una gioia che costa poco, specie approfittando delle eccezionali condizioni praticate dall'Universaltecnica sui ricevitori per la filodiffusione. Informazioni e chiarimenti Universaltecnica, corso U. Saba 18 e piazza Goldoni 1.

HOOVER

settimana HOOVER con prezzi sbalorditivi!



Aspirapolvere Constellation HOOVER



Battitappeto e aspirapolvere HOOVER

In questo periodo l'Universaltecnica applica su tutta la produzione HOOVER, dal prezzo di listino, lo

sconto del 30%

e ricorda in particolare i seguenti prodotti:

■ **BATTITAPPETI**
uno strumento indispensabile per la pulizia di «moquettes» e tappeti: scuote il tappeto, lo rialza e ne aspira tutta la sporcizia. Facile da maneggiare, silenziosissimo

■ **LUCIDATRICI**
con aspirapolvere incorporato, per una perfetta pulizia dei pavimenti

■ **ASPIRAPOLVERE**
in vari modelli: in particolare il famoso «CONSTELLATION», un capolavoro della HOOVER: l'aspirapolvere che «vola»

■ **FERRI DA STIRO**
a vapore: inumidiscono e stirano. Leggerissimi, maneggevoli

■ **LAVATAPPETI A SECCO**
per una vera «pulitura a secco» dei tappeti

Osservate tutta la gamma HOOVER presso la

CONCESSIONARIA

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 **Piazza Goldoni 1**

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«IN UN CERTO SENSO E' COME SE L'INGHILTERRA NON AVESSE PREMIER»

DIETRO LE SPALLE DI WILSON GIÀ SI PARLA DI SUCCESSIONE

Rilanciata dalla disfatta elettorale la candidatura del duo Jenkins-Castle Non vanno tuttavia sottovalutate le qualità di recupero del Primo Ministro



Harold Wilson: ore buie dopo il rovescio nelle «comunali»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

«In un certo senso è come se il Paese, per il momento, non avesse Primo Ministro». Con questo commento un giornalista del «Sunday Times» riassume la situazione di Wilson e della Inghilterra dopo il rovescio laburista nelle elezioni comunali. A questo rovescio si è aggiunta, come si sa, la raffica di Cecil King dalle colonne del «Mirror» e l'eco polemica di gran parte della stampa inglese, che hanno resuscitato di colpo il problema che si presenta ormai a ogni svolta, quasi a intervalli regolari, lungo questa crisi politica che sembra interminabile: la sostituzione di Wilson, o addirittura il congedo del Parlamento e la chiamata degli elettori alle urne con due anni e mezzo di anticipo sul calendario costituzionale.

La raffica di King, anche nella prospettiva dei pochi giorni trascorsi, appare già meno pesante sul destino di Wilson, specialmente dopo che il proprietario del «Mirror», in successive dichiarazioni, ha mostrato di essersi fatto eco di opinioni comuni e di non avere attinto a fonti particolarmente specializzate o a documenti di prima mano atti a sventolare il fantasma della crisi finanziaria. I risultati delle elezioni comunali, questi si, continuano a costituire un fermento solenne.

L'«Observer» risciacqua il binomio Jenkins-Castle, già agitato in precedenti occasioni, speculando su un'eventuale successione di Wilson. Secondo il giornale, gli antiwilsoniani del gruppo laburista sono già al lavoro per scalzare il Primo Ministro, e lo sono a vari livelli: a livello ministeriale, dove almeno cinque membri del Gabinetto sarebbero già pronti a un pronunciamento contro il «principale», e così pure altri più giovani Ministri e sottosegretari; e a livello parlamentare, dove i malcontenti meditano di mettere sul tappeto la questione al prossimo congresso laburista d'autunno. Qualora si imponesse il problema della successione, Jenkins e la signora Castle (l'uno Cancelliere dello Scacchiere, l'altra Ministro del Lavoro; l'uno di destra, l'altra di sinistra) costituirebbero un tandem equilibrato, da mettere a capo del Governo con l'intesa che ognuno dei due personaggi accettasse di far «vice» all'altro, a seconda di quale dei due fosse elevato alla carica di Primo Ministro.

Mentre si fanno questi conti sulla sua testa, Wilson sta terminando ai Chequers il suo malinconico week-end. D'altra parte, tutti riconoscono che, costituzionalmente, nessuno può obbligarlo a lasciare la carica finchè dispone di una maggioranza parlamentare che lo sostiene. Andarsene in questo momento, di sua volontà non sarebbe che un suicidio politico, e lo sarebbe anche per quei Ministri e per quei deputati che, per rimuovere Wilson, provocassero una crisi del Governo. Si ritiene, quindi, che la crisi non ci sarà.

Secondo il commentatore politico dell'«Observer», tuttavia, la possibilità rimane aperta. Essa si articola in due prospettive. Una è che il gruppo parlamentare laburista si scinda e la maggioranza a favore di Wilson si dissolva; l'altra è che gli si rivolti contro l'intero gruppo parlamentare, ipotesi estrema ma non irreale, tenendo conto di quella che negli ambienti politici viene designata come «la sindrome di Shinwell». L'ultraottantenne Shinwell è un vecchio pilastro del gruppo laburista, la voce della moderazione, dalla quale finora Wilson non poteva attendersi alcun pericolo; ma, la scorsa settimana, proprio Shinwell ha detto che, se Wilson si ostinasse a tener duro sulla politica dei redditi obbligatoria contro le Trade Unions (cioè i sindacati), sarebbe meglio rovesciare il Governo che rompere con le Trade Unions, base del partito laburista e di ogni governo laburista che pretendeva di funzionare.

Già in questo momento Wilson è come paralizzato, e già si va dicendo fra i deputati laburisti che, se si può fare a meno di lui, sarebbe opportuno deciderne la sorte entro i prossimi sei mesi, per dare al suo successore almeno due anni di tempo per risalire la china prima delle elezioni. Quando il terreno fosse preparato, cioè quando il gruppo parlamentare fosse persuaso della necessità di sostituire Wilson, non occorrerebbe nemmeno attendere il congresso laburista d'autunno: basterebbe che un numero sufficiente di membri del Gabinetto rifiutasse di servire sotto di lui» e l'operazione diventerebbe semplice.

Sarebbe possibile rimuovere Wilson senza far crollare il Governo, cioè senza la dissoluzione del Parlamento e il ricorso a nuove elezioni? Nel dicembre scorso, in occasione della disputa sulle armi per il Sud Africa, il Primo Ministro fece intendere che, se la sua autorità fosse stata compromessa e l'unità del gruppo parlamentare avesse minacciato di crollare, egli non avrebbe esitato a chiedere alla Regina di sciogliere il Parlamento. Alcuni Ministri se ne risentirono, e osservarono che non era necessario sciogliere il Parlamento se una maggioranza del gruppo parlamentare avesse avuto da proporre un Primo Ministro di ricambio.

Wilson, secondo vari osservatori, è stanco fisicamente e mentalmente; ma, secondo gli stessi osservatori e altri, egli ha anche straordinarie qualità di recupero. Ha dalla sua, per di più, il vantaggio di detenere la carica: è più facile difendere una posizione che scardinarla. Secondo il commentatore politico dell'«Observer», se Wilson non perde la calma, può rimanere al numero 10 di Downing Street abbastanza per vedere la resurrezione economica del Paese da tanto tempo perseguita, e potrebbe anche vincere le prossime elezioni.

Eugenio Galvano

Saigon: morte e squallore



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Una famigliola sudvietnamita lascia un quartiere devastato dai combattimenti: sulla moto, tutti i suoi averi. Il bambino osserva il corpo di un civile vittima degli scontri

SI AMPLIANO LE FRONTIERE «CALDE» PER ISRAELE

INCIDENTI AI CONFINI CON LIBANO E GIORDANIA

Forse un nulla-osta egiziano al Governo di Amman per l'avvio di negoziati «indiretti» con Tel Aviv sotto l'egida dell'ONU

Tel Aviv, 12

Un portavoce militare israeliano ha dichiarato che alcuni colpi di mortaio sono stati sparati, la scorsa notte, dal territorio libanese contro il villaggio di frontiera israeliano di Margalioth, a Nord del Lago di Tiberiade. Le forze israeliane hanno risposto al fuoco, riducendo al silenzio le posizioni dei mortai. Da parte israeliana non vi sono state vittime. Si tratta del secondo incidente del genere avvenuto al confine israelo-libanese nel corso degli ultimi cinque giorni. Israele aveva allora rivolto un energico avvertimento al Libano contro le attività di unità del movimento terroristico arabo «El Fatah» con base in territorio libanese.

Dal canto suo, un portavoce militare libanese ha annunciato che gli israeliani hanno sparato stamane con i mortai, per circa un quarto d'ora, contro il villaggio libanese di Houleh, uccidendo una donna e ferendo un'altra donna e un bambino. Le forze libanesi, ha aggiunto il portavoce, hanno risposto al fuoco riducendo al silenzio le posizioni israeliane.

Un altro scontro a fuoco, stavolta tra israeliani e giordani, è avvenuto oggi lungo il Giordano, vicino al ponte Re Hussein: lo ha annunciato un portavoce militare giordano precisando che gli israeliani hanno aperto il fuoco per primi e che tra i soldati giordani non vi sono state vittime; la sparatoria è durata circa mezz'ora.

A Gerusalemme circolano frattanto insistenti voci, riprese dalla stampa, secondo le quali la Giordania avrebbe ricevuto dall'Egitto il «nullaosta» per aprire con Israele negoziati analoghi a quelli svoltisi a Rodi, nel 1949, pur insistendo affinchè queste conversazioni siano qualificate come «indirette». A Rodi, le delegazioni araba e israeliana si riunirono nella medesima sala sotto la presidenza di Bunche, rappresentante dell'O. N. U.

Il portavoce del Ministero degli Esteri israeliano, interrogato su queste voci, ha detto di «non saperne nulla». Da fonte informata si è però appreso che i notabili arabi della Cisgiordania hanno chiesto al Governo israeliano di poter partecipare a qualsiasi negoziato tra Israele e Giordania in quanto, hanno sottolineato, essi vi sono direttamente interessati. Questa richiesta sembra convalidare le voci di un prossimo inizio di negoziati tra Israele e Giordania.

LO SCRITTORE MIHAJLOV in cella d'isolamento

Belgrado, 12

La madre dello scrittore jugoslavo Mihajlo Mihajlov, l'intellettuale di 33 anni condannato a una pena detentiva sotto l'accusa di aver criticato il sistema comunista jugoslavo e aver diffuso propaganda ostile, ha fatto sapere che il figlio è stato posto in cella di isolamento.

La signora Vera Mihajlov ha dichiarato di aver ricevuto una lettera dal figlio, che si trova nella prigione di Pozarevac, a una settantina di chilometri da Belgrado: a quanto sembra, Mihajlov sarebbe stato posto in cella di isolamento per tre mesi, essendo stato accusato dalle autorità carcerarie di esercitare una «cattiva influenza» sugli altri prigionieri.

Com'è noto Mihajlov, scrittore ed ex lettore universitario, venne condannato a tre anni e mezzo di reclusione da un Tribunale di Belgrado nell'aprile 1967; destarono scalpore alcuni suoi articoli del 1965, in cui egli sostenne che fu per prima l'URSS e non la Germania nazista, a creare campi di sterminio.

FU VITTIMA DELLE PERSECUZIONI STALINIANE

SI INVOCA GIUSTIZIA PER UN «POVERO PARROCO» CÉCO

Accusato di aver «inscenato» un miracolo e arrestato morì prima del processo in seguito ai maltrattamenti

Praga, 12

«Chiediamo la riabilitazione di un povero parroco di un piccolo villaggio morto in una clinica di lusso»: con queste parole il giornale «Lidova Demokracie» rievoca il caso di Josef Toufar, protagonista di uno degli episodi più clamorosi di propaganda antireligiosa avvenuto in Cecoslovacchia in epoca staliniana.

Una domenica, all'inizio del 1950, mentre Toufar predicava e invitava i fedeli ad aver fiducia in Dio, la croce dell'altar maggiore si inclinò quattro o cinque volte verso Occidente. Il fatto avvenne a Cihost e la gente gridò al miracolo. Secondo alcune voci, si sarebbe trattato di una provocazione della polizia in cerca di pretesti per una vasta epurazione tra i sacerdoti.

Toufar fu accusato di aver escogitato un sistema di corde che, tirate dal pulpito, avrebbero mosso la croce. Sull'episodio la propaganda del partito speculò a lungo: fu girato persino un documentario, e ne parlò anche Gottwald. Il parroco fu subito arrestato e morì prima di essere processato, in seguito alle percosse e ai maltrattamenti cui fu sottoposto dalla polizia. La sua morte — ufficialmente imputata a infezione renale — fu tenuta a lungo nascosta ai familiari: solo nel 1954 essi furono informati che il loro congiunto era stato sepolto in una fossa comune.

Così racconta la sua morte un'impiegata dell'ospedale di lusso per i dirigenti del partito, dove il parroco fu ricoverato all'ultimo momento: «La sera del 22 febbraio arrivò un camion, da cui fu scaricato il parroco. Era chiuso in un sacco e versava in condizioni così terribili che non lo ho mai dimenticato. Alcuni poliziotti — fra cui una donna — lo sorvegliavano continuamente, impedendo a chiunque di avvicinarsi. Fu subito portato in sala operatoria dove morì».

APERTA A WASHINGTON la «campagna dei poveri»

Washington, 12

Il primo gruppo di partecipanti alla «marcia dei poveri», a bordo di autobus e vecchie auto, è giunto oggi a Washington; si tratta di circa 500 persone, quasi tutti negri. Come è noto, questa manifestazione, chiamata «campagna dei poveri», era stata organizzata dal leader integrazionista negro assassinato Martin Luther King; ora è diretta dal successore di King, dott. Abernathy.

I dimostranti, che ammontano a parecchie migliaia e che si stanno dirigendo verso la capitale, si accamperanno su un terreno di circa sei ettari presso il monumento a Lincoln, a poche centinaia di metri dal Congresso e dalla Casa Bianca; essi intendono sollecitare leggi che procurino più posti di lavoro e garantiscano l'assistenza ai poveri. La campagna, che dovrebbe durare un mese, è cominciata nel pomeriggio (ora locale) con la «Giornata delle madri», manifestazione che ha visto una marcia nei quartieri negri di Washington sotto la direzione della vedova di Luther King.

I funzionari di Washington hanno promesso di dare ai dimostranti tutta l'assistenza possibile; la polizia e reparti di truppe sono stati comunque messi in stato di allarme in vista di possibili disordini. Ieri il Sindaco di Washington, Walter Washington, che è un negro, ha lanciato alla popolazione un appello alla calma. I dimostranti sono fautori della non violenza, ma si teme che a essi possano mischiarsi elementi che desiderano creare disordini. Il grosso delle manifestazioni comincerà il 20 maggio, dopo l'arrivo della maggior parte dei dimostranti.

SONO 68 LE VITTIME dell'incendio in India

Hyderabad, 12

Il numero delle persone perite nell'incendio che ha funestato ieri un banchetto di nozze nel villaggio indiano di Gopivagiueden è salito a 68; 62 sono le persone ancora ricoverate all'ospedale in seguito alle ustioni e alle ferite riportate nell'incendio e nella terrificante calca che si è prodotta quando sono divampate le fiamme.

L'incendio è stato provocato da una lucerna rovesciata accidentalmente durante la ressa, mentre gli invitati si assiepavano attorno agli sposi. Le fiamme hanno trovato facile esca nel capannone di foglie di palma allestito per l'occasione e gli invitati si sono trovati, nel giro di pochi istanti, completamente circondati dalle fiamme.

La sposa, che insieme allo sposo era riuscita a fuggire illesa dal rogo, è stata questa mattina ricoverata in ospedale essendo impazzita: ogni sciagura che avviene nel corso di una cerimonia nuziale, è ritenuta dall'ortodossia indù, la manifestazione di peccati commessi in una precedente esistenza. La sciagura, per le circostanze stesse in cui è avvenuta, proprio mentre il sacerdote «brahmana» stava per dichiarare sacralmente compiuto il matrimonio, ha commosso l'intera India. Questa mattina, i maggiori quotidiani sono usciti con grandi titoli sull'avvenimento, passando in secondo piano ogni altra notizia.

TERREMOTO NELL'IRAN Almeno quaranta morti

Teheran, 12

Si teme che almeno 40 persone siano morte a causa di tre violente scosse sismiche, le quali hanno colpito la provincia dell'Azerbaigian, nell'Iran settentrionale, la scorsa notte. Molte delle vittime sarebbero donne e bambini.

Secondo le prime notizie, sedici villaggi nel distretto di Kaku hanno riportato danni.

ARRESTATO A LIVERPOOL l'assassino-macellaio

Liverpool, 12

La polizia di Liverpool ha arrestato un uomo considerato l'uccisore della trentaquattrenne Muriel White, il cui cadavere tagliato a pezzi è stato trovato per caso ieri da alcuni ragazzi che giocavano nel quartiere residenziale della città. L'uomo comparirà domani davanti al magistrato sotto l'accusa di omicidio. La sua identità non è stata resa nota e non sono stati forniti particolari sul delitto.

Del cadavere della signora White sono state finora trovate soltanto la testa e le gambe. La vittima era madre di due bambini e lavorava come esattrice per conto di una ditta di mobili.

UNA FRANA IMPRIGIONA tredici minatori giapponesi

Tokio, 12

Almeno tredici minatori sono rimasti bloccati, in seguito a una frana, in una miniera di carbone nell'isola giapponese di Hokkaido; altri 18 uomini sono riusciti a mettersi tempestivamente in salvo.

Nella stessa miniera, il 20 gennaio scorso, un'esplosione provocò la morte di 16 minatori.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 11 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Elio Oleotto

Ne danno il triste annuncio la moglie IRENE, il figlio GIANNI, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, la suocera SILVIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile con esequie nella Chiesa di San Rocco.

Gorizia, 13 maggio 1968

† Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati per sempre l'altro ieri il nostro caro

Massimiliano Tamaro

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, la figlia PIA, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 maggio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

† Il giorno 12 maggio, dopo lunghe sofferenze si è spento

Federico Kozuh

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la mamma, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 maggio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Srimsek

ringraziamo quanti, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Ricorrendo il primo anniversario della scomparsa dello

AVV.

Nicolò Benedetti

una S. Messa verrà celebrata domani 14 maggio alle ore 9 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

ANNA MARIA MERLO Lo ricorda con immutato affetto

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 6

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

RASSEGNA del FREDDO



FRIGORIFERI con sconti dal 25% al 50%

UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1



VENTI FINO A 160 CHILOMETRI ALL'ORA

Ciclone in Birmania Oltre quattrocento morti

Investita la costa sud-occidentale del Paese La città di Akyab praticamente rasa al suolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rangoon, 12

Un violentissimo ciclone si è abbattuto oggi sulla costa sud-occidentale della Birmania, provocando perdite e danni ingentissimi. Un comunicato ufficiale delle autorità governative, emesso in queste ultime ore, ha dato un primo bilancio della sciagura: la città di Akyab, che si trova sulla costa, a circa 550 chilometri a Nord-Ovest di Rangoon, nella zona maggiormente colpita, è stata spazzata via quasi totalmente. Più di quattrocento sono le vittime accertate sino a questo momento, ma esse, purtroppo, sono certamente destinate ad aumentare.

La città costiera, si afferma nel comunicato, è stata distrutta per oltre il novanta per cento, e il suo territorio sembra ora una zona bombardata a tappeto. Di moltissime case non restano che pochi resti, cumuli di macerie nelle strade, mentre i pochi edifici che hanno resistito alla furia del vento sono completamente scoperchiati. Il vento, che aveva una velocità di 160 chilometri all'ora, ha infatti spazzato via i tetti come se fossero stati foglie secche.

Il ciclone ha raggiunto anche decine di villaggi sulla costa e nell'immediato entroterra, e di essi non resta più quasi alcuna traccia. Il vento ha divelto case e alberi, e ha distrutto intere coltivazioni. In poche ore la natura ha annientato ciò che le popolazioni della zona avevano realizzato in anni e anni di lavoro: per coloro che sono scampati al disastro si profila ora lo spettro della fame e della miseria. Nel porto di Akyab due navi sono colate a picco in pochi minuti, dopo che il vento aveva strappato gli ormeggi. Nessuna notizia si ha per ora degli equipaggi, così come non è possibile conoscere esattamente l'entità dei danni e il numero delle vittime nelle città e nei villaggi. Le comunicazioni sono completamente interrotte, le linee telegrafiche non esistono più.

Si sa per ora che scuole, uffici e case di Akyab sono stati distrutti, insieme ai 26 mulini della città e ai 65 magazzini per il riso, il principale alimento della popolazione della zona; ma nessuna notizia si è avuta da Sandoway e Kyaukpyu, due città costiere a Sud-Est di Akyab, che sono state letteralmente spazzate via. Ed è appunto in questi due centri e nei villaggi circostanti che si teme vi sia stato il maggior numero di vittime.

Intanto, le squadre giunte nella zona cercano di provvedere il più velocemente possibile alla raccolta e alla sistemazione delle vittime del disastro: gli scampati vengono raccolti in centri, mentre squadre di sanitari sono al lavoro per sventare il terribile pericolo di epidemie. Parte di coloro che si sono salvati, specialmente tra gli abitanti dei villaggi costieri, hanno, raggiunto l'entroterra a piedi, con marce faticose, trasportando a spalle le poche cose che sono riusciti a sottrarre alla furia del vento.

U. P. I.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Hominy Falls — Soccorritori all'opera per estrarre dalla miniera i quindici sepolti vivi

PARLA UNO DEI SUPERSTITI DELLA SCIAGURA DI HOMINY FALLS

Cento ore di attesa nella miniera trasformata in una gigantesca fogna

«Abbiamo pregato, cantato, parlato» - Gli incoraggiamenti di un compagno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ottie Jr. Walton è uno dei 15 minatori salvati ieri, dopo aver trascorso cinque giorni in una miniera di carbone della Virginia occidentale rimasta allagata. In un'intervista all'inviato dell'«Associated Press», egli ha rivissuto le cento ore di terrore e speranza trascorse nelle viscere della terra.

Hominy Falls, 12

«Abbiamo pregato, e cantato, e parlato dei giorni migliori che avremmo vissuto se i nostri amici sarebbero riusciti a tirarci fuori da quell'inferno. Sì, era un inferno, ma anche una specie di paradiso perchè avevamo con noi un tipo religiosissimo, uno di quegli uomini che sembra non conoscano la disperazione, lo scoraggiamento, il terrore. Lui ci ha aiutato molto perchè, è inutile nasconderlo, eravamo disperati, scoraggiati, terrorizzati.

«Entrai nella miniera, con il mio turno, alle 7 del mattino di lunedì 6 maggio. Alla superficie il sole era spuntato da poco. Sembrava un giorno qualunque. Un'altra settimana di duro e sfiancante lavoro. Avevamo lavorato altre volte in quel settore della galleria, sapevamo quindi dove mettere le mani. Eravamo giù da poco più di quattro ore quando fu lanciato l'allarme: fu un manovale ad avvertirci di essersi trovato improvvisamente circondato dall'acqua. «Me ne vado se ci riesco», disse. «Scappate anche voi finchè siete in tempo». Il caposquadra Frank Davis non si perse d'animo. Mi urlò: "Vado a cercare altri dieci uomini che lavorano in fondo al budello. Prendo con me Edward Rudd. Nel frattempo vedi di portare questa squadra in una zona più alta, fuori dalla portata dell'acqua".

«La miniera, in poco tempo, si trasformò in una gigantesca fogna. L'acqua in certi punti aveva raggiunto l'altezza di tre metri e si avventava contro le pareti con la forza di un fiume in piena. Nei condotti laterali toccava già le volte delle gallerie di scavo. C'era insomma poco di che stare allegri. Brancolando nel buio e tenendoci disperatamente per mano, raggiungemmo una piccola piattaforma, alta quel tanto che ci permetteva di stare in piedi: è così iniziò la lunga attesa.

«Diciamolo subito: nessuno fu colto dal panico. Tutti seppero mantenere il controllo dei nervi. Davis aveva intanto raggiunto un telefono e si era messo in contatto con l'esterno per dire di mettere in azione le pompe. Io sapevo che ci avrebbero tratto d'impaccio, perchè avevo fiducia nei miei compagni, ma quanto sarebbe durata la nostra prigionia? Non ci restava che aspettare.

«A un dato momento, non mi ricordo quante ore erano già trascorse, avvertimmo le prime difficoltà di respirazione, causa l'alta pressione provocata dal livello in aumento dell'acqua. I nostri timpani erano tesi, c'era un gran silenzio. Finalmente un rombo. Dall'esterno avevano bucato il terreno sopra le nostre teste, stabilendo un collegamento attraverso il quale farci passare aria, cibo e coperte. Eravamo felici.

«Pensavamo di uscire da un momento all'altro. Immaginate quindi la nostra delusione quando dissero che ci sarebbero volute ancora molte ore: bisognava allargare il buco attraverso il quale farci passare. Qualcuno propose un'energica cura dimagrante per aiutare i nostri amici di superficie. Intanto si faceva molto freddo; Bunny Dillon fu colto da un attacco di ulcera: noi non potevamo far nulla, se non invitarlo a sopportare. Pensavamo che stesse per morire da un momento all'altro, invece, grazie a Dio, ce l'ha fatta anche lui.

«Ora mi riposo, non ho ancora deciso se tornerò laggiù. Ma forse lo farò, perchè devo ancora pagare l'affitto della mia casa. Ogni uomo nasce con il suo destino: il mio, chissà, è quello di essere un minatore fino all'ultimo dei miei giorni».

A. P.

UN PO' DI SUSPENSE DURANTE LA «TRAVIATA»

SVIENE SULLA SCENA ANNA MOFFO A BERLINO

Nulla di grave, solo «surmenage» - L'opera in porto

Berlino, 12

Colpo di scena, stasera, sul palcoscenico del Teatro dell'Opera di Berlino Ovest; durante la rappresentazione del primo atto della «Traviata», all'inizio della scena del brindisi immortalata dalla celebre aria «Libiamo nei lieti calici...», si è vista Anna Moffo, nelle vesti di Violetta, accasciarsi al suolo.

La maggior parte degli spettatori non si sono nemmeno resi conto di quanto stava accadendo, ma il direttore d'orchestra, il maestro belga Lorenzo Mazzel, ha intuito subito che qualcosa era accaduto alla famosa soprano e, dopo aver interrotto l'orchestra, ha provveduto a far abbassare il sipario. Poco dopo, il direttore del teatro, Rudolf Sellner, è apparso sul palcoscenico per informare il pubblico in maniera succinta circa i veri motivi che avevano indotto a sospendere la rappresentazione. «Ho il poco piacevole compito di comunicarvi — ha esordito tra il silenzio più assoluto del pubblico — che miss Anna Moffo si è sentita male. Non ritengo che si tratti di qualcosa di veramente serio, comunque accanto a lei si trovano già i medici, che le stanno praticando le cure del caso. Non sono ancora in grado di dirvi se Anna Moffo sarà in grado di riprendere la rappresentazione».

Intanto, le squadre giunte nella zona cercano di provvedere il più velocemente possibile alla raccolta e alla sistemazione delle vittime del disastro: gli scampati vengono raccolti in centri, mentre squadre di sanitari sono al lavoro per sventare il terribile pericolo di epidemie. Parte di coloro che si sono salvati, specialmente tra gli abitanti dei villaggi costieri, hanno, raggiunto l'entroterra a piedi, con marce faticose, trasportando a spalle le poche cose che sono riusciti a sottrarre alla furia del vento.

L'attesa è durata un quarto d'ora, fino a che Sellner si è nuovamente presentato per avvertire che la Moffo non era in grado di riprendere la rappresentazione; comunque, l'opera sarebbe proseguita, essendosi trovato un'altra soprano, la cantante Neyde Thomaz, che aveva accettato di sostituire la collega nella parte di Violetta.

Sellner, non ha voluto precisare la natura del malore che ha colpito la cantante italo-americana; si è limitato ad assicurare che non si tratta di nulla di grave, ma solo delle conseguenze di un lavoro eccessivo.

PREMIATA FABBRICA MOBILI - ARREDAMENTI

ERNESTO P. dal 1912

Stabilimento per la lavorazione meccanica del legno
SEDE: CERVIGNANO — VIALE STAZIONE 1 — TELEF. 2140

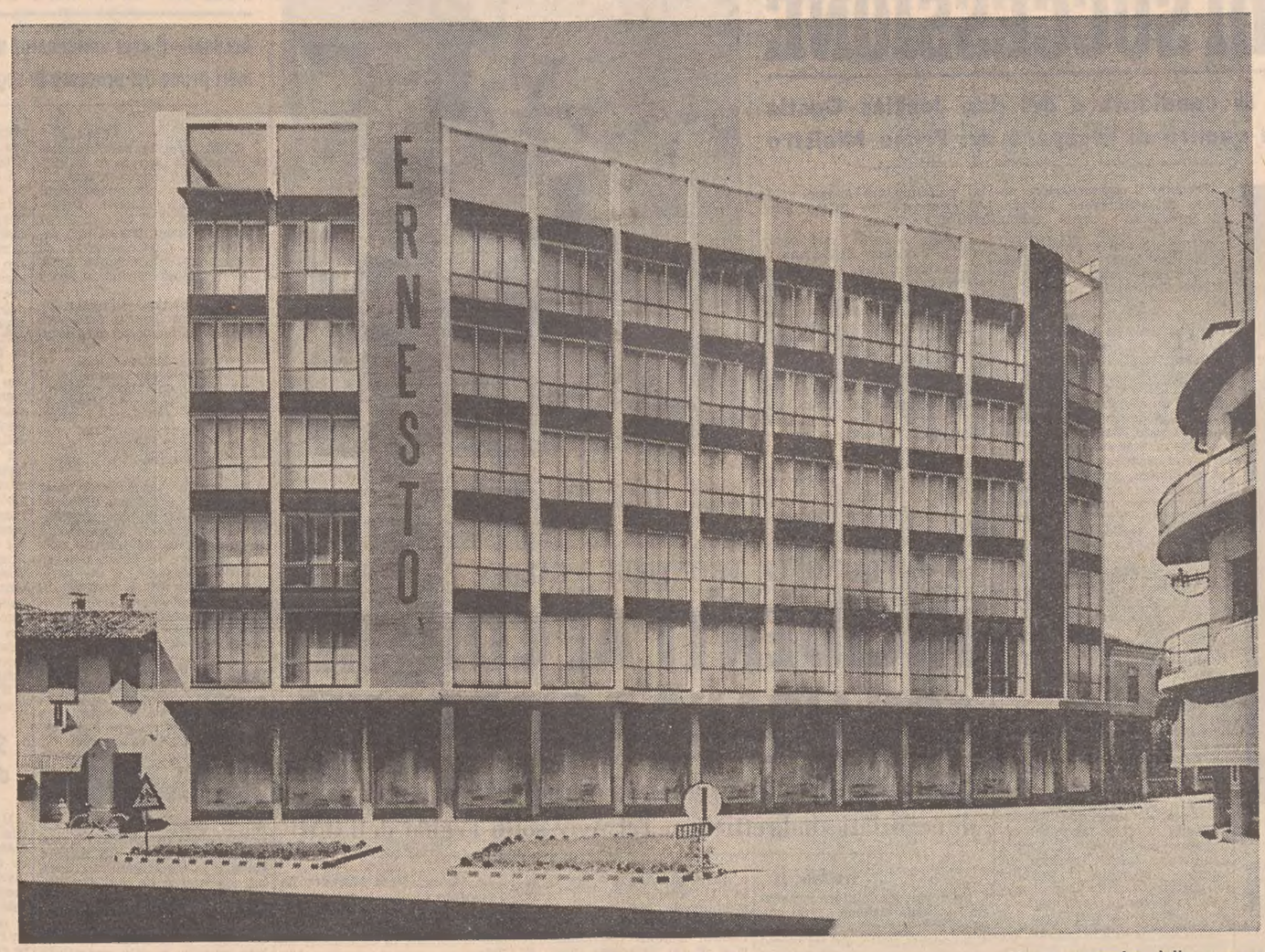
L'esperienza di oltre cinquant'anni di attività
ci permette oggi
di presentare sul mercato nazionale
un vastissimo assortimento
di mobili originali, perfettamente rifiniti
e soprattutto garantiti

Il nostro stabilimento dispone pure di un completo reparto per lo studio la progettazione ed esecuzione dei seguenti arredamenti:

BAR
PASTICCERIE
GELATERIE
TORREFAZIONI
PANIFICI
DROGHERIE
FORMAGGERIE ALIMENTARI
MACELLERIE
SALUMERIE
PESCHERIE
LATTERIE
FRUTTA
BIRRERIE
TRATTORIE
RISTORANTI
PIZZERIE
VETRINE REFRIGERATE
ARMADI E CELLE FRIGORIFERE

TESSUTI
CONFEZIONI
ABBIGLIAMENTO
CALZATURE
VALIGERIE
PROFUMERIE
PELLETTERIE
CASALINGHI
FOTOGRAFICI
OTTICA
REGALO
CARTOLERIE
MERCERIE
CHINCAGLIERIE
TABACCHERIE
FERRAMENTA
PLASTICA
SALONI
FIORI

MAGAZZINI PER GROSSISTI DI QUALSIASI TIPO
UFFICI IN GENERE (BANCHE, CIRCOLI, ISTITUTI, ENTI, ECC.)
SERRAMENTI IN LEGNO E METALLO
SCAFFALATURE E LAVORI IN METALLO



Una panoramica della nuova sede. FILIALE: Trieste, Largo Santorio 5 (Piazza Goldoni) - Telefono 96739

Triestini, l'organizzazione ERNESTO P. è a vostra disposizione.
Nel vostro interesse visitateci!

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA bella presenza per albergo stagionale Milano o Riviere assumesi subito, anche jugoslava, buonissima retribuzione. Tel. 02202221. 5622 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE muratore stanze cucine coloriture olio e lavabili, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 764791. 46778 CC

DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri umidi, brevetto tedesco, sopralluoghi, preventivi gratis. Tel. 36340, 763157, 25737. 26183 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua gas riscaldamento riparazioni. Tel. 225297. 44556 CC

PITTORE capace tutti lavori, restaurare malte, offresi subito. Tel. 732359. 46976 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233. 26133 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15 - 19 anni assume Industria confezioni, Tel. 820196. 46570 D

A. SIGNORINE massimo trentenni presenza comunicativa offresi lavoro continuativo ben retribuito. Tel. 741062. 26554 D

CERCASI dispensiera apprendista cucina, commis sala, cameriera sala, Hôtel Bellevue Merano. 5648 D

CERCASI segretaria albergo, conoscenza lingue, pratica Sveda, Hôtel Bellevue Merano. 5648 D

CERCASI commessa o apprendista commessa per frutta verdure. Presentarsi via Ghirlandaio 22/6. 46824 D

IMPORTANTE azienda commerciale milanese assume per propria Filiale giovani amboses. si di personalità e buona cultura. Presentarsi ore 16-18 via Mazzini 30, portiere. 46680 D

MONFALCONE cameriere cameriera e aiuto cuoco cercansi. Presentarsi personalmente, Ristorante «alla Carlina». 444 D

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone
con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI a due amici stanza paraggi Italsider. Telefonare ore pasti 814929. 46806 F

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Perugino 4 camere bagno poggiolo centralnafta. Battisti 3 camere salone cameretta servizi adatto studio avvocati. (Città) 2 camere cameretta cucina. Piazza Venezia 5 camere adatto uffici. Severo mobiliato 2 camere tinello bagno cucina. Camera mobiliata lusso locale 50 metri (Ginnastica) adatto molti usi. Altro piccolino centro (Ginnastica). AURORA Ginnastica 1, telef. 50323. 26193 I

AFFITTANZA cedesi tre camere cucina gabinetto. Altro casa nuova due camere soggiorno doppi servizi riscaldamento ascensore. Magazzini locali di affari affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46850 I

AFFITTIAMO 1 stanza, stanzetta, cucina. Telefono 37533. 46888 I

APPARTAMENTO stanza cucina gabinetto 15.000; altri seminuovi 30.000 affittansi; zona Locchi salone camera, cucina bagno autoriscaldamento 35.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 47024 I

APPARTAMENTO stanza soggiorno, cucinino, comfort affittasi 28.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 47024 I

APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 46838 I

APPARTAMENTO ROIANO - 2 stanze, cucina, WC, affitta 18 mila Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 46840 I

APPARTAMENTO DELL'ISTRIA: soleggiato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 46840 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. CERCANSI (affittanza) appartamento in villa 2 camere, cucina, giardino; altri appartamenti 2 camere, comfort. Causa demolizione stabile. Telefonare 50323 ore ufficio. 8253 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno ritiriamo e valutiamo il Vostro fino a L. 20.000. Telef. 725233. 26133 M

RICAMBI originali per elettrodomestici, via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 46958 M

TELEVISORE 23" in garanzia vendo a metà prezzo oppure scambio con oggetto pari valore. Tel. 725233. 26133 M

N Acquisti d'occasione L. 56

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi pendolo, pianoforti, salotti antichi, stanze letto, pranzo per Veneto. Telefono 31428. 47008 N

A. ACQUISTIAMO quadri, orologi pendolo pianino, stanze letto. Telefonare 23485. 46946 N

Q Auto, moto, cicli L. 80

ROULOTTES «A.R.C.A.» La Roulotte è una questione di qualità. «Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'ARCA perchè chi dice ARCA dice qualità». Esposizione - AUTOSOVRANA, Giustinano 6. 46620 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFITTANZA trattoria centrale condizioni vantaggiose, occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 47024 R

ALBERGO avviatissimo 37 stanze centralissimo causa malattia, urgentemente vendesi. Cassetta 46744 R - SPI.

BAR gelateria - Totocalcio, forte passaggio vendesi; altro alcoolico rionale con posteggio vende 8.000.000; altro S. Giacomo vendesi 15.000.000; altro analcoolico gelateria 4.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 4720 R

BAR gelateria centrale vendesi. Altro bar buffet centralissimo vendesi occasione. Latteria unica grande rione vendesi. Negozio alimentari avviatissimo centro vendesi causa trasferimento. Trattorie vendonsi. Negozi abbigliamento centrali vendonsi. Pulitura gettone modernamente attrezzata lavoro garantito vendesi occasione. Altri negozi vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46850 R

C.A.F.: Facilità prestiti impiegati, commercianti, professionisti. Rimborso massimo 40 mesi. Tasso bancario. Cessioni quinto 6,50% scalare. Tel. 68540 - 61050. 26007 R

CEDONSI licenze latteria, superalcoolici, trattoria. Agenzia GENTILE, Toro 8. 47026 R

FORO centrale adibito attività commerciale adatto tutti generi cederebbesi affittanza. Agenzia GENTILE, Toro 8. 47024 R

FRUTTAVERDURA diverse posizioni vendonsi lire 1.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 47024 R

LATTERIA bene avviata vendesi 2.000.000; altra 800.000; altra 1.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 4722 R

LAVAGGIO auto avviatissimo, due ponti forte lavoro vendesi condizioni pagamento. Agenzia GENTILE, Toro 8. 47022 R

MAGAZZINI in affitto centro e rionali affittansi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 47024 R

MONFALCONE periferia occasione vendesi drogheria profumeria. Rivolgersi via Buonarroti 14. 333 R

OFFICINA elettromeccanica, posizione passaggio macchine vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 47022 R

PASTIFICIO artigianale, posizione centrale in forte sviluppo vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 47022 R

PROFUMERIA centro città con cabina estetista vendesi lire 3.500.000 Agenzia GENTILE, Toro 8. 47020 R

RISTORANTE centro città avviatissimo forte lavoro garantito, causa malattia vendesi anche condizioni pagamento; buffet rionale vendesi 2.500.000; altro zona Marina incasso controllabile fortissimo lavoro vendesi 9.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 47020 R

RIVENDITA pane avviatissima fortissimo lavoro vendesi lire 2.800.000; altra Viale vendesi 2.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 47020 R

ROSTICCERIA in genere centrale forte lavoro vendesi anche condizioni pagamento. Agenzia GENTILE, Toro 8. 47022 R

TABACCHINO forte lavoro darebbesi gestione cauzionando. Agenzia GENTILE, Toro 8. 47026 R

TRATTORIA centrale, paraggi Viale vendesi 5.800.000; altra Valmaura con gioco bocce vendesi 4.500.000; altra Maddalena con ballo e gioco bocce vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 47020 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. VENDONSI trattorie, centro Barcola casa con giardino 1000 metri. Machiavelli, panoramico 5 camere servizi, palazzina esente tasse panoramica. Negozio frutta verdura. Latteria 100 litri, zona signorile. Pastificio centro lavoro garantito attrezzato moderno. Salumeria formaggi attrezzata, moderna, zona centro. AURORA, Ginnastica 1, telef. 50323. 26193 S

APPARTAMENTI condominio liberi Perugino D'Annunzio, Sansovino due camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale vendonsi facilitazione pagamento. Altri zona Bramante 4 camere cucina bagno vendonsi rara occasione. Altri tre camere cucina gabinetto. Locale d'affari centrale 120 mq. tre fori libero vendesi. Altri locali grande piccoli vendonsi condominio. Casette villette vendonsi. Terreni per costruzione case ville vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46850 S

APPARTAMENTINI costruende palazzine Zona Industriale vendiamo 1 stanza, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore centralnafta. Telefonare 37533. 46888 S

APPARTAMENTO paraggi CORDAROLI: magnifica vista mare salone, 3 stanze, cucina, bagno, vende 7.000.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46838 S

APPARTAMENTO panoramico S. LUIGI 2 stanze, soggiorno, cucinino bagno, poggiolo, 150 mq. giardino proprio, centralnafta, vende 6.500.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46838 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - PAGHERETE COME UN AFFITTO - IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212, VISITE CANTIERE VIA BENUSSI - TEL. 811225. 46884 S

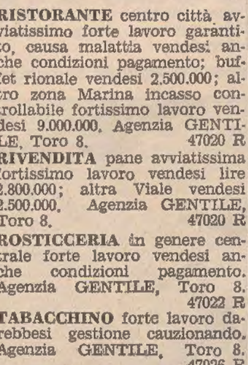
TERRENI costruzione case, e villette, grandiosa vista mare vendonsi. Cassetta 46744 - SPI.

VENDESI stabile centro 40 milioni. Inviare offerte: Cassetta 47098 S, SPI.

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

RASSEGNA del FREDDO



CONDIZIONATORI
con sconti
dal 25% al 50%

UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1

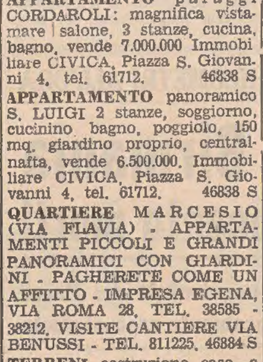


Lady Levmatic

LEVRETTE

DA OLTRE UN SECOLO
L'OROLOGIO CHE NON
TEME CONFRONTI

RASSEGNA del FREDDO



CONGELATORI
VENTILATORI
OZONIZZATORI
con sconti
dal 25% al 50%

UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconia» 17-5 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Europa» 12-6 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Vivaldi» verso 11-5 da Genova per il Sud Africa. «G. Zeta» verso 11-5 da Trieste, Venezia, Siracusa per il Sud Africa. «Marco Polo» verso 26-5 da Genova, Livorno, Napoli, Siracusa, Genova per il Sud Africa. «Asia» 28-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminale» verso 23-5 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Isarco» verso 13-5 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Piave» verso 14-5 da Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Indiana» verso 11-5 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Ut Eatis» verso 11-5 da Livorno, Napoli per Tirreno - Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 11-5 in partenza da Brindisi per Barcellona. «Adige» 11-5 in arrivo a Penang. «Vespucci» 11-5 in partenza da Durban per E. London. «F. Zeta» 10-5 arrivato a Walvis Bay. «Aquilea» 8-5 partita da Melbourne per Sydney. «Asia» 8-5 partita da Luanda per Las Palmas. «Antonio» 11-5 in arrivo a Beira. «Sun Palermo» 11-5 in arrivo a L. Marques. «Caboto» 8-5 partito da Genova per Durban. «Cellina» 4-5 partita da Fremantle per Durban. «C. Zeta» 8-5 arrivata a Trieste. «Esquilino» 8-5 partito da Hongkong per Singapore. «Europa» 12-5 in partenza da Beira per Durban. «Galileo» 12-5 in arrivo a Melbourne. «Isarco» 13-5 in partenza da Trieste per Venezia. «Isonzo» 2-5 partito da Fremantle per Durban. «Livenza» 23-4 partita da L. Marques per Genova. «Marco Polo» 22-5 in arrivo a Genova. «Marconi» 11-5 in partenza da Napoli per Genova. «Palatino» 1-5 partito da Genova per Durban. «Piave» 10-5 arrivata a Livorno. «Ut Eatis» 10-5 arrivata a Livorno. «Quirinale» 5-5 partita da Dar Es Salaam per Djakarta. «Risano» 13-5 in partenza da Mombasa per Dar Es Salaam. «Rosandra» 7-5 partita da Abidjan per Dakar. «Usodimare» 7-5 partita da Bangkok per Cebu. «Victoria» 13-5 in arrivo a Capetown. «Viminale» 9-5 partita da Napoli per Pireo. «Vivaldi» 11-5 in partenza da Genova per Capetown. «Arcturus» 10-5 in arrivo ad Abidjan. «Indiana» 11-5 in partenza da Trieste per Palermo. «Mirto» 10-5 arrivata a Chalna. «Atreo» 9-5 in arrivo a Cochin. «Ut Prosperatis» 8-5 partita da Durban per Karachi.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 24-5 da Trieste per il Nord America. «Toscanelli» verso 16-5 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Stromboli» verso 20-5 da Trieste per il Brasile - Plata. «Trieste» verso 20-6 da Trieset per il Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Augusto» 12-5 in partenza da Barcellona per Lisbona. «G. Cesare» 11-5 in partenza da Rio de Janeiro per Palmas. «Raffaello» 11-5 a Genova. «Michelangelo» 9-5 partita da New York per Gibilterra. «Colombo» 8-5 partita da Boston per Ponta Delgada. «Leonardo» 12-5 in partenza da Genova per Barcellona. «Rossini» 8-5 in partenza da Arica per Callao. «Verdi» 10-5 partita da Tenerife per Barcellona. «Donizetti» 8-5 partita da Tenerife per La Guaira. «Volta» 11-5 in arrivo a Curaçao. «Pacini» 11-5 in partenza da Seattle per Vancouver. «Toscanelli» 11-5 in partenza da Venezia.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» alle ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Cipro, Larnaca, Candia. «San Giorgio» alle ore 23 da Trieste per Venezia, Ravenna, Pireo, Istanbul, Izmir. «Sebastiano nero» 16-5 ore 23 da Trieste per Venezia, Dubrovnik, Bari, Patrasso, Candia, Beirut, Famagosta, Limassol, Lattachia, Iskenderun, Rodi, Izmir, Pireo. «Loredan» verso 16-5 da Trieste per Venezia, Patrasso, Pireo, Bari, Lattachia (ev.), Mersina (ev.), Iskenderun (ev.). «Esperia» 17-5 ore 18 da Genova per Marsiglia, Barcellona, Napoli, Beirut, Alessandria.

Posizione delle navi al 12-5: «Adriatica» a Brindisi, prosegue per Candia. «Esperia» in partenza da Alessandria per Siracusa. «Enotria» in navigazione Pireo - Limassol. «Messapia» a Napoli, prosegue per Genova. «San Giorgio» a Bari, prosegue per Venezia. «San Marco» in navigazione Napoli - Pireo. «Bernina» a Lattachia, prosegue per Mersina. «Sebastiano nero» in navigazione Brindisi - Venezia. «Stelvio» a Catania. «Illiria» a Rodi, prosegue per Candia. «Argo» in servizio traghetto Brindisi - Grecia. «Palladio» in navigazione Antalya - Beirut. «Chioggia» al Pireo. «Loredan» in navigazione Famagosta - Trieste. «Udine» in navigazione Limassol - Napoli. «Vicenza» a Lattachia. «Garofano» a Trieste.

Prossimi arrivi: «San Giorgio» da «Loredan» verso 14-5. «Brennero» da

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Celio» 24-5 da Trieste per Venezia, Ancona, Pireo, Catania, Malta, Messina, Salerno, scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona e Valencia. «Sebastiano» 14-5 da Trieste per Venezia, Ancona, Brindisi (Gallipoli), (Crotone), Messina (Reggio Calabria), Messina, Siracusa, Catania, Tripoli, Malta, e scali del Tirreno. «C. Catania» 21-5 da Trieste, per Venezia, Bari (Brindisi), (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Siracusa, Catania, Tripoli, Malta, e scali del Tirreno.

Posizione delle navi: «Celio» 9-5 in partenza da Livorno per Napoli. «C. Messina» 11-5 in partenza da Venezia per Ancona. «C. Siracusa» 11-5 in partenza da Trieste per Venezia. «C. Catania» 10-5 partita da Palermo per Malta. «Belluno» 9-5 partita da Malta per Trieste. «Chiaro» 11-5 in partenza da Trieste per Malta.

Ora IL PICCOLO è a Milano in 70 edicole